RENDICONTO GENERALE

DELLA

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

1975

PARTE I

CONTO DEL BILANCIO

VOLUME PRIMO

Parte Prima — **Indice generale - Decisione della Corte dei Conti - Nota preliminare - Disegno di legge.**

Parte Seconda — **Note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni mosse dalla Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1975.**

I N D I C E

del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1975

INDICE

del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1975

Parte I - CONTO DEL BILANCIO

VOLUME I

Parte Prima — **Decisione della Corte dei Conti - Nota preliminare - Disegno di legge.**

Decisione della Corte dei Conti . . . . . Pag. 3

Nota preliminare:

Capitolo I: La gestione di competenza:

1. – Risultanze complessive . . . . . » 25
2. – Entrata . . . . . » 30
3. – Spesa . . . . . » 36
3.1 – Analisi funzionale delle spese finali . . . . . » 39
3.2 – Analisi economica delle spese finali . . . . . » 50

Capitolo II: La gestione dei residui:

1. – Situazione dei residui provenienti da esercizi precedenti . . . . . » 59
2. – Rettifiche alla consistenza iniziale dei residui passivi . . . . . » 61
3. – Risultati complessivi del conto dei residui al 31 dicembre 1975 . . . » 62
4. – Analisi dei residui attivi . . . . . » 63
5. – Analisi funzionale dei residui passivi . . . . . » 63
6. – Analisi economica dei residui passivi . . . . . » 68
7. – Peso effettivo dei residui . . . . . » 73

Capitolo III: La gestione di cassa:

1. – Risultanze complessive . . . . . » 75
2. – Gli incassi per operazioni finali . . . . . » 77
3. – I pagamenti per operazioni finali . . . . . » 77

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato . . . » 80

– *Allegato A*: Sviluppo delle risultanze di consuntivo dell'entrata per l'esercizio 1975 . . . . . » 83

– *Allegato B*: Ripartizione per Ministeri delle risultanze di consuntivo della spesa per l'esercizio 1975 . . . . . » 88

– *Allegato C*: Consuntivo 1975 – Classificazione funzionale delle spese finali dello Stato . . . . . » 90

– *Allegato D*: Consuntivo 1975 – Classificazione economica delle spese finali dello Stato . . . . . » 99

– *Allegato E*: Classificazione economico-funzionale delle spese finali dello Stato nelle previsioni definitive 1975 . . . . . » 109

– *Allegato F*: Classificazione economico-funzionale delle spese finali dello Stato impegnate nel 1975 . . . . . » 111

– *Allegato G*: Classificazione economico funzionale delle spese finali dello Stato pagate in conto competenza nel 1975 . . . . . Pag. 113
– *Allegato H*: Sviluppo, per Ministeri e per voci funzionali, dei residui passivi al 31 dicembre 1975 . . . . . » 115
– *Allegato I*: Sviluppo, per Ministeri e per voci economiche, dei residui passivi al 31 dicembre 1975 . . . . . » 121

Disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1975 . . . . . » 133

Parte Seconda — **Note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni mosse dalla Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1975.**

PREMESSA . . . . . Pag. 169

A. – Osservazioni mosse dalla Corte dei conti in sede di « Decisione » . . . . » 171
1. – Eccedenze di spesa . . . . . » 173
2. – Accertamento dei residui . . . . . » 180
3. – Assegnazioni alle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni delegate . . . . . » 188
4. – Disavanzo di gestione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato . . . . . » 192

B. – Osservazioni mosse dalla Corte dei conti in sede di « Relazione » . . . . » 193

Capitolo I: Il bilancio di previsione . . . . . » 195
1. – Capitoli « per memoria » . . . . . » 195
2. – Emissione di buoni ordinari del tesoro e interessi sul debito fluttuante » 196
3. – Pubblicazione della legge di bilancio . . . . . » 198
4. – Struttura del bilancio . . . . . » 199
5. – Classificazione della spesa . . . . . » 200
6. – Oneri latenti . . . . . » 203
7. – Riserva di spese per il Mezzogiorno . . . . . » 204

Capitolo II: Legislazione di spesa e mezzi di copertura . . . . . » 207
1. – Copertura degli oneri per l'ammortamento dei mutui . . . . . » 207
2. – Utilizzo dei « fondi globali » . . . . . » 208
3. – Legge n. 64 del 1955 . . . . . » 209
4. – Copertura di spese continuative con imputazione a capitoli di bilancio » 210
5. – Autorizzazione « a posteriori » ad effettuare lavoro straordinario . » 211

Capitolo III: La gestione . . . . . » 213
1. – Tempi di presentazione del rendiconto . . . . . » 213
2. – Peggioramento del disavanzo di parte corrente . . . . . » 214
3. – Residui di stanziamento . . . . . » 215

4. – Gestione delle entrate . . . . . Pag. 216
5. – Conto del patrimonio . . . . . » 217
6. – Gestione delle Aziende e delle Amministrazioni autonome . . . . » 218

Capitolo IV: Gestioni fuori bilancio . . . . . » 220

Capitolo V: Considerazioni sull'attività dell'Amministrazione dello Stato . . . » 224

a) Organizzazione dei Servizi . . . . . » 224

b) Personale . . . . . » 224

1. – Considerazioni generali . . . . . » 224
2. – Perequazione retributiva . . . . . » 225
3. – Chiarezza retributiva . . . . . » 226
4. – Dati di gestione . . . . . » 226
5. – Compensi per lavoro straordinario . . . . . » 227
6. – Disciplina delle funzioni dirigenziali . . . . . » 228
7. – Consistenza e reclutamento del personale dello Stato . . . . . » 229
8. – Osservazioni varie . . . . . » 229

c) Attività contrattuale . . . . . » 230

d) Beni e servizi strumentali . . . . . » 231

1. – Servizio automobilistico . . . . . » 231
2. – Strumentazione elettronica e meccanografica . . . . . » 231

VOLUME II

— Risultati generali della gestione del bilancio 1975 . . . . . » 5

— Variazioni complessive in conto competenza apportate alle previsioni iniziali dell'esercizio 1975 . . . . . » 21

— Variazioni complessive, in conto residui, apportate alle previsioni iniziali dell'esercizio 1975 . . . . . » 31

— Variazioni, per capitoli, apportate alle previsioni iniziali dell'esercizio 1975, degli stati di previsione:

- dell'Entrata . . . . . » 39
- del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste . . . . . » 89
- del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica. . . . » 125
- del Ministero del Commercio con l'estero . . . . . » 133
- del Ministero della Difesa . . . . . » 141
- del Ministero degli Affari Esteri. . . . . » 253
- del Ministero delle Finanze . . . . . » 283
- del Ministero di Grazia e Giustizia . . . . . » 327
- del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato . . . . » 345
- del Ministero dell'Interno . . . . . » 363
- del Ministero dei Lavori Pubblici . . . . . » 403

- del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale . . . . . Pag. 425
- del Ministero della Marina Mercantile . . . . . » 439
- del Ministero delle Partecipazioni statali . . . . . » 451
- del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni . . . . . » 461
- del Ministero della Pubblica Istruzione . . . . . » 465
- del Ministero della Sanità . . . . . » 499
- del Ministero del Tesoro . . . . . » 517
- del Ministero dei Trasporti . . . . . » 635
- del Ministero del Turismo e dello Spettacolo . . . . . » 653

— Variazioni, per capitoli, apportate alle consistenze iniziali dei residui passivi:

- del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste . . . . . » 665
- del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica . . . » 667
- del Ministero del Commercio con l'estero . . . . . » 669
- del Ministero delle Difesa . . . . . » 671
- del Ministero degli Affari esteri . . . . . » 673
- del Ministero delle Finanze . . . . . » 675
- del Ministero dell'Industria, del Commercio dell'Artigianato . . . . . » 677
- del Ministero dell'Interno . . . . . » 679
- del Ministero dei Lavori pubblici . . . . . » 683
- del Ministero delle Marina Mercantile . . . . . » 685
- del Ministero delle Partecipazioni statali . . . . . » 687
- del Ministero della Pubblica istruzione . . . . . » 689
- del Ministero della Sanità . . . . . » 717
- del Ministero del Tesoro . . . . . » 720
- del Ministero dei Trasporti . . . . . » 753
- del Ministero del Turismo e dello spetacolo . . . . . » 755

— Conto consuntivo dell'entrata per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . » 757

VOLUME III

— Conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . Pag. 3

- *Appendice N. 1*: Rendiconto dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1975:
  a) *parte I* – Conto finanziario dell'entrata e della spesa . . . . . » 159
  b) *prospetto N. 1* – Variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 203
  c) *parte II* – Conto patrimoniale . . . . . » 215
- *Annesso N. 1*: Rendiconto dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo « A.I.M.A » per l'esercizio finanziario 1975:
  a) *parte I* – Conto finanziario dell'entrata e della spesa . . . . . » 255
  b) *prospetto N. 1* – Variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 293
  c) *parte II* – Conto patrimoniale . . . . . » 301

— Conto consuntivo della spesa del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . » 333

— Conto consuntivo della spesa del Ministero del Commercio con l'estero per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . » 363

— Conto consuntivo della spesa del Ministero della Difesa per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . Pag. 397

— Conto consuntivo della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . » 513

- *Appendice N. 1* - Rendiconto dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare per l'esercizio 1975:

a) *parte I* - Conto finanziario dell'entrata e della spesa . . . . . » 595

b) *prospetto N. 1* - Variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 619

c) *parte II* - Conto patrimoniale . . . . . » 625

— Conto consuntivo della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . » 661

- *Allegato N. 1* - Somme che si portano in economia in quanto destinate a fronteggiare oneri relativi a provvedimenti legislativi non perfezionati in legge entro il 31 dicembre 1975 . . . . . » 807

- *Appendice N. 1*: Rendiconto dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato per l'esercizio finanziario 1975:

a) *parte I* - Conto finanziario dell'entrata e della spesa . . . . . » 809

b) *prospetto N. 1* - Variazioni alle previsioni iniziali. . . . . » 893

c) *parte II* - Conto patrimoniale . . . . . » 905

VOLUME IV

— Conto consuntivo della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . Pag. 3

- *Appendice N. 1*: Conto consuntivo dell'entrata e della spesa degli Archivi Notarili per l'esercizio 1975 e relative variazioni alle previsioni iniziali. . » 59

- *Annesso N. 2*: Conto consuntivo dell'entrata e della spesa della Cassa delle Ammende per l'esercizio 1975 e relative variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 91

— Conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . » 121

— Conto consuntivo della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . » 199

- *Appendice N. 1*: Conto consuntivo del Fondo per il Culto per l'esercizio finanziario 1975:

a) entrata e spesa . . . . . » 309

b) *prospetto N. 1* - Variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 343

c) *allegati N. 1 e N. 2* - Stato patrimoniale . . . . . » 351

– *Appendice N. 2*: Conto consuntivo del Fondo di Beneficenza e di Religione nella Città di Roma per l'esercizio finanziario 1975:

a) entrata e spesa . . . . . Pag. 362

b) *prospetto N. 1* – Variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 393

c) *allegato N. 1* – Stato patrimoniale . . . . . » 399

– *Appendice N. 3*: Conto consuntivo dei Patrimoni riuniti ex economali per l'esercizio finanziario 1975:

a) entrata e spesa . . . . . » 410

b) *prospetto N. 1* – Variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 439

c) *allegato N. 1* – Stato patrimoniale . . . . . » 445

— Conto consuntivo della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . » 449

– *Allegato N. 1*: Prospetto dimostrativo delle assegnazioni disposte a favore degli uffici decentrati del Ministero dei Lavori Pubblici per il servizio di pronto soccorso in dipendenza di pubbliche calamità. . . . . » 625

– *Appendice N. 1* – Rendiconto dell'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade per l'esercizio 1975:

a) *parte I* – Conto consuntivo dell'entrata e della spesa . . . . . » 627

b) *prospetto N. 1* – Variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 703

c) *parte II* – Rendiconto patrimoniale . . . . . » 717

— Conto consuntivo della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . » 761

— Conto consuntivo della spesa del Ministero della Marina Mercantile per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . » 817

– *Annesso N. 1*: Conto consuntivo dell'entrata e della spesa degli Uffici del Lavoro portuale per l'esercizio 1975 . . . . . » 879

— Conto consuntivo della spesa del Ministero delle Partecipazioni Statali per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . » 905

VOLUME V

— Conto consuntivo della spesa del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . Pag. 3

– *Appendice N. 1*: Rendiconto dell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per l'esercizio 1975:

a) *parte I:* Conto finanziario dell'entrata e della spesa. . . . . » 27

b) *prospetto N. 1* – Variazioni alle previsioni iniziali. . . . . » 133

c) *allegato N. 1* – Conto economico . . . . . » 169

d) *parte II* – Conto patrimoniale . . . . . » 187

– *Appendice n. 2*: Rendiconto dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici per l'esercizio 1975:

a) *parte I*: Conto finanziario dell'entrata e della spesa . . . . . Pag. 225
b) *prospetto N. 1* – Variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 295
c) *allegato N. 1* – Conto economico . . . . . » 313
d) *parte II* – Conto patrimoniale . . . . . » 317

— Conto consuntivo della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . » 353

— Conto consuntivo della spesa del Ministero della Sanità per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . » 492

VOLUME VI

— Conto consuntivo della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . Pag. 3

– *Allegato N. 1*: Somme che si portano in economia in quanto destinate a fronteggiare oneri relativi a provvedimenti non perfezionati in legge entro il 31 dicembre 1975 . . . . . » 345

– *Annesso N. 1*: Relazione sulla gestione del fondo per l'acquisto dei buoni del tesoro poliennali . . . . . » 357

– *Annesso N. 2*: Elenco degli Enti sottoposti al controllo della Corte dei Conti . . . . . » 369

– *Annesso N. 3*: Utilizzo delle somme accreditate dalla Commissione delle Comunità Europee per l'attuazione della politica agricola comune . . » 379

VOLUME VII

— Conto consuntivo della spesa del Ministero dei Trasporti per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . Pag. 3

– *Annesso N. 1*: Gestione governativa dei servizi pubblici di navigazione dei laghi Maggiore, di Garda e di Como per l'esercizio 1975. . . . . » 69

– *Appendice N. 1*: Conto consuntivo dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio 1975:

a) *parte I* – Entrata e spesa. . . . . » 77
b) *prospetto N. 1* – Variazioni alle previsioni iniziali . . . . . » 161
c) *allegati* . . . . . » 187

— Conto consuntivo della spesa del Ministero del Turismo e dello Spettacolo per l'esercizio finanziario 1975 . . . . . » 263

VOLUME VIII

— Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato . . . Pag. 3

* * *

Parte II - CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Veggasi volume unico a parte

PARTE PRIMA

Decisione della Corte dei conti - Nota preliminare - Disegno di legge

DECISIONE DELLA CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE

composta dai Magistrati:

Presidente ff.: dott. Eugenio CAMPBELL

Presidenti di Sezione: dott. Ettore COSTA
prof. dott. Antonio BENNATI
dott. Nicola VITAMORE

Consiglieri: dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
prof. dott. Salvatore BUSCEMA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE (*Relatore*)
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA
dott. Riccardo BONADONNA
dott. Girolamo CAIANIELLO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1975 e dei conti ad esso allegati dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, dell'Amministrazione del Fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economali, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, rendiconto generale e conti allegati presentati dal Ministro del tesoro.

Uditi nella pubblica udienza del 24 luglio 1976 il relatore, Consigliere prof. dott. Vittorio Guccione, ed il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore Generale prof. dott. Mario Sinopoli.

FATTO

Il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1975 ed i conti ad esso allegati sono stati presentati alla Corte dei conti il 3 luglio 1976.

Le risultanze del rendiconto generale e dei conti allegati sono le seguenti:

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

Competenza:

Entrate accertate:

TITOLO I — *Entrate tributarie* . .	L. 19.720.603.213.140	
TITOLO II — *Entrate extratributarie*	» 4.130.028.714.236	
Totale titoli I e II . . .	L. 23.850.631.927.376	L. 23.850.631.927.376
Spese correnti	» 28.656.067.097.415	
Differenza	L. 4.805.435.170.039	
TITOLO III — *Entrate derivanti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dal rimborso di crediti* . . .		» 223.057.827.819
Totale titoli I, II e III . . .		L. 24.073.689.755.195
Accensione di prestiti		» 8.239.272.376.115
Totale complessivo . . .		L. 32.312.962.131.310

Spese impegnate:

TITOLO I — *Spese correnti (o di funzionamento e mantenimento)*	L. 28.656.067.097.415
TITOLO II — *Spese in conto capitale (o di investimento)* . . .	» 9.812.733.261.205
Totale titoli I e II . . .	L. 38.468.800.358.620
Rimborso di prestiti	» 1.732.657.258.473
Totale complessivo . . .	L. 40.201.457.617.093

RIEPILOGO:

Totale complessivo entrate accertate	L. 32.312.962.131.310
Totale complessivo spese impegnate	» 40.201.457.617.093
Differenza finale . . .	L. 7.888.495.485.783

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1975	L.	1.773.082.642.921
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	2.040.981.102.217
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	3.814.063.745.138

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1975	L.	11.380.309.520.467
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	6.444.568.602.753
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	17.824.878.123.220

CONTI ALLEGATI

1. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	402.768.232.194		
Spese impegnate	»	425.496.932.867		
Differenza . . .			L. —	22.728.700.673

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	7.304.098.870		
Spese impegnate	»	19.620.661.906		
Differenza . . .			» —	12.316.563.036
Accensione di prestiti	L.	35.484.688.614		
Rimborso di prestiti	»	439.424.905		
Differenza . . .			» +	35.045.263.709

Gestioni speciali:

Entrate	L.	116.401.898		
Spese	»	116.401.898		
Differenza . . .			»	—
Differenza complessiva . . .			L.	—

Tra le entrate figura la somma di lire 35.484.688.614, quale ricavo di anticipazione a copertura del disavanzo finanziario (capitolo 601).

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1975	L.	65.825.531.249
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	25.058.771.693
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	90.884.302.942

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1975	L.	47.025.880.414
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	22.164.373.073
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	69.190.253.487

2. — *Conto consuntivo degli Archivi notarili.*

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate riscosse	L.	31.959.822.971		
Spese pagate	»	25.291.223.363		
Differenza . . .			L. +	6.668.599.608

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate riscosse	L.	3.540.834.643		
Spese pagate	»	3.674.762.489		
Differenza . . .			» —	133.927.846
Differenza complessiva . . .			L. +	6.534.671.762

3. — *Conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'oltremare.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	208.644.510
Spese impegnate	»	208.644.510

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1975 . .	L.	336.000
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	—
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	336.000

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1975	L.	37.652.913
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	24.802.948
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	62.455.861

4. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione del fondo per il culto.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	35.612.421.617		
Spese impegnate	»	34.515.581.853		
Differenza . . .			L. +	1.096.839.764

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	17.551.200		
Spese impegnate	»	2.791.909.334		
Differenza . . .			» —	2.774.358.134
Differenza complessiva . . .			L. —	1.677.518.370

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1975	L.	3.019.518.518
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	8.047.141.220
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	11.066.659.738

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1975	L.	4.235.313.810
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	7.701.611.118
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	11.936.924.928

5. — *Conto consuntivo del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	859.599.627		
Spese impegnate	»	521.277.464		
Differenza . . .			L. +	338.322.163

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	5.680.355		
Spese impegnate	»	387.441.435		
Differenza . . .			» —	381.761.080
Differenza complessiva . . .			L. —	43.438.917

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1975	L.	59.938.636
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	138.244.975
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	198.183.611

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1975	L.	407.400.777
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	167.364.438
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	574.765.215

6. — *Conto consuntivo dei Patrimoni riuniti ex economali.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	517.739.316		
Spese impegnate	»	438.512.607		
Differenza . . .			L. +	79.226.709

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	134.636.926		
Spese impegnate	»	247.705.031		
Differenza . . .			» —	113.068.105
Differenza complessiva . . .			L. —	33.841.396

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1975	L.	138.762.037
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	114.942.182
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	253.704.219

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1975	L.	223.251.184
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	98.871.655
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	322.122.839

7. — *Conto consuntivo dell'Azienda nazionale autonoma delle strade.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	181.307.602.615		
Spese impegnate	»	182.802.707.941		
Differenza . . .			L. —	1.495.105.326

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L. 266.164.541.310	
Spese impegnate	» 857.511.475.684	
Differenza . . .		L. — 591.346.934.374
Accensione di prestiti	L. 600.000.000.000	
Rimborso di prestiti	» 7.157.960.300	
Differenza . . .		» + 592.842.039.700
Differenza complessiva . . .		L. —

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1975 . . .	L.	612.115.620.968
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	540.629.959.906
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	1.152.745.580.874

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1975	L.	653.804.709.811
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	315.120.583.450
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	968.925.293.261

8. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L. 965.481.305.654	
Spese impegnate	» 1.467.885.827.254	
Differenza . . .		L. — 502.404.521.600

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L. 176.188.024.782	
Spese impegnate	» 254.232.701.263	
Differenza . . .		» — 78.044.676.481
Accensione di prestiti	L. 584.335.807.255	
Rimborso di prestiti	» 3.886.609.174	
Differenza . . .		» + 580.449.198.081
Differenza complessiva . . .		L. —

Tra le entrate figura la somma di lire 437.993.319.855, quale anticipazioni a copertura del disavanzo (capitolo 601).

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1975 . . .	L.	1.047.142.132.327
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	539.168.612.459
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	1.586.310.744.786

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1975	L.	757.067.916.748
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	243.969.357.596
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	1.001.037.274.344

9. — *Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	378.737.131.386		
Spese impegnate	»	395.680.193.186		
Differenza . . .			L. —	16.943.061.800

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	136.307.397.247		
Spese impegnate	»	129.919.745.847		
Differenza . . .			» +	6.387.651.400
Accensione di prestiti	L.	14.000.000.000		
Rimborso di prestiti	»	3.444.589.600		
Differenza . . .			» +	10.555.410.400
Differenza complessiva . . .			L.	—

Tra le spese figura la somma di lire 137.145.880.193, quale avanzo di gestione da versare al Tesoro (capitolo 253).

Residui:

Attivi:

Somme da riscuotere in conto dell'esercizio 1975	L.	102.880.433.909
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	126.300.520.796
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1975 . .	L.	229.180.954.705

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1975	L.	280.874.466.946
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . .	»	147.928.594.242
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	428.803.061.188

10. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	1.465.526.093.815		
Spese impegnate	»	2.193.884.209.002		
Differenza . . .			L.	— 728.358.115.187

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	406.408.809.179		
Spese impegnate	»	691.657.547.433		
Differenza . . .			»	— 285.248.738.254
Accensione di prestiti	L.	1.247.713.274.775		
Rimborso di prestiti	»	234.106.421.334		
Differenza . . .			»	+ 1.013.606.853.441
Differenza complessiva . . .			L.	—

Tra le entrate figura la somma di lire 812.713.274.665 quale ricavo delle anticipazioni a copertura del disavanzo (capitolo 601).

Gestioni speciali e autonome:

Entrate accertate	L.	3.547.273.628.577		
Spese impegnate	»	3.547.273.628.577		
Differenza . . .			L.	—

Il disavanzo netto di dette gestioni, in lire 152.132.565.396 risulta dalla differenza tra entrate per contributo a copertura dei disavanzi di talune gestioni (capitoli 1035 e 1043) e versamento degli avanzi di altre (capitolo 1075).

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1975 . . .	L.	1.151.230.930.777
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti .	»	340.235.518.946
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	1.491.466.449.723

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1975	L.	1.312.554.341.970
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	564.029.238.367
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	1.876.583.580.337

11. — *Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali.*

Competenza:

TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	3.733.877.790		
Spese impegnate	»	3.355.016.105		
Differenza . . .			L. +	378.861.685

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	109.992.720		
Spese impegnate	»	3.211.131.872		
Differenza . . .			» —	3.101.139.152
Differenza complessiva . . .			L. —	2.722.277.467

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1975	L.	826.981.937
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	2.827.475.057
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	3.654.456.994

Passivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1975 . .	L.	1.580.556.782
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti .	»	15.207.954.166
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	16.788.510.948

Con decreti del Presidente della Repubblica 13 maggio 1975, n. 186; 30 luglio 1975, n. 371; 7 novembre 1975, n. 594; 2 dicembre 1975, n. 642; sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo 6855 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro) a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari Ministeri per un complessivo ammontare di lire 7.944.245.000.

Risulta dal rendiconto che rispetto alla previsione definitiva di competenza ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1975 dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione e del lavoro e previdenza sociale, si sono verificate le seguenti eccedenze:

Ministero del tesoro

– capitolo 4351: Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi ecc., lire 108.261.271.016 nel conto dei residui;

– capitolo 4512: Pensioni ed assegni ai veterani delle campagne di guerra ecc., lire 2.412.796 nel conto dei residui;

– capitolo 4534: Somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana, lire 100.812.559.479, nel conto della competenza;

– capitolo 4677: Interessi di buoni ordinari del tesoro, lire 1.056.728.744.000, nel conto della competenza;

– capitolo 4678: Interessi di somme versate in conto corrente con il Tesoro dello Stato: lire 30.005.901.000, nel conto della competenza;

Ministero delle finanze:

capitolo 6445: Spese per liti concernenti il contenzioso tributario ecc., lire 270.642.004, nel conto della competenza;

Ministero di grazia e giustizia:

capitolo 1589: Spese di giustizia ecc., lire 2.060.612.640, nel conto della competenza e lire 1.830.282.588, nel conto dei residui;

capitolo 2084: Fitto di locali e di terreni, lire 35, nel conto dei residui;

Ministero della pubblica istruzione:

capitolo 2001: Stipendi retribuzioni ecc. (scuola media), lire 81.013.949.000, nel conto della competenza;

capitolo 4001: Stipendi e retribuzioni ecc. (istruzione universitaria) lire 58.840.600.000, nel conto della competenza e lire 43.435.999.912, nel conto dei residui;

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

capitolo 2001: Stipendi e retribuzioni ecc., lire 537.280.040, nel conto dei residui;

capitolo 2501: Stipendi e retribuzioni ecc., lire 586.546.056, nel conto dei residui.

Espressa avvertenza, contenuta in calce ai conti consuntivi della spesa dei Ministeri sopraindicati, precisa che per dette eccedenze sarà proposta sanatoria con apposita norma del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale. Comunicazione in tal senso è anche contenuta nella nota del Ministero del tesoro n. 142275 del 3 luglio 1976 diretta alla Corte.

Per effetto delle indicate eccedenze nella gestione di competenza dei singoli capitoli, sono parzialmente compensate dalle economie realizzate in altri capitoli, il totale generale della spesa impegnata nell'esercizio risulta superiore, per circa 670 miliardi, a quella autorizzata dalle previsioni definitive.

Inoltre, i decreti di accertamento residui relativi ai capitoli di seguito indicati non sono stati ad oggi vistati e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il procedimento di controllo:

Ministero del tesoro:

capitoli 2960, 4511, 5391;

Ministero di grazia e giustizia:

capitolo 2085;

Ministero dell'interno:

capitoli 1292, 2602, 2621, 4297;

Ministero dei trasporti:

capitoli 1562, 1652, 1654, 2054, 2064;

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

capitoli 3575, 7238, 7240, 7246, 7247, 7249, 7250, 7453, 7461, 7465, 7466, 7468, 7474, 7480, 7484, 7486, 7489, 7493, 7689, 7690, 7691, 7692, 7695, 7697, 7902, 7949, 8204, 8205, 8206, 8211, 8244, 8247, 8248, 8249, 8250;

Ministero dell'industria, commercio e artigianato:

capitoli 1091, 3533;

Ministero della sanità:

capitoli 4534, 4539;

Ministero del turismo e dello spettacolo

capitolo 1561;

Amministrazione dei monopoli di Stato:

capitoli 104, 106, 107, 110, 111, 112, 127, 131, 132, 133, 135, 136, 150, 151, 154, 191, 193, 194, 228, 229, 275, 512.

Per la gestione dei residui passivi il rendiconto, espone fra gli importi dei residui medesimi all'inizio dell'esercizio, anche quelli relativi a capitoli di spesa in ordine ai quali la decisione sul rendiconto generale per l'esercizio 1974, pronunciata nell'udienza del 24 luglio 1975, aveva escluso la dichiarazione di regolarità per non essere all'epoca pervenuti alla Corte, o, comunque, vistati dalla stessa i relativi decreti di accertamento. Tali decreti si sono poi perfezionati ed hanno acquistato efficacia nel corso dell'esercizio 1975.

Nel corso dell'esercizio 1975 sono stati assegnati fondi alle Regioni ad autonomia ordinaria per l'esercizio di funzioni delegate, a carico dei seguenti capitoli e per gli importi appresso indicati:

Ministero dell'agricoltura e foreste:

capitoli: 1577, lire 898.866.815; 7401, lire 1.641.000.000; 7406, lire 7.652.000.000; 7448, lire 19.590.000.000; 7449, lire 1.932.000.000; 7450, lire 2.837.500.000; 7453, lire 5.110.000.000; 7503, lire 20.100.000.000; 7504; lire 24.120.000.000;

Ministero dei lavori pubblici:

capitoli: 8222, lire 6.160.000.000; 8245, lire 150.000.000; 9010, lire 1.260.000.000; 9012, lire 13.000.000.000; 9013, lire 15.000.000.000; 9014, lire 400.000.000; 9015, lire 400.000.000: 9152, lire 3.000.000.000; 9155, lire 400.000.000; 9156, lire 2.000.000.000;

Ministero della sanità:

capitoli: 1533, lire 17.100.000; 4032, lire 50.000; 4033, lire 10.070.000; 4034, lire 177.400.000; 4038, lire 91.300.000; 4039, lire 839.600.000; 4040, lire 1.900.000.000; 4082, lire 3.300.000.000;

Ministero dei trasporti:

capitolo: 1652, lire 49.945.509.517.

Il Pubblico Ministero, nell'atto depositato il 17 luglio 1976 e successivamente in udienza, ha svolto alcune considerazioni sulla gestione e ha concluso chiedendo che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale e dei conti allegati per l'esercizio finanziario 1975 salvo:

1) per le eccedenze di spesa verificatesi nei capitoli 4351; 4512; 4534; 4677 e 4688 del Ministero del tesoro; 6445 del Ministero delle finanze; 1589 e 2084 del Ministero di grazia

e giustizia; 2001 e 4011 del Ministero della pubblica istruzione; 2001 e 2501 del Ministero del lavoro e previdenza sociale;

2) per i residui dei capitoli indicati in narrativa in ordine ai quali non sono stati versati e registrati i corrispondenti decreti di accertamento;

3) per i seguenti capitoli, concernenti trasferimenti di somme alle Regioni ad autonomia ordinaria per l'esercizio di funzioni delegate dallo Stato nei limiti delle somme che sono state erogate: capitoli 1533, 4032, 4033, 4034, 4038, 4039, 4040 e 4082 (Ministero della sanità); 1652 (Ministero dei trasporti); 1577, 7401, 7406, 7445, 7448, 7450, 7453, 7503 e 7504 (Ministero dell'agricoltura e delle foreste); 8222, 8245, 9010, 9012, 9013, 9014, 9015, 9152, 9155, 9156 (Ministero dei lavori pubblici).

A quest'ultimo proposito il Pubblico Ministero ha riferito di aver chiesto, con apposita istanza ai sensi di legge, che nella competente sede giurisdizionale venga fissato ai Presidenti delle Regioni ad autonomia ordinaria, assegntarie di fondi statali per l'esercizio di funzioni delegate dallo Stato, un termine per la rendicontazione delle somme trasferite a tale titolo;

4) Per il capitolo 601 dell'entrata del conto consuntivo dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato per l'importo di lire 35.488.688.614.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale con le leggi di bilancio, è stata accertata la corrispondenza dei dati esposti nel conto del bilancio, relativamente alle entrate riscosse e versate, alle somme rimaste da riscuotere ed a quelle riscosse e non versate, con i dati contenuti nei riassunti generali trasmessi dalle competenti Ragionerie centrali, corredati, per quanto attiene ai versamenti, dalle attestazioni di benestare della Direzione generale del tesoro; è stata inoltre accertata, salvo che per le eccedenze di cui si dirà appresso, la concordanza dei dati relativi alle spese ordinate e pagate durante l'esercizio, nelle singole partite e nelle risultanze complessive, con le scritture tenute o controllate dalla Corte; sono stati, da ultimo, accertati, salvo quanto appresso, i residui passivi in base ai decreti ministeriali emanati a norma dell'articolo 53 della legge e degli articoli 275 e 480 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, vistati e registrati.

Agli stessi fini è stato accertato che i conti degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economali, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, nonché, salvo quanto si dirà appresso, della Amministrazione dei monopoli di Stato; corrispondono, quanto all'entrata e quanto alle spese ordinate e pagate, ai prospetti riassuntivi prodotti dalle Amministrazioni medesime e alle scritture tenute o controllate dalla Corte; sono stati, altresì, accertati, salvo quanto appresso, i residui passivi in base ai decreti ministeriali emanati a norma dell'articolo 53 della legge e degli articoli 275, 452 e 480 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, vistati e registrati.

Per l'Amministrazione dei monopoli di Stato nel conto consuntivo figura il capitolo 601 dell'entrata, non incluso nelle previsioni di competenza, così denominato « Ricavato delle anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti da destinare a copertura del disavanzo di gestione ». Tale capitolo reca un accertamento sulla competenza di lire 35.484.688.614 rimaste interamente da riscuotere; con nota in calce è indicato che sarà proposta la inserzione nella legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato di apposita norma autorizzativa della concessione delle anticipazioni stesse.

A parte la mancata iscrizione in bilancio di apposita previsione di competenza, il suindicato accertamento – come già affermato dalla Corte in analoga fattispecie nella decisione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1963–64 – non può ritenersi regolare mancando il titolo giuridico idoneo a far sorgere un effettivo credito dell'Amministrazione, solo in quanto tale configurabile come residuo attivo. Infatti a costituire detto titolo non è sufficiente la proposta autorizzazione a concedere le previste anticipazioni, occorrendo invece non solo che l'autorizzazione legislativa intervenga, ma che la Cassa depositi e prestiti effettivamente tali anticipazioni conceda.

Il conto consuntivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, deve, quindi, ritenersi e dichiararsi chiuso con un disavanzo pari al suindicato accertamento.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto delle legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'eserdizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari.

In ordine alle gestioni delle Amministrazioni ed Aziende autonome, la natura successiva del controllo esercitato dalla Corte comporta che il raffronto dei dati ai fini del giudizio sia effettuato con le scritture tenute o controllate dalla Corte, mentre i singoli atti di gestione vengono sottoposti all'esame di legittimità anche in successivo momento.

Quanto ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste – per un ammontare di lire 7.944.245.000 – rilevano le Sezioni riunite che il Parlamento non si è ancora pronunciato sulla loro convalidazione, con che rimane incompiuto il procedimento previsto dall'articolo 42, ultimo comma, della legge per la contabilità generale dello Stato.

Per le eccedenze di spesa – premesso che queste sono emerse solo in sede di esame del rendiconto generale non essendo stati trasmessi, o in altri casi non essendo soggetti a controllo preventivo, gli atti relativi – deve notarsi come, anche nell'esercizio 1975, le cause che hanno concorso a determinarle – tenuto conto dell'oggetto dei capitoli indicati in narrativa – sono soltanto in parte riconducibili, come altre volte osservato per fattispecie analoghe, al vigente ordinamento contabile.

Un'attenta valutazione del fenomeno, invero, non può essere disgiunta da un più soddisfacente espletamento degli adempimenti propri dell'Amministrazione, a cominciare da quelli relativi all'adeguamento delle previsioni, tanto più che, nonostante le economie realizzate in altri capitoli, la spesa complessiva di bilancio ha superato di circa 670 miliardi quella definitivamente prevista.

In particolare, per quanto riguarda l'eccedenza verificatasi sul capitolo 4677 – del Ministero del tesoro ricordato che il Governo, disposta un'assegnazione di fondi, ai sensi dell'articolo 41 della legge di contabilità generale dello Stato, ha poi ritirato il provvedimento a seguito di rilievo istruttorio della Corte – non può comunque non considerarsi, come già rilevato lo scorso anno, che di un così elevato fabbisogno non si è tenuto conto, come pur si poteva, in sede di disegno di legge di variazione di bilancio, presentato il 29 dicembre 1974.

Non può, dunque, dichiararsi la regolarità della gestione degli anzidetti capitoli per la parte relativa alle riscontrate eccedenze.

Come indicato in narrativa i decreti di accertamento residui relativi a taluni capitoli non sono stati ad oggi vistati e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il procedimento di controllo, per cui la dichiarazione di regolarità non può al momento estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi indicati.

L'intervenuta pronuncia della Corte, con l'apposizione del visto, sui decreti di accertamento residui relativi ai capitoli per i quali la decisione sul rendiconto generale dello Stato dell'esercizio 1974 aveva escluso la dichiarazione di regolarità, rende ora regolare la ripresa dei residui nei corrispondenti capitoli, al 1° gennaio 1975, quale risulta dal rendiconto all'esame.

Per quanto attiene alla gestione dei fondi statali tenuta dalle Regioni a statuto ordinario nell'esercizio delle funzioni delegate, ai sensi dell'articolo 17, primo comma, lettera b), capoverso, della legge 16 maggio 1970, n. 281, il confronto con le scritture della Corte dà soltanto atto dei trasferimenti di fondi disposti dallo Stato a favore delle Regioni stesse. Ciò non esaurisce il controllo che alla Corte compete, ai sensi dell'articolo 100 della Costituzione, sulle spese erogate al detto titolo dagli organi regionali, trattandosi di gestione propria del bilancio dello Stato, donde le iniziative assunte dal Pubblico Ministero di cui è cenno in narrativa.

Al momento non risultano inviati dall'Amministrazione gli atti relativi alla gestione di detti conti per lo svolgimento del controllo da parte della Corte, onde non può procedersi alla dichiarazione di regolarità per i capitoli e per gli importi indicati in narrativa.

Le osservazioni della Corte intorno al modo con il quale le varie Amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo e finanziario nonché le variazioni o le riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite:

Visti gli articoli 100, comma secondo, e 103, comma secondo, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento approvato con il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

Vista la legge 21 dicembre 1974, n. 692 con la quale è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975;

Vista la legge 26 aprile 1975, n. 132, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975;

Vista la legge 20 aprile 1976, n. 202 recante variazioni al bilancio di previsione dello Stato ed a quelli di Aziende ed amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1975;

Udito il Pubblico Ministero;

Dichiara – salvi gli adempimenti di cui alla parte motiva – regolare, in conformità, delle proprie scritture e di quelle da essa controllate, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1975; ed i conti ad esso allegati, tranne che per le eccedenze di spesa riscontrate nella gestione dei capitoli del Ministero del tesoro nn. 4351, 4512, 4534, 4677 e 4688; del Ministero di grazia e giustizia nn. 1589 e 2084; del Ministero della pubblica istruzione nn. 2001 e 4011; del Ministero del lavoro e della previdenza sociale nn. 2001 e 2501, nei conti della competenza e nei residui e per gli importi indicati in narrativa; tranne che per i residui esposti nei capitoli nn. 2960, 4511, 5391 del Ministero del tesoro; n. 2085 del Ministero di grazia e giustizia; nn. 1292, 2602, 2621 e 4297 del Ministero dell'interno; nn. 1562, 1652, 1654, 2054, e 2064 del Ministero dei trasporti; nn. 3575, 7238, 7240, 7246, 7247, 7249, 7250, 7453, 7461, 7465, 7466, 7468, 7474, 7480, 7484, 7486, 7489, 7493, 7689, 7690, 7691, 7692, 7695, 7697, 7902, 7949, 8204, 8205, 8206, 8211, 8244, 8247, 8248, 8249 e 8250 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; nn. 1091 e 3533 del Ministero dell'industria, commercio e artigianato; nn. 4534 e 4539 del Ministero della sanità; n. 1561 del Ministero del turismo e dello spettacolo; nn. 104, 106, 107, 110, 111, 112, 127, 131, 132, 133,

135, 136, 150, 151, 154, 171, 191, 193, 194, 228, 229, 275 e 512 dell'Amministrazione dei monopoli di Stato; tranne che per i capitoli nn. 1577, 7401, 7406, 7448, 7449, 7450, 7453, 7503 e 7504 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; nn. 8222, 8245, 9010, 9012, 9013, 9014, 9015, 9152, 9155 e 9156 del Ministero dei lavori pubblici; nn. 1533, 4032, 4033, 4034, 4038, 4039, 4040 e 4082 del Ministero della sanità; n. 1652 del Ministero dei trasporti e per gli importi indicati in narrativa; e tranne, infine, per l'accertamento di lire 35.484.688.614 compreso nel capitolo 601 del conto consuntivo della entrata dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Ordina che i conti esaminati, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Ministero del tesoro, per la successiva presentazione al Parlamento e che, a cura della Segreteria, copia della presente decisione, con unita relazione, sia trasmessa al Ministero del tesoro e sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere al Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 24 luglio 1976.

L'ESTENSORE
f.to Vittorio GUCCIONE

IL PRESIDENTE
f.to Eugenio CAMPBELL

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 24 luglio 1976.

IL SEGRETARIO
f.to Vincenzo ROMANO

NOTA PRELIMINARE

CAPITOLO I

LA GESTIONE DI COMPETENZA

1. - RISULTANZE COMPLESSIVE

Le previsioni iniziali per l'anno finanziario 1975, approvate con legge n. 132 del 1975, recavano entrate per 23.201,1 miliardi e spese per 30.373,9 miliardi, con un disavanzo complessivo di 7.172,8 miliardi.

Le entrate si riferivano per 22.161,1 miliardi ad operazioni finali e per 1.040 miliardi ad accensioni di prestiti patrimoniali. Delle prime, quelle tributarie ed extra-tributarie, ammontavano a 22.101,7 miliardi.

Le spese riguardavano per 28.577,8 miliardi operazioni finali e per 1.796,1 miliardi rimborso di prestiti patrimoniali. Delle spese finali, 23.313 miliardi interessavano la parte corrente e 5.264,8 miliardi il conto capitale.

Dalla tabella n. 1, che sintetizza la gestione di competenza dell'esercizio in esame, si rileva che le previsioni iniziali, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, sono venute a modificarsi dando luogo a previsioni definitive di entrata per 31.886 miliardi e di spesa per 39.532,7 miliardi, con un disavanzo complessivo di 7.646,7 miliardi, superiore di 473,9 miliardi a quello iniziale (+ 6,6 %).

L'incremento del disavanzo nella misura indicata è essenzialmente da attribuire:

- al provvedimento legislativo di variazione al bilancio (legge n. 202/76), che ha apportato variazioni in diminuzione alle previsioni di entrata per 1.240,6 miliardi e in aumento alle previsioni di spesa per 382,8 miliardi, con un aggravio complessivo di ben 1.623,4 miliardi;

- alle maggiori devoluzioni di quota parte dei canoni RAI a favore del Ministero delle poste, della stessa RAI e dell'Accademia di S. Cecilia, a seguito dell'andamento delle entrate (miliardi 63,7);

- al netto ricavo dell'emissione di buoni poliennali del Tesoro 9 % con scadenza 1° aprile e 1° ottobre 1979 e 1° gennaio 1980, effettuata in base alla facoltà di cui all'art. 165 della legge di bilancio (miliardi 1.813,5);

- allo slittamento di oneri sulla gestione dell'esercizio in esame per effetto del meccanismo di cui alla legge n. 64 del 1955, a seguito del perfezionamento nel 1975 di provvedimenti legislativi finanziati con disponibilità reperite in precedenti esercizi (miliardi 240,8);

- alle assegnazioni disposte ai sensi dell'art. 41 - primo comma - del regio decreto n. 2440 del 1923, sulla contabilità generale dello Stato, per integrazione di stanziamenti relativi a restituzioni e rimborsi di imposte (miliardi 150) e a spese di personale (miliardi 209,3);

- alle maggiori entrate per pene pecuniari relative ad infrazioni valutarie, al netto dei compensi dovuti agli scopritori (miliardi 0,9).

Sempre in sede di previsioni definitive, le entrate per operazioni finali sono risultate di 23.665,9 miliardi, con una variazione positiva rispetto alle previsioni iniziali di 1.504,8 miliardi, mentre le spese finali hanno raggiunto i 37.765,9 miliardi, con un incremento

TABELLA N. 1. – *Risultati complessivi della gestione di competenza.*

VOCI	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Accertamenti o impegni	Differenze tra previsioni definitive e accertamenti o impegni
	(milioni di lire)				
ENTRATE:					
Tributarie	20.391.185	— 1.277.437	19.113.748	19.720.603	+ 606.855
Extratributarie	1.710.555	+ 2.624.000	4.334.555	4.130.029	— 204.526
Totale . . .	22.101.740	+ 1.346.563	23.448.303	23.850.632	+ 402.329
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti . .	59.332	+ 158.266	217.598	223.058	+ 5.460
ENTRATE FINALI . . .	22.161.072	+ 1.504.829	23.665.901	24.073.690	+ 407.789
Accensione di prestiti . .	1.040.040	+ 7.180.108	8.220.148	8.239.272	+ 19.124
IN COMPLESSO . . .	23.201.112	+ 8.684.937	31.886.049	32.312.962	+ 426.913
SPESE:					
Correnti	23.313.015	+ 4.471.832	27.784.847	28.656.067	+ 871.220
In conto capitale . . .	5.264.793	+ 4.716.284	9.981.077	9.812.734	— 168.343
SPESE FINALI . . .	28.577.808	+ 9.188.116	37.765.924	38.468.801	+ 702.877
Rimborso di prestiti . . .	1.796.096	— 29.320	1.766.776	1.732.657	— 34.119
IN COMPLESSO . . .	30.373.904	+ 9.158.796	39.532.700	40.201.458	+ 668.758
Risultati differenziali:					
Disavanzo operazioni correnti	— 1.211.275	— 3.125.269	— 4.336.544	— 4.805.435	— 468.891
Saldo netto da finanziare	— 6.416.736	— 7.683.287	— 14.100.023	— 14.395.111	— 295.088
Disavanzo complessivo .	— 7.172.792	— 473.859	— 7.646.651	— 7.888.496	— 241.845

ben più notevole di 9.188,1 miliardi. Pertanto, il saldo netto da finanziare, che individua l'entità del complessivo ricorso al mercato monetario e finanziario da parte dello Stato, è passato dagli iniziali 6.416,7 miliardi a 14.100 miliardi (+ 119,7 %).

Una rilevante espansione denunzia altresì il saldo negativo delle operazioni correnti, che nella attuale situazione riflette il volume di impegni correnti da coprire col ricorso all'indebitamento: dai 1.211,3 miliardi inizialmente previsti ai 4.336,5 miliardi delle previsioni definitive (+ 258 %).

La situazione precedentemente delineata si è modificata in senso negativo nella fase realizzativa della gestione di competenza.

Gli accertamenti di entrata, infatti, raggiungendo i 32.313 miliardi, con un incremento di 427 miliardi rispetto alle previsioni definitive, hanno evidenziato una espansione inferiore all'incremento (miliardi 668,8) verificatosi negli impegni di spesa, che si commisurano a 40.201,5 miliardi.

Pertanto il disavanzo complessivo della gestione si stabilisce in 7.888,5 miliardi con un peggioramendo di 241,8 miliardi rispetto alla valutazione previsionale.

L'andamento della gestione si riflette anche sul saldo netto da finanziare; gli accertamenti di entrata per operazioni finali (miliardi 24.073,7) manifestano un aumento rispetto alle corrispondenti previsioni definitive più contenuto dell'analogo incremento degli impegni di spesa, che si stabiliscono in 38.468,8 miliardi. Il loro risultato differenziale si stabilisce in 14.395,1 miliardi con un aggravio di 295,1 miliardi.

In larga misura l'aggravio è da riferire alle operazioni correnti il cui disavanzo si stabilisce in sede di accertamenti e impegni in 4.805,4 miliardi.

La notata evoluzione è determinata da fattori diversi che hanno operato in senso opposto.

Dal lato dell'entrata, notevole risulta il sollievo che alla gestione di competenza è derivato dai maggiori accertamenti di carattere tributario (miliardi 606,9), dalle accensioni di prestiti (miliardi 19,1) e dalle entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti (miliardi 5,5), cui si è contrapposto il decremento delle entrate extratributarie (— miliardi 204,6).

Dal lato della spesa, hanno inciso in senso attenuativo le reali economie di gestione (miliardi 292,6), a fronte delle quali si sono verificate eccedenze di spesa in vari stati di previsione.

Queste ultime, per le quali viene poposta sanatoria con l'art. 12 del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 1975, ascendono a 1.329,7 miliardi per la parte relativa alla gestione di competenza e riguardano:

– gli interessi sui buoni ordinari del Tesoro: 1.056,7 miliardi. L'eccedenza si ricollega sia agli accresciuti livelli dei tassi di interesse, sia alla concreta entità delle operazioni intervenute nel corso dell'esercizio;

– gli stipendi di alcune categorie di personale del Ministero della pubblica istruzione: 139,8 miliardi. Trattasi della spesa per il personale insegnante della scuola media lievitata oltre ogni previsione a causa del sensibile divario tra organici e situazione di fatto del personale insegnante, nonché delle spese per il personale docente e non docente delle Università, sulla quale hanno influito le ricostruzioni di carriera e gli inquadramenti disposti da taluni provvedimenti legislativi che hanno richiesto tempi di definizione piuttosto lunghi per la loro corretta applicazione. Peraltro il meccanismo di impegno su base decentrata non ha consentito l'approntamento in tempo utile dei necessari adeguamenti di stanziamento;

– gli interessi sulle somme versate in conto corrente col tesoro dello Stato: 30 miliardi. L'eccedenza si riferisce essenzialmente agli interessi sui conti correnti intrattenuti con la Cassa depositi e prestiti per la gestione del risparmio postale;

TABELLA N. 2. – *Economie, eccedenze e disponibilità acquisite.*

MINISTERI	Economie	Disponibilità acquisite (legge 27 febbraio 1955, n. 64)	Totale	Eccedenze	Differenza
	1	2	3 = 1 + 2	4	5 = 3 — 4
	(milioni di lire)				
Spese correnti:					
Tesoro	82.223	179.144	261.367	1.187.547	+ 926.180
Finanze	135.776	160	135.936	271	— 135.665
Bilancio e progr. economica	779	—	779	—	— 779
Grazia e giustizia	12.389	—	12.389	2.060	— 10.329
Affari esteri	605	—	605	—	— 605
Pubblica istruzione	2.237	—	2.237	139.854	+ 137.617
Interno	10.831	—	10.831	—	— 10.831
Lavori pubblici	3.202	—	3.202	—	— 3.202
Trasporti	1.150	—	1.150	—	— 1.150
Poste e telecomunicazioni	67	—	67	—	— 67
Difesa	13.954	—	13.954	—	— 13.954
Agricoltura e foreste	5.551	—	5.551	—	— 5.551
Industria, commercio e artigianato	761	—	761	—	— 761
Lavoro e previdenza sociale	1.836	—	1.836	—	— 1.836
Commercio con l'estero	1.842	—	1.842	—	— 1.842
Marina mercantile	1.374	—	1.374	—	— 1.374
Partecipazioni statali	128	—	128	—	— 128
Sanità	4.145	—	4.145	—	— 4.145
Turismo e spettacolo	358	—	358	—	— 358
TOTALE	279.208	179.304	458.512	1.329.732	+ 871.220

Segue: TABELLA N. 2

MINISTERI	Economie	Disponibilità acquisite (legge 27 febbraio 1955, n. 64)	Totale	Eccedenze	Differenza
	1	2	3 = 1 + 2	4	5 = 3 — 4
	(milioni di lire)				
Spese in conto capitale:					
Tesoro	936	156.040	156.976	—	— 156.976
Finanze	110	—	110	—	— 110
Lavori pubblici	1.623	—	1.623	—	— 1.623
Trasporti	30	—	30	—	— 30
Difesa	3	—	3	—	3
Agricoltura e foreste	8.918	—	8.918	—	— 8.918
Industria, commercio e artigianato	10	—	10	—	— 10
Commercio con l'estero	95	—	95	—	— 95
Marina mercantile	542	—	542	—	— 542
Turismo e spettacolo	37	—	37	—	— 37
TOTALE	12.304	156.040	168.344	—	— 168.344
TOTALE SPESE FINALI	291.512	335.344	626.856	1.329.732	+ 702.876
Rimborso di prestiti:					
Tesoro	1.119	33.000	34.119	—	— 34.119
TOTALE	1.119	33.000	34.119	—	— 34.119
IN COMPLESSO	292.631	368.344	660.975	1.329.732	+ 668.757

– le regolazioni contabili delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana: 100,8 miliardi. L'eccedenza ha carattere formale in quanto si tratta di partita rettificativa dell'entrata, al cui volume – definibile solo ad esercizio chiuso – essa si ragguaglia;

– le spese di giustizia e quelle per liti: 2,8 miliardi. Il particolare meccanismo di tali spese – normalmente fronteggiate con i fondi della riscossione – non consente un tempestivo adeguamento degli stanziamenti alle effettive occorrenze.

Peraltro, l'esercizio in esame è venuto ad alleggerirsi, ai sensi della legge n. 64 del 1955, di oneri derivanti da provvedimenti finanziati a carico di disponibilità di bilancio, non perfezionati in legge entro il 31 dicembre 1975, per complessivi 368,2 miliardi. Consi-

derando l'avvenuto slittamento sulla gestione degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi perfezionati nel 1975 e finanziati con disponibilità di esercizi precedenti, la legge n. 64 ha inciso sul disavanzo complessivo della gestione di competenza in senso migliorativo per 127,4 miliardi.

Le economie, le disponibilità acquisite ai sensi della legge n. 64 del 1955 e le eccedenze di spesa, distintamente per Ministeri, per titoli di spesa e per rimborso di prestiti, risultano dalla tabella n. 2.

2. – Entrata

Le previsioni definitive di entrata per l'esercizio 1975 si sono stabilite, come si è già accennato, in complessivi 31.886 miliardi, con una variazione in aumento rispetto alle previsioni iniziali di 8.648,9 miliardi, da attribuire in primo luogo alle accensioni di prestiti patrimoniali in relazione all'introito dei mutui contratti nel corso della gestione per il finanziamento di vari interventi (miliardi 7.180,1).

Significativi incrementi si sono verificati, altresì, nelle entrate extratributarie (miliardi 2.624) e in quelle per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti (miliardi 158,3) mentre una notevole flessione ha caratterizzato le entrate tributarie (— miliardi 1.277,4).

Gli accertamenti corrispondenti sono ammontati a 32.313 miliardi, con una lieve espansione rispetto alle previsioni definitive (miliardi 426,9, pari all'1,3 %). In particolare l'espansione ha interessato le entrate tributarie per 606,9 miliardi, le accensioni di prestiti per 19,1 miliardi e il titolo III per 5,5 miliardi, mentre una contrazione si nota nelle entrate extratributarie (— miliardi 204,6).

Nella tabella n. 3 viene dato conto di tali risultanze; maggiori dettagli sono invece esposti nell'allegato A.

2.1. – Entrate tributarie.

Come si rileva dalla tabella n. 3, per i cespiti tributari si è accertato un introito complessivo di 19.720,6 miliardi, pari al 61 % delle entrate statali, rispetto ad una previsione iniziale di 20.391,2 miliardi e definitiva di 19.113,7 miliardi.

Senza dubbio significativa appare la brusca riduzione dell'abituale incidenza di tale comparto sul complesso delle entrate statali, passata dall'81,2 % del 1974 al notato 61 %. Il fenomeno va essenzialmente riferito all'inusitato ricorso ad accensioni di prestiti patrimoniali, il cui peso è salito, rispetto al precedente esercizio, dal 13,6 al 25,5 %, nonché alla lievitazione delle entrate extratributarie, passate dal 4,4 % al 12,8 %.

Va, inoltre, notato che, con il provvedimento legislativo di variazione al bilancio, sono stati attribuiti alle singole categorie di competenza i « proventi fiscali vari » derivanti dai decreti-legge emanati il 6 luglio 1974 sulla cosidetta « stretta fiscale », (dd. ll. nn. 251 - 254 - 258 - 259 e 260).

Tali risultanze vanno tuttavia meglio precisate con riferimento alle singole categorie di tributi.

2.1.1. – *Imposte sul patrimonio e sul reddito.*

Le previsioni iniziali di tale aggregato, che individua le imposte dirette nel nostro sistema tributario, sono state aumentate dalla legge di variazione al bilancio (miliardi 1.794,4) nonché dall'applicazione delle norme sul condono fiscale (legge n. 823/73: miliardi

TABELLA N. 3. – *Analisi delle entrate.*

ENTRATE	PREVISIONI INIZIALI	Variazioni	PREVISIONI DEFINITIVE		ACCERTAMENTI	
			Valori assoluti	Composizione percentuale	Valori assoluti	Composizione percentuale
	(milioni di lire)					
Tributarie:						
Imposte sul patrimonio e sul reddito	5.500.000	+ 1.890.245	7.390.245	23,2	8.014.670	24,8
Tasse e imposte sugli affari	6.530.022	— 2.253.387	4.276.635	13,4	4.299.505	13,3
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane . . .	5.511.033	+ 688.205	6.199.238	19,4	6.114.238	18,9
Monopoli	1.206.010	— 182.000	1.024.010	3,2	1.046.014	3,2
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	220.120	+ 3.500	223.620	0,7	246.176	0,8
Proventi fiscali vari	1.424.000	— 1.424.000	—	—	—	—
TOTALE . . .	20.391.185	— 1.277.437	19.113.748	59,9	19.720.603	61,0
Extratributarie	1.710.555	+ 2.624.000	4.334.555	13,6	4.130.029	12,8
TOTALE . . .	22.101.740	+ 1.346.563	23.448.303	73,5	23.850.632	73,8
Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	59.332	+ 158.266	217.598	0,7	223.058	0,7
ENTRATE FINALI . . .	22.161.072	+ 1.504.829	23.665.901	74,2	24.073.690	74,5
Accensione di prestiti . . .	1.040.040	+ 7.180.108	8.220.148	25,8	8.239.272	25,5
IN COMPLESSO . . .	23.201.112	+ 8.684.937	31.886.049	100,0	32.312.962	100,0

81,3) e dalle recenti modifiche alla disciplina delle imposte sui redditi e sulle successioni (legge n. 576/75: miliardi 14,5).

Tra le principali variazioni introdotte per adeguare le previsioni al concreto andamento della gestione, sono da ricordare l'aumento delle imposte sul reddito delle persone fisiche (miliardi 725) e delle persone giuridiche (miliardi 460), delle ritenute sugli interessi, premi, ecc. sui depositi a risparmio e in conto corrente (miliardi 170), dell'imposta locale sui redditi (miliardi 105), nonché degli arretrati delle abolite imposte sui redditi (miliardi 376,4).

In sede di accertamento, le imposte dirette hanno ulteriormente migliorato il previsto gettito, giungendo a 8.014,7 miliardi, circa un quarto di tutte le entrate statali e oltre il 40 % delle entrate tributarie.

In particolare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche ha dato luogo a ben 4.185,1 miliardi di accertamenti, più della metà dell'aggregato, confermandosi nettamente come principale cespite del nostro sistema tributario.

Seguono gli accertamenti per le ritenute d'acconto o di imposta sugli interessi, premi ed altri frutti erogati sui depositi bancari e postali (miliardi 1.033,3), l'imposta sul reddito delle persone giuridiche (miliardi 650,8) e l'imposta locale sui redditi (miliardi 269,9.)

Gli accertamenti per i tributi del precedente sistema tributario, relativi a redditi di esercizi pregressi, sono ammontati complessivamente a 1.597,4 miliardi, con netta prevalenza per le imposte di ricchezza mobile e complementare (miliardi 1.081,3).

2.1.2. – *Tasse e imposte sugli affari.*

Per tali tributi, si è passati da una previsione iniziale di 6.530 miliardi ad una definitiva di 4.276,6 miliardi, pari al 13,4 % delle entrate statali.

La diminuzione ha riguardato essenzialmente l'imposta sul valore aggiunto sugli scambi interni (— miliardi 2.590) in relazione al concreto andamento del gettito del tributo, cui ha fatto parzialmente fronte l'aumento delle previsioni relative all'imposte di registro e di bollo (miliardi 205), ai canoni RAI (miliardi 105) e alle tasse automobilistiche (miliardi 30).

Nella fase realizzativa della gestione, gli accertamenti presentavano una lieve espansione rispetto alle previsioni, stabilendosi in 4.299,5 miliardi, pari al 13,3 % del totale.

Il gettito dell'imposta sul valore aggiunto, per la parte relativa agli scambi interni, pur presentando una lievitazione rispetto alle previsioni definitive, ha continuato ad essere insoddisfacente (miliardi 2.339 rispetto ai 2.295,3 del 1974), soprattutto se si tiene conto dell'intervenuto aumento del livello generale dei prezzi.

Tra gli altri tributi, hanno contribuito al gettito dell'aggregato, fra l'altro, le imposte di registro (miliardi 554,6) e di bollo (miliardi 443,5), i canoni RAI–TV (miliardi 272,4), le tasse sulle concessioni governative (miliardi 190,2), le tasse automobilistiche (miliardi 180,1) e le imposte in surrogazione del registro e del bollo (miliardi 123,7).

2.1.3. – *Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane.*

La previsione iniziale di 5.511 miliardi è stata modificata in via definitiva in 6.199,2 miliardi, pari al 19,4 % del totale, per effetto degli aumenti recati dal provvedimento legislativo di variazione al bilancio, concernente soprattutto l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali (miliardi 630) e l'imposta sul valore aggiunto relativo alle importazioni (miliardi 104).

Gli accertamenti di tale aggregato si sono stabiliti ad un livello di 6.114,2 miliardi, pari al 18,9 % delle entrate.

Tale andamento è originato da un'evoluzione diversa e contrapposta dei singoli cespiti.

Fra l'altro, si sono avuti maggiori accertamenti nel gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa alle importazioni (miliardi 36,4), mentre una flessione nel gettito previsto si è verificata per l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati, a seguito soprattutto della contrazione dei consumi dopo i vari aumenti del carico fiscale (— miliardi 81,8).

In valori assoluti, al gettito di tali imposte hanno concorso, soprattutto, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle importazioni (miliardi 2.636,4), l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati (miliardi 2.898,2), l'imposta di fabbricazione sugli spiriti (miliardi 89,8), quella sul caffè (miliardi 97,2) e sui gas incondensabili (miliardi 97,5), le sovrimposte di confine (miliardi 59,3) e l'imposta sull'energia elettrica (miliardi 68).

2.1.4. – *Monopoli.*

Le previsioni definitive di tali tributi si sono stabilite in 1.024 miliardi, pari al 3,2 % del totale delle entrate previste, per effetto della diminuzione recata al previsto gettito della imposta sul consumo dei tabacchi dal provvedimento legislativo di variazione al bilancio (— miliardi 182).

Gli accertamenti sono risultati di 1.046 miliardi con un aumento di 22 miliardi, riferibile essenzialmente ai proventi delle imposte sugli apparecchi di accensione e sui fiammiferi (miliardi 14,2).

Il gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi è stato di 1.007,7 miliardi mentre l'imposta di fabbricazione sui fiammiferi e il bollo sugli apparecchi di accensione hanno dato luogo a 38,2 miliardi di accertamenti.

2.1.5. – *Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco.*

Con un lieve aumento rispetto alla iniziale si presenta la previsione in sede definitiva: 223,6 miliardi, pari allo 0,8 % del totale.

In sede di accertamento, il gettito ne è risultato lievemente superiore (miliardi 246,2).

Vi concorrono, fra l'altro, i proventi del lotto (miliardi 219,7) e la quota del 40 % dell'imposta sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici (miliardi 17,4).

2.2. – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.

Valutate inizialmente in 1.710,6 miliardi, le entrate in parola hanno avuto integrazioni nel corso dell'esercizio, giungendo ad una previsione definitiva di 4.334,6 miliardi, pari al 13,6 % del totale.

Gli accertamenti si sono stabiliti in 4.130 miliardi (12,8 %), con una diminuzione di 204,6 miliardi.

Qui di seguito, viene fatto cenno dell'evoluzione delle singole categorie di cespiti.

2.2.1. – *Proventi speciali.*

Da una previsione iniziale di 143,1 miliardi, i proventi speciali sono passati ad una previsione definitiva di 172,1 miliardi, soprattutto per il contributo INPS al fondo per gli asili nido di cui alla legge n. 1044 del 1971 (miliardi 29).

L'accertamento si è rivelato notevolmente inferiore, giungendo a 139,6 miliardi. Vi concorrono, fra l'altro, il saldo dei conti con la Banca d'Italia per l'imposta di bollo sulla circolazione di biglietti, vaglia e assegni bancari liberi (miliardi 21,3); il già citato contributo INPS (miliardi 29,8); le entrate derivanti da tributi speciali riscossi per i servizi resi dal Ministero delle finanze e da devolvere, per il 30 %, ai fondi di previdenza del personale (miliardi 19,6); i diritti catastali e di scritturato (miliardi 15,4); le tasse portuali (miliardi 14,7); i diritti per visita sanitaria del bestiame (miliardi 13,4); i diritti di cancelleria e segreteria giudiziaria (miliardi 6,8).

2.2.2. – *Proventi di servizi pubblici minori.*

Previsti inizialmente in 237,2 miliardi, tali cespiti si sono stabiliti in via definitiva in 298,1 miliardi per effetto di varie integrazioni, tra le quali le entrate eventuali e diverse

del Ministero del tesoro (miliardi 40) e i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (miliardi 9,7).

I relativi accertamenti sono risultati di 260,7 miliardi e riguardano, principalmente, le entrate eventuali e diverse dei Ministeri (miliardi 97,8); la partecipazione dello Stato agli utili di gestione della Banca d'Italia e gli interessi attivi sul conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale (miliardi 23,6); le multe, ammende e sanzioni amministrative (miliardi 50,3); le oblazioni e condanne per contravvenzioni al codice della strada (miliardi 26,6); le somme versate da terzi per servizi resi dal personale (miliardi 24,4); i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (miliardi 9,7).

2.2.3. – *Proventi di beni dello Stato.*

La previsione iniziale dell'aggregato, valutata in 32,7 miliardi, è rimasta invariata in sede definitiva.

Gli accertamenti si sono rivelati di poco inferiori, precisamente di 32,2 miliardi. Le poste di maggior rilievo si riferiscono ai proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche (miliardi 11,4), ai redditi di terreni e fabbricati (miliardi 39), ai proventi delle concessioni di spiagge marittime (miliardi 5,2) e ai diritti erariali sui permessi di ricerca e coltivazione di miniere e cave (miliardi 6,5).

2.2.4. – *Prodotti netti di aziende autonome e utili di gestione.*

Previsti inizialmente in 207,5 miliardi, queste entrate sono rimaste inalterate in sede di previsione definitiva, dando luogo ad accertamenti per 281,8 miliardi.

Principalmente, esse si riferiscono all'avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (miliardi 137,1), alla quota di 8/10 degli utili netti della gestione propria della Cassa depositi e prestiti (miliardi 137,9) e agli utili della gestione dei buoni postali fruttiferi (miliardi 18,1).

2.2.5. – *Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro.*

La previsione iniziale di 6,9 miliardi è stata integrata nel corso della gestione, stabilendosi in via definitiva in 49,8 miliardi. Gli accertamenti (miliardi 47,3) riguardano, soprattutto, gli interessi sui buoni ordinari del tesoro posseduti dalla Banca d'Italia eccedenti il saggio di interesse corrisposto sui depositi costituenti la riserva bancaria obbligatoria.

2.2.6. – *Ricuperi, rimborsi e contributi.*

La previsione iniziale di 683,1 miliardi è stata integrata notevolmente, giungendo in via definitiva a 3.173,4 miliardi.

Le maggiori integrazioni si riferiscono alle somme prelevate dall'apposito conto corrente di tesoreria da destinare alla copertura degli oneri derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli ospedali (miliardi 246,6), alle somme prelevate dal conto corrente di tesoreria acceso alle somme residuali in relazione al regime delle risorse proprie (miliardi 159) e, soprattutto, alle somme destinate al finanziamento del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (miliardi 2.025).

L'accertamento è risultato inferiore alle previsioni, stabilendosi in 2.965,6 miliardi. Esso riguarda, soprattutto, le predette somme destinate al fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (miliardi 2.161,4); i prelevamenti dai cennati conti correnti di tesoreria (miliardi 405,6); le ritenute su stipendi, aggi, paghe, retribuzioni e pensioni (miliardi 157,8); il concorso dei Paesi della NATO per le infrastrutture militari (miliardi 37,4); le entrate eventuali e diverse dei Ministeri (miliardi 84,9); le anticipazioni e saldi dovuti da enti e privati per le spese del Ministero della difesa (miliardi 39,5).

2.2.7. – *Partite che si compensano nella spesa.*

Dagli iniziali 400,1 miliardi, le partite compensative sono passate a 401 miliardi nelle previsioni definitive e a 402,8 miliardi negli accertamenti.

Si riferiscono sostanzialmente alle somme riscosse per conto della Comunità economica europea in relazione alla parziale attuazione del regime delle risorse proprie (miliardi 366,4), nonché alle rifusioni delle somme anticipate dal Ministero della difesa per provvedere a momentanee deficienze di cassa degli enti militari (miliardi 28).

2.3. – ALIENAZIONE E AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI.

A fronte di una previsione iniziale di 59,3 miliardi, si è avuta una previsione definitiva di 217,6 miliardi, a causa, soprattutto, delle integrazioni relative ai prelevamenti dai conti correnti: di tesoreria intestati: « Conto speciale per il ripiano delle gestioni mutualistiche e per l'avvio della riforma sanitaria » (miliardi 100), « Fondo di solidarietà nazionale » (miliardi 47,8) e « Ministero del tesoro – Interventi straordinari per il porto di Palermo » (miliardi 7).

L'accertamento è risultato di 223,1 miliardi, in gran parte relativi, oltre che ai predetti prelevamenti, anche a rimborsi di varie anticipazioni e alla partita contabile per ammortamento di beni patrimoniali.

2.4. – ACCENSIONE DI PRESTITI.

Le entrate per accensione di prestiti patrimoniali, inizialmente previste in 1.040 miliardi sono passate nelle previsioni definitive, per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, a 8.220,1 miliardi, con una variazione in più, quindi, di 7.180,1 miliardi.

La variazione è scaturita essenzialmente:

– dall'emissione di buoni poliennali del tesoro 9 % con scadenza 1° aprile 1979, 1° ottobre 1979 e 1° gennaio 1980 (miliardi 3.372,5);

– dall'emissione di speciali certificati di credito per provvedere alle esigenze di cassa della gestione finanziaria dell'AIMA (miliardi 35), per il finanziamento del contributo addizionale dell'Italia al capitale dell'Associazione internazionale per lo sviluppo – I.D.A. (miliardi 58,8), per l'estinzione dei debiti delle mutue nei confronti degli ospedali (legge n. 386/74: miliardi 952) e per il parziale finanziamento degli interventi urgenti per l'economia (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 400);

– dall'emissione di quote del prestito redimibile per l'edilizia scolastica (legge n. 413/74: miliardi 174,2);

– dai mutui contratti, in forza di particolari disposizioni legislative, col Consorzio di credito per le opere pubbliche (miliardi 2.187,6).

Tale ultima variazione riguarda: la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti (legge n. 1676/60: miliardi 40); l'aumento dei fondi di dotazione dell'IRI (legge n. 547/71: miliardi 220), dell'ENI (legge n. 586/71: miliardi 40); dell'Ente cinema (legge n. 814/71: miliardi 16), dell'EGAM (legge n. 69/73: miliardi 93), dell'EFIM (legge n. 243/73: miliardi 30); dell'EAGAT (legge n. 244/73: miliardi 6); dell'ENEL (legge n. 253/73: miliardi 50) e dell'Artigiancassa (legge n. 524/75: miliardi 30); l'aumento del capitale della GEPI (leggi n. 59/74 e n. 394/75: miliardi 114); il finanziamento dell'attività agricola (legge n. 512/73: miliardi 160); gli interventi urgenti per gli aeroporti (legge

n. 825/73: miliardi 111); i provvedimenti urgenti per la zootecnia (legge n. 118/74: miliardi 60); gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (leggi n. 371/74 e n. 853/71: miliardi 877); il finanziamento del fondo per la ricerca applicata (legge n. 652/74: miliardi 40); gli interventi in favore delle medie e piccole imprese industriali in difficoltà (legge n. 403/75: miliardi 30); i programmi regionali di sviluppo (leggi di bilancio 1974 e 1975: miliardi 240); gli interventi per la salvaguardia di Venezia (legge n. 171/73: miliardi 30).

Gli accertamenti delle accensioni di prestiti sono stati di 8.239,3 miliardi, superiori alle previsioni di 19,1 miliardi per effetto, fra l'altro, dell'emissione di monete metalliche (miliardi 19).

3. – Spesa

Come si è visto, le previsioni definitive di spesa per l'esercizio 1975, stabilitesi nell'importo di 39.532,7 miliardi, presentano, rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali, un aumento netto di 9.158,8 miliardi, da attribuire, in primo luogo, alle spese finanziate col ricorso al mercato dei capitali, in relazione a quanto previsto dalle relative norme legislative.

Tali spese, che ammontano a 5.366,5 miliardi, si riferiscono ai seguenti interventi:

– costruzioni di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti (legge n. 1676/60: miliardi 40);

– finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (legge n. 144/71: miliardi 35);

– aumento del fondo di dotazione dell'IRI (legge n. 547/71: miliardi 220);

– aumento del fondo di dotazione dell'ENI (legge n. 586/71: miliardi 40);

– aumento del fondo di dotazione dell'Ente cinema (legge n. 814/71: miliardi 16);

– finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971–75 (leggi n. 853/71 e n. 371/74: miliardi 877);

– aumento del capitale dell'Azienda tabacchi italiani – ATI – (legge n. 30/73: miliardi 0,5);

– attività e disciplina dell'EGAM (legge n. 69/73: miliardi 93);

– interventi per la salvaguardia di Venezia (legge n. 171/73: miliardi 30);

– aumento del fondo di dotazione dell'EFIM (legge n. 243/73: miliardi 30);

– aumento del fondo di dotazione dell'EAGAT (legge n. 244/73: miliardi 6);

– conferimento di un fondo di dotazione all'ENEL (legge n. 253/73: miliardi 50);

– finanziamento dell'attività agricola (legge n. 512/73: miliardi 160);

– interventi urgenti e indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile (legge n. 825/73: miliardi 111);

– aumento del capitale della GEPI (leggi n. 59/74 e n. 394/75: miliardi 114);

– provvedimenti urgenti per la zootecnia (legge n. 118/74: miliardi 60);

– estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri (legge n. 386/74: miliardi 952);

– interventi nell'edilizia scolastica (legge n. 413/74: miliardi 174,2);

– integrazione del fondo per la ricerca applicata (legge n. 652/74: miliardi 40);

– integrazione del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (art. 47 legge di bilancio 1974 e art. 50 legge di bilancio 1975: miliardi 240);

– finanziamento a piccole e medie imprese industriali in difficoltà (legge n. 403/75: miliardi 30);

– provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493/75 di conversione, con modifiche, dei decreti-legge nn. 376 e 377: miliardi 1.877,5);

– aumento del fondo di dotazione dell'Artigiancassa (legge n. 524/75: miliardi 30);

– partecipazione dell'Italia al capitale dell'IDA (leggi di variazione al bilancio 1975: miliardi 58,8);

– spese di emissione e di collocamento dei buoni del tesoro poliennali 9 % con scadenza 1° aprile 1979, 1° ottobre 1979 e 1° gennaio 1980 (legge di bilancio n. 132/75, art. 165: miliardi 81,5);

In secondo luogo, sono da ricordare le maggiori spese finanziate con altre entrate (miliardi 2.803,8) tra le quali si citano:

– le riassegnazioni al Ministero della difesa delle somme versate in entrata da enti e privati per servizi o prestazioni rese dallo stesso Ministero (regio–decreto n. 263/28 e legge n. 1958/32: miliardi 38);

– le riassegnazioni a fronte dei versamenti effettuati dal contabile del portafoglio dello Stato (legge n. 193/51: miliardi 2,3);

– la devoluzione a favore di manifestazioni teatrali e musicali all'interno e all'estero finanziate con il canone dovuto dalla RAI (decreto presidenziale n. 180/52: miliardi 3,9);

– l'utilizzo a favore dell'edilizia abitativa, delle somme ricavate dalla vendita di alloggi (decreto presidenziale n. 2/59: miliardi 1,2);

– l'acquisto e la costruzione di immobili per rappresentanze diplomatiche e consolari finanziati con l'alienazione di beni patrimoniali all'estero (legge n. 1024/69: miliardi 1,2);

– gli interventi per pubbliche calamità mediante utilizzo del fondo di solidarietà nazionale (legge n. 364/70: miliardi 47,8);

– il finanziamento del piano quinquennale per gli asili nido comunali mediante contributo dell'INPS e di altri enti previdenziali (legge n. 1044/71: miliardi 28,9);

– le riassegnazioni delle somme derivanti dalla vendita di beni fuori uso (legge n. 1103/71: miliardi 4,9);

– i contributi alle Comunità europee finanziate con prelevamenti dal conto corrente di tesoreria: « Ministero del tesoro » – somme residuali in relazione al regime delle risorse proprie » (decreto presidenziale n. 1128/71: miliardi 159);

– le assegnazioni ai fondi di previdenza del personale dell'Amministrazione delle finanze finanziate con quote dei proventi contravvenzionali, pene pecuniari e recuperi di imposte (decreto presidenziale n. 633/72 e leggi n. 734/73 e n. 610/30: miliardi 4);

– le opere e gli interventi finanziati con i proventi della casa da gioco di Campione d'Italia (legge n. 637/73: miliardi 9,7);

– i versamenti al conto corrente di tesoreria « Conto speciale per l'acquisizione dei proventi derivanti dal condono fiscale » (legge n. 823/73: miliardi 89,9);

– gli interventi straordinari per il porto di Palermo finanziati con prelevamento dell'apposito conto corrente di tesoreria (legge n. 845/73: miliardi 7);

– le somme destinate al fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera derivanti dai prescritti versamenti da parte di casse mutue, enti e amministrazioni, compreso il prelevamento dall'apposito conto corrente di tesoreria (miliardi 2.025), nonché gli oneri derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli ospedali in applicazione della legge n. 386 del 1974 (miliardi 246,6);

– gli interventi per il credito agrario finanziati con le somme esistenti sui capitoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per annualità relative e limiti di impegno iscritto in applicazione di leggi emanate prima del 31 dicembre 1973 (legge n. 125/75: miliardi 13,2);

– l'integrazione dei fondi per l'assistenza sanitaria ai mutilati e invalidi civili, prelevata dal conto corrente di tesoreria « Conto speciale per il ripiano delle gestioni mutualistiche e l'avvio della riforma sanitaria » (legge n. 165/75: miliardi 100);

– l'aumento delle dotazioni per il potenziamento dei mezzi di repressione del contrabbando, finanziato con le maggiori entrate del lotto (legge n. 406/75: miliardi 3,5);

– i compensi speciali e quelli per lavoro straordinario del personale del Ministero delle finanze finanziati con le maggiori entrate per ritenute di acconto o di imposta su interessi, premi, ecc. (legge n. 576/75: miliardi 14,5);

Ulteriore aggravio è derivato, inoltre, dalle maggiori spese fisse e obbligatorie fronteggiate ai sensi dell'art. 41, primo comma, della legge di contabilità (miliardi 359,3) nonché dalla maggiore devoluzione di quota parte dei canoni di abbonamenti alla radio e alla televisione, in relazione all'andamento delle entrate (miliardi 63,7) delle quali si è fatto cenno.

Da ricordare, ancora, l'aumento netto di spese stabilito con il provvedimento legislativo di variazione al bilancio (legge n. 202/76: miliardi 382,8).

Infine, aumenti di spesa sono derivati dal concretamento, a carico della gestione in esame, di oneri recati da provvedimenti legislativi perfezionati nel 1975 finanziati con disponibilità reperite in precedenti esercizi (miliardi 240,8). Tra questi si citano:

- l'attribuzione delle indennità di rischio, di maneggio valori di cassa, meccanografica e di servizio notturno al personale statale (decreto presidenziale n. 146/75, in applicazione dell'art. 4 della legge n. 734/73: miliardi 12);
- i finanziamenti alle piccole e medie imprese (legge n. 713/74: miliardi 8);
- la partecipazione al Fondo africano di sviluppo (legge n. 880/74: miliardi 3,8);
- l'integrazione del fondo per l'assicurazione crediti all'esportazione (legge n. 30/75: miliardi 20);
- il contributo all'Istituto nazionale di fisica nucleare (legge n. 32/74: miliardi 9);
- gli interventi a favore della gestione governativa delle ferrovie calabro-lucane (legge n. 53/75: miliardi 2);
- il contributo straordinario alla ferrovia circumvesuviana (legge n. 54/75: miliardi 1,4);
- le sovvenzioni comunitarie al carbon coke (legge n. 71/75: miliardi 1,3);
- l'attuazione delle direttive comunitarie in campo agricolo (legge n. 153/75: miliardi 48,5);
- le provvidenze per l'editoria (legge n. 172/75: miliardi 2.9);
- le ultime provvidenze per le zone colpite dal terremoto del 1962 (legge n. 183/75: miliardi 5);
- il contributo speciale alla regione Friuli-Venezia Giulia (legge n. 196/75: miliardi 10);
- le agevolazioni dei finanziamenti all'esportazione (legge n. 208/75: miliardi 25);
- gli indennizzi a persone fisiche e giuridiche italiane danneggiate in Estremo Oriente nell'ultimo conflitto (legge n. 294/75: miliardi 3,7);
- la soppressione dell'Ente nazionale distribuzione soccorsi in Italia - ENDSI - (legge n. 383/75: miliardi 1);
- i provvedimendi per assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali (legge n. 389/75: miliardi 3);
- le opere urgenti di sistemazione idraulica nel bacino dell'Adige e nel tronco medio-inferiore del Po (legge n. 506/75: miliardi 15,9);
- l'aumento della dotazione per la costruzione della nuova sede dell'archivio di Stato di Firenze (legge n. 521/75: miliardi 1);
- il contributo al programma dell'O.N.U. per lo sviluppo - U.N.P.D. - (legge n. 563/75 miliardi 6,8);
- il completamento di infrastrutture agricole e di opere di bonifica di interesse nazionale (legge n. 633/75: miliardi 35);
- il contributo all'Ente di sviluppo in Sardegna - ETFAS - (decreto presidenziale n. 480/75: miliardi 21).

A fronte di tali previsioni definitive si sono verificati impegni per 40.201,5 miliardi, 668,8 miliardi in più, da riferire alle già accennate eccedenze di spesa (miliardi 1.329,7) non del tutto compensate dalle reali economie di gestione (miliardi 292,6) e dalle disponibilità acquisite ai sensi della legge n. 64 del 1955 (miliardi 368,3).

La ripartizione per Ministeri e per titoli di bilancio delle previsioni iniziali e definitive, nonché degli impegni e dei pagamenti, è esposta nell'allegato B.

La classificazione economico-funzionale delle previsioni definitive delle spese finali è invece riportata nell'allegato E.

Prima di passare ad un esame particolare delle spese per operazioni finali, sembra opportuno un cenno alle spese per rimborso di prestiti, che individuano operazioni aventi carattere strumentale rispetto alle altre.

Dagli iniziali 1.796,1 miliardi, il rimborso in prestiti è passato ad una previsione definitiva di 1.766,8 miliardi, dando luogo ad impegni per 1.732,7 miliardi, riguardanti principalmente il rimborso di buoni del Tesoro poliennali (miliardi 1.035), dei mutui contratti col consorzio di credito per le opere pubbliche (miliardi 386,7), di certificati di credito (miliardi 200,2) e del prestito per l'edilizia scolastica (miliardi 82).

Dal loro canto, gli impegni per operazioni finali hanno raggiunto i 38.468,8 miliardi e concernono per 28.656,1 miliardi la parte corrente e per 9.812,7 miliardi il conto capitale.

Nell'allegato F, tali impegni vengono riassunti per voci funzionali ed economiche.

Dell'evoluzione delle spese finali qui di seguito viene fornita una panoramica prima sotto il profilo funzionale e poi sotto quello economico.

3.1. – Analisi funzionale delle spese finali.

La gestione di competenza delle spese correnti ed in conto capitale, ripartite per voci funzionali, è sintetizzata nella tabella n. 4. Ulteriore analisi di tali spese nell'ambito delle singole sezioni viene effettuata nell'allegato C.

Tabella N. 4. – *Analisi funzionale delle spese finali.*

FUNZIONI	Previsioni iniziali		Variazioni	Previsioni definitive	Impegni	
	Valori assoluti	Composizione percentuale			Valori assoluti	Composizione percentuale
	(milioni di lire)					
Amministrazione generale . .	1.224.921	4,3	+ 32.096	1.257.017	1.191.208	3,1
Difesa nazionale	2.059.687	7,2	+ 219.823	2.279.510	2.250.237	5,8
Giustizia	310.561	1,1	+ 106.343	416.904	406.530	1,1
Sicurezza pubblica	876.209	3,1	+ 213.020	1.089.229	1.079.917	2,8
Relazioni internazionali . .	783.079	2,7	+ 188.359	971.438	951.041	2,5
Istruzione e cultura . . .	4.420.103	15,5	+ 847.039	5.267.142	5.366.380	14,0
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	280.885	1,0	+ 117.551	398.436	390.881	1,0
Azione ed interventi nel campo sociale	3.899.102	13,6	+ 3.517.999	7.417.101	7.403.610	19,2
Trasporti e comunicazioni .	3.121.376	10,9	+ 320.975	3.442.351	3.438.497	8,9
Azione ed interventi nel campo economico	2.726.091	9,5	+ 2.709.971	5.436.062	5.414.476	14,1
Interventi a favore della finanza regionale e locale .	4.141.551	14,5	+ 399.341	4.540.892	4.618.685	12,0
Oneri non ripartibili . . .	4.734.243	16,6	+ 515.599	5.249.842	5.957.339	15,5
Totale . . .	28.577.808	100,0	+ 9.188.116	37.765.924	38.468.801	100,0

Per un più compiuto raffronto tra i dati esposti nella tabella, va tenuto presente che i fondi di riserva e speciali, inclusi in sede di previsioni iniziali tra gli oneri non ripartibili, con appositi provvedimenti di variazione sono stati attribuiti per la maggior parte alle funzioni di competenza in sede di previsioni definitive.

Si ricorda, al riguardo, che tali accantonamenti, ammontati inizialmente a complessivi 2.096,7 miliardi, si riferivano:

- ai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 210);
- al fondo per le occorrenze relative al territorio di Trieste (miliardi 9,7);
- al fondo da ripartire per la corresponsione della nuova misura dell'indennità integrativa speciale al personale (miliardi 225);
- al fondo da ripartire per l'elevazione dei limiti mensili di orario e di spesa per il lavoro straordinario (miliardi 7);
- al fondo da ripartire per le regolazioni finanziarie varie (miliardi 2,5);
- al fondo da ripartire per l'adeguamento dell'organico del Magistrato delle acque di Venezia, nonché per l'istituzione di vari uffici a Venezia e nel Veneto (miliardi 0,4);
- al fondo da ripartire per la corresponsione delle indennità di rischio, di maneggio valori di cassa, meccanografica e di servizio notturno, sulla base dell'allora emanando regolamento di attuazione delle norme di cui all'art. 4 della legge n. 734 del 1973 (miliardi 6);
- alle somme accantonate per far fronte ad oneri recati da provvedimenti legislativi in corso (miliardi 1.601,9);
- alle somme da versare in entrata a titolo di ammortamento di beni patrimoniali (miliardi 34,2).

Nonostante la cennata redistribuzione, le previsioni definitive degli oneri non ripartibili segnano un aumento di 515,6 miliardi, soprattutto per i versamenti sugli appositi conti correnti di tesoreria degli importi accantonati per i provvedimenti per il rilancio dell'economia, da attribuire successivamente alle sezioni di competenza (leggi nn. 492/75 e 493/75: miliardi 1.856,8).

Anche le altre voci funzionali mostrano aumenti; quelli più significativi riguardano gli interventi in campo sociale (miliardi 3.518) ed economico (miliardi 2.710), l'istruzione e cultura (miliardi 847), gli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 399,3) e i trasporti e comunicazioni (miliardi 321).

La descritta evoluzione è dovuta anche alla nuova disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia di cui alla legge n. 364 del 1975, che ha disposto la parziale copertura dei maggiori oneri derivanti dalla sua applicazione per l'anno 1975 mediante l'utilizzo dello stanziamento di 150 miliardi inizialmente destinato al pagamento degli interessi e provvigioni alla Banca d'Italia sui depositi vincolati a sollievo della circolazione, ora posti a carico dello stesso istituto di emissione. La conseguente ripartizione della cennata dotazione ha influenzato, in maniera più o meno accentuata, tutte le funzioni.

Altro provvedimento di carattere generale è stato il regolamento di attuazione dell'art. 4 della legge n. 734 del 1973, che disciplina le indennità di rischio, di cassa, meccanografica e notturna per il personale statale. Approvato con decreto presidenziale n. 146 del 1975, il regolamento ha comportato un onere complessivo a carico del 1975 di 21,5 miliardi, cui si è fatto fronte per 6 miliardi mediante l'utilizzo dell'accennato fondo da ripartire, per 12 miliardi con disponibilità reperite in esercizi precedenti a norma della legge n. 64 del 1975 e per i restanti 3,5 miliardi a carico del fondo da ripartire per provvedimenti legislativi in corso, a norma della legge n. 613 del 1975.

Il concretamento della gestione in impegni di spesa è avvenuto con una differenza in più rispetto alle previsioni definitive di 702,9 miliardi.

Si ritrovano in testa gli interventi in campo sociale (miliardi 7.403,6), gli oneri non ripartibili (miliardi 5.957,3), gli interventi in campo economico (miliardi 5.414,5), l'istruzione e cultura (miliardi 5.366,4), gli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 4.618,7) e i trasporti e comunicazioni (miliardi 3.438,5).

Seguono le spese per la difesa nazionale (miliardi 2.250,2), per l'amministrazione generale (miliardi 1.191,2), per la sicurezza pubblica (miliardi 1.079,9), per le relazioni internazionali (miliardi 951), per la giustizia (miliardi 406,5) e, infine, gli interventi nel settore delle abitazioni (miliardi 390,8).

Le singole voci funzionali vengono qui di seguito analizzate.

3.1.1. – *Amministrazione generale.*

Previsti inizialmente in 1.244,9 miliardi, gli oneri compresi in questa funzione si sono stabiliti nelle previsioni definitive in 1.257 miliardi, con un aumento di 32,1 miliardi (+ 2,6 %) da riferire, essenzialmente, oltre che alla attribuzione di parte degli accantonamenti già compresi negli oneri non ripartibili e a provvedimenti di carattere generale, a nuovi provvedimenti intervenuti nel corso della gestione.

Tra i primi si citano i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste, a norma degli artt. 40 e 42 della legge di contabilità (miliardi 19,2); i maggiori oneri per l'aumento dell'indennità integrativa speciale, a norma della legge n. 324 del 1959 (miliardi 19,2), per l'elevazione dei limiti mensili di orario e di spesa per il lavoro straordinario (miliardi 2,3) e per le indennità previste nel citato D.P.R. n. 146 del 1975 (miliardi 1,3).

Dal suo canto, il provvedimento che modifica la disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia ha inciso sulla funzione in senso diminutivo per 138 miliardi, risultanti da aumenti per 12 miliardi e dalla diminuzione di 150 miliardi per l'utilizzo del richiamato stanziamento inizialmente destinato al pagamento degli interessi e provvigioni alla Ranca d'Italia;

Tra i secondi, i più significativi, in senso accrescitivo, appaiono:

– le assegnazioni ai fondi di previdenza del personale delle Amministrazioni finanziarie di quota parte dei proventi contravvenzionali, delle pene pecuniarie e dei recuperi (decreto presidenziale n. 633/72 e legge n. 734/73: miliardi 4);

– l'aumento dell'indennità di istituto al personale della guardia di finanza (legge n. 135/75: miliardi 33,1);

– i provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali (legge n. 389/75: miliardi 4,7);

– l'aumento degli stanziamenti per la repressione del contrabbando (legge n. 406/75: miliardi 3,5);

– gli oneri derivanti dal ricorso al mercato finanziario per reperire i mezzi destinati ai provvedimenti per la ripresa economica (legge n. 492/75: miliardi 15,8);

– l'attribuzione di compensi speciali e l'aumento del compenso per lavoro straordinario al personale delle finanze (legge n. 576/75: miliardi 14).

Hanno concorso, altresì, a determinare l'indicato incremento gli oneri per l'emissione di buoni poliennali del tesoro (miliardi 36,5) e la legge di variazione al bilancio n. 202 del 1976 (miliardi 17,8).

Da ricordare, infine, la riduzione di miliardi 11,2 per trasferimento di spese ad altre funzioni in relazione allo svolgimento delle elezioni amministrative.

Gli impegni di spesa cui hanno dato luogo tali previsioni definitive sono ammontati a 1.191,2 miliardi, pari al 3,1 % della spesa finale.

La spesa impegnata riguarda per 252,1 miliardi i servizi per gli *organi costituzionali* e i *servizi generali* dello Stato, tra cui gli importi più rilevanti concernono le Assemblee legislative (114,5 miliardi, comprensivi del finanziamento statale ai partiti politici), i servizi dell'Amministrazione dell'interno (miliardi 58,2), la Presidenza del Consiglio dei Ministri (miliardi 24,8), la Corte dei conti (miliardi 20,6); i *servizi finanziari* (miliardi 663,4), nel cui ambito si citano i servizi della Guardia di finanza (miliardi 239,5), quelli generali (miliardi 80,2), le tasse e imposte indirette sugli affari (miliardi 91,7), le imposte dirette (miliardi 66,2); *i servizi del tesoro e del bilancio* (miliardi 228,3), tra i quali si pongono in evidenza i servizi centrali (miliardi 53,3), quelli del Provveditorato generale dello Stato (miliardi 68,5), della Ragioneria generale dello Stato (miliardi 34) e i servizi speciali ed uffici esterni (miliardi 32); ed, infine, le spese per gli *affari del culto* (miliardi 47,4).

3.1.2. – *Difesa nazionale.*

Gli oneri di che trattasi hanno raggiunto nelle previsioni definitive l'importo di miliardi 2.279,5, con un aumento di 219,8 miliardi rispetto a quelli iniziali (+ 10,7 %), dovuto, oltre che ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 36,3), alla legge di variazione al bilancio (miliardi 34,4) e all'aumento dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia al personale (leggi n. 324/59 e 364/75: miliardi 42,2), anche alla cennata regolamentazione di indennità particolari (D.P.R. n. 146/75 e legge 613/75: miliardi 3,9), nonché alle riassegnazioni di fondi affluiti in entrata sulla base delle norme contabili degli istituti ed enti militari (leggi n. 263/28 e n. 1958/32: miliardi 37,6).

Hanno, altresì, inciso in senso accrescitivo, tra l'altro, i seguenti oneri derivanti da provvedimenti di contenuto particolare:

– le riassegnazioni delle differenze sulle operazioni valutarie effettuate tramite il servizio del portafoglio dello Stato (legge n. 193/51: miliardi 2);

– le riassegnazioni delle somme ricavate dalla vendita di beni fuori uso (legge n. 1103/71: miliardi 4,4);

– la nuova disciplina degli organici dei sottufficiali in servizio permanente effettivo (legge n. 14/75: miliardi 4);

– il piano pluriennale di costruzione e ammodernamento dei mezzi navali della marina militare (legge n. 57/75: miliardi 30);

– le nuove norme sul servizio di leva (legge n. 191/75: miliardi 3).

Infine, un maggiore onere è derivato dal trasferimento dei corrispondenti capitoli di altri Dicasteri della somma di 21,6 miliardi per integrare la dotazione inizialmente prevista per trattamenti provvisori di pensione non pagabili a mezzo di ruoli di spesa fissa.

A fronte di tali previsioni, gli impegni sono ammontati a 2.250,2 miliardi, pari al 5,8 % del totale.

In termini compositivi, gli impegni in argomento riguardano:

– per 1.002,7 miliardi le *spese comuni* alle tre Armi, tra le quali assumono rilevanza preminente i servizi generali e il personale (miliardi 382,1), i servizi di commissariato (miliardi 228,9), la motorizzazione e i combustibili (miliardi 170,1), i servizi speciali (miliardi 77,1) e i lavori, il demanio e i materiali del genio (miliardi 77,1);

– per 451,3 miliardi gli oneri per l'*esercito*, riferibili soprattutto al personale (miliardi 293,2), alle armi ed armamenti terrestri (miliardi 111,4) e al potenziamento (miliardi 35,9);

– per 255,6 miliardi le spese per la *marina*, da attribuire principalmente al personale (miliardi 106,4), alle costruzioni, armi ed armamento navale (miliardi 98,3) e al potenziamento (miliardi 44,1);

– per 540,6 miliardi le spese proprie dell'*aeronautica*, dovute per la maggior parte alle costruzioni, armi e armamento aeronautico e spaziale (miliardi 237,2), al personale (miliardi 199,8) e al potenziamento (miliardi 64,6).

3.1.3. – *Giustizia.*

Le previsioni definitive di tale funzione sono ammontate a 416,9 miliardi, con un incremento di 106,3 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (+ 34,2 %).

La variazione accrescitiva è da riferire, soprattutto, alle spese fronteggiate ai sensi dell'art. 41, 1° comma, della legge di contabilità (miliardi 53,5) e alle spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 3,6) nonché all'aumento dell'indennità integrativa speciale e dei carichi fondiari (miliardi 7,4) e alla legge di variazione al bilancio per l'anno finanziario 1975 (miliardi 3).

Hanno, inoltre, concorso a determinare la notata evoluzione accrescitiva:

– l'aumento dell'indennità di istituto agli agenti di custodia (legge n. 135/75: miliardi 8,9);

– le nuove norme sull'ordinamento penitenziario (legge n. 354/75: miliardi 24,2);

– i miglioramenti ai trattamenti di quiescenza degli ufficiali giudiziari (legge n. 586/75: miliardi 1,4);

– i maggiori oneri per pensioni provvisorie (miliardi 2,7).

La spesa impegnata è ammontata, per la funzione in esame, a 406,5 miliardi, pari all'1,1 % del totale delle spese finali.

Concorrono alla formazione di tale importo le spese per l'Amministrazione giudiziaria (miliardi 227,6) e per gli istituti di prevenzione e pena (miliardi 168), nonché le spese comuni (miliardi 10,9).

3.1.4. – *Sicurezza pubblica.*

Le occorrenze per la sicurezza pubblica sono ammontate, nelle previsioni definitive, a 1.089,2 miliardi, con un incremento di 213 miliardi (+ 24,3 %), alla cui formazione hanno contribuito, tra l'altro, i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 23,8), l'aumento dell'indennità integrativa speciale (miliardi 38,8), la legge di variazione al bilancio (miliardi 11,1), la nuova disciplina delle indennità particolari (miliardi 12,3), nonché alcuni provvedimenti di carattere specifico concernenti:

– l'aumento dell'indennità di istituto alle forze di polizia e ai carabinieri (legge n. 135/75: miliardi 106,1);

– il premio di arruolamento a carabinieri e guardie di pubblica sicurezza (legge n. 205/75: miliardi 4,3);

– gli oneri per lo svolgimento delle elezioni amministrative, trasferiti dalla funzione « Amministrazione generale », ove erano accantonati in apposito fondo (art. 24 della legge di bilancio: miliardi 10,8).

Di tali previsioni definitive risultano impegnati 1.079,9 miliardi, pari al 2,8 % delle spese finali.

I servizi della pubblica sicurezza ne risultano interessati per 497,4 miliardi, quelli dei carabinieri per 474,1 miliardi, i servizi antincendi per 84,3 miliardi e le spese promiscue per i restanti 24,1 miliardi.

3.1.5. – *Relazioni internazionali.*

Previste inizialmente in 783,1 miliardi, le spese comprese in questa funzione sono giunte nelle previsioni definitive a 971,4 miliardi, con un aumento di 188,3 miliardi (+ 24 %), da riferire essenzialmente ai prelevamenti dai fondi per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 5,6), al finanziamento delle Comunità europee in relazione al regime delle risorse proprie, ai sensi della legge n. 1185 del 1970 (miliardi 159), all'aumento degli interventi per la cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo (legge n. 195/75: miliardi 5), al contributo al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo – UNPD – (legge n. 563/75: miliardi 10,4) e al programma per l'acquisto e la costruzione di immobili da adibire a sedi diplomatiche e consolari (legge n. 1024/69: miliardi 1,2).

Quasi tutta la spesa prevista risulta impegnata alla fine della gestione: 951 miliardi, pari al 2,5 % delle spese finali. Gli impegni riguardano i servizi generali e le altre spese diverse (miliardi 34,2), le rappresentanze all'estero (miliardi 71,5), l'assistenza tecnica e la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (miliardi 16,2) e la partecipazione alle Comunità europee (miliardi 793,6) e ad altri organismi internazionali (miliardi 35,5).

3.1.6. – *Istruzione e cultura.*

Per tale funzione le previsioni definitive di bilancio ammontano a 5.267,1 miliardi, con un aumento rispetto alle previsioni iniziali di 847 miliardi (+ 19,2 %). Tale incremento è da attribuire da un lato a provvedimenti interessanti la generalità delle funzioni e dall'altro a provvedimenti di carattere particolare.

Tra i primi hanno inciso in maniera significativa i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 24,6), l'aumento e la nuova disciplina della indennità integrativa speciale al personale statale in servizio ed in quiescenza (miliardi 125,9), il provvedimento legislativo di variazione al bilancio (miliardi 177,7), essenzialmente per le maggiori esigenze dell'istruzione tecnica, i corsi abilitanti e la fornitura gratuita dei libri di testo per l'istruzione elementare (miliardi 72,3) e le maggiori devoluzioni dei canoni RAI (miliardi 101,6).

Queste ultime sono state, peraltro, incrementate anche in applicazione dell'art. 41, 2° comma, della legge di contabilità in relazione all'andamento delle entrate (miliardi 63,7).

Da ricordare, ancora, l'attribuzione di indennità particolari in applicazione del più volte citato D.P.R. n. 146 del 1975 (miliardi 3,2) e i maggiori oneri di personale disposto ai sensi dell'art. 41, 1° comma, della legge di contabilità (miliardi 150).

Tra i secondi appare opportuno citare:

– il decreto del Presidente della Repubblica n. 1034 del 1960, riguardante la convenzione stipulata tra il Ministero delle poste e la RAI, in base alla quale viene devoluta a favore di manifestazioni teatrali e musicali parte del canone versato dalla società concessionaria (miliardi 3,8);

– la legge n. 171 del 1973, sugli interventi per la salvaguardia di Venezia (miliardi 16);

– la legge n. 413 del 1974, concernente il rifinanziamento delle opere di edilizia scolastica (miliardi 166,6);

– la legge n. 32 del 1975, che ha stabilito la concessione all'Istituto nazionale di fisica nucleare di un contributo annuo (miliardi 21);

– la legge n. 176 del 1975, sulla prevenzione antifurto e antincendio delle opere d'arte (miliardi 2);

– la legge n. 328 del 1975, sull'edilizia universitaria (miliardi 50);

– la legge n. 410 del 1975, relativa agli interventi a favore delle attività teatrali di prosa (miliardi 2);

– la legge n. 412 del 1975, recante nuove norme sull'edilizia scolastica e un piano finanziario di interventi (miliardi 20);

– la legge n. 529 del 1975, che dispone un intervento straordinario a favore delle attività musicali (miliardi 14).

A fronte delle previsioni definitive summenzionate, risultano assunti impegni per 5.366,4 miliardi (pari al 14 % delle spese finali) superiori di 99,3 miliardi rispetto alle previsioni definitive, causa le eccedenze di spesa di cui si è fatto cenno e che hanno riguardato l'istruzione secondaria di 1° grado e le università.

La spesa impegnata, analizzata per aggregati omogenei, è destinata:

– per 4.340,3 miliardi alle *spese per l'insegnamento*. Nel suo ambito, particolare importanza rivestono le spese per l'istruzione elementare (miliardi 1.317,3), per l'istruzione secondaria di 1° grado (miliardi 1.190,8), per l'istruzione universitaria (miliardi 661,9), tecnica e professionale (miliardi 571,9), classica, scientifica e magistrale (miliardi 250,6), per l'educazione fisica (miliardi 133,4) e per la scuola materna (miliardi 122,8);

– per 567,7 miliardi alle *altre spese per l'istruzione*, relative, soprattutto, all'edilizia scolastica e universitaria (miliardi 343,9) e alle spese comuni (miliardi 167,3);

– per 458,4 miliardi alle *informazioni e cultura*, erogati essenzialmente a favore della radiotelediffusione (miliardi 272,7), delle antichità e belle arti (miliardi 83,3) e del teatro, di enti lirici e istituzioni musicali (miliardi 63,5).

3.1.7. – *Azione ed interventi nel campo delle abitazioni.*

Per questa funzione, le previsioni definitive hanno raggiunto un ammontare di 398,4 miliardi, incrementandosi in tal modo rispetto alle previsioni iniziali di un importo pari a 117,6 miliardi (+ 41,9 %).

L'aumento è da attribuire, soprattutto, ad interventi di carattere particolare, tra i quali sembra opportuno porre in evidenza:

– le norme sulla cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico (D.P.R. n. 2/59: miliardi 1,2);

– il piano per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti (legge n. 1676/60: miliardi 40);

– gli interventi per la salvaguardia di Venezia (legge n. 171/73: miliardi 1);

– i contributi trentacinquennali a favore dell'edilizia abitativa (legge n. 7/75: miliardi 15);

– gli interventi straordinari di emergenza a favore dell'attività edilizia (legge n. 166/75: miliardi 50);

– le ulteriori provvidenze per la ricostruzione e la rinascita economica delle zone terremotate dell'agosto 1962 (legge n. 183/75: miliardi 9,1).

Ha agito in senso accrescitivo anche la legge di variazione al bilancio (miliardi 1,3).

L'ammontare delle somme impegnate per la funzione in esame (miliardi 390,9) si ragguaglia all'1 % del totale delle spese finali.

Di tali impegni, gli importi più significativi riguardano:

– *l'edilizia sovvenzionata* (miliardi 302,5), essenzialmente composta dagli interventi per l'edilizia economica e popolare (miliardi 273) e dell'annualità dovuta alla GESCAL (miliardi 26);

– *l'edilizia per i sinistrati e i profughi* (miliardi 23,5);

– *l'edilizia per altre particolare categorie* (miliardi 64,9).

3.1.8. – *Azione ed interventi nel campo sociale.*

Le previsioni definitive degli oneri compresi in tale funzione sono ammontate a 7.417,1 miliardi, con un notevolissimo incremento rispetto alle previsioni iniziali (+ 90,2 %).

Oltre ai prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 66,4), ai maggiori oneri per l'indennità integrativa speciale (miliardi 3,9) e all'attribuzione di quota parte del fondo per le esigenze del territorio di Trieste (miliardi 1,3), hanno concorso a determinare il rilevato aumento:

– il piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (legge n. 1044/71: miliardi 28,9);

– gli interventi assistenziali finanziati con i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (legge n. 637/73: miliardi 9,7);

– l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri e il finanziamento del fondo nazionale ospedaliero (legge n. 386/74: miliardi 3.223,6);

– le modifiche al trattamento economico e normativo vigente in materia di pensioni di guerra (legge n. 45/75: miliardi 16);

– il miglioramento dei trattamenti pensionistici e il loro collegamento con la dinamica salariale (legge n. 160/75: miliardi 55);

– l'integrazione dei fondi per l'assistenza sanitaria a favore dei mutilati e invalidi civili (legge n. 165/75: miliardi 100);

– la proroga delle disposizioni sull'assistenza dei profughi di guerra e rimpatriati (legge n. 356/75: miliardi 1);

– la soppressione dell'Ente nazionale distribuzione soccorsi in Italia – ENDSI (legge n. 383/75: miliardi 1);

– l'istituzione dei consultori familiari (legge n. 405/75: miliardi 5);

– gli ulteriori interventi a favore delle popolazioni colpite dal colera nel 1973 (legge n. 485/75 e decreto-legge n. 604/75: miliardi 4,5).

La legge di variazione al bilancio per l'anno 1975 ha agito, invece, in senso riduttivo (— miliardi 2).

Gli impegni per questa sezione (7.403,6 miliardi, pari al 19,2 % delle spese finali) si distribuiscono come segue:

– 125,1 miliardi nel settore del *lavoro*, per la maggior parte riguardanti interventi a favore dell'occupazione (miliardi 69,6), dell'orientamento e addestramento professionale (miliardi 25,9) e dell'emigrazione (miliardi 19,8);

– 3.519,7 miliardi per la *previdenza sociale*, con destinazione prioritaria a favore del «fondo sociale» istituito presso l'INPS (miliardi 1.887,1), delle casse mutue malattia (miliardi 1.061,6) e della cassa unica assegni familiari (miliardi 146,4);

– 411 miliardi per l'*assistenza pubblica*, che riguarda, in particolare, gli inabili al lavoro, gli indigenti, i mutilati e gli invalidi per servizio (miliardi 124,9), la maternità, l'infanzia e i minori (miliardi 105,5) e i sordomuti e i ciechi (miliardi 94,6);

– 2.807,7 miliardi devoluti per interventi nel settore dell'*igiene e sanità*, ove le spese più rilevanti riguardano l'assistenza sanitaria e ospedaliera (miliardi 2.560,3), l'igiene pubblica e le malattie sociali (miliardi 142,6) e le opere igieniche e sanitarie (miliardi 51,2);

– infine, 540,1 miliardi per i servizi delle *pensioni di guerra.*

3.1.9. – *Trasporti e comunicazioni.*

Gli interventi nel settore dei trasporti danno luogo a previsioni definitive per miliardi 3.442,4, superiori di 321 miliardi alle previsioni iniziali (+ 10,2 %).

Tale aumento è dovuto, oltre che alla legge di variazione al bilancio per l'anno 1975 (miliardi 113,5), essenzialmente a seguito del maggior disavanzo delle ferrovie, nonché alla nuova disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle aggiunte di famiglia (miliardi 51,3), anche ai provvedimenti di carattere particolare, tra i quali:

– gli interventi per la salvaguardia di Venezia (legge n. 171/73: miliardi 5);

– gli interventi urgenti e indispensabili negli aeroporti aperti al traffico aereo civile (legge n. 825/73: miliardi 111);

– gli interventi per il porto di Palermo (legge n. 845/73: miliardi 7);

– i miglioramenti economici al personale postelegrafonico (legge n. 370/74: miliardi 1,7);

– la ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale (legge n. 684/74: miliardi 4);

– l'ammodernamento e il potenziamento dei servizi di trasporto esercitati dalla gestione governativa delle ferrovie calabro–lucane (legge n. 53/75: miliardi 4);

– il contributo straordinario della ferrovia circumvesuviana (legge n. 54/75: miliardi 1,4);

– l'esecuzione di studi e ricerche per la produzione di aeromobili per percorsi internazionali (legge n. 184/75: miliardi 10);

– i provvedimenti per il rilancio dell'economia (legge n. 493/75: miliardi 5).

Le somme impegnate per la funzione in esame ammontano a 3.438,5 miliardi e si ragguagliano all'8,9 % delle spese finali.

Gli importi più significativi degli impegni assunti riguardano:

– i *trasporti ferroviari e metropolitane* per 1.854,2 miliardi, che comprendono l'anticipazione a copertura del disavanzo ferroviario (miliardi 834,3) e le diverse erogazioni alla azienda ferroviaria previste dalle vigenti norme, tra le quali rilevanti appaiono le compensazioni finanziarie di oneri relativi agli obblighi di servizio pubblico (miliardi 291,2), il contributo al fondo pensioni (miliardi 137,9) e la normalizzazione dei conti ai sensi delle norme comunitarie (miliardi 374,9);

– la *viabilità* per 447,5 miliardi, relativi soprattutto ai contributi all'ANAS per le spese di funzionamento (miliardi 157,5) e per opere (miliardi 232,9);

– le *poste e telecomunicazioni* per 437,7 miliardi, in gran parte attinenti all'anticipazione all'azienda postale a copertura del disavanzo di gestione (miliardi 407,7);

– la *motorizzazione e i trasporti in concessione* per 275,7 miliardi;

– la *marina mercantile* per 256,8 miliardi;

– l'*aviazione civile* per 165 miliardi.

3.1.10. – *Azioni ed interventi nel campo economico.*

Le previsioni definitive della funzione in esame ammontano a 5.436,1 miliardi, con un aumento, rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali, di 2.710 miliardi (+ 99,4 %).

L'incremento suddetto va attribuito in parte alle allocazioni di quote dei fondi già considerati negli oneri non ripartibili ed a provvedimenti di carattere generale ed in parte a provvedimenti di carattere particolare.

Tra i primi vanno citati: i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 11,5); l'aumento dell'indennità integrativa speciale al personale statale in servizio ed in quiescenza (miliardi 4); la quota–parte del fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (miliardi 8) e il provvedimento di variazione al bilancio (miliardi 45,6).

Tra i provvedimenti di carattere particolare vanno citati per la loro rilevanza:

– gli interventi a favore delle zone colpite da calamità naturali, effettuati mediante prelevamento dal conto corrente di tesoreria intestato al Fondo di solidarietà nazionale (legge n. 364/70: miliardi 47,8);

– il finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (legge n. 144/71: miliardi 35);

– gli aumenti di fondi di dotazione e di capitali sociali, per complessivi 619,5 miliardi. Trattasi, in particolare, dei fondi di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi (miliardi 40), dell'EFIM (miliardi 30), dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (miliardi 50), dell'EGAM (miliardi 93), dell'Istituto per la ricostruzione industriale (miliardi 220), dell'Ente cinema (miliardi 16), dell'Azienda tabacchi italiani (miliardi 0,5), dell'EAGAT (miliardi 6), della Artigiancassa, compreso l'aumento del «fondo interessi» (miliardi 50) e della GEPI (miliardi 114);

– il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971–75 (leggi n. 853/71 e n. 371/74: miliardi 877);

– gli interventi per la salvaguardia di Venezia (legge n. 171/73: miliardi 8);

– il finanziamento dell'attività agricola (legge n. 512/73: miliardi 60);

– le somme da versare al conto corrente infruttifero di tesoreria denominato: «Conto speciale per l'acquisizione dei proventi derivanti dal condono fiscale» (legge n. 823/73: miliardi 89,9);

– l'attuazione del regolamento CEE n. 2511 del dicembre 1969 relativo al miglioramento della produzione e la commercializzazione nel settore degli agrumi (legge n. 317/74: miliardi 30);

– l'ulteriore finanziamento del fondo speciale destinato alla ricerca applicata (legge n. 652/74: miliardi 40);

– gli interventi a favore di piccole e medie imprese (legge n. 713/74: miliardi 91);

– l'apporto al Fondo africano di sviluppo (legge n. 880/74: miliardi 6,3);

– l'integrazione del fondo per l'assicurazione dei crediti all'esportazione (legge n. 30/75: miliardi 20);

– le norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (legge n. 47/75: miliardi 1);

– le sovvenzioni a favore del carbon coke (legge n. 71/75: miliardi 1,9);

– il finanziamento delle comunità montane (legge n. 72/75: miliardi 40);

– le misure urgenti per il credito all'agricoltura (legge n. 125/75: miliardi 88,2);

– l'aumento dell'indennità di istituto al personale del Corpo forestale dello Stato (legge n. 135/75: miliardi 2,9);

– l'attuazione delle direttive comunitarie per la riforma dell'agricoltura (legge n. 153/75: miliardi 143,4);

– le provvidenze per l'editoria (legge n. 172/75: miliardi 19);

– il potenziamento e la razionalizzazione della attività promozionale dell'*export* italiano (legge n. 185/75: miliardi 5);

– gli ulteriori provvedimenti per accelerare la ricostruzione della zona del Belice (legge n. 206/75: miliardi 10);

– le agevolazioni per il finanziamento delle esportazioni (legge n. 208/75: miliardi 100);

– il versamento al fondo speciale per la ricerca applicata destinato allo sviluppo della elettronica applicata alle telecomunicazioni e all'informatica (legge n. 227/75: miliardi 10);

– il rifinanziamento degli interventi a favore dell'industria e dell'artigianato tessili (legge n. 228/75: miliardi 6);

– gli interventi a favore delle imprese e delle piccole e medie industrie (leggi nn. 230 e 231/75: miliardi 41);

– gli interventi a favore delle piccole e medie imprese in difficoltà economiche e finanziarie (legge n. 403/75: miliardi 31,5);

– le provvidenze a favore delle industrie del pomodoro (legge n. 484/75: miliardi 19);

– l'esecuzione di opere urgenti di sistemazione idraulica nel bacino dell'Adige e nel tronco medio–inferiore del Po (legge n. 506/75: miliardi 45);

– il credito agevolato al commercio (legge n. 517/75: miliardi 5);
– i provvedimenti urgenti per la vitivinicoltura (legge n. 611/75: miliardi 15);
– il completamento di infrastrutture agricole e di opere di bonifica di interesse nazionale (legge n. 633/75: miliardi 90);
– il contributo all'Ente di sviluppo in Sardegna –ETFAS (D.P.R. n. 480/75: miliardi 31,8).

Gli impegni assunti in corrispondenza delle suindicate previsioni definitive ammontano a 5.414,5 miliardi, pari al 14,1 % delle spese finali, e si ripartiscono come segue:

– 90,4 miliardi alle *opere idrauliche*;
– 907,4 miliardi all'*agricoltura e alimentazione*, nel cui ambito particolare importanza rivestono le opere di bonifica e di miglioramento fondiario (miliardi 517,1), gli interventi a favore dell'agricoltura (miliardi 208,6), dell'economia montana e forestale (miliardi 75,9) e le opere comuni (miliardi 74,5);
– 1.427,1 miliardi all'*industria, commercio e artigianato*, con prevalenza per gli interventi a favore dell'industria (miliardi 909,9), delle fonti di energia (miliardi 122,5), del commercio con l'estero (miliardi 99,2), delle miniere (miliardi 95,9) e del turismo e della cinematografia (miliardi 72,7);
– 2.989,6 miliardi agli *interventi plurisettoriali*, tra i quali balzano in evidenza gli interventi a favore del Mezzogiorno (miliardi 2.006,6) e gli interessi e spese sui mutui contratti per gli interventi economici (miliardi 599,6).

3.1.11. – *Interventi a favore della finanza regionale e locale.*

Le previsioni definitive sono ammontate, per la funzione in esame, a 4.540,9 miliardi superando di 399,3 miliardi le previsioni iniziali.

Tale aumento dipende per miliardi 1,4 da prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine e per la rimanente parte da provvedimenti particolari tra i quali sembra opportuno menzionare:

– le norme per il finanziamento dell'attività agricola (legge n. 512/73: miliardi 100);
– i provvedimenti urgenti per la zootecnia (legge n. 118/74: miliardi 60);
– il finanziamento del fondo regionale di sviluppo (legge di bilancio n. 24/74, art. 47 e n. 132/75, art. 44: miliardi 240);
– il contributo speciale alla regione Friuli–Venezia Giulia (legge n. 196/75: miliardi 20).

Viceversa, in senso riduttivo ha agito il provvedimento legislativo di variazione al bilancio (— miliardi 17,4).

L'ammontare delle somme impegnate, per questa funzione, è pari a 4.618,7 miliardi e rappresenta il 12 % delle spese finali. Si è quindi verificata una eccedenza di 77,8 miliardi rispetto alle previsioni definitive, dovuta alla regolazione contabile delle entrate spettanti alla Regione siciliana.

Tali impegni riguardano per 1.983,2 miliardi gli *interventi a favore della finanza regionale* e per 2.635,5 miliardi quelli *a favore di comuni e province.*

Tra i primi, sono da ricordare il fondo comune da ripartire (miliardi 588,6), il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (miliardi 654,5), le regolazioni contabili con le regioni siciliana e sarda (miliardi 443,8) e le somme attribuite in sostituzione delle soppresse compartecipazioni a tributi erariali (miliardi 146,3).

Tra i secondi, notevoli appaiono le somme attribuite in sostituzione di compartecipazioni e di tributi soppressi (miliardi 2.490,9) e gli interventi per il ripiano dei disavanzi (miliardi 93,4).

3.1.12. – *Oneri non ripartibili.*

Per effetto dell'attribuzione alle funzioni di competenza, nel corso della gestione, dei fondi inizialmente indivisi e degli accantonamenti previsti a copertura degli oneri derivanti da provvedimenti perfezionati in legge nel 1975, le spese allocate in questa funzione hanno subito una flessione, tuttavia largamente compensata dalle somme versate sui conti correnti infruttiferi di tesoreria relativi agli interventi per il rilancio dell'economia.

Pertanto, le previsioni definitive dell'aggregato si stabiliscono in 5.249,8 miliardi, con un aumento netto di 515,6 miliardi, essenzialmente da riferire, da un lato, ai prelevamenti dai seguenti fondi:

– spese obbligatorie e d'ordine (— miliardi 200);
– spese impreviste (— miliardi 10);
– indennità integrativa speciale (— miliardi 225);
– elevazione dei limiti mensili di orario e di spesa per il lavoro straordinario (— miliardi 4,9);
– disciplina di indennità particolari (— miliardi 6);
– regolazioni finanziarie varie (— miliardi 2,5);
– esigenze del territorio di Trieste (— miliardi 9,7);
– provvedimenti legislativi in corso (— miliardi 1.226,2); e, dall'altro, agli aumenti nelle previsioni per restituzioni di imposte, sulla base dell'art. 41 della legge di contabilità (miliardi 150), per la legge di variazione al bilancio (miliardi 33), per l'emissione dei buoni poliennali del Tesoro (miliardi 45), nonché per i cennati versamenti ai conti di tesoreria (miliardi 1.861,8) e per le modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale, per quanto concerne il personale in quiescenza (miliardi 28,5).

La gestione di competenza si è concretata per tali spese in 5.957,3 miliardi di impegni, pari al 15,5 % delle spese finali.

Gli oneri più importanti risultano:

– gli *interessi di debiti* (miliardi 1.912,7), che presentano una eccedenza netta sulle previsioni definitive di 1.086 miliardi da riferire alle già notate partite per interessi sui buoni ordinari del tesoro e sulle somme versate in conto corrente col Tesoro;
– le spese per la liquidazione degli *oneri di guerra e per l'esecuzione del trattato di pace* (miliardi 40);
– le *poste rettificative delle entrate* (miliardi 864,4), riguardanti per 787,6 miliardi le restituzioni e rimborsi di imposta e per 75 miliardi le vincite al lotto;
– gli *ammortamenti* di beni patrimoniali (miliardi 35,3);
– i versamenti ai detti *conti di tesoreria* (miliardi 1.861,8).

3.2. – ANALISI ECONOMICA DELLE SPESE FINALI.

Sotto il profilo della classificazione economica (tabella n. 5) le previsioni definitive di spese finali evidenziano un ammontare di 37.765,9 miliardi, con un incremento di 9.188,1 miliardi, pari al 32,2 %.

In particolare, per le spese correnti la previsione iniziale di 23.313 miliardi è stata rettificata nel corso della gestione in 27.784,8 miliardi (+ miliardi 4.471,8, pari al 19,2 %) mentre le spese in conto capitale sono passate dagli iniziali 5.264,8 a 9.981,1 miliardi, con un aumento di 4.716,3 miliardi.

TABELLA N. 5. – *Analisi economica delle spese finali.*

AGGREGATI ECONOMICI	PREVISIONI INIZIALI		Variazioni	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	
	Valori assoluti	Composizione percentuale			Valori assoluti	Composizione percentuale
	(milioni di lire)					
SPESE CORRENTI	**23.313.015**	**81,6**	+ **4.471.832**	**27.784.847**	**28.656.067**	**74,5**
1. – CONSUMI PUBBLICI . . .	*9.273.348*	*32,4*	+ *1.369.968*	*10.643.316*	*10.651.587*	*27,7*
– Personale	7.207.710	25,2	+ 962.960	8.170.670	8.256.472	21,5
a) in servizio (cat. II) .	6.057.537	21,2	+ 790.847	6.848.384	6.935.812	18,0
b) in quiescenza (cat. III)	1.150.173	4,0	+ 172.113	1.322.286	1.320.660	3,5
– Beni e servizi	2.065.638	7,2	+ 407.008	2.472.646	2.395.115	6,2
a) organi costituzionali (cat. I)	125.153	0,4	+ 3.314	128.467	128.467	0,3
b) acquisto di beni e servizi (cat. IV) . . .	1.906.290	6,7	+ 402.542	2.308.832	2.231.301	5,8
c) ammortamenti (cat. VIII)	34.195	0,1	+ 1.152	35.347	35.347	0,1
2. – TRASFERIMENTI DI REDDITI.	*11.763.500*	*41,2*	+ *3.853.541*	*15.617.041*	*16.721.643*	*43,5*
– Trasferimenti correnti (cat. V)	10.023.201	35,1	+ 3.598.163	13.621.364	13.640.926	35,5
– Interessi (cat. VI) . .	1.740.299	6,1	+ 255.378	1.995.677	3.080.717	8,0
3. – ALTRE	*2.276.167*	*8,0*	— *751.677*	*1.524.490*	*1.282.837*	*3,3*
– Poste correttive e compensative (cat. VII) .	1.147.669	4.0	+ 159.637	1.307.306	1.252.623	3,2
– Non attribuibili (cat. IX)	1.128.498	4,0	— 911.314	217.184	30.214	0,1
SPESE IN CONTO CAPITALE	**5.264.793**	**18,4**	+ **4.716.284**	**9.981.077**	**9.812.734**	**25,5**
1. – INVESTIMENTI	*3.133.572*	*11,0*	+ *3.448.540*	*6.582.112*	*6.570.661*	*17,1*
– Diretti	315.837	1,1	+ 545.638	861.475	861.246	2,2
a) Beni e opere immobiliari (cat. X) . . .	278.086	1,0	+ 499.360	777.446	777.335	2,0
b) Beni mobili, macchine ecc. (cat. XI) .	37.751	0,1	+ 46.278	84.029	83.911	0,2
– Indiretti (cat. XII) .	2.744.355	9,6	+ 2.001.713	4.746.068	4.734.886	12,3
– Finanziari	73.380	0,3	+ 901.189	974.569	974.529	2,5
a) partecipazioni e conferimenti (cat. XIII) .	16.440	0,1	+ 688.334	704.774	704.774	1.8
b) anticipazioni produttive (cat. XIV) . .	56.940	0,2	+ 212.855	269.795	269.755	0,7
2. - ALTRE	*2.131.221*	*7,4*	+ *1.267.744*	*3.398.965*	*3.242.073*	*8,4*
– Anticipazioni non produttive (cat. XV) . .	1.157.408	4,0	+ 2.084.704	3.242.112	3.242.073	8,4
– Non attribuibili (cat. XVI)	973.813	3,4	— 816.960	156.853	—	—
TOTALE . . .	28.577.808	100,0	+ 9.188.116	37.765.924	38.468.801	100,0

La parte corrente ha dato luogo a 28.656,1 miliardi di impegni, pari al 74,5 % del totale. Dal suo canto, il conto capitale è stato interessato da 9.812,7 miliardi di impegni, pari al 25,5 %.

Con riferimento agli aggregati economici, le cennate risultanze vanno qui di seguito precisate. Ulteriori analisi di tali risultanze vengono effettuate nell'allegato D.

3.2.1. – *Consumi pubblici.*

I consumi pubblici individuano, essenzialmente, le spese di funzionamento dell'apparato statale, essendovi compresi gli oneri per il personale, sia in servizio che in quiescenza, nonché i beni e servizi acquistati dall'Amministrazione per il proprio uso, le somme iscritte a titolo di ammortamento dei beni patrimoniali e le spese per gli organi costituzionali.

La previsione iniziale, formulata in 9.273,3 miliardi, pari al 32,4 % delle spese finali, è stata determinata in via definitiva in 10.643,3 miliardi, con un incremento di 1.370 miliardi.

Per tali spese, gli impegni si sono ragguagliati a 10.651,6 miliardi, pari al 27,7 % del totale.

In particolare, si è avuta la seguente evoluzione:

Spese di personale: la previsione iniziale di 7.207,7 miliardi è stata rettificata in 8.170,6 miliardi (+ 13,4 %).

Le integrazioni hanno interessato essenzialmente le spese per il personale in servizio (+ miliardi 790,8) e marginalmente quelle per il personale in quiescenza (+ miliardi 172,1).

Per il personale in attività di servizio, l'incremento trova motivazione soprattutto nei seguenti provvedimenti:

– maggiori spese, soprattutto, nel settore dell'insegnamento, disposto ai sensi dell'art. 41, 1° comma, della legge di contabilità (miliardi 209,3);

– maggiori spese coperte ai sensi degli artt. 40 e 42 della legge di contabilità mediante prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per quelle impreviste (miliardi 52);

– aumento dell'indennità integrativa speciale, con prelevamento dall'apposito fondo (miliardi 176), e nuova disciplina della medesima e dell'aggiunta di famiglia, ai sensi della legge n. 364 del 1975 (miliardi 59,7);

– riassegnazioni di fondi al Ministero della difesa (legge n. 263/28: miliardi 3,1);

– attribuzione di quota parte del fondo per l'attuazione del decreto delegato sullo stato giuridico del personale della scuola primaria e secondaria (legge n. 477/73: miliardi 42);

– attribuzione delle indennità di rischio, di maneggio valori di cassa, meccanografica e di servizio notturno al personale dello Stato (D.P.R. n. 146/75 e legge n. 613/75: miliardi 15,5, oltre ai 6 miliardi già allocati nella categoria in apposito fondo);

– nuova disciplina degli organici dei sottufficiali in S.P.E. dell'esercito (legge n. 14/75: miliardi 4);

– aumento dell'indennità di istituto per le forze di polizia e per gli altri corpi armati (legge n. 135/75: miliardi 151);

– norme sul servizio di leva (legge n. 191/75: miliardi 3);

– premio di arruolamento per i corpi di polizia ed altri corpi armati (legge n. 205/75: miliardi 6);

– provvedimenti intesi ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali (legge n. 389/75: miliardi 4,7);

– indennità e compensi speciali al personale delle finanze (legge n. 576/75: miliardi 14);

– maggiori occorrenze per le elezioni amministrative, finanziate con l'attuazione di quota parte dell'apposito fondo allocato inizialmente tra le somme non attribuibili (legge di bilancio, art. 24: miliardi 8,2).

Infine, ha agito in senso espansivo anche il provvedimento legislativo di variazione al bilancio (legge n. 202/76: miliardi 39).

Per il personale in quiescenza, hanno comportato maggiori oneri, soprattutto, le assegnazioni prelevate dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 33,7); l'aumento e la nuova disciplina dell'indennità integrativa speciale (miliardi 84,2) e le nuove disposizioni sulle pensioni privilegiate ordinarie (legge n. 361/75: miliardi 2,2) e il miglioramento del trattamento di quiescenza per gli appartenenti ai corpi di polizia (legge n. 572/75: miliardi 51) e per gli ufficiali giudiziari (legge n. 586/75: miliardi 1,4).

In relazione alle riportate previsioni definitive, gli impegni sono risultati di miliardi 6.935,8 per il personale in servizio e di miliardi 1.320,7 per quello in quiescenza.

Gli impegni per il personale in servizio riguardano per 0,7 miliardi i *Ministri e Sottosegretari di Stato*; per 867 miliardi gli *impiegati amministrativi e tecnici*; per 2,2 miliardi i *magistrati*; per 1.235,1 miliardi il personale *insegnante della scuola primaria*; per 48,3 miliardi gli *insegnanti della scuola secondaria*; per 6 miliardi gli *insegnanti delle università*; per 183,5 miliardi gli *operai*; per 606,3 miliardi i *militari delle tre forze armate*; per 1.082,5 miliardi i *militari dei corpi di polizia e degli altri corpi armati*; infine, per 2.904 miliardi capitoli promiscui concernenti soprattutto magistrati e insegnanti della scuola media e delle università.

Il personale in quiescenza, dal suo canto, è interessato per 1.165,5 miliardi da pensioni pagabili con ruoli di spesa fissa, per 140,8 miliardi da trattamenti provvisori di pensione, per 3,8 miliardi da indennità una tantum e similari e per 10,5 miliardi da altri trattamenti di quiescenza.

Beni e servizi: la previsione iniziale di 2.065,6 miliardi ha dato luogo a previsioni definitive per 2.472,6 miliardi (+ 19,7 %).

Gli organi costituzionali sono passati da 125,2 miliardi a 128,5 miliardi, a causa del provvedimento di variazione al bilancio e di prelevamenti dal fondo per spese obbligatorie e d'ordine.

L'acquisto di beni e servizi, dal suo canto, ha visto passare le previsioni dagli iniziali 1.906,3 miliardi a 2.308,8 miliardi, oltre che per le assegnazioni di spese obbligatorie e impreviste, a norma degli artt. 40 e 42 della legge di contabilità (miliardi 11,9) e per quelle stabilite con la legge di variazione al bilancio (miliardi 99,7), anche per altri provvedimenti particolari, tra i quali vanno evidenziati:

– le assegnazioni di fondi al Ministero della difesa, sulla base delle leggi n. 263 del 1928 e n. 1958 del 1932 (miliardi 42,8);

– le spese per differenze di cambio sulle operazioni in valuta estera compiute tramite il portafoglio dello Stato, disciplinate dalla legge n. 193 del 1951 (miliardi 1,9);

– l'utilizzo del fondo a disposizione del Ministero dell'interno, di cui alla legge n. 1001 del 1969 (miliardi 2,5);

– l'utilizzo del fondo per l'attuazione della riforma tributaria, di cui alla legge n. 825 del 1971 (miliardi 8);

– le riassegnazioni di somme introitate per vendita di beni fuori uso, in base alla legge n. 1103 del 1971 (miliardi 4,9);

– le spese di emissione dei prestiti assunti per il finanziamento delle opere di edilizia scolastica (legge n. 413/74: miliardi 2,1) e degli interventi per il rilancio dell'economia (legge n. 492/75: miliardi 15,8);

– le spese, finanziate con quota parte dell'apposito fondo, per l'attuazione dei decreti delegati per la scuola (legge n. 477/75: miliardi 1);

– la costruzione e l'ammodernamento dei mezzi navali della marina militare (legge n. 57/75: miliardi 30);

– l'attuazione delle direttive CEE per la riforma dell'agricoltura (legge n. 153/75: miliardi 1,9);

– l'assegnazione straordinaria per l'integrazione dei fondi per l'assistenza sanitaria dei mutilati e invalidi civili (legge n. 165/75: miliardi 100);

– le spese per la prevenzione dei furti e degli incendi delle opere d'arte (legge 176/75: miliardi 1,5);

– l'aumento del finanziamento previsto per la cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo (legge n. 195/75: miliardi 5);

– le spese per l'attuazione del nuovo ordinamento penitenziario (legge n. 354/75: miliardi 24,2);

– l'aumento delle spese per la repressione del contrabbando (legge n. 406/75: miliardi 3,5);

– le maggiori spese per le elezioni amministrative (miliardi 6,5) e per l'emissione dei buoni poliennali del tesoro (miliardi 36,5) previste dalla legge di bilancio.

Anche le spese per ammortamenti hanno avuto una lieve integrazione con la legge di variazione al bilancio (miliardi 1,2).

Nella fase relizzativa, gli oneri per beni e servizi hanno evidenziato impegni per 2.395,1 miliardi complessivi, pari al 6,2 % del totale, così ripartiti: 128,5 miliardi per gli organi costituzionali, 2.231,3 miliardi per l'acquisto di beni e servizi e 35,3 miliardi per gli ammortamenti.

Nell'ambito delle spese per acquisto di beni e servizi la prevalenza è da attribuire ai beni durevoli e di consumo (miliardi 1.500,9), con particolare evidenza per armi, materiale bellico e infrastrutture militari (miliardi 819,2), per alimentari, calzature, vestiario e articoli tessili (miliardi 244,2), e per casermaggio, equipaggiamento e attrezzature militari (miliardi 111,2).

Seguono l'acquisto di servizi (miliardi 392,7), le spese per locali e opere immobiliari (miliardi 90,9), per i servizi meccanografici ed elettronici (miliardi 46,1) e per beni e servizi diversi (miliardi 200,7).

3.2.2. – *Trasferimenti di redditi.*

La previsione iniziale di 11.763,5 miliardi è stata rettificata in 15.617, con un incremento di 3.853,5 miliardi (+ 32,8 %).

L'aumento è da riferire per la maggior parte ai *trasferimenti correntt*, passati da 10.023,2 a 13.621,4 miliardi e, in misura minore, agli interessi, passati da 1.740,3 a 1.995,7 miliardi.

Oltre alle assegnazioni di spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 71,6) e a quelle recate dalla legge di variazione al bilancio (miliardi 140,4), hanno concorso alla rilevata espansione dei trasferimenti correnti:

– le riassegnazioni e l'utilizzo del fondo a disposizione del Ministero della difesa (legge n. 263/28: miliardi 4,3);

– la maggiore devoluzione di quota parte dei canoni RAI–TV, in relazione all'andamento delle entrate (legge n. 857/75: miliardi 63,7);

– le devoluzioni a favore di manifestazioni teatrali e musicali finanziate con quota parte del canone corrisposto dalla RAI in base al decreto presidenziale n. 1034 del 1960 (miliardi 3,9);

– le assegnazioni per regolazione finanziarie varie prelevate dall'apposito fondo speciale, istituito con legge n. 975 del 1969 (miliardi 2,5);

– il finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (legge n. 144 del 1971: miliardi 35);

– le erogazioni in relazione al piano quinquennale per l'istituzione di asili nido comunali, di cui alla legge n. 1044 del 1971 (miliardi 28,9);

– le assegnazioni per le esigenze del territorio di Trieste prelevate dall'apposito fondo, sulla base della legge n. 1114 del 1971 (miliardi 2,5);

– le devoluzioni alle Comunità europee, in relazione all'attuazione del regime delle risorse proprie (D.P.R. n. 1128/71: miliardi 159);

– l'attribuzione ai fondi di previdenza del personale finanziario di quota parte delle pene pecuniarie, contravvenzioni e recuperi di imposta (D.P.R. n. 633/72 e legge n. 734/75: miliardi 4);

– l'erogazione all'Azienda postale per far fronte agli oneri derivanti dal miglioramento del trattamento economico del personale (legge n. 370/74: miliardi 1,7);

– il finanziamento del fondo nazionale ospedaliero, da ripartire fra le regioni, e le erogazioni agli enti mutualistici per il ripiano dei debiti da essi contratti con gli ospedali (legge n. 386/74: miliardi 2.977);

– i miglioramenti dei trattamenti pensionistici di guerra (legge n. 45/75: miliardi 16);

– le sovvenzioni per il carbone coke (legge n. 71/75: miliardi 1,9);

– i contributi per la riforma dell'agricoltura prevista dalle norme comunitarie (legge n. 153/75: miliardi 34,8);

– i miglioramenti dei trattamenti pensionistici a favore di mutilati e invalidi civili, ciechi civili e sordomuti (legge n. 160/75: miliardi 55);

– le provvidenze per l'editoria (legge n. 172/75: miliardi 17);

– il potenziamento dell'attività promozionale dell'export italiano (legge n. 185/75: miliardi 5,7);

– gli indennizzi ai danneggiati dalla guerra in Estremo Oriente (legge n. 294/75: miliardi 3,7);

– le provvidenze a favore dei profughi di guerra e assimilati (legge n. 356/75: miliardi 1);

– la soppressione dell'ENDSI (legge n. 383/75: miliardi 1);

– l'istituzione dei consultori familiari (legge n. 405/75: miliardi 5);

– gli interventi a favore dell'attività teatrale di prosa (legge n. 410/75: miliardi 1,5);

– l'accordo finanziario ed economico con San Marino (legge n. 433/75: miliardi 1,1);

– le provvidenze per le industrie del settore del pomodoro (legge n. 484/75: miliardi 19);

– l'intervento a favore delle attività musicali (legge n. 529/75: miliardi 14);

– il contributo all'U.N.D.P. – programma ONU per lo sviluppo (legge n. 563/75: miliardi 10,4);

– le provvidenze a favore dei superstiti dei caduti dei corpi di polizia (legge n. 624/75: miliardi 1).

Viceversa, una rivalutazione netta di 96 miliardi ha apportato la legge n. 364 del 1975, recante la nuova disciplina dell'indennità integrativa speciale, per effetto essenzialmente della soppressione della erogazione inizialmente prevista a favore della Banca d'Italia (miliardi 150) e delle contestuali sovvenzioni alle Aziende autonome per la copertura dei nuovi oneri (miliardi 53,7).

Per quanto concerne gli *interessi*, la variazione è dovuta essenzialmente agli oneri derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli ospedali (legge n. 386/74: miliardi 246,6), per il finanziamento delle opere di edilizia scolastica (legge n. 413/74: miliardi 15,1) e degli interventi a favore delle piccole e medie imprese industriali in difficoltà (legge n. 403/75: miliardi 1,5), nonché per l'emissione dei buoni poliennali del tesoro (legge di bilancio, art. 165: miliardi 45).

A tali aumenti si è contrapposta la flessione stabilita con legge di variazione al bilancio (— miliardi 54,4).

Gli impegni dell'aggregato sono ammontati a 16.721,6 miliardi, pari al 43,5 % della spesa finale.

I trasferimenti correnti ne costituiscono la parte prevalente: 13.640,9 miliardi, destinati oltre la metà agli *enti territoriali* (miliardi 6.660,6), soprattutto, sotto forma di compartecipazioni e di somme sostitutive.

Seguono gli *enti previdenziali* (miliardi 3.170,2), le *Aziende autonome* a ciclo produttivo (miliardi 1.018,7), le *famiglie* e *istituzioni sociali* (miliardi 1.001,4), le *imprese* (miliardi 700,9), gli altri *enti pubblici* (miliardi 548) e il resto del mondo (miliardi 541,1).

Gli impegni per interessi (miliardi 3.080,7) evidenziano una eccedenza di 1.086,7 miliardi, di cui si è già accennato.

Riguardano il *debito patrimoniale* per 1.400 miliardi e i *debiti di tesoreria* per 1.680,7 miliardi.

3.3.3. – *Altre.*

La previsione delle altre spese di parte corrente, nel corso della gestione, è passata da 2.276,2 a 1.524,5 miliardi, con una flessione di 751,7 miliardi (— 33 %).

Nel loro ambito, diversa è stata l'evoluzione delle due componenti. Le *poste correttive e compensative* delle entrate hanno evidenziato un incremento di 159,6 miliardi, stabilendosi, in via definitiva, in 1.307,3 miliardi.

Hanno determinato tale aumento, essenzialmente, le assegnazioni disposte per restituzioni e rimborsi di imposte indirette a norma dell'art. 41 della legge di contabilità (miliardi 150), il provvedimento legislativo di variazione al bilancio (miliardi 2,1), le assegnazioni per reintegro di capitoli di spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 5,8).

Le *somme non attribuibili* hanno subito, invece, una riduzione di 911,3 miliardi, ragguagliandosi, in via definitiva, a 217,2 miliardi, a causa dei prelevamenti dai vari fondi speciali approntati per la copertura di spese recate da provvedimenti perfezionatisi nel corso dell'esercizio.

Quanto agli impegni, essi sono risultati pari a 1.282,8 miliardi, da riferire per 1.252,6 miliardi alle poste correttive e compensative e per 30,2 miliardi alle somme non attribuibili.

Da notare che, per le somme non attribuibili, la differenza tra impegni e previsioni definitive non individua interamente reali economie di gestione, essendo per 179,1 miliardi da riferire ad accantonamenti conservati, ai sensi della legge n. 64 del 1955, per la copertura di provvedimenti legislativi non perfezionati entro il 31 dicembre 1975.

3.3.4. – *Investimenti.*

Le previsioni definitive di tale aggragato, che compendia le spese in conto capitale, al netto delle anticipazioni per finalità non produttive e delle somme non attribuibili, sono ammontate a 6.582,1 miliardi, con un aumento di 3.448,5 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (+ 110 %).

Vi hanno contribuito in varia misura tutti i tipi di interventi.

Gli *investimenti diretti* sono passati da 315,8 a 861,5 miliardi, a causa, soprattutto, dei seguenti interventi:

– opere finanziate con prelevamento dal fondo di solidarietà nazionale (legge n. 364/70: miliardi 10);

– utilizzo del fondo per il territorio di Trieste (legge n. 1114/71: miliardi 7,2);

– interventi per la salvaguardia di Venezia (legge n. 171/73: miliardi 29);

– finanziamento dell'attività agricola (legge n. 512/73: miliardi 19);

– interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico aereo civile (legge 825/73: miliardi 110,5);

– interventi per il porto di Palermo (legge n. 845/73: miliardi 7);

– misure per il miglioramento della produzione e della commercializzazione degli agrumi, in attuazione di norme comunitarie (legge n. 317/74: miliardi 30);

– opere di edilizia scolastica (leggi n. 413/74 e n. 412/75: miliardi 169,4);

– interventi a favore della gestione governativa delle ferrovie calabro–lucane (legge n. 53/75: miliardi 4);

– finanziamento delle comunità montane (legge n. 72/75: miliardi 3,3);

– studi, ricerche, progettazione ed avviamento alla produzione di aeromobili per percorsi internazionali (legge n. 184/75: miliardi 10);

– ricostruzione dei comuni della Sicilia colpiti dal terremoto del gennaio 1968 (legge n. 206/75: miliardi 10);

– opere urgenti di sistemazione idraulica nel bacino dell'Adige e nel tronco medio-inferiore del Po (legge n. 506/75: miliardi 45);

– infrastrutture agricole e opere di bonifica di interesse nazionale (legge n. 633/75: miliardi 90).

Quanto agli *investimenti indiretti*, attuati mediante trasferimenti di capitale ad altri operatori economici, l'ammontare delle previsioni definitive resta stabilito in 4.746,1 miliardi, con un aumento di 2.001,7 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (+ 72,9 %).

Le principali motivazioni dell'incremento, oltre alle assegnazioni per spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 3,3), risultano essere:

– le norme per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli (legge n. 1676/60: miliardi 40);

– le spese per fronteggiare eccezionali calamità atmosferiche finanziate, con prelevamento dal fondo di solidarietà nazionale (legge n. 364/70: miliardi 37,8);

– interventi nel settore degli aeroporti (legge n. 111/71: miliardi 5,5);

– il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971–1975 (leggi n. 853/71 e n. 371/74: miliardi 877);

– il finanziamento dell'attività agricola (legge n. 512/73: miliardi 125);

– le spese per opere pubbliche finanziate con i proventi della casa da giuoco di Campione d'Italia (legge n. 637/73: miliardi 9,7);

– provvedimenti urgenti per la zootecnia (legge n. 118/74: miliardi 60);

– ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale (legge n. 684/74: miliardi 4);

– finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese (legge n. 713/74: miliardi 76);

– finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (leggi di bilancio 1974 e 1975: miliardi 240);

– contributi trentacinquennali a favore dell'edilizia residenziale (legge n. 7/75: miliardi 15);

– contributo all'Istituto nazionale di fisica nucleare (legge n. 32/75: miliardi 21);

– finanziamento delle comunità montane (legge n. 72/75: miliardi 36);

– credito all'agricoltura (legge n. 125/75: miliardi 68,2);

– attuazione delle direttive CEE sulla riforma dell'agricoltura (legge n. 153/75: miliardi 60,7);

– interventi di emergenza per l'attività edilizia (legge 166/75: miliardi 50);

– provvidenze per l'editoria (legge n. 172/75: miliardi 2);

– ulteriori interventi per la ricostruzione delle zone terremotate dell'agosto 1962 (legge n. 183/75: miliardi 9);

– contributo speciale alla regione Friuli–Venezia Giulia (legge 196/75: miliardi 20);

– agevolazione dei finanziamenti all'esportazione (legge n. 208/75: miliardi 100);

– ristrutturazione dell'industria e dell'artigianato tessile (legge n. 228/75: miliardi 6);

– agevolazioni creditizie per la ristrutturazione di imprese (legge 230/75: miliardi 16) e per finanziamenti alle piccole e medie industrie (legge n. 231/75: miliardi 25);

– edilizia universitaria (legge n. 328/75: miliardi 50);

– ulteriori interventi a favore delle zone colpite dall'infezione colerica del 1973 (legge n. 485/75: miliardi 3);

– contributo alle ferrovie Nord–Milano, circumvesuviana, cumana e circumflegrea (legge n. 493/75: miliardi 5);

– credito agevolato al commercio (legge n. 517/75: miliardi 5);

– aumento del fondo interessi istituito presso l'Artigiancassa (legge n. 524/75: miliardi 20);

- provvedimenti urgenti per la vitivinicoltura (legge n. 611/75: miliardi 15);
- contributo all'Ente di sviluppo in Sardegna - ETFAS (D.P.R. n. 480/75: miliardi 31,8).

In senso riduttivo hanno agito, per contro, la legge di variazione al bilancio (— miliardi 11,5) e la legge n. 30 del 1975, che ha disposto l'integrazione del fondo credito all'esportazione mediante riduzione del previsto contributo di solidarietà nazionale alla Sicilia (— miliardi 30).

Dal loro canto, gli *investimenti finanziari*, attuati mediante partecipazioni, conferimenti e anticipazioni produttive, hanno raggiunto, in via definitiva, una previsione di 974,6 miliardi, con un aumento di 901,2 miliardi.

Vi hanno concorso, soprattutto, gli aumenti dei fondi di dotazione, dei patrimoni e dei capitali sociali di imprese a partecipazione statale e di istituti internazionali, per complessivi 688,3 miliardi; trattasi in particolare degli apporti all'IRI (legge n. 547/71: miliardi 220); all'ENI (legge n. 586/71: miliardi 40); all'EFIM (legge n. 243/73: miliardi 30); all'ENEL (legge n. 253/73: miliardi 50); alla GEPI (leggi n. 59/74 e n. 394/75: miliardi 114); all'Ente cinema (legge n. 814/71: miliardi 16); all'A.T.I. (legge n. 30/73: miliardi 0,5); all'EGAM (legge n. 69/73: miliardi 93); all'EAGAT (legge n. 244/73: miliardi 6); alla Sezione speciale per il credito alla cooperazione (legge n. 713/74: miliardi 15) e alla Sezione autonoma per il credito teatrale (legge n. 410/75: miliardi 0,5) istituite presso la Banca nazionale del lavoro; al Fondo africano di sviluppo (legge n. 880/74: miliardi 6,3) e all'Artigiancassa (legge n. 524/75: miliardi 30).

Altri incrementi sono derivati dalle anticipazioni al fondo per lo sviluppo della meccanizzazione e al fondo di rotazione per lo sviluppo della zootecnia (leggi nn. 512/73 e 125/75: miliardi 36), ai fondi per la ricerca applicata (leggi nn. 652/74 e 227/75: miliardi 50) e per l'assicurazione dei crediti alla esportazione (legge n. 30/75: miliardi 50), alla Sezione speciale del fondo di rotazione per l'acquisto e la gestione dei terreni (legge n. 153/75: miliardi 46) e all'Istituto mobiliare italiano per finanziamenti ad imprese in difficoltà (legge n. 403/75: miliardi 30).

Nella fase realizzativa della gestione di competenza, le spese per investimenti hanno dato luogo a 6.570,7 miliardi di impegni, pari al 17,1 % del totale, così ripartiti: 861,2 miliardi per investimenti diretti, 4.734,9 per investimenti indiretti e 974,5 per quelli finanziari.

In particolare, i trasferimenti in conto capitale sono stati destinati per 1.872,5 miliardi agli *enti pubblici dell'Amministrazione centrale*, con netta prevalenza della Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 1.692); per 1.066,1 miliardi alle *imprese*; per 990,3 miliardi agli *enti territoriali*; per 420,4 miliardi alle *Aziende autonome*, con assoluta preminenza per quella ferroviaria (miliardi 414,9); per 318,2 miliardi agli *enti pubblici dell'Amministrazione locale*; per 58,4 miliardi *all'estero*; infine, per 9 miliardi alle *famiglie e istituzioni sociali*.

3.3.5. - *Altre.*

Le altre spese in conto capitale sono passate, in sede previsionale, da 2.131,2 a 3.399 miliardi, con un aumento di 1.267,8 miliardi (59,5 %).

L'aumento è concentrato nelle *anticipazioni per finalità non produttive* ed è dovuto quasi esclusivamente ai versamenti sugli appositi conti correnti di tesoreria delle somme reperite sul mercato dei capitali per il finanziamento dei provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 1.861,8), nonché alla maggiore anticipazione alle ferrovie a copertura del disavanzo di gestione (legge di variazione al bilancio: miliardi 133).

A tale aumento si è contrapposta la flessione delle *somme non attribuibili*, in relazione all'avvenuto utilizzo di parte del fondo per provvedimenti legislativi in corso.

Gli impegni dell'aggregato sono risultati di 3.242,1 miliardi, tutti relativi ad anticipazioni.

Da notare che dell'importo non impegnato delle somme non attribuibili, 156 miliardi sono stati accantonati per la copertura di provvedimenti non perfezionati entro la fine dell'esercizio, ai sensi della legge n. 64 del 1955.

CAPITOLO II

LA GESTIONE DEI RESIDUI

1. – SITUAZIONE DEI RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI

Il conto dei residui provenienti da esercizi precedenti presentava al 1° gennaio 1975 un'eccedenza passiva di 8.574,7 miliardi, così risultante:

residui passivi	milioni	12.365.065
residui attivi	»	3.790.314
eccedenza passiva . . .	milioni	8.574.751

Nel corso dell'esercizio in esame, tale situazione è venuta a modificarsi per effetto delle variazioni e dei riaccertamenti operati per i residui predetti.

	Consistenza al 1° gennaio 1975	Accertati al 31 dicembre 1975	Differenze
		(milioni di lire)	
residui passivi	12.365.065	12.110.186	— 254.879
residui attivi	3.790.314	3.623.501	— 166.813
eccedenza passiva . . .	8.574.751	8.486.685	— 88.066

Per i residui passivi, la diminuzione di 254,9 miliardi è stata determinata dai fattori seguenti:

	(milioni di lire)
economie verificatesi nella gestione dei residui	— 352.879
somme perente agli effetti amministrativi	— 56.194
somme eliminate per intervenuta prescrizione	— 460
variazioni in aumento per eccedenze di spese	+ 154.654
	— 254.879

Le variazioni in aumento per eccedenze di spese (miliardi 154,7) – per le quali, con l'articolo 12 del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1975, viene proposta sanatoria – concernono principalmente:

– le pensioni ordinarie pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa (miliardi 108,3) a proposito delle quali è da sottolineare che, nonostante l'innovazione introdotta in bilancio a decorrere dal 1975 (mediante l'unificazione in un solo capitolo di tutte le pensioni), il particolare meccanismo di pagamento decentrato ed i non uniformi criteri di imputazione seguiti portano ad erogazioni il cui volume viene conosciuto solo ad esercizio largamente concluso, per cui non è consentito il tempestivo adeguamento delle dotazioni;

– le spese per il personale dell'istruzione universitaria (miliardi 43,4) lievitate anche nei residui a causa delle ricostruzioni di carriera e degli inquadramenti del personale docente e non docente conseguente ai vari provvedimenti legislativi in materia che hanno richiesto tempi di applicazione piuttosto lunghi.

Di valore compensativo sono risultate invece, nel complesso, le variazioni operate ai sensi dei decreti ministeriali di trasferimento di parte dei residui per trattamenti di quiescenza di ciascun Dicastero al capitolo del Ministero del tesoro istituito per le pensioni

pagabili con ruoli di spesa fissa, nonché dei residui dei Dicasteri del tesoro e della pubblica istruzione, relativi a spese ora di competenza del nuovo Ministero dei beni culturali e ambientali, alla apposita rubrica istituita per il 1975 nello stato di previsione della spesa dello stesso Dicastero del tesoro.

Le predette variazioni risultano, suddivise per Ministeri, come dalla tabella n. 6.

TABELLA N. 6. – *Variazioni ai residui provenienti da esercizi precedenti.*

MINISTERI	Economie realizzate nella gestione dei residui	ELIMINAZIONI per perenzione amministrativa	ELIMINAZIONI per intervenuta prescrizione	Totale delle diminuzioni	Variazioni in aumento per eccedenze di spesa	Trasferimento di residui	Variazioni nette
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7
	(milioni di lire)						
Tesoro	65.545	2.406	417	68.368	108.264	+ 148.489	+ 188.385
Finanze	80.460	9.843	..	90.303	—	— 2.969	— 93.272
Bilancio e programmazione economica	79	27	40	146	—	— 67	— 213
Grazia e giustizia .	1.790	4.645	3	6.438	1.830	—	— 4.608
Affari esteri . . .	2.383	1.071	—	3.454	—	— 277	— 3.731
Pubblica istruzione	52.227	4.260	—	56.487	43.436	— 81.051	— 94.102
Interno	2.382	1.511	..	3.893	—	— 2.482	— 6.375
Lavori pubblici .	13.588	1.548	—	15.136	—	— 2.819	— 17.955
Trasporti	986	2.998	..	3.984	—	— 353	— 4.337
Poste e telecomunicazioni . . .	12	—	—	12	—	—	— 12
Difesa	9.713	3.852	..	13.565	—	— 45.312	— 58.877
Agricoltura e foreste	62.131	1.723	..	63.854	—	— 11.086	— 74.940
Industria, commercio e artigianato	807	46	—	853	—	— 280	— 1.133
Lavoro e previdenza sociale . . .	47.718	17.517	—	65.235	1.124	—	— 64.111
Commercio estero .	4.593	2.565	—	7.158	—	— 292	— 7.450
Marina mercantile.	3.067	84	—	3.151	—	— 608	— 3.759
Partecipazioni statali	66	..	—	66	—	— 38	— 104
Sanità	3.363	1.537	—	4.900	—	— 754	— 5.654
Turismo e spettacolo	1.969	561	—	2.530	—	— 101	— 2.631
	352.879	56.194	460	409.533	154.654	—	— 254.879

2. – RETTIFICHE ALLA CONSISTENZA INIZIALE DEI RESIDUI PASSIVI

Le variazioni esposte nella colonna 6 della precedente tabella n. 6 attengono, come accennato, al trasferimento di residui relativi a pensioni pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa ed a spese passate alla competenza del Ministero dei beni culturali e ambientali.

Riguardate per voci funzionali, tali variazioni hanno modificato la consistenza a fine 1974 come segue:

		(milioni di lire)
— Amministrazione generale	—	6.176
— Difesa nazionale	—	7.224
— Sicurezza pubblica	—	40.251
— Relazioni internazionali	—	276
— Istruzione e cultura	—	47.324
— Azione e interventi nel campo sociale	—	754
— Trasporti e comunicazioni	—	960
— Azione e interventi nel campo economico	—	14.615
— Oneri non ripartibili	+	117.580

Sotto il profilo economico, le categorie interessate da tali variazioni sono le seguenti:

		(milioni di lire)
— Personale in attività di servizio	+	1.362
— Acquisto di beni e servizi	—	1.361
— Trasferimenti correnti	—	1

Peraltro, a seguito di scissioni e riclassificazioni di capitoli, altre rettifiche hanno concorso a modificare la consistenza dei residui alla fine dell'esercizio precedente, procurando movimenti compensativi tra le varie sezioni e categorie di bilancio.

Complessivamente, tali ultime variazioni e quelle precedentemente descritte hanno interessato le seguenti sezioni e categorie:

SEZIONI:

		(milioni di lire)
— Amministrazione generale	—	6.449
— Difesa nazionale	—	7.224
— Giustizia	+	3.300
— Sicurezza pubblica	—	40.251
— Relazioni internazionali	—	1.039
— Istruzione e cultura	—	37.748
— Azione e interventi nel campo delle abitazioni	+	7
— Azione e interventi nel campo sociale	—	2.581
— Trasporti e comunicazioni	+	446
— Azione e interventi nel campo economico	—	19.474
— Interventi a favore della finanza regionale e locale	—	5.079
— Oneri non ripartibili	+	116.092

CATEGORIE:

— Personale in attività di servizio	+	17.597
— Acquisto di beni e servizi	—	18.776
— Trasferimenti correnti	+	2.874
— Poste correttive e compensative delle entrate	+	22
— Trasferimenti in conto capitale	—	1.717

Pertanto, l'analisi nei successivi paragrafi verrà condotta sulla base delle consistenze così rettificate sia sotto il profilo funzionale che sotto l'aspetto economico.

3. – Risultati complessivi del conto dei residui al 31 dicembre 1975

Durante il 1975, dei predetti residui passivi e attivi provenienti dai precedenti esercizi vennero, rispettivamente, pagati 5.665,6 miliardi e versati 1.582,5 miliardi, di talché i residui medesimi al 31 dicembre 1975 vengono a risultare in:

residui passivi	milioni	6.444.568
residui attivi	»	2.040.981
con un'eccedenza passiva di . . .	milioni	4.403.587

Aggiungendo a tali residui le somme rimaste da pagare e quelle rimaste da riscuotere e da versare sulla gestione di competenza, nei rispettivi importi di 11.380,3 miliardi e di 1.773,1 miliardi, la consistenza dei residui al 31 dicembre 1975 si stabilisce come segue:

	Residui provenienti da esercizi precedenti	Residui lasciati dalla gestione di competenza	Totale
		(milioni di lire)	
residui passivi	6.444.568	11.380.310	17.824.878
residui attivi	2.040.981	1.773.083	3.814.064
eccedenza passiva . . .	4.403.587	9.607.227	14.010.814

Rispetto all'inizio dell'esercizio, l'eccedenza passiva presenta un nuovo consistente aumento di 5.436,1 miliardi, dovuta ad una maggiore espansione del volume dei residui passivi (+ 44,2 %) rispetto a quello dei residui attivi (+ 0,6 %), come risulta dal prospetto che segue:

	Consistenza dei residui al 1° gennaio 1975	Consistenza dei residui al 31 dicembre 1975		Differenze
		(milioni di lire)		
residui passivi	12.365.065	17.824.878	+	5.459.813
residui attivi	3.790.314	3.814.064	+	23.750
eccedenza passiva . . .	8.574.751	14.010.814	+	5.436.063

In particolare, tale aumento risulta dovuto, soprattutto, alla crescita, rispetto alle risultanze del precedente esercizio, dei residui passivi di nuova formazione (+ 84,8 %) più che all'andamento del processo di smaltimento di quelli provenienti da esercizi precedenti, la cui consistenza finale è cresciuta soltanto del 3,8 %.

Al riguardo, sembra opportuno soffermarsi sulle principali cause che hanno determinato il notato aumento dei resti di nuova formazione.

In primo luogo, è da ricordare il provvedimento legislativo di variazione al bilancio per il 1975 (legge n. 202/76). Divenuto esecutivo con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio 1976, ad esercizio abbondantemente chiuso, il provvedimento in parola ha comportato l'integrale trasferimento nel conto dei residui delle maggiori spese recate, per un importo lordo di 622,7 miliardi.

La principale causa dell'aumento dei residui va, peraltro, individuata in alcune spese finanziate col ricorso all'indebitamento patrimoniale, limitatamente agli oneri la cui copertura – condizionata dalla concreta situazione del mercato finanziario – è potuta avvenire soltanto sul finire dell'esercizio mediante la contrazione dei relativi mutui, con la conseguente impossibilità di conclusione dell'iter dell'intera spesa fino alla fase del pagamento.

Trattasi, in particolare, di spese per complessivi 2.702 miliardi, relative ai provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493/75: miliardi 1.861,7); ai finanziamenti al fondo regionale di sviluppo (leggi di bilancio 1974 e 1975: miliardi 200); alle opere di edilizia scolastica (legge n. 413/74: miliardi 174); al finanziamento dell'attività agricola (legge n. 512/73: miliardi 160); agli interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico aereo civile (legge n. 825/73: miliardi 111); ai conferimenti a favore della GEPI (legge n. 394/75: miliardi 48) e dell'Artigiancassa (legge n. 524/75: miliardi 30); all'integrazione del fondo di rotazione per la ricerca applicata (legge n. 652/74: miliardi 40); agli interventi per la salvaguardia di Venezia (legge 171/73: miliardi 30); all'anticipazione all'IMI per finanziamento alle imprese in difficoltà (legge n. 403/75: miliardi 27,3); agli interventi di mercato svolti dall'AIMA (legge n. 144/71: miliardi 20).

Inoltre, sono affluite in conto resti gran parte delle partite relative alle eccedenze verificatesi nel conto della competenza, di cui si è detto nel capitolo I, per un importo complessivo di 1.327,3 miliardi.

Di rilievo, infine, i residui, per 438,3 miliardi, originati dalle anticipazioni a copertura dei disavanzi di gestione delle ferrovie e delle poste, il cui pagamento ha avuto luogo solo in parte.

4. – Analisi dei residui attivi

L'indicata consistenza dei residui attivi al 31 dicembre 1975 attiene per 75,1 % alle entrate tributarie, per il 22,1 % a quelle extratributarie, per lo 0,8 % al titolo III e per il 2 % alle accensioni di prestiti.

L'evoluzione dei residui attivi, per effetto della gestione 1975, è sintetizzata nella tabella n. 7.

Da notare che nella consistenza iniziale dei residui si è tenuto conto della variazione di 4.838 milioni passati dalla categoria III delle entrate tributarie alla categoria XII delle entrate extratributarie per effetto della nuova collocazione dei capitoli relativi alla gestione delle « risorse proprie » delle Comunità europee, stabilita con la legge di bilancio per il 1975.

5. – Analisi funzionale dei residui passivi

Sotto il profilo funzionale, la tabella n. 8 evidenzia come la consistenza complessiva dei residui attiene, soprattutto, agli oneri non ripartibili, in relazione ai citati provvedimenti per la ripresa economica (miliardi 4.390,9, pari al 24,6 % del totale), alle spese per interventi nel campo economico (miliardi 2.933,9, pari al 16,5 % del totale), a quelle nei settori

TABELLA N. 7. – *Riepilogo dei residui attivi al 31 dicembre 1975.*

CATEGORIE	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Versati nel 1975	Rimasti da riscuotere e da versare al 31-12-75		
	1	2	3=1±2	4	5	6	7=5+6
TITOLO I							
ENTRATE TRIBUTARIE			(milioni di lire)				
Cat. I. – Imposte sul patrimonio e sul reddito	1.350.010	— 94.982	1.255.028	416.225	838.803	781.993	1.620.796
Cat. II. – Tasse ed imposte sugli affari . .	940.869	— 44.389	896.480	395.148	501.332	214.761	716.093
Cat. III. – Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	581.214	— 12.624	568.590	337.516	231.074	82.376	313.450
Cat. IV. – Monopoli .	29.575	+ 196	29.771	27.741	2.030	31.067	33.097
Cat. V. – Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	165.778	+ 1.473	167.251	51.720	115.531	66.521	182.052
TOTALE TITOLO I . .	3.067.446	— 150.326	2.917.120	1.228.350	1.688.770	1.176.718	2.865.488
TITOLO II							
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE							
Cat. VI. – Proventi speciali	7.295	+ 13	7.308	3.438	3.870	2.280	6.150
Cat. VII – Proventi di servizi pubblici minori	135.148	— 10.861	124.287	78.734	45.553	46.805	92.358
Cat. VIII – Proventi dei beni dello Stato . . .	9.432	— 1.853	7.579	2.633	4.946	2.441	7.387
Cat. IX – Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestioni	306.178	— 28.734	277.444	97.045	180.399	288.776	458.285
Cat. X – Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro . .	4.791	— 846	3.945	789	3.156	41.077	44.233
Cat. XI – Ricuperi, rimborsi e contributi .	175.069	+ 25.657	200.726	130.868	69.858	112.183	182.041
Cat. XII – Partite che si compensano nella spesa	43.861	+ 427	44.288	33.232	11.056	40.255	51.311
TOTALE TITOLO II . .	681.774	— 16.197	665.577	346.739	318.838	522.927	841.765
TITOLO III							
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI							
Cat. XIII – Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni	535	+ 14	549	517	32	75	107
Cat. XIV – Ammortamento di beni patrimoniali	518	—	518	518	—	—	—
Cat. XV – Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	25.600	— 324	25.276	6.291	18.985	10.944	29.929
TOTALE TITOLO III . .	26.653	— 310	26.343	7.326	19.017	11.019	30.036
TOTALE TITOLI I, II e III	3.775.873	— 166.833	3.609.040	1.582.415	2.026.625	1.710.664	3.737.289
ACCENSIONE DI PRESTITI	14.441	+ 20	14.461	105	14.356	62.419	76.775
IN COMPLESSO . . .	3.790.314	— 166.813	3.623.501	1.582.520	2.040.981	1.773.083	3.814.064

TABELLA N. 8. – *Consistenza dei residui passivi.*

SEZIONI	Al 1° gennaio 1975		Al 31 dicembre 1975	
	In milioni di lire	In % degli impegni 1974	In milioni di lire	In % degli impegni 1975
SEZIONE I. — *Amministrazione generale* .	623.609	47,9	419.762	35,2
SEZIONE II. — *Difesa nazionale*	866.389	38,7	1.010.493	44.9
SEZIONE III. — *Giustizia*	160.122	49,8	231.751	57,-
SEZIONE IV. — *Sicurezza pubblica*	144.102	13,8	172.778	16,-
SEZIONE V. — *Relazioni internazionali* .	55.183	6,6	64.448	6,8
SEZIONE VI. — *Istruzione e cultura* . . .	1.603.868	35,5	2.030.963	37,8
SEZIONE VII. — *Azione ed interventi nel campo delle abitazioni*	705.252	266,7	927.651	237,3
SEZIONE VIII. — *Azione ed interventi nel campo sociale*	1.053.261	20,7	1.990.202	26,9
SEZIONE IX. — *Trasporti e comunicazioni.*	1.866.749	63,8	2.201.545	64,-
SEZIONE X. — *Azione ed interventi nel campo economico*	2.463.249	66,2	2.933.944	54,2
SEZIONE XI. — *Interventi a favore della finanza regionale e locale*	1.079.379	26,7	1.380.982	29,9
SEZIONE XII. — *Oneri non ripartibili* . .	1.712.244	72,9	4.390.924	73,7
TOTALE . . .	12.333.407	43,-	17.755.443	46,2
RIMBORSO DI PRESTITI . . .	31.658	3,5	69.435	4,-
IN COMPLESSO . . .	12.365.065	41,8	17.824.878	44.3

TABELLA N. 9. – *Riepilogo dei residui passivi al 31 dicembre 1975, classificati per voci funzionali.*

(milioni di lire)

SEZIONI	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
SEZIONE I. — *Amministrazione generale.*	623.609	— 44.107	579.502	419.478	160.024	259.738	419.762
SEZIONE II. — *Difesa nazionale* . . .	866.389	— 12.965	853.424	534.132	319.292	691.201	1.010.493
SEZIONE III. — *Giustizia*	160.122	— 6.149	153.973	50.233	103.740	128.011	231.751
SEZIONE IV. — *Sicurezza pubblica* . .	144.102	— 3.319	140.783	101.163	39.620	133.158	172.778
SEZIONE V. — *Relazioni internazionali.*	55.183	— 1.627	53.556	34.930	18.626	45.822	64.448
SEZIONE VI. — *Istruzione e cultura* .	1.603.868	— 19.558	1.584.310	642.943	941.367	1.089.596	2.030.963
SEZIONE VII. — *Azione e interventi nel campo delle abitazioni*	705.252	— 5.777	699.475	23.616	675.859	251.792	927.651
SEZIONE VIII. — *Azione ed interventi nel campo sociale*	1.053.261	— 78.860	974.401	407.761	566.640	1.423.562	1.990.202
SEZIONE IX. — *Trasporti e comunicazioni*	1.866.749	— 28.286	1.838.463	884.417	954.046	1.247.499	2.201.545
SEZIONE X. — *Azione ed interventi nel campo economico*	2.463.249	— 83.526	2.379.723	893.619	1.486.104	1.447.840	2.933.944
SEZIONE XI. — *Interventi a favore della finanza regionale e locale* . .	1.079.379	— 37.164	1.042.215	842.973	199.242	1.181.740	1.380.982
SEZIONE XII. — *Oneri non ripartibili* .	1.712.244	+ 66.620	1.778.864	820.338	9 58.526	3.432.398	4.390.924
	12.333.407	— 254.718	12.078.689	5.655.603	6.423.086	11.332.357	17.755.443
RIMBORSO DI PRESTITI	31.658	— 161	31.497	10.015	21.482	47.953	69.435
IN COMPLESSO	12.365.065	— 254.879	12.110.186	5.665.618	6.444.568	11.380.310	17.824.878

TABELLA N. 10. - *Residui passivi di nuova formazione.*

SEZIONI	dell'esercizio 1974		dell'esercizio 1975	
	In milioni di lire	In % degli impegni	In milioni di lire	In % degli impegni
SEZIONE I. — *Amministrazione generale* .	357.199	27,5	259.738	21,8
SEZIONE II. — *Difesa nazionale*	543.151	24,3	691.201	30,7
SEZIONE III. — *Giustizia*	61.359	19,1	128.011	31,5
SEZIONE IV. — *Sicurezza pubblica*	140.119	13,4	133.158	12,3
SEZIONE V. — *Relazioni internazionali* .	43.733	5,2	45.822	4,8
SEZIONE VI. — *Istruzione e cultura* . . .	506.923	11,2	1.089.596	20,3
SEZIONE VII. — *Azione ed interventi nel campo delle abitazioni*	143.059	54,1	251.792	64,4
SEZIONE VIII. — *Azione ed interventi nel campo sociale*	468.236	9,2	1.423.562	19,2
SEZIONE IX. — *Trasporti e comunicazioni.*	776.235	26,5	1.247.499	36,3
SEZIONE X. — *Azione ed interventi nel campo economico*	932.878	25,1	1.447.840	26,7
SEZIONE XI. — *Interventi a favore della finanza regionale e locale*	894.034	22,1	1.181.740	25,6
SEZIONE XII. — *Oneri non ripartibili* . .	1.278.224	54,5	3.432.398	57,6
TOTALE . . .	6.145.150	21,4	11.332.357	29,5
RIMBORSO DI PRESTITI . . .	13.953	1,5	47.953	2,7
IN COMPLESSO . . .	6.159.103	20,8	11.380.310	28,3

dell'istruzione e cultura (miliardi 2.030,9, pari all'11,4 %) e dei trasporti e comunicazioni (miliardi 2.201,5 pari al 12,4 %), agli interventi nel campo sociale (miliardi 1.990,2, pari all'11,2 %), a quelli a favore della finanza regionale e locale (miliardi 1.381, pari al 7,7 %), alle spese per la difesa (miliardi 1.010,5, pari al 5,7 %). Seguono quelle per interventi nel campo delle abitazioni (miliardi 927,6, pari al 5,2 %), per l'amministrazione generale (miliardi 419,8, pari al 2,4 %) e via via tutte le altre funzioni.

Nei confronti del precedente esercizio si ha un aumento di 5.459,8 miliardi nella consistenza dei residui, che interessa soprattutto gli oneri non ripartibili in relazione alle già citate partite concernenti sia i versamenti ai conti correnti infruttiferi di tesoreria, per il finanziamento dei provvedimenti per il rilancio dell'economia, sia le eccedenze per interessi di debiti pubblici, per i quali le note difficoltà tecniche di determinazione dell'onere effettivo hanno assunto nel 1975 maggiore rilevanza, in relazione al più accentuato ricorso a mezzi di tesoreria per la copertura del disavanzo di bilancio.

La tabella n. 9 riporta la consistenza dei residui al 31 dicembre 1975, con distinto riferimento ai residui provenienti da esercizi precedenti – di cui espone anche lo sviluppo gestionale – e a quelli di nuova formazione.

Con particolare riferimento a questi ultimi (vedi anche tabella n. 10), può rilevarsi come hanno soprattutto concorso alla formazione dei nuovi residui, gli oneri non ripartibili (miliardi 3.432,4, pari al 30,2 % del totale) le spese per interventi nel campo economico (miliardi 1.447,8, pari al 12,7 %), nel campo sociale (miliardi 1.423,6, pari al 12,5 %), e nel settore dei trasporti e comunicazioni (miliardi 1.247,5, pari all'11 %), la finanza regionale e locale (miliardi 1.181,7, pari al 10,4 %) e l'istruzione e cultura (miliardi 1.089,6, pari al 9,6 %).

Valutando la formazione di nuovi residui in relazione all'ammontare delle spese di competenza può rilevarsi, sempre dalla tabella n. 10, come a fronte di un grado medio di formazione dei nuovi residui pari al 28,3 %, tale livello sia risultato maggiore per l'azione e interventi nel campo delle abitazioni (64,4 %), per gli oneri non ripartibili (57,6 %), per i trasporti e comunicazioni (36,3 %), per la giustizia (31,5 %) e per la difesa nazionale (30,7 %).

6. – Analisi economica dei residui passivi

Sotto il profilo economico, la tabella n. 11 evidenzia come la consistenza dei residui interessi per il 54 % le spese in conto capitale, per il 45,6 % quelle correnti e per lo 0,4 % il rimborso di prestiti.

Tra le spese correnti presentano una più elevata consistenza di residui i trasferimenti (39 % del totale), gli interessi (21,2 %), l'acquisto di beni e servizi (18,5 %), e le spese per il personale in servizio (11,2 %).

Tra le spese in conto capitale, la consistenza dei residui è notevole, soprattutto, per i trasferimenti (42,7 % del totale) e per la concessione di crediti e anticipazioni per finalità non produttive (33,4 %). In quest'ultimo caso, la consistenza dei residui è strettamente legata, oltre che al ritmo dei pagamenti in conto delle anticipazioni a copertura dei deficit delle Aziende ferroviaria e postale, soprattutto, ai versamenti ai conti correnti di tesoreria già richiamati.

Nei confronti del precedente esercizio, si ha, come si è già visto nell'analisi funzionale, un aumento di 5.459,8 miliardi relativo per 2.218,3 miliardi a spese di parte corrente, per 3.203,7 miliardi a spese in conto capitale e per 37,8 miliardi a rimborso di prestiti.

Nell'ambito delle spese correnti, l'aumento interessa, soprattutto, gli interessi, specie quelli, come si è visto, sui buoni ordinari del tesoro e sullo scoperto di conto corrente del

TABELLA N. 11. - *Consistenza dei residui passivi.*

CATEGORIE	Al 1° gennaio 1975		Al 31 dicembre 1975	
	In milioni di lire	In % degli impegni 1974	In milioni di lire	In % degli impegni 1975
TITOLO I. — SPESE CORRENTI				
CATEGORIA I. — *Servizi degli organi costituzionali dello Stato*	350	0,3	2.350	1,8
CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio*	647.382	11,-	910.681	13,1
CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza.*	144.773	13,6	241.157	18,3
CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi*	1.233.030	67,9	1.498.430	67,1
CATEGORIA V. — *Trasferimenti*	2.292.087	20,5	3.169.515	23,2
CATEGORIA VI. — *Interessi*	666.432	38,5	1.717.858	55,8
CATEGORIA VII. — *Poste correttive e compensative delle entrate*	911.086	69,4	570.407	45,5
CATEGORIA VIII. — *Ammortamenti*	518	1,9	1.151	3,3
CATEGORIA IX. — *Somme non attribuibili.*	5.664	21,4	8.046	26,6
TOTALE TITOLO I	5.901.322	25,5	8.119.595	28,3
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE				
CATEGORIA X. — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*	1.590.519	475,5	1.863.856	239,8
CATEGORIA XI. — *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*	65.455	179,6	113.200	134,9
CATEGORIA XII. — *Trasferimenti*	3.732.148	126,6	4.114.933	86,9
CATEGORIA XIII. — *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	1.384	0,3	145.355	20,6
CATEGORIA XIV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	59.165	18,3	179.246	66,4
CATEGORIA XV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive*	983.414	74,5	3.219.258	99,3
CATEGORIA XVI. — *Somme non attribuibili*	—	—	—	—
TOTALE TITOLO II	6.432.085	117,5	9.635.848	98,2
TOTALE TITOLO I e II	12.333.407	43,-	17.755.443	46,2
RIMBORSO DI PRESTITI	31.658	3,5	69.435	4,-
IN COMPLESSO	12.365.065	41,8	17.824.878	44,3

TABELLA N. 12. – *Riepilogo dei residui passivi al 31 dicembre 1975, classificati per voci economiche*

(milioni di lire)

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
TITOLO I. — SPESE CORRENTI							
CATEGORIA I. — *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	350	—	350	350	—	2.350	2.350
CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio*	647.382	— 30.487	616.895	472.514	144.381	766.300	910.681
CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza*	144.773	+ 107.346	252.119	240.858	11.261	229.896	241.157
CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi*	1.233.029	— 40.188	1.192.841	735.806	457.035	1.041.395	1.498.430
CATEGORIA V. — *Trasferimenti*	2.292.087	— 188.905	2.103.182	1.621.209	481.973	2.687.542	3.169.515
CATEGORIA VI. — *Interessi*	666.432	— 1.591	664.841	206.899	457.942	1.259.916	1.717.858
CATEGORIA VII. — *Poste correttive e compensative delle entrate*	911.086	— 42.122	868.964	384.903	484.061	86.346	570.407
CATEGORIA VIII. — *Ammortamenti* . .	518	—	518	518	—	1.151	1.151
CATEGORIA IX. — *Somme non attribuibili*	5.665	— 416	5.249	3.574	1.675	6.371	8.046
TOTALE TITOLO I . . .	5.901.322	— 196.363	5.704.959	3.666.631	2.038.328	6.081.267	8.119.595

Segue: TABELLA N. 12.

(milioni di lire)

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE							
CATEGORIA X. — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato* .	1.590.519	— 9.886	1.580.633	386.754	1.193.879	669.977	1.863.856
CATEGORIA XI. — *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*	65.454	— 712	64.742	26.037	38.705	74.495	113.200
CATEGORIA XII. — *Trasferimenti* . . .	3.732.148	— 28.189	3.703.959	1.048.864	2.655.095	1.459.838	4.114.933
CATEGORIA XIII. — *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	1.384	— 385	999	999	—	145.355	145.355
CATEGORIA XIV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	59.165	—	59.165	20.054	39.111	140.135	179.246
CATEGORIA XV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive*	983.415	— 19.183	964.232	506.264	457.968	2.761.290	3.219.258
TOTALE TITOLO II . . .	6.432.085	— 58.355	6.373.730	1.988.972	4.384.758	5.251.090	9.635.848
TOTALE TITOLI I e II . . .	12.333.407	— 254.718	12.078.689	5.655.603	6.423.086	11.332.357	17.755.443
RIMBORSO DI PRESTITI . . .	31.658	— 161	31.497	10.015	21.482	47.953	69.435
IN COMPLESSO . . .	12.365.065	— 254.879	12.110.186	5.665.618	6.444.568	11.380.310	17.824.878

TABELLA N. 13. – *Residui passivi di nuova formazione.*

CATEGORIE	dell'esercizio 1974		dell'esercizio 1975	
	In milioni di lire	In % degli impegni	In milioni di lire	In % degli impegni
TITOLO I. — SPESE CORRENTI				
CATEGORIA I. — *Servizi degli organi costituzionali dello Stato*	350	0,3	2.350	1,8
CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio*	466.906	7,9	766.300	11,-
CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza.*	127.014	12,-	229.896	17,5
CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi*	751.692	41,4	1.041.395	46,7
CATEGORIA V. — *Trasferimenti*	1.571.048	14,1	2.687.542	19,7
CATEGORIA VI. — *Interessi*	522.623	30,2	1.259.916	40,9
CATEGORIA VII. — *Poste correttive e compensative delle entrate*	751.531	57,3	86.346	6,9
CATEGORIA VIII. — *Ammortamenti* . . .	518	1,9	1.151	3,3
CATEGORIA IX. — *Somme non attribuibili.*	4.910	18,6	6.371	21,1
TOTALE TITOLO I . . .	4.196.592	18,1	6.081.267	21,2
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE				
CATEGORIA X. — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*	258.113	77,2	669.977	86,2
CATEGORIA XI. — *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*	24.961	68,5	74.495	88,8
CATEGORIA XII. — *Trasferimenti*	1.138.060	38,6	1.459.838	3 0,8
CATEGORIA XIII. — *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	1.236	0,2	145.355	20,6
CATEGORIA XIV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive* .	16.257	5,-	140.135	51,9
CATEGORIA XV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive*	509.931	38,6	2.761.290	85,2
CATEGORIA XVI. — *Somme non attribuibili*	—	—	—	—
TOTALE TITOLO II . . .	1.948.558	35,6	5.251.090	53,5
TOTALE TITOLI I e II . . .	6.145.150	21,4	11.332.357	29,5
RIMBORSO DI PRESTITI . . .	13.953	1,5	47.953	2,7
IN COMPLESSO . . .	6.159.103	20,8	11.380.310	28,3

Tesoro, e i trasferimenti correnti, specie quelli relativi alle devoluzioni varie agli enti territoriali.

Tra le spese in conto capitale, risultano maggiori i residui per la concessione di crediti e anticipazioni per finalità non produttive, in relazione soprattutto, si è visto, alle partite contabili per i finanziamenti per il rilancio dell'economia e all'entità dei pagamenti in conto delle anticipazioni a copertura dei disavanzi delle Aziende ferroviaria e postale, e i trasferimenti in conto capitale, specie quelli per interventi nel campo economico e a favore della finanza regionale e locale.

La tabella n. 12 riporta per le voci economiche la consistenza dei residui al 31 dicembre 1975, con distinto riferimento ai residui provenienti da esercizi precedenti e a quelli di nuova formazione.

Con riferimento particolare a questi ultimi (vedi anche tabella n. 13) può notarsi come hanno, soprattutto, concorso alla formazione dei nuovi residui le spese correnti (miliardi 6.081,3, pari al 53,4 %) e in minor misura quelle in conto capitale (miliardi 5.251,1, pari al 46,1 %) e per rimborso prestiti (miliardi 47,9, pari allo 0,4 %).

Tra le spese correnti, rilevanti i nuovi residui per i trasferimenti (miliardi 2.687,5), per interessi (miliardi 1.259,9), e per acquisto di beni e servizi (miliardi 1.041,4).

Tra le spese in conto capitale assumono rilievo per consistenza di residui di nuova formazione, soprattutto, le concessioni di crediti e anticipazioni per finalità non produttive (miliardi 2.761,3) e i trasferimenti (miliardi 1.459,8).

Valutando la formazione di nuovi residui, in relazione all'ammontare delle spese di competenza, può rilevarsi, sempre dalla tabella n. 13, come a fronte di un grado medio di formazione di nuovi residui pari al 28,3 %, tale livello sia risultato maggiore per i beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato (88,8 %), per i beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato (86,2 %), per le concessioni di crediti e anticipazioni non produttive (85,2 %) e produttive (51,9 %), per l'acquisto di beni e servizi (46,7 %), per gli interessi (40,9 %) e per il trasferimento in conto capitale (30,8 %).

7. – Peso effettivo dei residui

Sul volume complessivo dei residui passivi incidono, tra l'altro, somme che in effetti non rappresentano debiti verso terzi, riguardando regolazioni contabili. Tra queste sono da considerare le somme relative al versamento in entrata delle ritenute erariali e della ritenuta tesoro operata sugli emolumenti dei dipendenti statali e le quote di entrate erariali devolute alle Regioni siciliana e sarda e dalle medesime riscosse direttamente.

Non rappresentano, del pari, ancora debiti verso terzi i cosiddetti residui di stanziamento, cioè le somme mantenute ai sensi dell'art. 36 della legge di contabilità o di altre particolari disposizioni legislative, ammontanti a 5.859,2 miliardi.

La ripartizione per Ministeri dei residui passivi al 31 dicembre 1975, con l'indicazione dei residui derivanti da impegni formali e dei residui di stanziamento, è esposta nella tabella n. 14.

Giusta il quarto comma dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato, i conti dei residui per Ministeri, al 31 dicembre 1975, con distinta indicazione dei residui di cui al secondo comma dell'articolo medesimo, già presentati alla Corte dei conti unitamente al rendiconto generale dello Stato da parificarsi dalla Corte medesima, sono allegati, oltre che al rendiconto generale, anche al bilancio di previsione.

Ai fini anzidetti, i conti dei residui al 31 dicembre 1975 sono quelli riportati negli stampati n. 203 allegato A e allegati da A/2 ad A/20 – Camera dei deputati, ai quali si fa rinvio.

TABELLA N. 14. – *Residui da impegni e residui di stanziamento.*

MINISTERI	RESIDUI DA IMPEGNI	RESIDUI DI STANZIAMENTO			RESIDUI COMPLESSIVI
		Provenienti dalla competenza 1975	Provenienti da esercizi precedenti	Totale	
	1	2	3	4 = 2 + 3	5 = 1 + 4
		(milioni di lire)			
Tesoro	4.125.187	2.355.324	524.356	2.879.680	7.004.867
Finanze	952.442	110.551	178.068	288.619	1.241.061
Bilancio	145.955	171.720	1.720	173.440	319.395
Giustizia	127.256	2.875	4.985	7.860	135.116
Esteri	60.512	8.309	1.920	10.229	70.741
Istruzione	840.389	5.642	20.386	26.028	866.417
Interno	300.730	27.710	12.944	40.654	341.384
Lavori pubblici	2.469.067	466.921	459.519	926.440	3.395.507
Trasporti	146.941	91.106	27.236	118.342	265.283
Poste	78	—	—	—	78
Difesa	897.373	222.392	35.477	257.869	1.155.242
Agricoltura	712.467	334.562	160.611	495.173	1.207.640
Industria	58.474	175.130	186.032	361.162	419.636
Lavoro	873.772	—	—	—	873.772
Commercio estero	16.894	—	473	473	17.367
Marina mercantile	45.509	37.235	15.628	52.863	98.372
Partecipazioni statali	34.555	—	—	—	34.555
Sanità	80.320	71.766	77.871	149.637	229.957
Turismo	77.804	37.618	33.066	70.684	148.488
	11.965.725	4.118.861	1.740.292	5.859.153	17.824.878

CAPITOLO III

LA GESTIONE DI CASSA

1. – RISULTANZE COMPLESSIVE

La gestione di competenza e quella dei residui, precedentemente delineate, concorrono entrambe a determinare i risultati della gestione di cassa che, per l'esercizio in esame, vengono evidenziati nella tabella n. 15.

In essa vengono altresì effettuati i raffronti con i corrispondenti dati di competenza, accertamenti e impegni, rispettivamente dal lato dell'entrata e da quello della spesa, e ciò al fine di fornire indicazioni, in termini di rapporti percentuali, sul grado di realizzazione globale delle decisioni di bilancio.

Per le entrate, gli incassi in conto competenza sono ammontati a 30.539,9 miliardi e quelli in conto resti a 1.582,5 miliardi: in complesso 32.122,4 miliardi, pari al 99,4 % degli accertamenti. Dal loro canto, le spese pagate sono ammontate a 28.821,1 miliardi in conto competenza e a 5.665,6 miliardi in conto resti, con un totale di 34.486,8 miliardi, pari all'85,8 % degli impegni.

Il disavanzo complessivo, stabilito in 7.888,5 miliardi nella fase di competenza, risulta pertanto di 2.364,4 miliardi nella fase di cassa; esso è da riferire esclusivamente alla gestione dei residui, conclusasi con un disavanzo di 4.083,1 miliardi, cui si è contrapposto un avanzo della gestione di competenza di 1.718,7 miliardi.

Alla copertura di tale disavanzo si è provveduto con operazioni di tesoreria.

Queste ultime hanno riguardato, essenzialmente, l'emissione di buoni ordinari del tesoro, al netto dei rimborsi (miliardi 6.990,9) e i saldi dei vari conti correnti fruttiferi con la Cassa depositi e prestiti concernenti anche le gestioni del risparmio postale (miliardi 1.132,9), mentre in senso riduttivo ha influito l'aumento dei crediti di tesoreria (— miliardi 5.857,6).

Più elevato si presenta il *saldo netto da finanziare*, differenziale tra le operazioni finali di bilancio, pari a 8.846,6 miliardi, che misura il complessivo ricorso dello Stato, in termini di cassa, al mercato monetario e finanziario. Esso è determinato da pagamenti per 32.792 miliardi (27.136,4 in conto competenza e 5.655,6 in conto resti) e da incassi per 23.945,4 miliardi (22.363 in conto competenza e 1.582,4 in conto resti) e risulta quindi riferibile per 4.773,4 miliardi alla gestione di competenza e per 4.073,2 miliardi a quella dei residui.

La differenza tra disavanzo complessivo e saldo netto da finanziare è coperta con operazioni di indebitamento patrimoniale, iscritte in bilancio.

Tali operazioni, per un importo netto di 6.482,3 miliardi, si riferiscono essenzialmente ad emissioni di speciali certificati di credito (miliardi 1.387) e di buoni poliennali del tesoro (miliardi 4.407,5), nonché a nuovi mutui contratti col Consorzio di credito per le opere pubbliche (miliardi 2.187,5), mentre in senso riduttivo hanno agito i rimborsi di prestiti patrimoniali per 1.694,7 miliardi.

Nell'ambito delle operazioni finali, infine, particolare rilievo riveste il *disavanzo delle operazioni correnti*, che misura la quota di spesa corrente non coperta con entrate tributarie ed extratributarie. Nella fase di cassa, esso risulta di 2.515,4 miliardi, discendendo da spese per 26.241,4 miliardi) dei quali 22.574,8 attribuibili alla competenza) e da corrispondenti entrate per 23.726,1 miliardi (di cui 22.151 riferibili alla competenza).

Data la loro rilevanza, le operazioni finali di bilancio qui di seguito vengono esaminate più da vicino, distintamente per l'entrata e per la spesa.

TABELLA N. 15. – *Risultati complessivi della gestione di cassa.*

VOCI	INCASSI O PAGAMENTI			ACCERTAMENTI O IMPEGNI	RAPPORTI % INC. / ACC. PAG. / IMP.
	competenza	residui	Totale		
	(milioni di lire)				
ENTRATE					
Tributarie	18.543.885	1.228.350	19.772.235	19.720.603	100,3
Extratributarie	3.607.102	346.739	3.953.841	4.130.029	95,7
TOTALE	22.150.987	1.575.089	23.726.076	23.850.632	99,5
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	212.039	7.326	219.365	223.058	98,3
ENTRATE FINALI	22.363.026	1.582.415	23.945.441	24.073.690	99,5
Accensione di prestiti	8.176.853	105	8.176.958	8.239.272	99,2
IN COMPLESSO	30.539.879	1.582.520	32.122.399	32.312.962	99,4
SPESE					
Correnti	22.574.800	3.666.631	26.241.431	28.656.067	91,6
In conto capitale	4.561.644	1.988.972	6.550.616	9.812.734	66,8
SPESE FINALI	27.136.444	5.655.603	32.792.047	38.468.801	85,2
Rimborso di prestiti	1.684.704	10.015	1.694.719	1.732.657	97,8
IN COMPLESSO	28.821.148	5.665.618	34.486.766	40.201.458	85,8
Risultati differenziali:					
Disavanzo operazioni correnti	— 423.813	— 2.091.542	— 2.515.355	— 4.805.435	—
Saldo netto da finanziare	— 4.773.418	— 4.073.188	— 8.846.606	— 14.395.111	—
Disavanzo complessivo	+ 1.718.731	— 4.083.098	— 2.364.367	— 7.888.496	—

2. – Gli incassi per operazioni finali

Nella tabella n. 16, gli incassi per operazioni finali, in conto competenza e in conto resti, vengono raffrontati alle somme esigibili, determinate aggiungendo agli accertamenti di competenza i residui attivi accertati in conto degli anni precedenti.

Su un complesso di somme esigibili di 27.682,7 miliardi, la riscossione si è definita per 23.945,4 miliardi, pari all'86,5 %. La percentuale degli incassi è notevolmente più elevata nella gestione di competenza (92,9 %) che in quella dei residui (43,8 %).

In valore assoluto, l'aggregato di maggiore consistenza riguarda le entrate tributarie: su 22.637,7 miliardi esigibili, gli incassi risultano di 19.772,2 miliardi, pari all'87,3 %. Anche in questo caso, le riscossioni in conto competenza mostrano una incidenza sulle rispettive somme esigibili nettamente superiore all'analogo dato in conto resti: il 94 % contro il 42,1 %.

Tra le entrate tributarie, sono le imposte indirette a mostrare una più pronta esigibilità: in primo luogo i monopoli (96,9 %), seguiti dalle imposte sulla produzione, consumi e dogane (95,3 %) e dalle tasse e imposte sugli affari (86,2 %).

Tabella N. 16. – *Entrate finali – Somme esigibili e incassi.*

ENTRATE	Somme esigibili			Incassi			Rapporti incassi somme esigibili %
	competenza	residui	Totali	competenza	residui	Totali	
			(milioni di lire)				
1. – Tributarie:	19.720.603	2.917.120	22.637.723	18.543.885	1.228.350	19.772.235	87,3
– Imposte sul patrimonio e sul reddito	8.014.670	1.255.028	9.269.698	7.232.677	416.225	7.648.902	82,5
– Tasse e imposte sugli affari	4.299.505	896.480	5.195.985	4.084.744	395.148	4.479.892	86,2
– Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane . .	6.114.238	568.590	6.682.828	6.031.862	337.516	6.369.378	95,3
– Monopoli	1.046.014	29.771	1.075.785	1.014.947	27.741	1.042.688	96,9
– Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	246.176	167.251	413.427	179.655	51.720	231.375	56,-
2. – Extra-tributarie	4.130.029	665.577	4.795.606	3.607.102	346.739	3.953.841	82,4
3. – Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	223.058	26.343	249.401	212.039	7.326	219.365	88,-
Totali . . .	24.073.690	3.609.040	27.682.730	22.363.026	1.582.415	23.945.441	86,5

3. – I pagamenti per operazioni finali

Le operazioni finali di bilancio hanno dato luogo a pagamenti per 32.792 miliardi, il 64,9 % delle corrispondenti somme spendibili, costituite dagli impegni di competenza e dai resti passivi accertati in conto dei precedenti esercizi.

Anche in tal caso si nota una notevole diversificazione nelle incidenze dei pagamenti, ove si considerino separatamente la gestione di competenza e quella dei residui.

Per la prima, i pagamenti risultano di 27.136,4 miliardi, a fronte di una disponibilità di 38.468,8 miliardi, ragguagliandosi quindi al 70,5 %. I pagamenti in conto resti ammontano a 5.655,6 miliardi su una disponibilità di 12.078,7 miliardi, raggiungendo soltanto il 46,8 %.

I pagamenti per spese finali vengono raffrontati alle corrispondenti somme spendibili, distintamente per voci funzionali, nella tabella n. 17.

TABELLA N. 17. – *Spese finali – Somme spendibili e pagamenti sotto l'aspetto funzionale.*

FUNZIONI	SOMME SPENDIBILI			PAGAMENTI			RAPPORTI pagamenti somme spendibili %
	competenza	residui	TOTALI	competenza	residui	TOTALI	
			(milioni di lire)				
Amministrazione generale . . .	1.191.208	579.502	1.770.710	931.470	419.478	1.350.948	76,3
Difesa nazionale	2.250.237	853.423	3.103.660	1.559.036	534.132	2.093.168	67,4
Giustizia	406.530	153.974	560.504	278.519	50.233	328.752	58,7
Sicurezza pubblica	1.079.917	140.783	1.220.700	946.759	101.163	1.047.922	85,8
Relazioni internazionali	951.041	53.556	1.004.597	905.219	34.930	940.149	93,6
Istruzione e cultura	5.366.380	1.584.310	6.950.690	4.276.784	642.943	4.919.727	70,8
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	390.881	699.475	1.090.356	139.089	23.616	162.705	14,9
Azione ed interventi nel campo sociale	7.403.610	974.401	8.378.011	5.980.048	407.761	6.387.809	76,2
Trasporti e comunicazioni . . .	3.438.497	1.838.463	5.276.960	2.190.998	884.417	3.075.415	58,3
Azione ed interventi nel campo economico	5.414.476	2.379.723	7.794.199	3.966.636	893.619	4.860.255	62,4
Interventi a favore della finanza regionale e locale	4.618.685	1.042.215	5.660.900	3.436.945	842.973	4.279.918	75,6
Oneri non ripartibili	5.957.339	1.778.864	7.736.203	2.524.941	820.338	3.345.279	43,2
TOTALI . . .	38.468.801	12.078.689	50.547.490	27.136.444	5.655.603	32.792.047	64,9

Le funzioni che hanno mostrato un più alto grado di liquidità sotto il profilo della cassa sono le *relazioni internazionali*, col 93,6 % della rispettiva disponibilità e la *sicurezza pubblica*, con l'85,8 %. Seguono gli oneri per l'*amministrazione generale* (76,3 %), gli *interventi in campo sociale* (76,2 %), la *finanza regionale e locale* (75,6 %), l'*istruzione e cultura* (70,8 %) e la *difesa nazionale* (67,4 %), tutti al di sopra della media complessiva.

Ne sono al di sotto, invece, le spese per *interventi nel campo economico* (62,4 %), la *giustizia* (58,7 %), i *trasporti e comunicazioni* (58,3 %), gli *oneri non ripartibili* (43,2 %) e, infine, gli *interventi nel campo delle abitazioni* (14,9 %).

Sotto il profilo economico, gli stessi dati vengono esposti nella tabella n. 18. Si nota che le spese correnti evidenziano un'incidenza dei pagamenti rispetto alle disponibilità del 76,4 % notevolmente più elevata di quella che si verifica per le spese in conto capitale (40,5 %).

TABELLA N. 18 – *Spese finali – Somme spendibili e pagamenti sotto l'aspetto economico.*

AGGREGATI ECONOMICI	SOMME SPENDIBILI			PAGAMENTI			RAPPORTI pagamenti somme spendibili %
	competenza	residui	TOTALI	competenza	residui	TOTALI	
			(milioni di lire)				
SPESE CORRENTI	28.656.067	5.704.959	34.361.026	22.574.800	3.666.631	26.241.431	76,4
1. – *Consumi pubblici*	10.651.587	2.062.724	12.714.311	8.610.495	1.450.046	10.060.541	79,1
– Personale	8.256.472	869.015	9.125.487	7.260.276	713.372	7.973.648	87,4
a) in servizio (cat. II) .	6.935.812	616.895	7.552.707	6.169.512	472.514	6.642.026	87,9
b) in quiescenza (cat. III)	1.320.660	252.120	1.572.780	1.090.764	240.858	1.331.622	84,7
– Beni e servizi	2.395.115	1.193.709	3.588.824	1.350.219	736.674	2.086.893	58,1
a) organi costituzionali (cat. I)	128.467	350	128.817	126.117	350	126.467	98,2
b) acquisto di beni e servizi (cat. IV)	2.231.301	1.192.841	3.424.142	1.189.906	735.806	1.925.712	56,2
c) ammortamenti (cat. VIII)	35.347	518	35.865	34.196	518	34.714	96,8
2. – *Trasferimenti di redditi* . .	16.721.643	2.768.022	19.489.665	12.774.185	1.828.108	14.602.293	74,9
– Trasferimenti correnti (cat. V)	13.640.926	2.103.181	15.744.107	10.953.384	1.621.209	12.574.593	79,9
– Interessi (cat. VI)	3.080.717	664.841	3.745.558	1.820.801	206.899	2.027.700	54,1
3. – *Altre*	1.282.837	874.213	2.157.050	1.190.120	388.477	1.578.597	73,2
– Poste correttive e compensative (cat. VII) . .	1.252.623	868.964	2.121.587	1.166.277	384.903	1.551.180	73,1
– Non attribuibili (cat. IX)	30.214	5.249	35.463	23.843	3.574	27.417	77,3
SPESE IN CONTO CAPITALE . .	9.812.734	6.373.730	16.186.464	4.561.644	1.988.972	6.550.616	40,5
1. – *Investimenti*	6.570.661	5.409.498	11.980.159	4.080.861	1.482.708	5.563.569	46,4
– Diretti	861.246	1.645.375	2.506.621	116.774	412.791	529.565	21,1
a) beni e opere immobiliari (cat. X)	777.335	1.580.633	2.357.968	107.358	386.754	494.112	21,-
b) beni mobili, macchine ecc. (cat. XI)	83.911	64.742	148.653	9.416	26.037	35.453	23,8
– Indiretti (cat. XII) . . .	4.734.886	3.703.959	8.438.845	3.275.048	1.048.864	4.323.912	51,2
– Finanziari	974.529	60.164	1.034.693	689.039	21.053	710.092	68,6
a) partecipazioni e conferimenti (cat. XIII) . . .	704.774	999	705.773	559.419	999	560.418	79,4
b) anticipazioni produttive (cat. XIV)	269.755	59.165	328.920	129.620	20.054	149.674	45,5
2. – *Altre*	3.242.073	964.232	4.206.305	480.783	506.264	987.047	23,5
– Anticipazioni non produttive (cat. XV)	3.242.073	964.232	4.206.305	480.783	506.264	987.047	23,5
– Non attribuibili (cat. XVI)	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI . . .	38.468.801	12.078.689	50.547.490	27.136.444	5.655.603	32.792.047	64,9

I pagamenti correnti si riferiscono per 22.574,8 miliardi alla gestione di competenza, su una disponibilità di 28.656,1 miliardi (78,8 %) e per 3.666,6 miliardi alla gestione dei residui, su una disponibilità di 5.705 miliardi (64,3 %).

Nell'ambito delle spese correnti, sono i *consumi pubblici*, col 79,1 %, ad esprimere il più elevato grado di liquidità, da riferire in misura più accentuata alle spese di personale (87,4 %).

Seguono i pagamenti per *trasferimenti di redditi*, col 74,9 % e le *altre spese correnti* col 73,2 %.

Tra le spese in conto capitale, a parte le *altre spese* con un'incidenza del 23,5 %, gli *investimenti* mostrano pagamenti per 5.563,6 miliardi su 11.980,2 miliardi di somme spendibili, con una incidenza del 46,4 %.

Vi concorrono per il 62,1 % i pagamenti in conto competenza (miliardi 4.080,9 su 6.570,7) e per il 27,4 % quelli in conto resti (miliardi 1.482,7 su 5.409,5).

Nel loro ambito, gli *investimenti diretti* risultano i meno liquidabili, con il 21,1 % di pagamenti rispetto alle disponibilità; per contro, gli *investimenti finanziari* denotano il grado di liquidità più elevato (68,6 %).

Nell'allegato G, i pagamenti per spese finali della gestione di competenza vengono riassunti per voci economico-funzionali.

* * *

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato

In applicazione della legge n. 1041 del 1971, che, nel disciplinare le gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato, fa obbligo all'art. 9 – 4° comma – di allegare al rendiconto generale dello Stato i bilanci consuntivi o rendiconti annuali prescritti, nella parte III vengono riportate le risultanze delle gestioni di che trattasi per l'esercizio finanziario 1975.

ALLEGATI

ALLEGATO A

SVILUPPO DELLE RISULTANZE DI CONSUNTIVO DELL'ENTRATA PER L'ESERCIZIO 1975

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Incassi
		(milioni di lire)		
ENTRATE TRIBUTARIE				
Imposte sul patrimonio e sul reddito:				
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	680.000	750.000	759.923	507.655
Imposta sul reddito dominicale dei terreni	—	—	. .	3
Imposta sui fabbricati	8.000	8.000	7.816	3.795
Imposta speciale sui redditi dei fabbricati di lusso	—	—	158	89
Imposte sulle società e sulle obbligazioni	80.000	100.000	138.578	109.536
Ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società . . .	—	—	4.796	4.762
Imposta complementare progressiva e relativa addizionale	160.600	250.000	321.676	269.725
Imposta sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 35 per cento	10.990	12.000	15.214	13.710
Quota del 12,25 per cento dell'incasso lordo dei proventi delle attività di giuoco e dei concorsi pronostici . .	1.700	700	2.270	2.114
Imposta sulle successioni e donazioni, imposta sul valore netto globale e relativa addizionale straordinaria .	80.000	38.000	87.351	49.489
Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio	400	400	100	75
Addizionale 5 per cento ad imposte dirette erariali e a tributi comunali e provinciali	38.000	50.000	67.575	58.854
Aumento, riservato all'Erario, dell'addizionale ad imposte dirette erariali e a tributi comunali e provinciali e sua estensione alla imposta sulle società	45.000	100.000	79.370	70.844
Entrate riservate all'Erario derivanti dall'addizionale straordinaria alle imposte dirette e dalla relativa proroga	130.000	260.000	200.208	183.078

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Incassi
		(milioni di lire)		
Entrate derivanti dall'applicazione del tributo di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177, prorogato dalla legge 19 maggio 1967, n. 356	—	—	37	1.034
Imposta sul reddito delle persone fisiche	3.100.000	3.825.000	4.185.119	3.876.369
Imposta sul reddito delle persone giuridiche	190.000	650.000	650.788	641.746
Imposta locale sui redditi	95.000	200.000	269.898	262.839
Imposta sostitutiva di cui ai numeri 3 e 4 dell'art. 9 della legge 9 ottobre 1971, n. 825	800.000	984.522	1.033.310	992.987
Ritenuta d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche .	80.000	80.000	105.240	103.291
Proventi derivanti dalla definizione di pendenze in materia tributaria . . .	—	81.313	84.814	80.146
Entrate eventuali e diverse	310	310	429	536
	5.500.000	7.390.245	8.014.670	7.232.677
Tasse ed imposte sugli affari:				
Imposta sul valore aggiunto	4.790.000	2.200.000	2.338.964	2.242.394
Imposta generale sull'entrata	10.000	10.000	11.454	8.851
Imposta di registro	500.000	600.000	554.624	509.934
Imposta ipotecaria	82.000	65.000	61.175	56.878
Addizionale 5 per cento alle imposte di registro e ipotecaria	—	—	1.284	1.153
Aumento dell'addizionale alle imposte di registro e ipotecaria riservato allo Erario	—	—	704	638
Imposta di bollo	390.000	495.000	443.541	413.632
Imposte in surrogazione del registro e del bollo	135.000	135.000	123.689	116.662
Tasse sulle concessioni governative . .	210.000	210.000	190.234	178.589
Tasse automobilistiche	175.000	205.000	180.115	168.673
Addizionale 5 per cento sull'imposta di circolazione degli autoveicoli . . .	13.750	16.500	15.443	15.443
Canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari ed alla televisione	145.000	250.000	272.373	271.949
Imposta sugli spettacoli e sul giuoco nelle case da giuoco	58.250	58.250	67.886	67.435

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Incassi
		(milioni di lire)		
Diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse	750	750	4.764	1.156
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 25 per cento	8.672	9.000	10.860	9.793
Tasse di pubblico insegnamento e relative alla istruzione superiore	11.000	11.000	12.070	10.933
Imposte di conguaglio sui prodotti industriali importati	—	—	597	616
Proventi derivanti dalla definizione di pendenze in materia tributaria . . .	—	8.635	3.583	3.967
Imposta straordinaria «una tantum» sui veicoli a motore, autoscafi e aeromobili	—	—	147	119
Entrate eventuali e diverse	600	2.500	5.998	5.929
	6.530.022	4.276.635	4.299.505	4.084.744
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane:				
Imposta sul valore aggiunto relativa alle importazioni	2.496.000	2.600.000	2.636.401	2.614.132
Dazi C.E.C.A., altri diritti doganali e diritti marittimi	23.069	20.000	16.326	15.542
Importi compensativi monetari riscossi negli scambi con gli Stati membri della C.E.E.	—	—	3.124	3.096
Prelievi agricoli applicabili all'importazione dai Paesi terzi non comunitari relativi ad operazioni effettuate entro il 31 dicembre 1970	50	—	—	—
Sovrimposte di confine	73.700	68.700	59.225	58.056
Imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati	2.350.000	2.980.000	2.898.173	2.890.654
Imposta di fabbricazione sui gas incondensabili	75.000	90.000	97.468	98.093
Imposta di fabbricazione sulla margarina	1.100	1.100	749	735
Imposta di fabbricazione sugli olii di semi	4.000	4.000	1.770	1.733
Imposta di fabbricazione sugli olii di oliva	10.551	10.551	7.545	6.099
Imposta di fabbricazione sullo zucchero e sulle materie zuccherine	47.100	41.100	34.092	34.201

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Incassi
		(milioni di lire)		
Imposta di fabbricazione sugli spiriti .	110.000	100.000	89.766	89.850
Imposta di fabbricazione sulla birra . .	45.000	40.000	29.676	23.022
Imposta sull'energia elettrica	72.000	65.000	68.015	66.878
Imposta sul consumo del caffè	117.240	95.000	97.175	61.633
Imposta sul consumo del cacao	8.207	8.207	5.639	5.637
Imposta sul consumo delle banane . .	42.486	40.000	33.893	33.893
Imposta sul consumo dei tabacchi importati direttamente da privati	90	90	131	129
Entrate riservate all'Erario derivanti dall'addizionale all'imposta erariale di consumo sulla energia elettrica . .	9.620	9.620	6.698	145
Proventi della vendita dei denaturanti e dei contrassegni di Stato	25.000	25.000	26.031	25.901
Entrate eventuali e diverse	820	870	2.341	2.433
	5.511.033	6.199.238	6.114.238	6.031.862

Monopoli:

Imposta sul consumo dei tabacchi . .	1.182.000	1.000.000	1.007.680	976.613
Imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi e proventi della bollatura degli apparecchi di accensione	24.000	24.000	38.196	38.196
Entrate eventuali e diverse	10	10	138	138
	1.206.010	1.024.010	1.046.014	1.014.947

Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco:

Proventi del lotto	200.000	195.000	219.874	153.376
Tassa di lotteria	3.150	3.150	2.139	2.118
Proventi delle attività di giuoco	1.700	1.700	2.390	2.390
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 40 per cento	13.875	18.875	17.363	17.363

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Incassi
		(milioni di lire)		
Addizionale alla tassa di lotteria sui concorsi a premio ed alla tassa di licenza sulle operazioni a premio .	1.344	1.344	848	848
Entrate eventuali e diverse	51	3.551	3.562	3.560
	220.120	223.620	246.176	179.655
Proventi fiscali vari . . .	1.424.000	—	—	—
Totale entrate tributarie . . .	20.391.185	19.113.748	19.720.603	18.543.885
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE				
Proventi speciali	143.064	172.021	139.676	137.396
Proventi di servizi pubblici minori . .	237.214	298.163	260.685	213.880
Proventi dei beni dello Stato	32.721	32.721	32.218	29.777
Prodotti netti di Aziende autonome ed utili di gestione	207.462	207.462	281.829	3.943
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	6.899	49.802	47.261	6.184
Ricuperi, rimborsi e contributi	683.074	3.173.416	2.965.602	2.853.419
Partite che si compensano nella spesa .	400.121	400.970	402.758	362.503
Totale entrate extratributarie . . .	1.710.555	4.334.555	4.130.029	3.607.102
Totale delle entrate tributarie ed extra tributarie	22.101.740	23.448.303	23.850.632	22.150.987
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI				
Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni	3.010	4.193	2.909	2.834
Ammortamento di beni patrimoniali . .	34.195	35.347	34.196	34.196
Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	22.127	178.058	185.953	175.009
Totale alienazione ed ammortamento beni patrimoniali e rimborso crediti . .	59.332	217.598	223.058	212.039
ACCENSIONE DI PRESTITI . . .	1.040.040	8.220.148	8.239.272	8.176.853
TOTALE ENTRATE . . .	23.201.112	31.886.049	32.312.962	30.539.879

ALLEGATO B

RIPARTIZIONE PER MINISTERI DELLE RISULTANZE DI CONSUNTIVO DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO 1975

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti
	(milioni di lire)			
SPESE CORRENTI:				
Tesoro	8.167.516	8.883.870	9.810.051	7.225.251
Finanze	4.181.494	4.666.536	4.530.870	3.975.933
Bilancio e programmazione economica	6.983	7.076	6.297	3.667
Grazia e giustizia	281.597	389.348	379.020	279.269
Affari esteri	163.544	195.077	194.472	143.090
Pubblica istruzione	3.827.867	4.176.133	4.313.750	3.738.516
Interno	836.288	1.030.461	1.019.630	751.310
Lavori pubblici	60.641	64.353	61.151	37.416
Trasporti	237.766	243.590	242.439	201.289
Poste e telecomunicazioni	238	247	180	117
Difesa	2.428.319	2.736.510	2.722.557	1.978.392
Agricoltura e foreste	79.956	144.740	139.188	62.274
Industria, commercio e artigianato	16.143	21.222	20.461	11.079
Lavoro e previdenza sociale	2.143.559	2.149.807	2.147.971	1.294.891
Commercio con l'estero	29.553	36.897	35.056	27.364
Marina mercantile	126.650	131.188	129.814	110.646
Partecipazioni statali	1.378	1.551	1.423	1.067
Sanità	670.053	2.830.156	2.826.010	2.693.845
Turismo e spettacolo	53.470	76.085	75.727	39.384
	23.313.015	27.784.847	28.656.067	22.574.800

Segue: ALLEGATO B

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti
SPESE IN CONTO CAPITALE:	(milioni di lire)			
Tesoro	3.919.615	6.594.618	6.437.642	3.301.864
Finanze	3.625	3.652	3.542	68
Bilancio e programmazione economica	182.100	582.100	582.100	281.490
Grazia e giustizia	6.500	6.500	6.500	230
Affari esteri	29.500	30.683	30.683	28.132
Pubblica istruzione	21.971	92.671	92.671	27.141
Interno	100	9.792	9.792	6.599
Lavori pubblici	605.251	953.373	951.750	139.160
Trasporti	53.018	132.611	132.582	16.553
Difesa	23.028	59.606	59.603	4.705
Agricoltura e foreste	203.448	714.069	705.151	232.428
Industria, commercio e artigianato	115.238	218.238	218.228	39.182
Lavoro e previdenza sociale	20.385	24.885	24.885	23.385
Commercio con l'estero	250	250	155	—
Marina mercantile	54.320	58.985	58.443	16.619
Partecipazioni statali	—	472.500	472.500	438.437
Sanità	850	850	850	10
Turismo e spettacolo	25.594	25.694	25.657	5.641
	5.264.793	9.981.077	9.812.734	4.561.644
TOTALE	28.577.808	37.765.924	38.468.801	27.136.444
RIMBORSO DI PRESTITI				
Tesoro	1.796.096	1.766.776	1.732.657	1.684.704
TOTALE	1.796.096	1.766.776	1.732.657	1.684.704
IN COMPLESSO	30.373.904	39.532.700	40.201.458	28.821.148

ALLEGATO C

CONSUNTIVO 1975. - CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI DELLO STATO

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
1. - AMMINISTRAZIONE GENERALE	1.224.921	1.257.017	1.191.208	931.470
1.1. - *Organi costituzionali*	*125.153*	*128.467*	*128.467*	*126.117*
1.1.1. - Presidenza della Repubblica	8.403	9.367	9.367	9.367
1.1.2. - Assemblee legislative	113.000	114.500	114.500	113.000
1.1.3. - Corte costituzionale	2.050	2.900	2.900	2.050
1.1.4. - Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro	750	750	750	750
1.1.5. - Consiglio superiore della magistratura	950	950	950	950
1.2. - *Organi e servizi generali*	*126.954*	*128.474*	*123.659*	*97.017*
1.2.1. - Spese comuni	17.027	3.704	3.446	360
1.2.2. - Presidenza del Consiglio dei Ministri	25.006	26.587	24.750	21.899
1.2.3. - Consiglio di Stato e Consiglio di giustizia amministrativa per la Sicilia	2.285	3.610	3.593	2.957
1.2.4. - Corte dei conti	17.681	20.799	20.632	16.109
1.2.5. - Avvocatura generale dello Stato	5.699	7.877	7.458	4.563
1.2.6. - Tribunali amministrativi regionali	5.450	5.476	5.346	2.910
1.2.7. - Servizi dell'Amministrazione dell'interno	53.690	59.720	58.213	48.143
1.2.9. - Altri	116	701	221	76
1.3. - *Servizi finanziari*	*622.900*	*720.055*	*663.405*	*530.734*
1.3.1. - Spese comuni	61.612	90.664	80.151	37.373
1.3.2. - Catasto e servizi tecnici erariali	51.772	53.686	51.346	45.000
1.3.3. - Tasse e imposte indirette sugli affari	103.270	110.133	91.698	77.487
1.3.4. - Imposte dirette	66.035	70.913	66.234	50.045
1.3.5. - Dogane e imposte di fabbricazione	45.183	53.624	52.325	41.938
1.3.6. - Guardia di finanza	191.542	239.723	239.500	214.074

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
1.3.7. – Lotto, lotterie e Demanio	32.964	33.989	28.719	16.819
1.3.8. - Finanze locale	60.100	60.100	47.707	45.853
1.3.9. – Altri	10.422	7.223	5.725	2.145
1.4. – *Servizi del tesoro e del bilancio*	*305.283*	*232.339*	*228.275*	*143.830*
1.4.1. – Spese comuni	2.821	6.917	6.825	4.423
1.4.2. – Provveditorato generale dello Stato	54.472	69.570	68.494	46.788
1.4.3. – Servizi centrali del Tesoro	24.672	28.527	27.450	21.566
1.4.4. – Servizi speciali ed uffici esterni del Tesoro	29.901	32.273	31.940	24.221
1.4.5. – Servizi resi dall'Istituto di emissione	153.200	53.252	53.252	16.169
1.4.6. – Ragioneria generale dello Stato	33.219	34.759	34.002	26.981
1.4.7. – Bilancio e programmazione economica	6.983	7.076	6.297	3.667
1.4.9. – Altri	15	15	15	15
1.5. – *Culto*	*44.631*	*47.632*	*47.402*	*33.772*
1.5.1. – Affari di culto	35.456	38.457	38.457	33.701
1.5.2. – Costruzione di nuove chiese	9.175	9.175	8.945	71
2. – DIFESA NAZIONALE	2.059.687	2.279.510	2.250.237	1.559.036
2.1. – *Spese comuni*	*947.565*	*1.028.866*	*1.002.680*	*728.782*
2.1.1. – Servizi generali e personale	313.796	391.150	382.150	348.440
2.1.2. – Motorizzazione e combustibili	157.768	170.165	170.070	85.621
2.1.3. – Commissariato	251.284	229.008	228.889	159.939
2.1.4. – Lavori, demanio e materiali del genio	66.577	77.185	77.024	46.632
2.1.5. – Sanità	10.959	18.834	18.834	10.020
2.1.6. – Provvidenze per il personale	4.751	6.466	6.413	5.133
2.1.7. – Servizi speciali	82.256	77.236	77.077	61.434
2.1.8. – Potenziamento della difesa	43.574	42.222	42.223	11.563
2.1.9. – Altre (compresa ricerca scientifica)	16.600	16.600	—	—

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
2.2. – *Esercito*	*400.048*	*453.737*	*451.280*	*362.706*
2.2.1. – Personale	271.036	295.510	293.175	279.908
2.2.2. – Armi e armamenti terrestri	105.056	111.364	111.362	68.103
2.2.3. – Servizi speciali	9.806	10.926	10.806	9.002
2.2.4. – Potenziamento della difesa	14.150	35.937	35.937	5.693
2.3. – *Marina*	*209.916*	*255.772*	*255.677*	*152.116*
2.3.1. – Personale	100.340	106.423	106.390	101.685
2.3.2. – Costruzioni, armi e armamenti navali	92.272	98.305	98.277	42.905
2.3.3. – Servizi speciali	5.452	6.908	6.875	5.080
2.3.4. – Potenziamento della difesa	11.852	44.135	44.135	2.446
2.4. – *Aeronautica*	*502.158*	*541.135*	*540.600*	*315.432*
2.4.1. – Personale	192.719	200.022	199.849	192.517
2.4.2. – Costruzioni, armi e armamenti aeronautici spaziali	235.260	237.332	237.156	82.905
2.4.3. – Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni	43.847	37.474	37.417	18.549
2.4.4. – Servizi speciali	1.926	1.715	1.586	941
2.4.5. – Potenziamento della difesa	28.406	64.592	64.592	20.520
3. – GIUSTIZIA	310.561	416.904	406.530	278.519
3.1. – Spese comuni	5.675	12.110	10.865	6.131
3.2. – Amministrazione giudiziaria	169.746	228.543	227.644	153.274
3.3. – Istituti di prevenzione e di pena	135.140	176.251	168.021	119.114
4. – SICUREZZA PUBBLICA	876.209	1.089.229	1.079.917	946.759
4.1. – Pubblica sicurezza	401.029	502.659	497.435	444.914
4.2. – Carabinieri	386.963	475.331	474.051	419.790
4.3. – Servizi antincendi	71.073	87.145	84.337	65.764
4.0. – Capitoli concernenti più Corpi di polizia	17.144	24.094	24.094	16.291

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
5. – RELAZIONI INTERNAZIONALI	783.079	971.438	951.041	905.219
5.1. – Spese comuni	28.706	31.602	31.244	25.026
5.2. – Rappresentanze diplomatiche e consolari	69.080	71.520	71.489	49.961
5.3. – Interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo	11.225	16.240	16.240	8.705
5.4. – Partecipazione alla Comunità economica europea	654.459	813.433	793.576	789.982
5.5. – Partecipazioni ad organismi e manifestazioni di carattere internazionale	17.609	35.502	35.492	28.545
5.9. – Altre	2.000	3.141	3.000	3.000
6. – ISTRUZIONE E CULTURA	4.420.103	5.267.142	5.366.380	4.276.784
6.1. – *Spese per l'insegnamento*	*3.784.519*	*4.201.149*	*4.340.317*	*3.794.458*
6.1.1. – Scuola materna	105.311	122.788	122.761	99.803
6.1.2. – Istruzione elementare	1.183.053	1.317.544	1.317.275	1.204.608
6.1.3. – Istruzione secondari di 1° grado	1.018.438	1.109.767	1.190.781	1.071.711
6.1.4. – Istruzione classica, scientifica e magistrale	229.199	250.621	250.620	200.583
6.1.5. – Istruzione tecnica e professionale	499.599	571.948	571.940	530.455
6.1.6. – Istruzione artistica	72.310	78.424	78.200	63.648
6.1.7. – Educazione fisica	112.205	133.457	133.445	111.051
6.1.8. – Istruzione universitaria e ricerca scientifica	555.426	603.167	661.864	501.851
6.1.9. – Istituti di educazione	8.978	13.433	13.431	10.748
6.2. – *Altre spese per l'istruzione*	*310.834*	*569.804*	*567.713*	*239.337*
6.2.1. – Spese comuni	150.594	168.974	167.273	142.140
6.2.2. – Relazioni culturali con l'estero	23.131	27.091	26.897	18.962
6.2.3. – Edilizia scolastica e universitaria	107.479	344.109	343.926	66.605
6.2.4. – Assistenza scolastica	29.630	29.630	29.617	11.630
6.3. – *Informazioni e cultura*	*324.750*	*496.189*	*458.350*	*242.989*
6.3.0. – Fondi da ripartire (*a*)	43.000	—	—	—
6.3.1. – Spese comuni	2.202	5.564	5.394	1.968

(*a*) In attuazione della legge 477/73 concernente norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato.

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
6.3.2. – Stampa	4.360	5.760	5.705	3.252
6.3.3. – Radiotelediffusione	143.623	309.748	272.672	140.429
6.3.4. – Archivi di Stato	9.610	10.923	10.710	4.920
6.3.5. – Accademie e biblioteche	14.918	16.682	16.648	13.612
6.3.6. – Antichità e belle arti	64.844	83.358	83.289	49.204
6.3.7. – Teatro, enti lirici e istituzioni musicali	41.599	63.505	63.493	29.409
6.3.9. – Altre	594	649	439	195
7. AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	280.885	398.436	390.881	139.089
7.1. – *Edilizia sovvenzionata*	*239.650*	*309.987*	*302.450*	*63.873*
7.1.1. – Edilizia economica e popolare	211.171	280.507	272.971	50.805
7.1.2. – Alloggi per i dipendenti della Amministrazioni militari e della Guardia di finanza	2.479	2.480	2.479	68
7.1.3. – Gestione case per lavoratori	26.000	26.000	26.000	13.000
7.1.9. – Altri	—	1.000	1.000	—
7.2. – *Edilizia per i sinistrati di guerre e per i profughi*	*23.497*	*23.497*	*23.497*	*19.873*
7.2.1. – Case per i senza tetto per cause di guerra	22.832	22.832	22.832	19.761
7.2.2. – Case per i profughi ricoverati in centri di raccolta ed altri	665	665	665	112
7.3. – *Edilizia per altre particolari categorie*	*17.738*	*64.952*	*64.934*	*55.343*
7.3.2. – Abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti	17.128	55.342	55.342	55.343
7.3.3. – Abitazioni per i colpiti da calamità naturali	610	9.610	9.592	—
8. – AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	3.899.102	7.417.101	7.403.610	5.980.048
8.1. – *Lavoro*	*116.582*	*126.961*	*125.107*	*102.330*
8.1.1. – Spese comuni	5.039	6.721	6.149	4.310
8.1.2. – Lavoro ed occupazione	66.682	70.359	69.626	62.541
8.1.3. – Emigrazione e collettività italiane all'estero	19.316	19.816	19.790	11.012
8.1.4. – Orientamento e addestramento professionale	21.385	25.885	25.885	23.521
8.1.5. – Assistenza ai lavoratori	1.145	1.265	1.251	412
8.1.6. – Cooperazione e collocamento della manodopera	3.015	2.915	2.406	534

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
8.2. – *Previdenza socia e*	*2.272.524*	*3.519.741*	*3.519.721*	*2.631.016*
8.2.1. – Spese comuni	40	40	40	27
8.2.2. – Fondo sociale	1.897.120	1.887.110	1.887.110	1.203.943
8.2.3. – Casse uniche assegni familiari	146.380	146.380	146.380	86.940
8.2.4. – Disoccupazione involontaria. Cassa integrazioni guadagni e Fondo adeguamento pensioni	20.660	20.660	20.659	10.656
8.2.5. – Casse mutue malattia	108.730	1.061.574	1.061.574	981.540
8.2.9. – Altre	99.594	403.977	403.958	347.910
8.3. – *Assistenza pubblica*	*300.248*	*412.071*	*410.975*	*234.447*
8.3.1. – Maternità, infanzia e minori	69.501	105.477	105.477	84.695
8.3.2. – Assistenza post-bellica	35.753	38.950	38.921	32.211
8.3.3. – Assistenza generica a mezzo di istituzioni pubbliche e private	17.993	20.579	20.422	17.405
8.3.4. – Sordomuti e ciechi	76.072	95.273	94.628	33.694
8.3.5. – Assistenza a cura dell'A.A.I.	11.019	12.693	12.684	11.055
8.3.6. – Inabili al lavoro, indigenti, mutilati e invalidi per servizio	87.737	125.034	124.935	45.141
8.3.9. – Altre	2.173	14.065	13.908	40.246
8.4. – *Igiene e sanità*	*679.832*	*2.812.120*	*2.807.695*	*2.618.226*
8.4.1. – Spese comuni	11.949	16.192	14.537	12.178
8.4.2. – Assistenza sanitaria e ospedali	535.131	2.560.936	2.560.342	2.491.564
8.4.3. – Igiene pubblica e malattie sociali	42.910	143.636	142.647	94.074
8.4.4. – Servizi farmaceutici	680	1.423	1.026	83
8.4.5. – Servizi veterinari	24.712	24.725	24.517	10.162
8.4.6. – Istituto superiore di sanità	9.531	10.282	9.802	5.382
8.4.7. – Opere igieniche e sanitarie	51.344	51.344	51.249	2.221
8.4.9. – Altre	3.575	3.582	3.575	2.562
8.5. – *Pensioni di guerra e altri assegni vitalizi*	*529.916*	*546.208*	*540.112*	*394.029*
8.5.1. – Spese comuni	1.807	1.810	1.713	1.360
8.5.2. – Pensioni di guerra	525.760	541.760	535.760	390.172
8.5.3. – Altri assegni vitalizi	2.349	2.638	2.639	2.497

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
9. – TRASPORTI E COMUNICAZIONI	3.121.376	3.442.351	3.438.497	2.190.998
9.1. – Spese comuni	974	1.687	1.587	1.013
9.2. – Viabilità	446.385	448.110	447.526	426.829
9.3. – Trasporti ferroviari e metropolitane	1.706.441	1.854.178	1.854.178	1.390.768
9.4. – Motorizzazione e trasporti in concessione	263.698	276.394	275.705	207.296
9.5. – Marina mercantile	238.005	258.718	256.829	137.750
9.6. – Aviazione civile	47.256	165.487	164.999	13.969
9.7. – Poste e telecomunicazioni	418.617	437.777	437.673	13.373
10. AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	2.726.091	5.436.062	5.414.476	3.966.636
10.1. – *Opere idrauliche*	*37.379*	*90.690*	*90.431*	*13.186*
10.2. – *Agricoltura e alimentazione*	*311.062*	*922.522*	*907.350*	*334.695*
10.2.1. – Spese comuni	54.821	79.670	74.525	47.976
10.2.2. – Agricoltura	20.728	208.746	208.646	22.376
10.2.3. – Opere di bonifica e di miglioramento fondiario	192.136	526.618	517.128	193.061
10.2.4. – Zootecnia, caccia e pesca	9.807	26.617	26.358	15.346
10.2.5. – Economia montana e forestale	28.792	76.076	75.907	53.891
10.2.6. – Alimentazione	3.145	3.145	3.135	1.619
10.2.9. – Altre	1.633	1.650	1.651	426
10.3. – *Industria, commercio e artigianato*	*391.916*	*1.430.354*	*1.427.134*	*996.511*
10.3.1. – Spese comuni	13.725	16.499	15.788	6.054
10.3.2. – Fonti di energia	31.348	122.560	122.526	116.836
10.3.3. – Industria e artigianato	173.236	910.001	909.915	542.236
10.3.4. – Miniere	2.840	95.978	95.937	95.434
10.3.5. – Turismo e cinematografia	44.775	73.084	72.702	48.520
10.3.6. – Commercio interno	4.968	12.090	12.060	2.685
10.3.7. – Commercio estero	43.784	101.128	99.192	91.273
10.3.9. – Altre	77.240	99.014	99.014	93.473

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
10.9. – *Opere ed interventi non attribuibili a particolari settori*	*1.985.734*	*2.992.496*	*2.989.561*	*2.622.244*
10.9.1. – Spese generali e comuni a più servizi	42.981	47.458	45.271	33.815
10.9.2. – Sviluppo economico del Mezzogiorno	1.146.951	2.007.196	2.006.640	1.896.963
10.9.3. – Riparazione danni di guerra	12.285	12.285	12.285	6.286
10.9.4. – Interventi in dipendenza di pubbliche calamità	77.413	88.078	87.977	51.325
10.9.5. – Opere varie	36.061	44.024	43.952	2.695
10.9.9. – Altre	670.043	793.455	793.436	631.160
11. – INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE	4.141.551	4.540.892	4.618.685	3.436.945
11.1. – *Intervento a favore delle Regioni*	*1.472.766*	*1.894.738*	*1.983.140*	*1.005.564*
11.1.1. – Fondo comune da ripartire fra le Regioni a statuto ordinario	588.553	588.553	588.553	457.791
11.1.2. – Fondo ordinamento regionale	220.000	32.628	32.628	—
11.1.3. – Somme da attribuire in sostituzione delle compartecipazioni a tributi erariali	80.000	146.314	146.314	79.932
11.1.4. – Regolazioni contabili con le Regioni siciliana e sarda	355.000	355.000	443.770	56.111
11.1.5. – Regolazioni contabili con le Regioni a statuto ordinario	25.000	25.000	25.000	—
11.1.7. – Finanziamento dei programmi regionali di sviluppo	199.963	654.494	654.494	333.883
11.1.9. – Altri	4.250	92.749	92.381	77.847
11.2. – *Interventi a favore di province, comuni e altri enti locali*	*2.616.810*	*2.646.154*	*2.635.545*	*2.431.381*
11.2.1. – Devoluzione di quote di tributi erariali	—	386	386	—
11.2.2. – Somme da attribuire in sostituzione di tributi e contributi aboliti e delle compartecipazioni a tributi erariali	2.495.878	2.490.878	2.490.876	2.350.537
12.1.3. – Ripianamento disavanzi	93.498	93.498	93.417	65.437
12.2.4. – Contributi vari	10.391	11.790	11.789	11.157
11.2.9. – Altri	17.043	49.602	39.077	4.250
11.9. – *Interventi non ripartiti*	*51.975*	—	—	—

Segue: ALLEGATO C

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
12. - ONERI NON RIPARTIBILI	4.734.243	5.249.842	5.957.339	2.524.941
12.1. - *Interessi di debiti*	*767.825*	*826.782*	*1.912.740*	*673.091*
12.1.1. - Sul debito pubblico patrimoniale	187.825	232.825	232.048	210.919
12.1.2. - Su debiti di tesoreria e fluttuanti	580.000	593.957	1.680.692	462.172
12.2. - *Oneri in dipendenza della guerra*	*36.364*	*40.073*	*39.956*	*18.297*
12.2.1. - Spese per l'esecuzione del trattato di pace	20.110	23.810	23.765	9.315
12.2.2. - Risarcimento danni di guerra	16.247	16.256	16.187	8.982
12.2.9. - Altri	7	7	4	—
12.3. - *Poste rettificative delle entrate*	*739.699*	*897.549*	*864.374*	*781.876*
12.3.1. - Restituzioni e rimborsi di imposte	663.613	819.844	787.592	716.923
12.3.2. - Vincite al lotto	75.000	75.000	75.000	64.559
12.3.9. - Altre	1.086	2.705	1.782	394
12.4. - *Fondi speciali e di riserva*	*2.029.532*	*345.167*	—	—
12.4.1. - Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	1.568.934	342.689	—	—
12.4.2. - Fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine	200.000	—	—	—
12.4.3. - Fondo di riserva per le spese impreviste	10.000	—	—	—
12.4.9. - Altri	250.598	2.478	—	—
12.5. - *Ammortamenti*	*34.195*	*35.347*	*35.347*	*34.195*
12.5.1. - Beni mobili	19.195	19.195	19.195	19.195
12.5.2. - Beni immobili	15.000	16.152	16.152	15.000
12.6. - *Fondo acquisto buoni del Tesoro poliennali e ammortamento debito pubblico*	*9.738*	*9.738*	*9.738*	*4.869*
12.7. - *Pensioni pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa*	*1.063.374*	*1.164.254*	*1.164.254*	*959.112*
12.9. - *Altre spese*	*53.516*	*1.930.931*	*1.930.930*	*53.500*
In complesso	*28.577.808*	*37.765.924*	*38.468.801*	*27.136.444*

ALLEGATO D

CONSUNTIVO 1975. - CLASSIFICAZIONE ECONOMICA DELLE SPESE FINALI DELLO STATO

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
SPESE CORRENTI	23.313.015	27.784.847	28.656.067	22.574.800
1. - CATEGORIA I. *Servizi degli organi costituzionali dello Stato*	125.153	128.467	128.467	126.117
2. - CATEGORIA II. *Personale in attività di servizio*	6.057.537	6.848.384	6.935.812	6.169.512
2.0. - Assegni fissi e competenze accessorie attinenti a più categorie di personale (escluso quello militare e dei Corpi di polizia)	2.467.089	2.766.304	2.904.005	2.499.484
2.1. - Ministri e Sottosegretari di Stato	858	915	736	627
2.1.1. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	569	609	521	452
2.1.2. - Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	289	306	215	175
2.2. - Impiegati amministrativi e tecnici e addetti ai gabinetti e alle segreterie particolari	816.870	901.776	867.031	703.756
2.2.0. - Competenze promiscue	85.606	92.351	80.003	66.750
2.2.1. - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi agli impiegati	570.419	601.354	591.880	507.082
2.2.2. - Indennità di missione e rimborso spese viaggio	22.422	24.102	19.683	17.525
2.2.3. - Indennità di trasferimento e rimborso spese viaggio	4.640	5.662	5.114	3.003
2.2.4. - Compensi per lavoro straordinario	62.952	69.087	63.983	51.876
2.2.5. - Indennità di servizio all'estero e assegni di sede	42.501	41.832	41.830	28.354
2.2.6. - Retribuzioni ad aggio ed a contratto privato	7.078	7.534	7.033	5.247
2.2.7. - Compensi per lavoro straordinario al personale di cui all'articolo 19 della legge n. 734/1973	2.832	3.205	3.009	2.150
2.2.8. - Assegni agli addetti ai gabinetti e alle segreterie particolari	607	673	507	444
2.2.9. - Altre indennità	17.813	55.976	53.989	21.325

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
2.3. – Magistrati	2.160	2.244	2.185	1.409
2.3.1. – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	1.950	1.978	1.974	1.243
2.3.2. – Indennità di missione e rimborso spese viaggio	200	256	208	165
2.3.9. – Altre indennità	10	10	3	1
2.4. – Insegnanti scuole materne ed elementari	1.112.827	1.235.091	1.235.091	1.147.899
2.4.1. – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	1.111.048	1.232.616	1.232.616	1.146.700
2.4.3. – Indennità di trasferimento e imborso spese viaggio	80	80	80	15
2.4.4. – Compensi per lavoro straordinario	1.632	2.328	2.328	1.179
2.4.9. – Altre indennità	67	67	67	5
2.5. – Insegnanti scuole secondarie	38.613	48.375	48.342	36.092
2.5.1. – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	26.792	29.652	29.652	23.226
2.5.2. – Indennità di missione e rimborso spese viaggio	90	118	118	60
2.5.4. – Compensi per lavoro straordinario	—	6.274	6.250	2.308
2.5.9. – Altre indennità	11.731	12.331	12.322	10.498
2.6. – Insegnanti delle università e degli istituti superiori	2.000	6.032	6.018	380
2.6.9. – Altre indennità	2.000	6.032	6.018	380
2.7. – Operai	179.592	185.735	183.529	166.583
2.7.1. – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	173.403	179.378	177.295	160.935

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
2.7.2. – Indennità di missione e rimborso spese viaggio	853	877	866	840
2.7.3. – Indennità di trasferimento e rimborso spese	21	21	19	17
2.7.4. – Compensi per lavoro straordinario	4.556	4.980	4.870	4.375
2.7.9. – Altre indennità	759	479	479	416
2.8. – Forze armate	569.033	609.057	606.341	578.660
2.8.1. – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	536.193	568.929	566.830	545.909
2.8.2. – Indennità di missione e rimborso spese viaggio	20.536	23.109	22.662	19.871
2.8.3. – Indennità di trasferimento e rimborso spese viaggio	2.017	3.106	3.104	3.078
2.8.9. – Altre indennità	10.287	13.913	13.745	9.802
2.9. – Corpi di polizia ed altri corpi armati	868.495	1.092.855	1.082.534	1.034.622
1.9.1. – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	850.177	1.059.662	1.050.556	1.006.935
2.9.2. – Indennità di missione e rimborso spese viaggio	11.812	16.269	15.950	14.913
1.9.3. – Indennità di trasferimento e rimborso spese viaggio	2.709	3.179	3.095	2.599
2.9.4. – Compensi per lavoro straordinario	178	178	178	140
2.9.6. – Assegni di imbarco, navigazione, pilotaggio, volo, ecc.	54	62	55	50
2.9.9. – Altre indennità	3.565	13.505	12.700	9.985
3. – CATEGORIA III. *Personale in quiescenza*	1.150.173	1.322.286	1.320.660	1.090.764
3.1. – Pensioni ed altri assegni fissi pagabili con ruoli di spesa fissa	1.064.659	1.165.538	1.165.539	959.124
3.2. – Trattamenti provvisori di pensione	72.837	142.035	140.771	123.599
3.3. – Indennità *una tantum*, ecc.	3.434	4.134	3.839	1.441
3.4. – Altri trattamenti	9.243	10.579	10.511	6.600

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
4. – CATEGORIA IV. *Acquisto di beni e servizi*	1.906.290	2.308.832	2.231.301	1.189.906
4.1. – Acquisto di beni durevoli e di consumo . .	1.380.661	1.521.630	1.500.866	757.849
4.1.1. – Pubblicazioni, biblioteche e materiale bibliografico	11.512	12.900	12.490	7.742
4.1.2. – Cancelleria, carta, stampati, macchine per uffici e mobili	72.939	84.710	83.625	65.654
4.1.3. – Mezzi di trasporto e accessori . .	30.519	35.097	34.286	17.123
4.1.4. – Armi, materiale bellico e infrastrutture militari	723.151	836.135	819.163	324.590
4.1.5. – Casermaggio, equipaggiamento e attrezzature militari	90.203	111.696	111.239	63.170
4.1.6. – Alimentari, calzature, vestiario e articoli tessili	271.280	244.598	244.202	164.615
4.1.7. – Combustibili, petrolio e derivati, energia elettrica	88.905	96.638	96.554	49.259
4.1.8. – Funzionamento scuole e attrezzature scolastiche	77.298	84.403	84.252	60.793
4.1.9. – Altre	14.854	15.453	15.055	4.903
4.2. – Spese per locali ed opere immobiliari . . .	91.306	94.982	90.920	48.759
4.2.1. – Fitto	44.185	45.449	42.793	27.610
4.2.2. – Manutenzione, riparazione, adattamento, riscaldamento	45.921	48.733	47.348	20.746
4.2.9. – Altre	1.200	800	779	403
4.3. – Acquisto servizi	203.835	407.166	392.663	234.965
4.3.1. – Postali, telegrafiche, telefoniche . .	73.676	95.576	95.184	69.251
4.3.2. – Commissioni, comitati, consigli . .	8.955	11.007	7.059	3.528
4.3.3. – Aggi di riscossione e spese di accertamento delle entrate	17.359	23.559	19.397	13.894
4.3.4. – Compensi per incarichi speciali . .	4.467	4.879	3.667	2.313
4.3.5. – Spese per accertamenti sanitari . .	11.313	12.061	11.770	1.441
4.3.6. – Spese per cure, ricoveri, protesi . .	34.382	143.105	143.019	100.360
4.3.7. – Spese riservate	6.570	7.340	7.330	7.086
4.3.8. – Studi, indagini, rilevazioni e statistiche	19.862	20.764	17.592	6.645
4.3.9. – Altre	27.251	88.875	87.645	30.447

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
4.4. – Servizi meccanografici ed elettronici	62.810	59.779	46.093	15.405
4.9. – Altre spese per beni e servizi	167.678	225.275	200.759	132.928
4.9.1. – Spese di rappresentanza	1.827	1.954	1.926	1.792
4.9.2. – Spese casuali	67	62	42	37
4.9.3. – Spese per uffici e servizi particolari	33.265	39.922	37.161	25.941
4.9.4. – Spese per convegni, mostre, ecc. .	3.937	5.402	5.128	3.757
4.9.5. – Relazioni pubbliche, corsi, informazioni e propaganda	30.130	39.259	32.549	16.366
4.9.6. – Spese per concorsi, esami, ecc. . .	10.213	21.328	20.973	8.775
4.9.7. – Beni demaniali e patrimoniali . .	33.596	36.014	31.295	22.281
4.9.8. – Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazione e varie inerenti ai contratti	9.705	9.705	6	5
4.9.9. – Altre	44.938	71.629	71.679	53.974
5. – CATEGORIA V. *Trasferimenti*	10.023.201	13.621.364	13.640.926	10.953.384
5.1. – Alle famiglie e ad istituzioni sociali	918.139	1.009.629	1.001.462	640.902
5.1.1. – Pensioni di guerra ed assegni vitalizi	528.080	544.370	538.370	392.664
5.1.2. – Risarcimenti danni di guerra . . .	13.140	13.140	13.140	6.866
5.1.3. – Interventi assistenziali a favore dei dipendenti statali e delle loro famiglie	6.811	8.391	8.132	5.623
5.1.4. – Assistenza gratuita diretta . . .	178.723	239.909	238.718	88.025
5.1.5. – Contributi ad istituzioni sociali non aventi fini di lucro	188.156	197.301	196.808	144.632
5.1.6. – Equo indennizzo	2.351	5.448	5.224	2.546
5.1.9. – Altri	878	1.070	1.070	546
5.2. – Alle imprese	668.440	753.884	700.853	471.271
5.2.1. – A.I.M.A.	6.900	41.901	41.900	21.901
5.2.2. – Imprese finanziarie (credito, assicurazioni, ecc.)	195.500	52.262	37.015	29.185
5.2.9. – Altre	466.040	659.721	621.938	420.185

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
5.3. – Alle aziende autonome dello Stato	962.635	1.018.748	1.018.748	955.577
5.3.1. – Ferrovie dello Stato	804.968	837.206	837.206	793.470
5.3.2. – Amministrazione delle poste e telecomunicazioni	—	18.028	18.028	1.592
5.3.3. – Telefoni di Stato	—	1.123	1.123	1.123
5.3.4. – Azienda nazionale autonoma delle strade	157.507	159.232	159.232	159.232
5.3.5. – Monopoli di Stato	—	2.999	2.999	—
5.3.6. – Foreste demaniali	160	160	160	160
5.4. – Agli Enti Territoriali	4.486.670	6.575.004	6.660.580	5.695.885
5.4.1. – Compartecipazioni, attribuzioni in sostituzione di compartecipazioni a tributi erariali e di tributi locali soppressi	2.955.878	3.138.424	3.226.825	2.560.176
5.4.2. – Ordinamento regionale	808.553	621.181	621.181	457.791
5.4.3. – Assistenza sanitaria e psichiatrica	495.029	2.525.749	2.525.544	2.470.567
5.4.4. – Assistenza sociale e beneficenza	16.000	44.900	44.900	31.194
5.4.5. – Istruzione pubblica	100.100	100.228	100.222	99.993
5.4.6. – Ripianamento bilanci deficitari	79.498	79.498	79.455	51.476
5.4.7. – Viabilità	527	528	528	64
5.4.9. – Altri	31.085	64.496	61.925	24.624
5.5. – Agli organismi previdenziali	2.155.939	3.171.219	3.170.199	2.260.140
5.5.1. – I.N.P.S.	1.972.683	1.972.683	1.972.675	1.198.452
5.5.2. – E.N.P.A.S.	35.000	92.757	92.758	70.758
5.5.3. – I.N.A.I.L.	2.750	2.760	2.760	1.019
5.5.4. – I.N.A.M. e casse mutue malattie	113.230	1.066.074	1.066.074	981.540
5.5.9. – Altri	32.276	36.945	35.932	8.371
5.6. – Agli altri enti pubblici	474.647	551.391	547.966	419.065
5.6.1. – Enti dell'amministrazione centrale	195.209	227.026	226.869	187.391
5.6.2. – Enti dell'amministrazione locale	279.438	324.365	321.097	231.674

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
5.7. – All'estero	356.731	541.489	541.118	510.544
5.7.1. – Finanziamento della politica comunitaria	288.459	449.422	449.179	443.597
5.7.2. – Relazioni internazionali e assistenza agli emigrati	26.335	32.160	32.097	26.331
5.7.9. – Altri	41.937	59.907	59.842	40.616
6. – CATEGORIA VI. *Interessi*	1.740.299	1.995.677	3.080.717	1.820.801
6.1. – Sul debito patrimoniale	1.160.299	1.401.719	1.400.025	1.358.628
6.1.1. – Debito pubblico	290.057	597.625	596.849	560.977
6.1.2. – Mutui col consorzio di credito per le opere pubbliche	852.812	785.941	785.941	785.449
6.1.9. – Altri	17.430	18.153	17.235	12.202
6.2. – Su debiti di tesoreria e fluttuanti	580.000	593.958	1.680.692	462.173
6.2.1. – Buoni del tesoro ordinari	400.000	400.000	1.456.729	383.402
6.2.2. – Conto corrente di tesoreria	180.000	193.958	223.963	78.771
7. – CATEGORIA VII. *Poste correttive e compensative delle entrate*	1.147.669	1.307.306	1.252.623	1.166.277
7.1. – Restituzione e rimborsi	664.762	822.006	788.827	717.571
7.1.1. – Imposte dirette	77.400	77.400	76.537	62.529
7.1.2. – Imposte indirette	586.998	743.433	711.451	654.535
7.1.9. – Altre	364	1.173	839	507
7.2. – Vincite al lotto	75.000	75.000	75.000	64.559
7.3. – Altre poste correttive	7.802	8.412	6.773	4.190
7.4. – Poste compensative delle entrate	400.105	401.888	382.023	379.957

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
8. – CATEGORIA VIII. *Ammortamenti*	34.195	35.347	35.347	34.196
8.1. – Beni mobili	19.195	19.195	19.195	19.196
8.2. – Beni immobili	15.000	16.152	16.152	15.000
9. – CATEGORIA IX. *Somme non attribuibili*	1.128.498	217.184	30.214	23.843
9.0. –	43.000	—	—	—
9.1. – Fondi di riserva	210.000	—	—	—
9.1.1. – Spese obbligatorie e d'ordine	200.000	—	—	—
9.1.2. – Spese impreviste	10.000	—	—	—
9.2. – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	595.120	185.836	—	—
9.3. – Altri fondi	277.701	1.216	—	—
9.4. – Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori	2.677	4.174	4.320	3.259
9.5. – Residui Passivi Perenti	—	25.956	25.892	20.584
9.9. – Altre Somme non Attribuibili	—	2	2	—
SPESE IN CONTO CAPITALE	5.264.793	9.981.077	9.812.734	4.561.644
10. – CATEGORIA X. *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*	278.086	777.446	777.335	107.358
10.1. – Agricoltura	11.430	163.810	163.810	10.950
10.3. – Trasporti e comunicazioni	111.582	196.592	196.592	30.988
10.4. – Edilizia	52.579	243.461	243.354	8.235
10.6. – Opere igieniche e sanitarie	560	560	560	—
10.7. – Opere idrauliche	22.697	76.006	76.006	8.078
10.8. – Addestramento professionale lavoratori	1.000	1.000	1.000	136
10.9. – Opere e interventi plurisettoriali	78.238	96.017	96.013	48.971
10.9.1. – Danni bellici e pubbliche calamità	77.835	88.501	88.500	48.679
10.9.9. – Altre	403	7.516	7.513	292

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
11. - CATEGORIA XI. *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*	37.751	84.029	83.911	9.416
11.1. - Agricoltura	9	9	9	—
11.2. - Industria	450	450	374	12
11.3. - Trasporti e comunicazioni	20.658	66.901	66.869	4.271
11.5. - Ricerca scientifica	2.763	2.763	2.753	225
11.6. - Opere igieniche e sanitarie	—	335	335	—
11.9. - Opere e interventi plurisettoriali	13.871	13.571	13.571	4.908
12. - CATEGORIA XII. *Trasferimenti*	2.744.355	4.746.068	4.734.886	3.275.048
12.1. - Alle famiglie e ad istituzioni sociali	9.175	9.175	8.945	71
12.1.1. - Aiuti all'investimento	9.175	9.175	8.945	71
12.2. - Alle imprese	615.986	1.076.813	1.066.103	394.649
12.2.1. - Aiuti lll'investimento	305.159	416.990	416.039	125.714
12.2.2. - Altri	310.827	659.823	650.064	268.935
12.3. - Alle aziende autonome dello Stato	437.954	420.449	420.449	415.464
12.3.1. - Aiuti all'investimento	437.954	414.949	414.949	409.964
12.3.2. - Altri trasferimenti in conto capitale	—	5.500	5.500	5.500
12.4. - Agli Enti territoriali	410.565	990.478	990.288	381.812
12.4.1. - Aiuti all'investimento	401.918	886.831	886.642	321.305
12.4.2. - Altri trasferimenti in conto capitale	8.647	103.647	103.646	60.507
12.5. - Enti pubblici dell'Amministrazione centrale	956.967	1.872.466	1.872.467	1.846.833
12.5.1. - Aiuti all'investimento	908.367	1.823.866	1.823.867	1.798.333
12.5.2. - Altri trasferimenti in conto capitale	48.600	48.600	48.600	48.500

Segue: ALLEGATO D

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza
	(milioni di lire)			
12.6. – Enti pubblici dell'Amministrazione locale	256.505	318.265	318.212	181.482
12.6.1. – Aiuti all'investimento	255.605	317.365	317.312	181.182
12.6.2. – Altri trasferimenti in conto capitale	900	900	900	300
12.7. – All'estero	57.203	58.422	58.422	54.737
13. – CATEGORIA XIII. *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	16.440	704.774	704.774	559.419
13.1. – Imprese Pubbliche	—	512.500	512.500	488.437
13.2. – Istituti ed aziende di credito	16.000	118.500	118.500	64.500
13.3. – Istituti internazionali	—	73.302	73.302	6.250
13.4. – Altri enti pubblici	200	200	200	200
13.9. – Altri organismi	240	272	272	32
14. – CATEGORIA XIV. *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	56.940	269.795	269.755	129.620
14.2. – Alle imprese	40.940	171.795	171.755	93.620
14.3. – Alle aziende autonome dello Stato	—	—	—	—
14.6. – Agli altri enti pubblici	16.000	98.000	98.000	36.000
15. – CATEGORIA XV. *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive*	1.157.408	3.242.112	3.242.073	480.783
15.3. – Alle aziende autonome	1.109.047	1.242.052	1.242.052	438.321
15.4. – Agli enti territoriali	14.000	14.000	13.962	13.961
15.5. – Agli organismi previdenziali	10	10	10	—
15.6. – Agli altri enti pubblici	34.351	1.986.050	1.986.049	28.501
15.7. – All'estero	—	—	—	—
16. – CATEGORIA XVI. *Somme non attribuibili*	973.813	156.853	—	—
16.1. – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	973.813	156.853	—	—
In complesso	28.577.808	37.765.924	38.468.801	27.136.444

ALLEGATO E

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI DELLO STATO NELLE PREVISIONI DEFINITIVE 1975

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
CATEGORIA I - *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	128.467	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	128.467
CATEGORIA II - *Personale in attività di servizio*	687.937	877.729	289.265	879.220	76.667	3.815.201	—	86.002	31.364	100.394	—	4.605	6.848.384
CATEGORIA III - *Personale in quiescenza*	17.674	79.325	6.546	33.003	1.490	6.111	—	2.261	1.596	10.026	—	1.164.254	1.322.286
CATEGORIA IV - *Acquisto di beni e servizi*	290.539	1.260.388	84.164	166.901	36.756	151.846	30	165.467	34.002	49.269	—	69.470	2.308.832
CATEGORIA V - *Trasferimenti*	89.145	21.297	6.961	4.224	484.225	796.234	38.484	6.671.394	1.338.614	265.538	3.868.398	36.850	13.621.364
CATEGORIA VI - *Interessi*	14.930	—	—	—	64	77.474	16.007	375.702	2.116	630.207	52.394	826.783	1.995.677
CATEGORIA VII - *Poste correttive e compensative delle entrate*	7.283	23.600	3.300	5.450	370.000	1	—	2	102	19	—	897.549	1.307.306
CATEGORIA VIII - *Ammortamenti* . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	35.347	35.347
CATEGORIA IX - *Somme non attribuibili*	5.522	15.440	168	310	53	606	—	4.644	200	4.038	—	186.203	217.184
	1.241.497	2.277.779	390.404	1.089.108	969.255	4.847.473	54.521	7.305.472	1.407.994	1.059.491	3.920.792	3.221.061	27.784.847

Segue: ALLEGATO E

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE													
CATEGORIA X - *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato* . . .	5.895	—	20.000	121	2.183	194.616	4.930	1.560	197.257	350.884	—	—	777.446
CATEGORIA XI - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*.	450	1.400	—	—	—	13.571	—	1.185	66.901	522	—	—	84.029
CATEGORIA XII - *Trasferimenti* . .	9.175	331	6.500	—	—	210.982	338.985	105.261	525.147	2.943.587	606.100	—	4.746.068
CATEGORIA XIII - *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	—	—	—	—	—	500	—	—	—	704.274	—	—	704.774
CATEGORIA XIV - *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	—	—	—	—	—	—	—	—	3.000	266.356	—	439	269.795
CATEGORIA XV - *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive* . .	—	—	—	—	—	—	—	3.623	1.242.052	110.948	14.000	1.871.489	3.242.112
CATEGORIA XVI - *Somme non attribuibili*		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	156.853	156.853
	15.520	1.731	26.500	121	2.183	419.669	343.915	111.629	2.034.357	4.376.571	620.100	2.028.781	9.981.077
	1.257.017	2.279.510	416.904	1.089.229	971.438	5.267.142	398.436	7.417.101	3.442.351	5.436.062	4.540.892	5.249.842	37.765.924

ALLEGATO F

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI DELLO STATO IMPEGNATE NEL 1975

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO I – SPESE CORRENTI													
CATEGORIA I - *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	128.467	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	128.467
CATEGORIA II - *Personale in attività di servizio*	662.950	874.343	281.065	870.306	76.547	3.953.909	—	84.250	30.989	99.003	—	2.450	6.935.812
CATEGORIA III - *Personale in quiescenza*	17.314	79.252	6.508	32.818	1.490	6.069	—	1.786	1.560	9.609	—	1.164.254	1.320.660
CATEGORIA IV - *Acquisto di beni e servizi*	254.444	1.234.681	82.662	166.743	36.499	149.949	25	162.688	31.401	42.829	—	69.380	2.231.301
CATEGORIA V - *Trasferimenti*	88.096	21.191	6.774	4.169	483.820	758.899	31.985	6.663.227	1.338.357	261.328	3.946.230	36.850	13.640.926
CATEGORIA VI - *Interessi*	14.147	—	—	—	65	77.474	16.007	375.586	2.116	630.188	52.394	1.912.740	3.080.717
CATEGORIA VII - *Poste correttive e compensative delle entrate*	5.843	23.600	2.856	5.450	350.384	—	—	1	102	13	—	864.374	1.252.623
CATEGORIA VIII - *Ammortamenti* . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	35.347	35.347
CATEGORIA IX - *Somme non attribuibili*	4.842	15.439	165	310	53	577	—	4.584	200	4.028	—	16	30.214
	1.176.103	2.248.506	380.030	1.079.796	948.858	4.946.877	48.017	7.292.122	1.404.725	1.046.998	3.998.624	4.085.411	28.656.067

Segue: ALLEGATO F

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE													
CATEGORIA X - *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*	5.786	—	20.000	121	2.183	194.614	4.930	1.560	197.257	350.884	—	—	777.335
CATEGORIA XI - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato.*	374	1.400	—	—	—	13.571	—	1.185	66.869	512	—	—	83.911
CATEGORIA XII - *Trasferimenti* . .	8.945	331	6.500	—	—	210.818	337.934	105.120	524.594	2.934.544	606.100	—	4.734.886
CATEGORIA XIII - *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	—	—	—	—	—	500	—	—	—	704.274	—	—	704.774
CATEGORIA XIV - *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	—	—	—	—	—	—	—	—	3.000	266.316	—	439	269.755
CATEGORIA XV - *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive* . .	—	—	—	—	—	—	—	3.623	1.242.052	110.948	13.961	1.871.489	3.242.073
CATEGORIA XVI - *Somme non attribuibili*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	15.105	1.731	26.500	121	2.183	419.503	342.864	111.488	2.033.772	4.367.478	620.061	1.871.928	9.812.734
	1.191.208	2.250.237	406.530	1.079.917	951.041	5.366.380	390.881	7.403.610	3.438.497	5.414.476	4.618.685	5.957.339	38.468.801

ALLEGATO G

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI DELLO STATO PAGATE IN CONTO COMPETENZA 1975

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO I – SPESE CORRENTI													
CATEGORIA I - *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	126.117	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	126.117
CATEGORIA II - *Personale in attività di servizio*	574.354	824.701	210.748	826.945	55.257	3.492.628	—	76.134	27.673	79.038	—	2.034	6.169.512
CATEGORIA III - *Personale in quiescenza*	13.168	72.437	3.043	31.243	1.343	3.524	—	1.363	1.253	4.279	—	959.111	1.090.764
CATEGORIA IV - *Acquisto di beni e servizi*	135.468	603.866	60.454	81.589	24.545	89.665	16	103.180	18.977	18.582	—	53.564	1.189.906
CATEGORIA V - *Trasferimenti*	62.844	19.122	3.382	1.394	473.533	508.879	28.901	5.384.735	1.229.061	140.248	3.085.100	16.185	10.953.384
CATEGORIA VI - *Interessi*	12.089	—	—	—	65	63.603	15.455	375.586	2.111	626.406	52.394	673.092	1.820.801
CATEGORIA VII - *Poste correttive e compensative delle entrate*	4.436	23.600	524	5.362	350.385	—	—	—	95	—	—	781.875	1.166.277
CATEGORIA VIII - *Ammortamenti* . .	—	—	—	—		—	—	—	—	—	—	34.196	34.196
CATEGORIA IX - *Somme non attribuibili*	2.878	14.876	138	226	28	231	—	3.895	181	1.375	—	15	23.843
	931.354	1.558.602	278.289	946.759	905.156	4.158.530	44.372	5.944.893	1.279.351	869.928	3.137.494	2.520.072	22.574.800

Segue: ALLEGATO G

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
CATEGORIA X - *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*	34	—	—	—	63	4.024	2.344	136	30.988	69.769	—	—	107.358
CATEGORIA XI - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*	11	136	—	—	—	4.908	—	10	4.271	80	—	—	9.416
CATEGORIA XII - *Trasferimenti* . .	71	298	230	—	—	108.822	92.373	32.377	435.067	2.320.320	285.490	—	3.275.048
CATEGORIA XIII - *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	—	—	—	—	—	500	—	—	—	558.919	—	—	559.419
CATEGORIA XIV - *Concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	—	—	—	—	—	—	—	—	3.000	126.620	—	—	129.620
CATEGORIA XV - *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive* . .	—	—	—	—	—	—	—	2.632	438.321	21.000	13.961	4.869	480.783
CATEGORIA XVI - *Somme non attribuibili*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	116	434	230	—	63	118.254	94.717	35.155	911.647	3.096.708	299.451	4.869	4.561.644
	931.470	1.559.036	278.519	946.759	905.219	4.276.784	139.089	5.980.048	2.190.998	3.966.636	3.436.945	2.524.941	27.136.444

ALLEGATO H

SVILUPPO PER MINISTERI E PER VOCI FUNZIONALI, DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1975

(Milioni di lire)

SEZIONI	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
I. — AMMINISTRAZIONE GENERALE							
Tesoro	333.296	— 7.410	325.886	302.714	23.172	106.218	129.390
Finanze	206.055	— 35.085	170.970	99.759	71.211	129.374	200.585
Bilancio e programmazione economica	4.216	— 145	4.071	927	3.144	2.630	5.774
Grazia e giustizia	39	— 30	9	7	2	144	146
Interno	16.797	— 428	16.369	10.402	5.967	10.074	16.041
Lavori pubblici	63.021	— 1.008	62.013	5.511	56.502	11.191	67.693
Trasporti	185	— 1	184	158	26	107	133
	623.609	— 44.107	579.502	419.478	160.024	259.738	419.762
II. — DIFESA NAZIONALE							
Difesa	866.389	— 12.965	853.424	534.132	319.292	691.201	1.010.493
	866.389	— 12.965	853.424	534.132	319.292	691.201	1.010.493

Segue: ALLEGATO H

SEZIONI	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
III. — GIUSTIZIA							
Finanze	3.300	— 1.544	1.756	504	1.252	2.344	3.596
Grazia e giustizia	74.806	— 4.578	70.228	41.134	29.094	105.667	134.761
Lavori pubblici	82.016	— 27	81.989	8.595	73.394	20.000	93.394
	160.122	— 6.149	153.973	50.233	103.740	128.011	231.751
IV. — SICUREZZA PUBBLICA							
Interno	89.428	— 2.847	86.581	64.773	21.808	78.777	100.585
Lavori pubblici	8.616	— 2	8.614	1.574	7.040	121	7.161
Difesa	46.058	— 470	45.588	34.816	10.772	54.260	65.032
	144.102	— 3.319	140.783	101.163	39.620	133.158	172.778
V. — RELAZIONI INTERNAZIONALI							
Tesoro	19.875	—	19.875	12.531	7.344	3.594	10.938
Affari esteri	35.224	— 1.627	33.597	22.398	11.199	42.228	53.427
Lavori pubblici	83	—	83	—	83	—	83
Commercio con l'estero	1	—	1	1	—	—	—
	55.183	— 1.627	53.556	34.930	18.626	45.822	64.448

Segue: ALLEGATO H

SEZIONI	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
VI. — ISTRUZIONE E CULTURA							
Tesoro	63.582	— 3.629	59.953	42.403	17.550	43.676	61.226
Finanze	17.686	—	17.686	15.868	1.818	128.205	130.023
Affari esteri	8.380	— 1.665	6.715	3.515	3.200	7.829	11.029
Pubblica istruzione	647.873	— 13.050	634.823	409.171	225.652	640.765	866.417
Interno	3.168	— 387	2.781	1.844	937	1.791	2.728
Lavori pubblici	825.062	— 761	824.301	158.028	666.273	233.264	899.537
Turismo e spettacolo	38.117	— 66	38.051	12.114	25.937	34.066	60.003
	1.603.868	— 19.558	1.584.310	642.943	941.367	1.089.596	2.030.963
VII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI							
Tesoro	—	—	—	—	—	16.637	16.637
Finanze	938	—	938	—	938	38	976
Interno	1.007	—	1.007	—	1.007	100	1.107
Lavori pubblici	694.306	— 5.759	688.547	22.957	665.590	232.876	898.466
Difesa	9.001	— 18	8.983	659	8.324	2.141	10.465
	705.252	— 5.777	699.475	23.616	675.859	251.792	927.651

Segue: ALLEGATO H

SEZIONI	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE							
Tesoro	191.923	— 8.044	183.879	118.271	65.608	210.403	276.011
Finanze	514	— 375	139	108	31	161	192
Grazia e giustizia	2	—	2	2	—	209	209
Affari esteri	3.602	— 151	3.451	2.508	943	3.803	4.746
Interno	78.315	— 231	78.084	51.498	26.586	151.492	178.078
Lavori pubblici	383.569	— 1.048	382.521	25.650	356.871	69.574	426.445
Difesa	546	—	546	89	457	335	792
Lavoro e previdenza sociale	176.574	— 64.111	112.463	93.270	19.193	854.579	873.772
Sanità	218.216	— 4.900	213.316	116.365	96.951	133.006	229.957
	1.053.261	— 78.860	974.401	407.761	566.640	1.423.562	1.990.202
IX. — TRASPORTI E COMUNICAZIONI							
Tesoro	1.163.339	— 19.059	1.144.280	686.228	458.052	869.027	1.327.079
Lavori pubblici	436.425	— 2.665	433.760	98.973	334.787	100.613	435.400

Segue: ALLEGATO H

SEZIONI	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Trasporti	151.953	— 3.983	147.970	39.890	108.080	157.070	265.150
Poste e telecomunicazioni	131	— 12	119	104	15	63	78
Difesa	27.042	— 111	26.931	9.597	17.334	51.125	68.459
Marina mercantile	87.859	— 2.456	85.403	49.625	35.778	59.601	95.379
Partecipazioni statali	—	—	—	—	—	10.000	10.000
	1.866.749	— 28.286	1.838.463	884.417	954.046	1.247.499	2.201.545
X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO							
Tesoro	568.199	— 3.413	564.786	447.756	117.030	478.307	595.337
Finanze	9.174	— 1.143	8.031	5.732	2.299	6.756	9.055
Affari esteri	14.531	— 11	14.520	13.054	1.466	73	1.539
Interno	9	—	9	1	8	—	8
Lavori pubblici	515.827	— 3.868	511.959	113.318	398.641	168.687	567.328
Agricoltura e foreste	955.441	— 63.854	891.587	233.584	658.003	549.637	1.207.640
Industria, commercio e artigianato	281.554	— 853	280.701	49.493	231.208	188.428	419.636
Commercio con l'estero	18.761	— 7.158	11.603	2.082	9.521	7.846	17.367
Marina mercantile	7.722	— 696	7.026	5.425	1.601	1.393	2.994
Partecipazioni statali	307	— 66	241	105	136	24.419	24.555
Turismo e spettacolo	91.724	— 2.464	89.260	23.069	66.191	22.294	88.485
	2.463.249	— 83.526	2.379.723	893.619	1.486.104	1.447.840	2.933.944

Segue: ALLEGATO H

SEZIONI	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
XI. — INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE							
Tesoro	426.665	— 25.495	401.170	351.284	49.886	643.647	693.533
Finanze	336.572	— 11.669	324.903	202.114	122.789	208.202	330.991
Bilancio e programmazione economica	259.884	—	259.884	246.874	13.010	300.611	313.621
Interno	56.258	—	56.258	42.701	13.557	29.280	42.837
	1.079.379	— 37.164	1.042.215	842.973	199.242	1.181.740	1.380.982
XII. — ONERI NON RIPARTIBILI							
Tesoro	805.173	+ 107.106	912.279	436.065	476.214	3.349.068	3.825.282
Finanze	906.196	— 40.484	865.710	383.398	482.312	83.330	565.642
Affari esteri	875	—	875	875	—	—	—
	1.712.244	+ 66.620	1.778.864	820.338	958.526	3.432.398	4.390.924
	12.333.407	— 254.718	12.078.689	5.655.603	6.423.086	11.332.357	17.755.443
RIMBORSO DI PRESTITI	31.658	— 161	31.497	10.015	21.482	47.953	69.435
IN COMPLESSO	12.365.065	— 254.879	12.110.186	5.665.618	6.444.568	11.380.310	17.824.878

ALLEGATO I

SVILUPPO, PER MINISTERI E PER VOCI ECONOMICHE, DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1975

(Milioni di lire)

CATEGORIE	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
TITOLO I. — SPESE CORRENTI							
CATEGORIA I. — *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*							
Tesoro	350	—	350	350	—	2.350	2.350
CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio*							
Tesoro	32.129	— 5.932	26.197	19.877	6.320	25.763	32.083
Finanze	93.629	— 23.635	69.994	50.478	19.516	63.365	82.881
Bilancio e programmazione economica	211	— 70	141	119	22	92	114
Grazia e Giustizia	33.278	— 4.969	28.309	21.304	7.005	70.305	77.310
Affari Esteri	25.070	— 2.541	22.529	12.554	9.975	26.806	36.781
Pubblica istruzione	346.060	+ 14.105	360.165	280.537	79.628	449.377	529.005
Interno	48.284	— 1.578	46.706	35.306	11.400	34.038	45.438
Lavori pubblici	6.055	— 993	5.062	4.068	994	5.700	6.694
Trasporti	4.897	— 840	4.057	2.252	1.805	2.312	4.117
Poste e telecomunicazioni	110	— 6	104	89	15	50	65

Segue: ALLEGATO I

CATEGORIE	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Difesa	31.009	— 1.334	29.675	28.345	1.330	65.795	67.125
Agricoltura e foreste	10.910	— 1.612	9.298	6.013	3.285	11.381	14.666
Industria, commercio e artigianato	2.362	— 270	2.092	1.281	811	2.251	3.062
Lavoro e previdenza sociale	8.864	+ 8	8.872	7.427	1.445	6.407	7.852
Commercio con l'estero	347	— 6	341	340	1	255	256
Marina mercantile	1.433	— 79	1.354	948	406	953	1.359
Partecipazioni statali	214	— 62	152	54	98	249	347
Sanità	2.257	— 630	1.627	1.327	300	1.078	1.378
Turismo e spettacolo	263	— 43	220	195	25	123	148
	647.382	— 30.487	616.895	472.514	144.381	766.300	910.681
CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza*							
Tesoro	119.331	+ 108.114	227.445	218.820	8.625	207.535	216.160
Finanze	2.411	— 4	2.407	2.389	18	1.491	1.509
Bilancio e programmazione economica	34	—	34	24	10	11	21
Grazia e giustizia	691	— 2	689	546	143	3.464	3.607
Affari esteri	479	— 2	477	453	24	147	171
Pubblica istruzione	5.664	— 32	5.632	5.468	164	2.521	2.685

Segue: ALLEGATO I

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Interno	2.131	— 11	2.120	2.081	39	868	907
Lavori pubblici	2.047	— 197	1.850	1.820	30	2.465	2.495
Trasporti	74	— 21	53	51	2	236	238
Poste e telecomunicazioni	15	— 5	10	10	—	4	4
Difesa	10.237	— 430	9.807	7.716	2.091	7.796	9.887
Agricoltura e foreste	419	— 42	377	352	25	2.588	2.613
Industria, commercio e artigianato	318	— 6	312	308	4	200	204
Lavoro e previdenza sociale	524	— 13	511	443	68	397	465
Commercio con l'estero	64	—	64	64	—	36	36
Marina mercantile	105	—	105	102	3	69	72
Partecipazioni statali	6	—	6	6	—	10	10
Sanità	176	— 2	174	166	8	26	34
Turismo e spettacolo	47	— 1	46	39	7	32	39
	144.773	+ 107.346	252.119	240.858	11.261	229.896	241.157
CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi*							
Tesoro	64.996	— 4.272	60.724	43.421	17.303	104.050	121.353
Finanze	68.093	— 8.298	59.795	30.441	29.354	43.701	73.055

Segue: ALLEGATO I

CATEGORIE	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Bilancio e programmazione economica	3.971	— 75	3.896	784	3.112	2.026	5.138
Grazia e giustizia	17.797	+ 455	18.252	13.166	5.086	22.352	27.438
Affari esteri	12.990	— 524	12.466	10.318	2.148	13.722	15.870
Pubblica istruzione	55.723	— 5.966	49.757	24.806	24.951	41.801	66.752
Interno	56.162	— 1.837	54.325	37.220	17.105	53.175	70.280
Lavori pubblici	24.991	— 1.820	23.171	14.234	8.937	14.488	23.425
Trasporti	5.858	— 879	4.979	3.548	1.431	4.498	5.929
Poste e telecomunicazioni	5	—	5	5	—	8	8
Difesa	864.481	— 11.493	852.988	529.910	323.078	666.393	989.471
Agricoltura e foreste	13.406	— 1.804	11.602	6.586	5.016	7.960	12.976
Industria, commercio e artigianato	1.757	— 286	1.471	600	871	1.400	2.271
Lavoro e previdenza sociale	6.502	— 778	5.724	2.892	2.832	3.862	6.694
Commercio con l'estero	5.484	— 1.309	4.175	757	3.418	2.798	6.216
Marina mercantile	3.807	— 246	3.561	2.113	1.448	3.042	4.490
Partecipazioni statali	88	— 5	83	45	38	98	136
Sanità	22.469	— 550	21.919	14.129	7.790	54.391	62.181
Turismo e spettacolo	4.449	— 501	3.948	831	3.117	1.630	4.747
	1.233.029	— 40.188	1.192.841	735.806	457.035	1.041.395	1.498.430

Segue: ALLEGATO I

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
CATEGORIA V. — *Trasferimenti*							
Tesoro	1.173.898	— 36.299	1.137.599	990.827	146.772	985.546	1.132.318
Finanze	377.139	— 13.202	363.937	233.898	130.039	357.927	487.966
Bilancio e programmazione economica	—	—	—	—	—	500	500
Grazia e giustizia	4.549	— 30	4.519	3.322	1.197	3.601	4.798
Affari esteri	6.657	— 355	6.302	4.621	1.681	10.682	12.363
Pubblica istruzione	90.786	— 19.154	71.632	47.870	23.762	81.224	104.986
Interno	134.575	— 268	134.307	94.046	40.261	178.760	219.021
Lavori pubblici	1.180	— 160	1.020	846	174	526	700
Trasporti	23.932	— 2.052	21.880	18.776	3.104	34.083	37.187
Difesa	1.374	— 150	1.224	988	236	3.618	3.854
Agricoltura e foreste	61.239	— 48.227	13.012	10.505	2.507	54.726	57.233
Industria, commercio e artigianato	1.385	— 37	1.348	862	486	5.480	5.966
Lavoro e previdenza sociale	160.284	— 63.329	96.955	82.107	14.848	842.300	857.148
Commercio con l'estero	3.700	— 1.624	2.076	430	1.646	2.912	4.558
Marina mercantile	19.066	— 262	18.804	17.898	906	15.102	16.008

Segue: ALLEGATO I

CATEGORIE	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Sanità	191.824	— 3.679	188.145	99.791	88.354	76.094	164.448
Turismo e spettacolo	40.499	— 77	40.422	14.422	26.000	34.461	60.461
	2.292.087	— 188.905	2.103.182	1.621.209	481.973	2.687.542	3.169.515
CATEGORIA VI. — *Interessi*							
Tesoro	662.461	— 1.126	661.335	203.764	457.571	1.257.859	1.715.430
Finanze	3.971	— 465	3.506	3.135	371	2.057	2.428
	666.432	— 1.591	664.841	206.899	457.942	1.259.916	1.717.858
CATEGORIA VII. — *Poste correttive e compensative delle entrate*							
Tesoro	1.033	— 45	988	670	318	1.285	1.603
Finanze	910.030	— 42.072	867.958	384.218	483.740	84.960	568.700
Affari esteri	—	—	—	—	—	1	1
Interno	—	—	—	—	—	88	88
Lavori pubblici	16	— 1	15	15	—	—	—
Industria, commercio e artigianato	7	— 4	3	—	3	4	7
Trasporti	—	—	—	—	—	8	8
	911.086	— 42.122	868.964	384.903	484.061	86.346	570.407

Segue: ALLEGATO I

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
CATEGORIA VIII. — *Ammortamenti*							
Finanze	518	—	518	518	—	1.151	1.151
	518	—	518	518	—	1.151	1.151
CATEGORIA IX. — *Somme non attribuibili*							
Tesoro	1.575	— 8	1.567	109	1.458	410	1.868
Finanze	587	— 21	566	500	66	282	348
Grazia e giustizia	52	— 2	50	48	2	27	29
Affari esteri	82	— 21	61	56	5	24	29
Pubblica istruzione	290	— 4	286	283	3	313	316
Interno	845	— 200	645	594	51	1.391	1.442
Lavori pubblici	166	— 4	162	134	28	556	584
Trasporti	10	— 1	9	9	—	15	15
Difesa	559	— 23	536	513	23	563	586
Agricoltura e foreste	283	— 18	265	263	2	261	263
Industria, commercio e artigianato	116	—	116	115	1	47	48

Segue: ALLEGATO I

CATEGORIE	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Lavoro e previdenza sociale	400	—	400	400	—	113	113
Commercio con l'estero	37	— 10	27	2	25	1.692	1.717
Marina mercantile	1	—	1	1	—	4	4
Sanità	486	— 37	449	440	9	576	585
Turismo e spettacolo	176	— 67	109	107	2	97	99
	5.665	— 416	5.249	3.574	1.675	6.371	8.046
TOTALE TITOLO I	5.901.322	— 196.363	5.704.959	3.666.631	2.038.328	6.081.267	8.119.595
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE							
CATEGORIA X. — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*							
Tesoro	7.996	— 117	7.879	901	6.978	1.724	8.702
Finanze	23.120	— 2.605	20.515	1.907	18.608	3.436	22.044
Affari esteri	2.867	— 2	2.865	1.354	1.511	2.551	4.062
Pubblica istruzione	18.693	— 2.000	16.693	6.323	10.370	67	10.437
Marina mercantile	—	—	—	—	—	665	665
Lavori pubblici	1.238.344	— 2.972	1.235.372	317.432	917.940	415.714	1.333.654
Trasporti	50.042	—	50.042	10.274	39.768	91.711	131.479

Segue: ALLEGATO I

CATEGORIE	Residui provenienti da esercizi precedenti					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Difesa	2.500	—	2.500	—	2.500	1.250	3.750
Agricoltura e foreste	246.957	— 2.190	244.767	48.563	196.204	152.859	349.063
	1.590.519	— 9.886	1.580.633	386.754	1.193.879	669.977	1.863.856
CATEGORIA XI. — *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*							
Tesoro	421	— 5	416	56	360	363	723
Pubblica istruzione	25.017	—	25.017	12.876	12.141	8.663	20.804
Lavori pubblici	550	— 41	509	222	287	323	610
Trasporti	940	—	940	342	598	272	870
Difesa	32.249	— 117	32.132	11.162	20.970	52.724	73.694
Industria, commercio e artigianato	128	— 10	118	91	27	101	128
Marina mercantile	5.273	— 538	4.735	808	3.927	1.209	5.136
Partecipazioni statali	—	—	—	—	—	10.000	10.000
Sanità	876	— 1	875	480	395	840	1.235
	65.454	— 712	64.742	26.037	38.705	74.495	113.200
CATEGORIA XII. — *Trasferimenti*							
Tesoro	484.582	— 684	483.898	407.258	76.640	173.024	249.664
Finanze	939	—	939	—	939	38	977
Bilancio e programmazione economica	259.885	— 1	259.884	246.874	13.010	300.611	313.621
Lavoro e previdenza sociale	—	—	—	—	—	1.500	1.500

Segue: ALLEGATO I

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Grazia e giustizia	18.480	— 60	18.420	2.757	15.663	6.270	21.933
Affari esteri	14.467	— 8	14.459	12.994	1.465	—	1.465
Pubblica istruzione	105.641	—	105.641	31.008	74.633	56.800	131.433
Interno	2.987	—	2.987	1.972	1.015	3.193	4.208
Lavori pubblici	1.735.576	— 8.950	1.726.626	95.836	1.630.790	396.555	2.027.345
Trasporti	66.385	— 193	66.192	4.796	61.396	24.045	85.441
Difesa	6.628	— 18	6.610	659	5.951	924	6.875
Agricoltura e foreste	601.540	— 9.961	591.579	145.185	446.394	257.813	704.207
Industria, commercio e artigianato	275.480	— 240	275.240	46.235	229.005	178.945	407.950
Commercio con l'estero	9.130	— 4.209	4.921	490	4.431	154	4.585
Marina mercantile	65.895	— 2.025	63.870	33.180	30.690	39.950	70.640
Sanità	127	—	127	31	96	—	96
Turismo e spettacolo	84.406	— 1.840	82.566	19.589	62.977	20.016	82.993
	3.732.148	— 28.189	3.703.959	1.048.864	2.655.095	1.459.838	4.114.933
CATEGORIA XIII. — *Partecipazioni azionarie e conferimenti*							
Tesoro	1.384	— 385	999	999	—	121.292	121.292
Partecipazioni statali	—	—	—	—	—	24.063	24.063
	1.384	— 385	999	999	—	145.355	145.355

Segue: ALLEGATO I

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1975)	Totale residui al 31 dicembre 1975
	Consistenza al 1° gennaio 1975	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1975	Pagati nel 1975	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1975		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
CATEGORIA XIV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*							
Tesoro	38.479	—	38.479	3.936	34.543	78.085	112.628
Agricoltura e foreste	20.686	—	20.686	16.118	4.568	62.050	66.618
	59.165	—	59.165	20.054	39.111	140.135	179.246
CATEGORIA XV. — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive*							
Tesoro	983.415	— 19.183	964.232	506.264	457.968	2.761.290	3.219.258
	983 415	— 19.183	964.232	506.264	457.968	2.761.290	3.219.258
TOTALE TITOLO II	6.432.085	— 58.355	6.373.730	1.988.972	4.384.758	5.251.090	9.635.848
RIMBORSO DI PRESTITI							
Tesoro	31.658	— 161	31.497	10.015	21.482	47.953	69.435
TOTALE RIMBORSO PRESTITI	31.658	— 161	31.497	10.015	21.482	47.953	69.435
IN COMPLESSO	12.365.065	— 254.879	12.110.186	5.665.618	6.444.568	11.380.310	17.824.878

DISEGNO DI LEGGE

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

Il conto consuntivo dello Stato per l'esercizio 1975 è approvato secondo le risultanze degli articoli seguenti.

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1975

ART. 2.

Le entrate tributarie, extra-tributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio fianziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in . . .			L.	32.312.962.131.310
delle quali:				
furono versate	L.	30.539.879.488.389		
rimasero da versare	»	876.275.099.799		
			»	31.416.154.588.188
e rimasero da riscuotere			L.	896.807.543.122

ART. 3.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in	L.	40.201.457.617.093
delle quali furono pagate	»	28.821.148.096.626
e rimasero da pagare	L.	11.380.309.520.467

ART. 4.

Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio 1975 risulta stabilito come segue:

Entrate tributarie ed extra-tributarie	L.	23.850.631.927.376
Spese correnti	»	28.656.067.097.415
Differenza . . . —	L.	4.805.435.170.039
Entrate complessive	L.	32.312.962.131.310
Spese complessive	»	40.201.457.617.093
Differenza . . . —	L.	7.888.495.485.783

ENTRATE E SPESE RESIDUE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1974 ED ESERCIZI PRECEDENTI

ART. 5.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in . . . . . L. 3.623.501.016.908

dei quali nell'esercizio 1975:

furono versati	L.	1.582.519.914.691		
rimasero da versare	»	796.006.630.801	»	2.378.526.545.492
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1975			L.	1.244.974.471.416

ART. 6.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in	L.	12.110.186.304.220
dei quali furono pagati nel 1975	»	5.665.617.701.467
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1975	L.	6.444.568.602.753

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1975

ART. 7.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 2)	L.	896.807.543.122
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 5)	»	1.244.974.471.416
Somme riscosse e non versate in Tesoreria (colonna *p* del riassunto generale)	»	1.672.281.730.600
Residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	3.814.063.745.138

ART. 8.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 3)	L.	11.380.309.520.467
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 6)	»	6.444.568.602.753
Residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	17.824.878.123.220

SITUAZIONE FINANZIARIA

ART. 9.

Il disavanzo finanziario del conto del tesoro alla fine dell'esercizio 1975 è accertato nella somma di lire 35.812.087.122.087 come risulta dai seguenti dati:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1975			L.	32.312.962.131.310
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1974:				
Accertati:				
al 1° gennaio 1975	L.	12.365.065.086.742		
al 31 dicembre 1975	»	12.110.186.304.220		
			»	254.878.782.522
Totale dell'attivo . . .			L.	32.567.840.913.832
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1975 . . .			»	35.812.087.122.087
Totale a pareggio del passivo . . .			L.	68.379.928.035.919

Passivo:

Disavanzo finanziario al 1° gennaio 1975			L.	28.011.657.834.856
Spese dell'esercizio 1975			»	40.201.457.617.093
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1974:				
Accertati:				
al 1° gennaio 1975	L.	3.790.313.589.948		
al 31 dicembre 1975	»	3.623.501.016.908		
			»	166.812.573.040
Discarichi amministrativi a favore dei tesorieri per casi di forza maggiore ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato .			»	10.930
Totale del passivo . . .			L.	68.379.928.035.919

DISPOSIZIONI SPECIALI

ART. 10.

Sono stabiliti nella somma di lire 10.930 i discarichi consentiti, nell'esercizio 1975, ai tesorieri per casi di forza maggiore, ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

ART. 11.

Alle spese di cui ai capitoli n. 3574 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità e n. 4032 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, si applicano, per l'anno finanziario 1975, le disposizioni contenute nel secondo e nel terzo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

Al medesimo capitolo n. 4032 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa si applicano, inoltre, per l'anno finanziario 1975, le disposizioni di cui all'articolo 61-*bis* del citato regio decreto.

ART. 12.

Sono approvate le eccedenze di impegni risultate in sede di consuntivo sul conto della competenza e sul conto dei residui ai capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sottoindicati per l'esercizio finanziario 1975, come risulta dal dettaglio che segue:

MINISTERO DEL TESORO	Conto della competenza	Conto dei residui
Cap. n. 4351 – Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa e relativi oneri previdenziali e assistenziali	L. —	L. 108.261.271.016
Cap. n. 4512 – Pensioni ed assegni ai veterani delle campagne di guerra per l'indipendenza nazionale e loro vedove ed orfani e pensioni diverse . .	» —	» 2.412.796
Cap. n. 4534 – Somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana	» 100.812.559.479	» —
Cap. n. 4677 – Interessi di buoni ordinari del Tesoro	» 1.056.728.744.000	» —
Cap. n. 4678 – Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato	» 30.005.901.000	» —

		Conto della competenza		Conto dei residui
MINISTERO DELLE FINANZE				
Cap. n. 6445 - Spese per liti concernenti il contenzioso tributario, risarcimenti ed accessori, spese di giustizia penale, comprese quelle di trasporto e custodia di merci e di automezzi sequestrati o confiscati, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti	L.	270.642.004	L.	—
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA				
Cap. n. 1589 - Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorità estere	»	2.060.612.640	»	1.830.282.588
Cap. n. 2084 - Fitto di locali e di terreni . .	»	—	»	35
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE				
Cap. n. 2001 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo, dei ruoli transitori e non di ruolo .	»	81.013.949.000	»	—
Cap. n. 4001 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo compresi i professori incaricati	»	58.840.600.000	»	43.435.999.912

	Conto della competenza	Conto dei residui
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE		
Cap. n. 2001 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo	L. —	L. 537.280.040
Cap. n. 2501 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo	» —	» 586.546.056

AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

ART. 13.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio 1975 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in . . . . L. 3.843.870.510

delle quali:

furono versate	L. 3.016.888.573	
rimasero da versare	» 564.579.652	
		» 3.581.468.225
e rimasero da riscuotere		L. 262.402.285

ART. 14.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in	L.	6.566.147.977
delle quali furono pagate	»	4.985.591.195
e rimasero da pagare	L.	1.580.556.782

ART. 15.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in			L.	3.777.070.083
dei quali nell'esercizio 1975:				
furono versati	L.	949.595.026		
rimasero da versare	»	6.391.993		
			»	955.987.019
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1975			L.	2.821.083.064

ART. 16.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in	L.	19.691.233.842
dei quali furono pagati nel 1975	»	4.483.279.676
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1975	L.	15.207.954.166

ART. 17.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 13)	L.	262.402.285
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 15)	»	2.821.083.064
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	570.971.645
Residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	3.654.456.994

ART. 18.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 14)	L.	1.580.556.782
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 16)	»	15.207.954.166
Residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	16.788.510.948

ART. 19.

La situazione finanziaria dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, alla fine dell'esercizio 1975, risulta come appresso:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1975	L.	3.843.870.510

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1974:

Accertati:

al 1° gennaio 1975	L.	19.694.888.899		
al 31 dicembre 1975	»	19.691.233.842		
			»	3.655.057
Totale dell'attivo . . .			L.	3.847.525.567
Saldo passivo al 31 dicembre 1975 . . .			»	2.762.689.811
Totale a pareggio del passivo . . .			L.	6.610.215.378

Passivo:

Saldo passivo al 1° gennaio 1975	L.	40.931.544
Spese dell'esercizio 1975	»	6.566.147.977

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1974:

Accertati:

al 1° gennaio 1975	L.	3.780.205.940		
al 31 dicembre 1975	»	3.777.070.083		
			»	3.135.857
Totale del passivo . . .			L.	6.610.215.378

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

ART. 20.

Le entrate correnti dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in . . . . . L. 208.644.510

delle quali furono riscosse e versate . . . . . » 208.308.510

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 336.000

ART. 21.

Le spese correnti dell'Istituto predetto, impegnate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in	L.	208.644.510
delle quali furono pagate	»	170.991.597
e rimasero da pagare	L.	37.652.913

ART. 22.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1974, stabiliti in lire 400.000 sono stati integralmente riscossi e versati.

ART. 23.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in	L.	60.766.558
dei quali furono pagati nel 1975	»	35.963.610
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1975	L.	24.802.948

ART. 24.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in lire 336.000 relativi a somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 20).

ART. 25.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 21)	L.	37.652.913
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 23)	»	24.802.948
Residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	62.455.861

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

ART. 26.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, comprese quelle delle gestioni speciali, accertate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle finanze, in . .			L.	445.673.421.576
delle quali:				
furono versate	L.	379.847.890.327		
rimasero da versare	»	10.901.998.761		
			»	390.749.889.088
e rimasero da riscuotere			L.	54.923.532.488

ART. 27.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali, impegnate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in . . .	L.	445.673.421.576
delle quali furono pagate	»	398.647.541.162
e rimasero da pagare	L.	47.025.880.414

ART. 28.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in			L.	60.698.561.918
dei quali nell'esercizio 1975:				
furono versati	L.	35.639.790.225		
rimasero da versare	»	—		
			»	35.639.790.225
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1975			L.	25.058.771.693

ART. 29.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in	L.	139.284.556.197
dei quali furono pagati nel 1975	»	117.120.183.124
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1975	L.	22.164.373.073

ART. 30.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 26)	L.	54.923.532.488
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 28)	»	25.058.771.693
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	10.901.998.761
Residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	90.884.302.942

ART. 31.

I residui passivi alla chiusura delll'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 27)	L.	47.025.880.414
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 29)	»	22.164.373.073
Residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	69.190.253.487

ART. 32.

La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio 1975, risulta come appresso:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1975	L.	445.673.421.576

Passivo:

Spese dell'esercizio 1975	L.	445.673.421.576

ART. 33.

Per la copertura del disavanzo di gestione dell'esercizio finanziario 1975 accertato per l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Amministrazione predetta sui fondi dei conti correnti postali, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, anticipazioni per complessive lire 35.484.688.614, estinguibili in 35 anni al saggio vigente per i mutui all'epoca della concessione.

Gli interessi maturati prima dell'inizio dell'ammortamento saranno capitalizzati al saggio di concessione delle anticipazioni.

L'ammortamento delle anticipazioni, aumentate degli interessi capitalizzati, avrà inizio il primo gennaio dell'anno successivo a quello della concessione delle anticipazioni.

L'onere relativo farà carico al bilancio dello Stato.

ARCHIVI NOTARILI

ART. 34.

È approvato il conto consuntivo degli Archivi notarili per l'esercizio finanziario 1975, nelle risultanze seguenti:

Entrate	L.	35.500.657.614
Spese	»	28.965.985.852
Avanzo . . .	L.	6.534.671.762

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

ART. 35.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, accertate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in			L.	35.629.972.817
delle quali:				
furono versate	L.	32.610.454.299		
rimasero da versare	»	3.294.790		
			»	32.613.749.089
e rimasero da riscuotere			L.	3.016.223.728

ART. 36.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in . .	L.	37.307.491.187
delle quali furono pagate	»	33.072.177.377
e rimasero da pagare	L.	4.235.313.810

ART. 37.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in			L.	8.102.953.678
dei quali nell'esercizio 1975:				
furono versati	L.	55.812.458		
rimasero da versare	»	2.559.303		
			»	58.371.761
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1975			L.	8.044.581.917

ART. 38.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in	L.	11.173.504.360
dei quali furono pagati nel 1975	»	3.471.893.242
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1975	L.	7.701.611.118

ART. 39.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 35)	L.	3.016.223.728
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 37)	»	8.044.581.917
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	5.854.093
Residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	11.066.659.738

ART. 40.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 36)	L.	4.235.313.810
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 38)	»	7.701.611.118
Residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	11.936.924.928

ART. 41.

La situazione finanziaria dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, alla fine dell'esercizio 1975, risulta come segue:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1975			L.	35.629.972.817
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1974:				
Accertati:				
al 1° gennaio 1975	L.	12.854.080.437		
al 31 dicembre 1975	»	11.173.504.360		
			»	1.680.576.077
Totale dell'attivo . . .			L.	37.310.548.894

Passivo:

Spese dell'esercizio 1975			L.	37.307.491.187
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1974:				
Accertati:				
al 1° gennaio 1975	L.	8.106.011.385		
al 31 dicembre 1975	»	8.102.953.678		
			»	3.057.707
Totale del passivo . . .			L.	37.310.548.894

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

ART. 42.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio 1975 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo di detta Amministrazione, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in . . . . . L. 865.279.982

delle quali:

furono versate	L.	805.341.346		
rimasero da versare	»	6.078		
			»	805.347.424
e rimasero da riscuotere			L.	59.932.558

ART. 43.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in .	L.	908.718.899
delle quali furono pagate	»	501.318.122
e rimasero da pagare	L.	407.400.777

ART. 44.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in			L.	264.937.012
dei quali nell'esercizio 1975:				
furono versati	L.	126.692.037		
rimasero da versare	»	—		
			»	126.692.037
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1975			L.	138.244.975

ART. 45.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in	L.	607.197.760
dei quali furono pagati nel 1975	»	439.833.322
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1975	L.	167.364.438

ART. 46.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 42)	L.	59.932.558
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 44)	»	138.244.975
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	6.078
Residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	198.183.611

ART. 47.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 43)	L.	407.400.777
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 45)	»	167.364.438
Residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	574.765.215

ART. 48.

La situazione finanziaria del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, alla fine dell'esercizio 1975, risulta come segue:

Attivo:

Saldo attivo al 1° gennaio 1975	L.	7.499.275
Entrate dell'esercizio 1975	»	865.279.982

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1974:

Accertati:

al 1° gennaio 1975	L.	643.137.402		
al 31 dicembre 1975	»	607.197.760		
			»	35.939.642
Totale dell'attivo . . .			L.	908.718.899

Passivo:

Spese dell'esercizio 1975	L.	908.718.899
Totale del passivo . . .	L.	908.718.899

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

ART. 49.

Le entrate correnti ed in conto capitale dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, accertate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda medesima, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in .. . . . . L. 652.376.242

delle quali:

furono versate	L.	513.614.205		
rimasero da versare	»	20.205.323		
			»	533.819.528
rimasero da riscuotere			L.	118.556.714

ART. 50.

Le spese correnti ed in conto capitale dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in	L.	686.217.638
delle quali furono pagate	»	462.966.454
e rimasero da pagare	L.	223.251.184

ART. 51.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in	L.	138.477.727
dei quali nell'esercizio 1975 furono versati	L.	23.535.545
rimasero da versare	»	30.134.388
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1975	L.	84.807.794

ART. 52.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in	L.	154.523.030
dei quali furono pagati nel 1975	»	55.651.375
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1975	L.	98.871.655

ART. 53.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 49)	L.	118.566.714
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 51)	»	84.807.794
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	50.339.711
Residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	253.704.219

ART. 54.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 50)	L.	223.251.184
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 52)	»	98.871.655
Residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	322.122.839

ART. 55.

La situazione finanziaria dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, alla fine dell'esercizio 1975, risulta come segue:

Attivo:

Saldo attivo al 1° gennaio 1975			L.	5.758.542
Entrate dell'esercizio 1975			»	652.376.242
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1974:				
Accertati:				
al 1° gennaio 1975	L.	189.102.394		
al 31 dicembre 1975	»	154.523.030		
			L.	34.579.364
Totale dell'attivo . . .			L.	692.714.148

Passivo:

Spese dell'esercizio 1975	L.	686.217.638

Diminuzione sui residui attivi lasciati dall'esercizio 1974:

Accertati:

al 1° gennaio 1975	L.	138.850.779		
al 31 dicembre 1975	»	138.477.727		
			L.	373.052
Totale del passivo . . .			L.	686.590.690
Saldo attivo al 31 dicembre 1975 . . .			»	6.123.458
Totale a pareggio dell'attivo . . .			L.	692.714.148

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

ART. 56.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensioni di prestiti del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, accertate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al consuntivo del Ministero dei lavori pubblici, in . L. 1.047.472.143.925

delle quali furono riscosse e versate . . . . . » 435.356.522.957

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 612.115.620.968

ART. 57.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in . . . . . L. 1.047.472.143.925

delle quali furono pagate . . . . . » 393.667.434.114

e rimasero da pagare . . . . . L. 653.804.709.811

ART. 58.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in	L.	715.483.344.003
dei quali nell'esercizio 1975 furono riscossi e versati	»	174.853.384.097
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1975	L.	540.629.959.906

ART. 59.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in	L.	505.964.858.950
dei quali furono pagati nel 1975	»	190.844.275.500
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1975	L.	315.120.583.450

ART. 60.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 56)	L.	612.115.620.968
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 58)	»	540.629.959.906
Residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	1.152.745.580.874

ART. 61.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 57)	L.	653.804.709.811
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 59)	»	315.120.583.450
Residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	968.925.293.261

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

ART. 62.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunizioni, accertate nell'esercizio 1975 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in	L.	1.726.005.137.691
delle quali furono riscosse e versate	»	678.863.005.364
e rimasero da riscuotere	L.	1.047.142.132.327

ART. 63.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio 1975 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabiliti in	L.	1.726.005.137.691
delle quali furono pagate	»	968.937.220.943
e rimasero da pagare	L.	757.067.916.748

ART. 64.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in	L.	1.624.984.634.804
dei quali nell'esercizio 1975 furono riscossi e versati	»	1.085.816.022.345
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1975	L.	539.168.612.459

ART. 65.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in	L.	805.999.052.272
dei quali nell'esercizio 1975 furono pagati	»	562.029.694.676
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1975	L.	243.969.357.596

ART. 66.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 62)	L.	1.047.142.132.327
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 64)	»	539.168.612.459
Residui attivi al 31 dicembre 1974 . . .	L.	1.586.310.744.786

ART. 67.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabilti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 63)	L.	757.067.916.748
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 65)	»	243.969.357.596
Residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	1.001.037.274.344

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

ART. 68.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensioni di prestiti del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in	L.	529.044.528.633
delle quali:		
furono riscosse e versate	»	426.164.094.724
e rimasero da riscuotere	L.	102.880.433.909

ART. 69.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in	L.	529.044.528.633
delle quali furono pagate	»	248.170.061.687
e rimasero da pagare	L.	280.874.466.946

ART. 70.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in			L.	218.349.470.778
dei quali nell'esercizio 1975:				
furono versati	L.	92.048.949.982		
rimasero da versare	»	1.600.378.455		
			»	93.649.328.437
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1975			L.	124.700.142.341

ART. 71.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in	L.	358.559.753.247
dei quali nell'esercizio 1975 furono pagati	»	210.631.159.005
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1975	L.	147.928.594.242

ART. 72.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 68)	L.	102.880.433.909
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 70)	»	124.700.142.341
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	1.600.378.455
Residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	229.180.954.705

ART. 73.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 69)	L.	280.874.466.946
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 71)	»	147.928.594.242
Residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	428.803.061.188

AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO

ART. 74.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1975 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al consuntivo del Ministero dei trasporti, in . . L. 6.666.921.806.346

delle quali furono riscosse e versate . . . . . » 5.515.690.875.569

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 1.151.230.930.777

ART. 75.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, impegnate nell'esercizio finanziario 1975, risultano stabilite in . . . . . L. 6.666.921.806.346

delle quali furono pagate . . . . . » 5.354.367.464.376

e rimasero da pagare . . . . . L. 1.312.554.341.970

ART. 76.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, di competenza dell'esercizio 1975, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali ed autonome) . . . . L. 3.119.648.177.769

Entrate delle gestioni speciali e autonome . . . . . » 3.547.273.628.577

L. 6.666.921.806.346

Spese (escluse le gestioni speciali ed autonome)	L.	3.119.648.177.769
Spese delle gestioni speciali ed autonome	»	3.547.273.628.577
	L.	6.666.921.806.346

ART. 77.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in	L.	737.437.412.514
dei quali nell'esercizio 1975 furono riscossi e versati	»	397.201.893.568
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1975	L.	340.235.518.946

ART. 78.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano stabiliti in	L.	1.385.195.382.394
dei quali nell'esercizio 1975 furono pagati	»	821.166.144.027
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1975	L.	564.029.238.367

ART. 79.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabilti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 74)	L.	1.151.230.930.777
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 77)	»	340.235.518.946
Residui attivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	1.491.466.449.723

ART. 80

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1975 (articolo 75)	L.	1.312.554.341.970
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 78)	»	564.029.238.367
Residui passivi al 31 dicembre 1975 . . .	L.	1.876.583.580.337

PARTE SECONDA

Note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni mosse dalla Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1975

PREMESSA

Con l'esercizio finanziario 1974, per aderire ai voti da più parti formulati e per dare un ulteriore contributo a quel processo di sempre più ampia divulgazione dei fatti che caratterizzano la finanza statale, è stato instaurato un nuovo canale di informazione, attraverso il quale Parlamento, studiosi ed opinione pubblica sono messi in grado di conoscere le motivazioni del Tesoro sulle osservazioni formulate dall'Organo di controllo sulle risultanze del rendiconto generale dello Stato.

Nel presente volume, pertanto, dopo aver brevemente sintetizzato le osservazioni della Corte, vengono fornite dettagliate informazioni sulle cause che quelle osservazioni hanno determinato, in modo da consentire un più compiuto apprezzamento dei fatti gestionali relativi all'esercizio finanziario 1975.

Si precisa che le informazioni non verranno limitate alla sola « Decisione »: nella sua « Relazione » la Corte dei conti amplia il campo di indagine per riferire al Parlamento non già sul solo rendiconto dello Stato, ma anche sulla disciplina normativa della gestione, con particolare riguardo agli aspetti finanziari e patrimoniali della gestione medesima.

Pertanto, l'esposizione che segue viene fatta con separato riferimento alle osservazioni contenute nella « Decisione » ed a quelle della « Relazione ».

I ristretti margini di tempo hanno necessariamente portato a circoscrivere l'indagine delle presenti note a quelle attività alle quali, direttamente o indirettamente, risultava interessata l'azione del Tesoro: per quanto, in particolare attiene alla specifica attività delle altre Amministrazioni, i Ministri competenti non mancheranno di far conoscere al Parlamento le proprie considerazioni in merito alle osservazioni formulate dalla Corte dei conti su particolari aspetti dell'attività di quelle Amministrazioni medesime.

A] OSSERVAZIONI MOSSE DALLA CORTE DEI CONTI IN SEDE DI «DECISIONE»

1 — Eccedenze di spesa.

Non viene dichiarata la regolarità della gestione dei capitoli di spesa sui quali si sono verificate eccedenze, per complessive lire 1.484.386.800.566.

Trattasi dei seguenti capitoli:

		Conto della competenza	Conto dei residui
	MINISTERO DEL TESORO		
Cap. n. 4351 —	Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa e relativi oneri previdenziali e assistenziali	L. —	L. 108.261.271.016
Cap. n. 4512 —	Pensioni ed assegni ai veterani delle campagne di guerra per l'indipendenza nazionale e loro vedove ed orfani e pensioni diverse . .	» —	» 2.412.796
Cap. n. 4534 —	Somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana	» 100.812.559.479	» —
Cap. n. 4677 —	Interessi di buoni ordinari del Tesoro . .	» 1.056.728.744.000	» —
Cap. n. 4678 —	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato	» 30.005.901.000	» —
	MINISTERO DELLE FINANZE		
Cap. n. 6445 —	Spese per liti concernenti il contenzioso tributario, risarcimenti ed accessori, spese di giustizia penale, comprese quelle di trasporto e custodia di merci e di automezzi sequestrati o confiscati, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti	» 270.642.004	» —
	MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA		
Cap. n. 1589 —	Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorità estere . . .	» 2.060.612.640	» 1.830.282.588
Cap. n. 2084 —	Fitto di locali e di terreni	» —	» 35

		Conto della competenza		Conto dei residui
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE				
Cap. n. 2001 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo, dei ruoli transitori e non di ruolo	»	81.013.949.000	L.	—
Cap. n. 4001 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo compresi i professori incaricati	»	58.840.600.000	»	43.435.999.912
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE				
Cap. n. 2001 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo . . .	»	—	»	537.280.040
Cap. n. 2501 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo . . .	»	—	»	586.546.056

Inoltre, per l'eccedenza di cui al cap. n. 4677 del Ministero del tesoro — ricordati la presentazione ed il rilievo istruttorio della Corte dei conti, di apposito decreto da parte del Governo ai sensi dell'art. 41 della legge di contabilità, tendente a disporre un adeguamento delle previsioni — si osserva che di un così elevato fabbisogno si sarebbe dovuto tener conto in sede di disegno di legge di variazioni al bilancio.

* * *

i) L'eccedenza verificatasi sul cap. n. 4351 della tabella 2 Tesoro (lire 108.261.271.016 sul conto dei residui), relativa alle pensioni ordinarie pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa, trova la sua origine nel particolare meccanismo di pagamento decentrato e nei non uniformi criteri di imputazione seguiti per tali erogazioni, il cui volume viene conosciuto solo ad esercizio largamente concluso.

La mancata uniformità si rinviene, pressoché esclusivamente, nei criteri di imputazione — alla competenza od ai residui — delle somme dovute a titolo di arretrati al personale in quiescenza.

Ne può derivare l'insorgere di eccedenze nel conto dei residui e la formazione di disponibilità inutilizzate nel conto della competenza.

Modifiche normative proposte per eliminare l'inconveniente non hanno potuto completare il loro iter.

Le modifiche, sostanzialmente, sono intese a determinare un criterio univoco che consenta di stabilire in modo certo il momento in cui insorge l'obbligo del pagamento e quindi la definizione della competenza.

Al riguardo, si sottolinea, comunque, che l'innovazione introdotta in bilancio a far tempo dal 1975, mediante l'unificazione in un solo capitolo di tutte le pensioni pagabili con ruoli di spesa fissa, ha dato luogo ad un primo positivo risultato, evitando l'insorgere di numerose eccedenze sul conto della competenza delle varie Amministrazioni.

ii) Considerazioni non dissimili possono svolgersi nei confronti dell'eccedenza per pensioni e assegni ai veterani delle guerre di indipendenza, di cui al cap. n. 4512 della tabella 2-Tesoro (lire 2.412.796 in conto resti).

In proposito, sono da richiamarsi anche il fenomeno del progressivo smaltimento del contenzioso esistente, nonché i tempi molto differenziati con i quali ha luogo la definizione delle singole partite.

iii) Sull'eccedenza di cui al cap. n. 4534 della medesima tabella 2 - Tesoro (lire 100.812.559.479 in conto competenza), relativa alle regolazioni contabili delle entrate erariali riscosse direttamente dalla Regione siciliana, se ne ribadisce il carattere meramente formale, in quanto trattasi di partita rettificativa delle entrate al cui volume — definibile solo ad esercizio chiuso — essa rigidamente si ragguaglia.

Infatti, come ebbe già a precisarsi in occasione delle eccedenze emerse in sede di rendiconto 1974, in base alle disposizioni che regolano i rapporti tra lo Stato e le Regioni siciliana e sarda, i cespiti tributari sono riscossi direttamente dalle Regioni stesse. Tuttavia, poiché la titolarità dei tributi spetta sempre allo Stato e i relativi gettiti debbono essere attribuiti agli appositi capitoli dell'entrata del bilancio statale, lo Stato provvede all'accertamento dei cespiti che le Regioni riscuotono acquisendoli alle proprie casse. A fine esercizio, determinato l'ammontare delle somme di spettanza delle Regioni e dalle medesime riscosse direttamente, si regolarizza la situazione attraverso speciali mandati emessi su appositi stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e commutati in quietanze di entrata a favore dei capitoli riguardanti i vari titoli.

iv) L'eccendenza verificatasi sul cap. n. 4677 della tabella 2-Tesoro, relativa agli interessi sui buoni ordinari del tesoro (lire 1.056.728.744.000 sul conto della competenza) e quella sul cap. n. 4678 della medesima tabella, riguardante interessi su somme versate in conto corrente col tesoro (lire 30.005.901.000 in conto competenza) si ricollegano l'una alla concreta entità delle emissioni di buoni ordinari del tesoro intervenute nel corso dell'esercizio e l'altra alle reali giacenze sui conti correnti intrattenuti dalla Cassa depositi e prestiti.

Le eccedenze in parola meritano una particolare trattazione, alla luce delle vicende che ne hanno determinato il manifestarsi.

Allorché ebbe a delinearsi l'insorgenza del fenomeno, il Ministero del tesoro si dette carico — nei termini prescritti e nel rispetto della normativa vigente — di predisporre apposito provvedimento adottato in base alla facoltà di cui all'art. 41 — primo comma — della legge di contabilità di Stato, provvedimento inteso ad apportare le necessarie variazioni al bilancio di previsione, in guisa da evitare l'apparire — in sede consuntiva — di eccedenze di spese.

Non sembra superfluo soggiungere che si era in presenza di spese materialmente già erogate dalla Tesoreria (per i Buoni ordinari del Tesoro, infatti, il pagamento delle cedole è contestuale all'emissione) per cui il proposto provvedimento di variazione del bilancio non avrebbe in nulla modificato la situazione di cassa del Tesoro.

Ma la Corte dei conti non ritenne di ammetterlo a registrazione.

Con rilievo istruttorio la Corte argomentò, infatti, che non sono comprese, nelle fattispecie elencate nell'art. 41, primo comma, della legge di contabilità, le spese considerate e, per quanto concerne gli interessi sui buoni ordinari del tesoro, poneva in dubbio la legittimità costituzionale sia dell'art. 71 della legge di contabilità (che prevede l'indicazione del limite massimo dei buoni in circolazione in sede di legge di bilancio) sia dell'art. 31 della legge di bilancio per il 1975 (che implicitamente demanda al Ministro del tesoro la facoltà di stabilire le modalità ed il volume delle emissioni dei BOT), con riferimento ai commi terzo e quarto dell'art. 81 della Costituzione.

Non sembra, al riguardo, che possano fondatamente sollevarsi dubbi sulla applicabilità ai capitoli in questione della particolare procedura prevista dal primo comma dell'art. 41 della vigente legge di contabilità generale dello Stato.

Recita, infatti, detto primo comma che possono iscriversi nella parte passiva del bilancio le somme occorrenti « per eseguire pagamenti relativi al *debito pubblico* in dipendenza di operazioni di conversione od altre analoghe autorizzate da leggi, nonché

per integrare le assegnazioni relative a stipendi, pensioni ed altri assegni fissi, tassativamente autorizzati e regolati per legge ».

Al riguardo, non può non richiamarsi quanto, autorevolmente, la stessa Corte ha spesso avuto modo di porre in luce (veggasi, da ultimo, la Relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato per il 1974) in ordine alla progressiva trasformazione delle originarie caratteristiche del debito fluttuante, istituzionalmente chiamato a sopperire a temporanee deficienze di cassa.

Trattasi di una trasformazione ormai affermata e consolidata ed è noto che larga parte dei BOT viene assorbita dall'Istituto di emissione, stante la particolare struttura del relativo mercato.

Va da sé, pertanto, che i BOT realizzano *una forma di debito pubblico* che — per la loro durata e per il mercato cui sono destinati — danno luogo, nel corso dell'anno, ad emissioni di « sostituzione » dei titoli in circolazione, operazioni che non possono non ritenersi « analoghe » a quelle di « conversione » espressamente richiamate dal primo comma dell'art. 41.

D'altronde, esplicita ed inequivocabile risulta al riguardo la volontà del Parlamento che, all'art. 36 della legge di bilancio 26 aprile 1975, n. 132, ha dato facoltà al Governo di iscrivere somme, con decreti da emanare in applicazione del disposto del già ricordato art. 41 della legge di contabilità di Stato, a favore di capitoli, tassativamente descritti nell'elenco n. 3 annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

I capitoli nn. 4677 e 4678 — oggetto di rilievo da parte della Corte dei conti — figurano regolarmente inclusi in detto elenco che costituisce parte integrante della legge di approvazione del bilancio. Non sembra quindi, potersi revocare in dubbio il corretto comportamento dell'Amministrazione, pienamente ossequioso della volontà parlamentare che — con l'inclusione dei capitoli del Tesoro nn. 4677 e 4678 nel prescritto elenco — ha inteso riconoscere a questi capitoli la piena possibilità di far ricorso alla facoltà di cui al primo comma dell'art. 41 della legge di contabilità di Stato.

Quanto ai dubbi sulla legittimità costituzionale dell'art. 71 della medesima legge di contabilità e dell'articolo 31 della ricordata legge 132/1975, si deve notare che, per quanto in particolare attiene al carattere di « nuove o maggiori spese » che la Corte sembra voler attribuire alla sorte interessi dei BOT, non può non richiamarsi il delicato e particolare fenomeno dell'adeguamento dei tassi di interesse, alla luce non solo dei particolari aspetti settoriali e congiunturali della nostra economia, ma anche del più vasto contesto comunitario ed extra-comunitario il quale — per il processo di graduale e progressiva integrazione in atto — richiede tempestivi interventi intesi a rimuovere ogni eventuale ostacolo per un corretto funzionamento del mercato dei capitali, evitando così l'insorgere e l'aggravarsi di tensioni nel sistema produttivo.

A queste finalità di tempestivo intervento va pertanto riferita la facoltà accordata al Ministro del tesoro con l'art. 31 della legge di approvazione del bilancio per l'anno finanziario 1975, per l'emissione di BOT, facoltà che è venuta a concretarsi nei decreti ministeriali:

— 1° gennaio 1975, registrato alla Corte dei conti l'11 gennaio 1975, registro n. 1 Tesoro, foglio n. 244;

— 30 aprile 1975, registrato alla Corte dei conti il 2 maggio 1975, registro n. 12 Tesoro, foglio n. 326.

In forza di tali decreti, il Ministro del tesoro — con propri decreti, anch'essi regolarmente registrati alla Corte dei conti — ha poi mensilmente disposto l'emissione di Buoni ordinari del Tesoro, sempre precisandone il limite massimo in valore nominale.

Va da sé che siffatte emissioni — sia per il loro volume, che per i mutati tassi di interesse — sono venute a determinare ulteriori esigenze che non possono peraltro qualificarsi come « nuove » spese, nè come « maggiori » spese, nel senso inteso dalla Carta Costituzionale.

Al riguardo, giova por mente, da un lato, alle profonde innovazioni intervenute in materia di ricorso all'indebitamento e, dall'altro, alla già ricordata trasformazione delle peculiari caratteristiche del debito fluttuante.

Non è difficile infatti rinvenire ormai, a questi fini, una sempre più profonda analogia tra il debito a breve e quello a medio e lungo termine, quali plurimi strumenti di un unico criterio di procacciamento di risorse.

E' evidente, infatti, che ove anche l'indebitamento a breve transitasse per il bilancio analogamente a quello a medio e lungo termine — come già si verifica in altri sistemi di bilancio — l'equiparazione tra i debiti a breve e quelli a medio e lungo termine risulterebbe ancor più evidente, e non sarebbero da prospettare dubbi sul mancato rispetto del precetto costituzionale, in quanto alle spese connesse con il servizio del debito fluttuante si farebbe fronte con una ulteriore aliquota del medesimo ricorso all'indebitamento.

Le considerazioni che precedono — pur mettendo in chiara evidenza non solo la perfetta legittimità del provvedimento adottato ai sensi del primo comma dell'art. 41 della legge di contabilità di Stato, ma anche il suo carattere di mera sanatoria di un fenomeno che già aveva interamente spiegato i propri effetti ai fini della cassa — non sono valse a rimuovere la Corte dei conti dalla posizione di diniego inizialmente assunta.

Non solo: la definitiva comunicazione della Corte dei conti, in ordine all'atteggiamento da essa assunto nei confronti del provvedimento, ebbe luogo in data 3 febbraio 1976, al di là — cioè — di ogni termine utile entro il quale alla Amministrazione fosse consentito — quand'anche avesse condiviso le obiezioni dell'Organo di controllo — di procedere diversamente alla variazione di bilancio, essendo ormai l'esercizio 1975 largamente concluso ed il relativo progetto di legge per le variazioni al bilancio già presentato al Parlamento in data 29 dicembre 1975.

Devesi pertanto sottolineare che la mancata ulteriore replica da parte dell'Amministrazione fu esclusivamente motivata dalla manifesta inutilità del proseguimento dell'azione, dal momento che — come si è detto — la cennata risposta dell'Organo di controllo giungeva con notevole ritardo nei confronti dei limiti temporali di impegnabilità delle somme.

v) Le eccedenze per spese di giustizia e di liti, di cui ai capp. nn. 6445 della tabella 3 - Finanze e 1589 della tabella 5 - Grazia e Giustizia (lire 2.331.254.644 in conto competenza e lire 1.830.282.588 in conto resti) sono originate dal particolare meccanismo di tali spese, normalmente fronteggiate con i fondi della riscossione e sottratte, quindi, ad ogni possibilità di adeguare, in tempo utile, i relativi stanziamenti alle effettive occorrenze.

Le spese di giustizia, com'è noto, sono costituite da indennità a testimoni, periti, interpreti e traduttori, da spese per generi di cancelleria, per pubblicazioni di sentenze, per inchieste amministrative e per infortuni di lavoro, nonché per spese di varia natura attinenti a procedimenti penali e civili effettuati in tutti i gradi della giurisdizione ordinaria.

Dette spese sono ordinate dalle autorità giudiziarie ed estinte normalmente dai procuratori del registro che le pagano utilizzando i fondi della riscossione. Solo quando non esistono in sede agenti della riscossione, autorizzati ad « anticipare » le spese ordinate dall'autorità giudiziaria, le stesse sono pagate dagli uffici postali.

Dei pagamenti fatti, gli agenti prendono nota sui propri registri in base ai quali compilano una nota descrittiva in doppio esemplare, distintamente per capitolo e per

residui e competenza. Le due note vengono inviate alla competente Intendenza di finanza assieme agli ordini pagati ed alla relativa documentazione. L'esame della regolarità dei pagamenti è svolto dalle Ragionerie provinciali dello Stato, le quali emettono l'« ordine di rimborso » mediante la trascrizione a tergo di una di dette note che viene firmata dall'Intendente di finanza. Questa è restituita ai contabili ed agenti pagatori i quali ne ottengono successivamente il rimborso, sotto forma di quietanze rilasciate a loro favore, dalle Tesorerie provinciali, cosicché gli ordini da loro pagati e riconosciuti regolari *sono considerati come versamento di denaro.*

Le Tesorerie provinciali dello Stato, successivamente, per regolarizzare le esposizioni relative a tali spese, sulla scorta degli « ordini di rimborso » predetti, indicano su appositi prospetti, divisi per residui e competenza, le somme pagate da imputare al relativo capitolo di spesa.

Infine, gli « ordini di rimborso » con la relativa documentazione vengono poi inviati dalle Ragionerie provinciali alla Corte dei conti per il « riscontro » definitivo.

Per quanto sopra, è da considerare che, se questa « forma speciale di pagamento » risulta snella e veloce per effettuare le spese di giustizia che debbono essere soddisfatte, data la loro natura, con immediatezza, non altrettanto semplice è la contabilizzazione ed il flusso di notizie che può far conoscere l'ammontare complessivo della spesa medesima, notizie che possono essere acquisite solo al momento in cui la Corte dei conti dà comunicazione dei dati complessivi emergenti dal « riscontro » effettuato.

In particolare, le comunicazioni relative al capitolo 1589 del Ministero di grazia e giustizia sono pervenute per la gestione finanziaria 1975:

— in data 17 gennaio 1976 per i pagamenti effettuati per i mesi gennaio- giugno 1975;

— in data 3 febbraio 1976 per i pagamenti effettuati a tutto agosto 1975;

— in data 25 marzo 1976 per i pagamenti a tutto ottobre 1975;

— in data 29 aprile 1976 per i pagamenti definitivi relativi all'intero esercizio 1975.

E' risultato, quindi, materialmente impossibile provvedere tempestivamente all'adeguamento dello stanziamento di bilancio.

vi) Le eccedenze manifestatesi sui capitoli nn. 2001 e 4001 della tabella 7 - Pubblica Istruzione, nonché sui capitoli nn. 2001 e 2501 della tabella 15 - Lavoro e Previdenza Sociale (lire 139.854.549.000 in conto competenza e lire 44.559.826.008 in conto resti) concernono stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale dell'Ispettorato del lavoro e degli Uffici del lavoro e della massima occupazione, nonché al personale insegnante e non insegnante della scuola media e delle Università.

Mentre per il Ministero del lavoro e della previdenza sociale la modestia del volume delle eccedenze ne fa individuare le cause nelle modalità di pagamento — ruoli di spesa fissa — che non hanno consentito un tempestivo adeguamento delle dotazioni di bilancio, per il Ministero della pubblica istruzione le segnalate eccedenze richiedono particolari considerazioni.

Esse riguardano gli stipendi del personale della scuola media e dell'università e traggono origine, essenzialmente, dalla ricostituzione delle carriere e dalla effettiva consistenza di fatto del personale, sulla quale hanno sensibilmente inciso le supplenze.

Per quanto in particolare concerne la scuola media, un'indagine statistica effettuata presso i Provveditorati agli studi ha posto in evidenza che nell'anno scolastico 1974-75 sono state effettuate le supplenze temporanee di cui appresso:

— personale insegnante	unità	68.391	gg.	5.222.146
— personale non insegnante:				
segretari	»	1.167	»	196.749
applicati	»	1.584	»	157.509
bidelli	»	7.146	»	721.120

Nello stato di previsione della spesa la voce per supplenze temporanee viene presa in considerazione solo nel calcolo di spesa del costo classe, utilizzato per stabilire il fabbisogno finanziario per *le nuove classi*, nella misura di circa il 5%. Non esiste quindi apposita voce, perché, anche se di fatto si tratta di fenomeno certo, non può preventivamente determinarsene l'onere.

La spesa per le supplenze temporanee relativa all'anno scolastico 1974/75, considerata la misura annua della retribuzione uguale allo stipendio iniziale della categoria, maggiorato dall'importo dell'assegno pensionabile, dell'indennità integrativa speciale e degli oneri riflessi a carico dello Stato, rapportato ad 1/365, e, quindi, ai giorni di supplenza, può valutarsi in circa 62 miliardi:

Insegnanti:

gg. 5.222.146 × 10.239 (costo gg. 1) . . . . . L. 53.469.553.000

Segretari:

gg. 196.749 × 8.768 » . . . . . » 1.725.095.000

Applicati:

gg. 157.509 × 7.824 » . . . . . » 1.232.350.000

Bidelli:

gg. 721.120 × 7.628 » . . . . . » 5.500.703.000

L. 61.927.701.000

Altro fattore che ha portato alle riscontrate eccedenze si rinviene nell'applicazione dei decreti delegati (incarichi al personale non docente; riconoscimento dei servizi, agli effetti giuridici ed economici, al personale direttivo e docente; riconoscimento dei servizi, agli effetti economici, al personale non docente) applicazione intervenuta in un momento in cui grandi masse di personale docente sono entrate in ruolo e — non appena superato il periodo di prova — hanno avanzato il diritto a ricostruzioni di carriera col riconoscimento del servizio pre-ruolo.

Un cenno va, infine, fatto — quale ulteriore motivo di eccedenza cui non si è potuto tempestivamente provvedere — ai 2.000 corsi speciali di scuola media per lavoratori che hanno funzionato nel 1975, su richiesta delle Organizzazioni sindacali, per consentire il recupero dell'obbligo scolastico ai lavoratori che avevano ottenuto in sede di contrattazione sindacale, il beneficio delle cosiddette 150 ore retribuite per diritto allo studio.

vii) Del tutto trascurabile appare l'eccedenza di lire 35 in conto resti verificatasi sul capitolo n. 2084 della tabella 5 - Grazia e Giustizia, concernente fitto di locali.

2 — Accertamento dei residui.

Non è stata dichiarata la regolarità per i residui esposti sui seguenti capitoli, per gli importi a fianco segnati, non essendo ancora esaurito con il visto della Corte, il procedimento di controllo:

MINISTERO DEL TESORO

Cap. n. 2960 — Spese per studi, indagini e rilevazioni.

Cap. n. 4511 — Rimborso alle Amministrazioni provinciali delle spese di spedalità sostenute per il ricovero nei manicomi di mutilati ed invalidi per causa di servizio ordinario, militare e civile, infermi di mente per causa di servizio nonché di perseguitati politici antifascisti o razziali titolari dell'assegno vitalizio di benemerenza.

Cap. n. 5391 — Restituzione di somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cap. n. 2085 — Manutenzione, riparazione, adattamento, ristrutturazione, completamento ed ampliamento degli immobli e dei relativi impianti — Mercedi, gratifiche e contributi assicurativi per lavori eseguiti in economia — Spese per studi, progetti e rilevazioni.

MINISTERO DELL'INTERNO

Cap. n. 1292 — Residui passivi perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori.

Cap. n. 2602 — Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento e similari.

Cap. n. 2621 — Spese per il servizio sanitario del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza — Retribuzione al personale medico incaricato delle visite ai componenti il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e delle visite fiscali al personale di pubblica sicurezza nell'interesse del servizio.

Cap. n. 4297 — Interventi assistenziali a favore di enti pubblici e privati di carattere nazionale e pluriregionale. Interventi assistenziali di carattere straordinario o urgente e di carattere perequativo in relazione alle necessità degli enti assistenziali pubblici e privati nelle diverse regioni. Interventi assistenziali straordinari per l'assistenza estiva ed invernale ai minori bisognosi sostenute da istituti, enti, associazioni e comitati nelle Regioni a statuto speciale.

MINISTERO DEI TRASPORTI

Cap. n. 1562 — Spese per studi di carattere tecnico, per pubblicazioni tecniche, per pubblicazioni tecniche, per ricerche sperimentali e per l'acquisto delle relative apparecchiature.

Cap. n. 1652 — Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, filovie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico, autolinee non di competenza delle Regioni. Sovvenzioni per l'esercizio di servizi di navigazione interna non di competenza delle Regioni a statuto ordinario.

Cap. n. 1654 — Sussidi integrativi di esercizio di carattere temporaneo a favore di ferrovie e di tramvie non di competenza delle Regioni. Sussidi integrativi a carattere temporaneo a favore di servizi di navigazione interna non di competenza delle Regioni a statuto ordinario.

Cap. n. 2054 — Compensi per speciali incarichi.

Cap. n. 2064 — Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto e di mezzi speciali, attrezzature, apparati, macchinari e utensili vari per l'espletamento dei servizi antincendio, sanitari, di sgombero delle piste e vari e per l'esecuzione di lavori urgenti.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Cap. n. 3575 — Contributi a favore di enti ed associazioni per l'attuazione di programmi a carattere nazionale o pluriregionale diretti allo sviluppo della produzione zootecnica di ogni specie.

Cap. n. 7238 — Contributi per la difesa delle colture da parassiti animali e vegetali.

Cap. n. 7240 — Contributi per la difesa anti parassitaria e fitosanitaria nei settori dell'olivicoltura e della bieticoltura.

Cap. n. 7246 — Contributi in conto capitale a favore dei coltivatori diretti che abbiano subito gravi danni per effetto della infestazione dacica nella campagna 1964, per l'acquisto di materie utili alla agricoltura e per prestazioni lavorative, anche della famiglia coltivatrice.

Cap. n. 7247 — Contributi per il miglioramento e l'incremento della olivicoltura e premi agli inventori di nuovi o più perfezionati mezzi e attrezzature per la raccolta delle olive.

Cap. n. 7249 — Contributi in conto capitale a favore di produttori agricoli singoli od associati per il miglioramento ed il potenziamento dell'agrumicoltura, olivicoltura e di altre coltivazioni arboree e frutticole. Sussidi per la ricostituzione o trasformazione di vecchi agrumeti.

Cap. n. 7250 — Contributi per assicurare una più estesa e razionale difesa delle colture da parassiti animali e vegetali e da malattie da virus.

Cap. n. 7453 — Contributi per l'attuazione di piani di elettrificazione agricola per usi domestici ed aziendali.

Cap. n. 7461 — Interventi previsti dalla legge 21 luglio 1960, n. 739 diretti a sostegno delle aziende agricole danneggiate da fenomeni connessi al dissesto idrogeologico e da eccezionali avversità atmosferiche, verificatesi posteriormente alla data di entrata in vigore della legge stessa.

Cap. n. 7465 — Sussidi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario di competenza privata, obbligatorie o facoltative; sussidi per studi e ricerche occorrenti per il migliore indirizzo tecnico delle opere di miglioramento fondiario e per la sperimentazione nei perimetri di bonifica di nuovi ordinamenti agrari, nonché sussidi e premi per azioni ed interventi antianofelici.

Cap. n. 7466 — Sussidi e premi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario di competenza privata nonché per studi e ricerche, ai termini dell'art. 8 della legge 2 giugno 1961, n. 454 e degli artt. 43, 46 e 47 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 e successive modificazioni, nonché per anticipare le somme occorrenti alla progettazione di opere private a servizio di più fondi a termini dell'art. 26, 1° comma, della legge 2 giugno 1961, n. 454.

Cap. n. 7468 — Sussidi per la costruzione di laghetti artificiali e relativi impianti di irrigazione e fertirrigazione a termini dell'art. 11 della legge 2 giugno 1961, n. 454, nonché anticipazioni delle somme occorrenti alla progettazione di opere private a servizio di più fondi e per studi e ricerche a termini dell'art. 26, primo comma, della legge 2 giugno 1961, n. 454 e dell'art. 47 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 e successive modificazioni.

Cap. n. 7474 — Contributi in conto capitale a favore delle aziende agricole danneggiate da eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche, nonché somme da corrispondere ai coltivatori diretti ai sensi dell'art. 1 della legge 21 luglio 1960, n. 739.

Cap. n. 7480 — Sussidi per la costruzione di piccoli laghi e degli impianti necessari alla utilizzazione dell'acqua invasata destinati all'irrigazione di terreni siti prevalentemente in zone collinari.

Cap. n. 7484 — Contributi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario dirette a promuovere, mediante il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture fondiarie, l'aumento delle produzioni e la riduzione dei costi di produzione, nonché a migliorare le condizioni di vita nelle campagne.

Cap. n. 7486 — Sussidi per la costruzione e il riattamento di strade vicinali ed interpoderali e per la costruzione di acquedotti, ivi comprese le opere al servizio di una pluralità di aziende agricole.

Cap. n. 7489 — Sussidi per la costruzione ed il riattamento, nelle zone depresse ed il riattamento, nelle zone depresse dell'Italia settentrionale e centrale di strade vicinali ed interpoderali e per la costruzione di acquedotti ai sensi delle leggi 10 agosto 1950, n. 647; 15 luglio 1954, n. 543; 29 luglio 1957, n. 635 e 22 luglio 1966, n. 614 e art. 2 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e successive modificazioni.

Cap. n. 7493 — Contributi in conto capitale per l'attuazione di un programma di intervento nel settore delle strutture tabacchicole, per iniziative promosse da aziende singole od associate, autorizzate alla coltivazione del tabacco o alla manipolazione e conservazione del tabacco greggio allo stato secco, in applicazione dell'art. 12 del regolamento n. 130 del 26 luglio 1966 del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea.

Cap. n. 7689 — Spese relative ad opere di bonifica di cui agli artt. 2, 6, 13, 49, primo e secondo comma, 53 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 e successive modificazioni.

Cap. n. 7690 — Spese per la progettazione ed esecuzione delle opere straordinarie da eseguirsi ai sensi delle leggi 10 agosto 1950, n. 647; 15 luglio 1954, n. 543; 29 luglio 1957, n. 635; 22 luglio 1966, n. 614 e art. 2 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e successive modificazioni.

Cap. n. 7691 — Spese per l'esecuzione delle opere previste dagli artt. 1 e 2 della legge 10 novembre 1954, n. 1087, ivi comprese le connesse opere pubbliche di bonifica di cui al regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, nonché degli studi, progettazioni e ricerche anche sperimentali di interesse generale.

Cap. n. 7692 — Spese, comprese quelle di studio e di progettazione, per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di interesse pubblico, previste dall'art. 8 della legge 21 luglio 1960, n. 739, nonché per il ripristino delle strade rurali e per gli acquisti di mezzi tecnici di difesa e di prevenzione.

Cap. n. 7695 — Spese, comprese quelle per la compilazione dei progetti di massima, per studi, rilievi, esperienze su modelli e per quanto altro occorra per la redazione dei progetti esecutivi, per l'esecuzione di opere idrauliche di bonifica, di sistemazione idraulico-forestale e di sistemazione idraulico-agraria, in attuazione del piano orientativo di cui alla legge 19 marzo 1952, n. 184, per la difesa del suolo dalle acque, la regimazione delle acque superficiali e la sistemazione dei corsi d'acqua che servono ai comprensori di bonifica, nonché per il ripristino e la manutenzione delle opere suddette.

Cap. n. 7697 — Spese, comprese quelle di studio e progettazione, per la esecuzione di opere pubbliche di bonifica.

Cap. n. 7902 — Spese per l'attuazione delle iniziative previste dall'art. 1, lett. *f*), della legge 27 novembre 1956, n. 1367, dirette ad incoraggiare lo sviluppo ed il miglioramento del patrimonio zootecnico.

Cap. n. 7949 — Contributi per l'attuazione dei programmi previsti dall'art. 1 lettere *a*) e *c*), della legge 27 novembre 1956, n. 1367, diretti ad incoraggiare lo sviluppo ed il miglioramento del patrimonio zootecnico, nonché per l'estendimento degli investimenti a prato e a prato pascolo in aziende di collina e di montagna di nuova costituzione od in fase di trasformazione zootecnica.

Cap. n. 8204 — Spese, comprese quelle di studio e di progettazione, per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica montana, per la sistemazione idraulico-forestale ed agraria nei territori montani danneggiati.

Cap. n. 8205 — Spese per l'esecuzione di opere di sistemazione dei bacini montani e di rimboschimento di cui al regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, e successive modificazioni ed integrazioni.

Cap. n. 8206 — Spese, comprese quelle per la compilazione dei progetti di massima, per studi, rilievi, esperienze su modelli e per quanto altro occorra per la redazione dei progetti esecutivi, per l'esecuzione di opere per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani e dei comprensori di bonifica montana di cui al n. 1 dell'art. 39 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, in attuazione del piano orientativo previsto dalla legge 19 marzo 1952, n. 184, nonché per il ripristino e la manutenzione delle opere suddette.

Cap. n. 8211 — Spese per la progettazione ed esecuzione delle opere straordinarie di sistemazione dei bacini montani e di bonifica montana ai sensi delle leggi 10 agosto 1950, n. 647; 15 luglio 1954, n. 543; 29 luglio 1957, n. 635 e 22 luglio 1966, n. 614, e art. 2 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e successive modificazioni.

Cap. n. 8244 — Contributi ed anticipazioni di cui agli artt. 3, 4, 5 e 18 della legge 25 luglio 1952, n. 991.

Cap. n. 8247 — Contributi nella spesa per l'esecuzione nei territori montani di opere e lavori strettamente connessi alla costituzione o potenziamento di imprese e di aziende a prevalente carattere silvo-pastorale, nonché per il miglioramento dei terreni pascolivi dei comuni e di altri enti montani.

Cap. n. 8248 — Contributi per il rimboschimento di terreni nudi e cespugliosi, per il miglioramento dei boschi esistenti, per la ricostituzione delle foreste danneggiate da incendio o da altre cause, nonché per l'impianto di fasce frangivento.

Cap. n. 8249 — Contributi e concorsi di cui agli artt. 3, 4, 10 e 32 ed anticipazioni di cui agli artt. 5 e 18 della legge 25 luglio 1952, n. 991.

Cap. n. 8250 — Sussidi per la costruzione e il riattamento di strade vicinali ed interpoderali e per la costruzione di acquedotti nei territori montani ai sensi delle leggi 10 agosto 1950, n. 647; 15 luglio 1954, n. 543; 29 luglio 1957, n. 635 e 22 luglio 1966, n. 614 e art. 2 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e successive modificazioni.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Cap. n. 1091 — Compensi per speciali incarichi.

Cap. n. 3533 — Compensi per speciali incarichi.

MINISTERO DELLA SANITA'

Cap. n. 4534 — Spese per cure, ricoveri e protesi.

Cap. n. 4539 — Premi, canoni o prezzi, per invenzioni industriali o brevetti. Spese ed oneri connessi all'acquisizione ed al mantenimento in vigore in Italia ed all'estero.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Cap. n. 1561 — Contributi a favore di enti pubblici e di diritto pubblico, per iniziative e manifestazioni di carattere nazionale o pluriregionale che interessino il movimento turistico.

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Cap. n. 104 — Compensi per lavoro straordinario al personale impiegatizio.

Cap. n. 106 — Indennità giornaliera al personale in servizio presso i centri meccanografici.

Cap. n. 107 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale del personale impiegatizio - Indennità varie al personale impiegatizio.

Cap. n. 110 — Premi al personale impiegatizio per l'incremento del rendimento industriale delle Aziende dei monopoli di Stato.

Cap. n. 111 — Premi al personale salariato permanente per l'incremento del rendimento industriale delle Aziende dei monopoli di Stato.

Cap. n. 112 — Premi al personale salariato stagionale per l'incremento del rendimento industriale delle Aziende dei monopoli di Stato.

Cap. n. 127 — Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'Amministrazione dei monopoli — di consigli, comitati e commissioni.

Cap. n. 131 — Spese per assistenza medica, di medicinali, per visite mediche collegiali e visite mediche di controllo domiciliari - Spese per cura, ricovero in istituti sanitari e per protesi, nei casi di aspettativa per infermità, riconosciute dipendenti da cause per servizio, nonché indennità per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale.

Cap. n. 132 — Spese d'ufficio e di materiali di ufficio, di illuminazione e di riscaldamento - Spese postali, telegrafiche e telefoniche - Spese per stampati ed affini - Acquisto di libri - Abbonamenti a giornali e pubblicazioni periodiche (Servizi centrali e periferici).

Cap. n. 133 — Spese per l'impianto ed il funzionamento dei centri meccanografici.

Cap. n. 135 — Fitto di locali.

Cap. n. 136 — Manutenzione e adattamento dei beni immobili di proprietà in uso o in affitto dell'Amministrazione dei monopoli di Stato e relative spese accessorie.

Cap. n. 150 — Provvidenze a favore del personale a norma del regolamento sullo stato giuridico del personale operaio e delle disposizioni sull'ordinamento centrale e periferico dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.

Cap. n. 151 — Interventi assistenziali a favore del personale in attività di servizio di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie.

Cap. n. 154 — Contributi per la refezione calda al personale. Impianto, ampliamento, sistemazione e manutenzione cucine economiche.

Cap. n. 191 — Compra dei tabacchi grezzi e lavorati e relative spese accessorie - Spese per la rigenerazione dei residui del tabacco - Spese per il funzionamento delle agenzie all'estero incaricate degli acquisti dei tabacchi grezzi.

Cap. n. 193 — Spese per acquisto di materiali e servizi occorrenti per la lavorazione, il confezionamento dei tabacchi destinati al consumo - Spese per nolo, manutenzione e funzionamento macchine ed automezzi.

Cap. n. 194 — Trasporto dei tabacchi e di materiali diversi.

Cap. n. 228 — Spese per acquisto di materiali e servizi occorrenti per la raccolta, la lavorazione ed il condizionamento dei sali destinati al consumo - Spese per nolo, manutenzione e funzionamento macchine e automezzi.

Cap. n. 229 — Trasporto di sali e di materiali diversi e spese relative.

Cap. n. 275 — Spese per il funzionamento dei depositi, delle sezioni e dei magazzini di vendita, comprese le relative indennità di reggenza e le spese per la vigilanza notturna.

Cap. n. 512 — Acquisto impianti, attrezzature, macchine ed automezzi.

* * *

Ampio appare l'elenco dei capitoli per i cui residui non è stata dichiarata la regolarità da parte della Corte dei conti che non ne aveva ultimato il controllo.

Le considerazioni che seguono permettono non solo di ridimensionarlo notevolmente, ma anche di evidenziare che il rilievo posto è legato all'epoca sotto la quale la relazione della Corte è stata esaminata.

i) *Ministero del tesoro.*

Il decreto di accertamento dei residui del cap. n. 2960, inviato all'Organo di controllo con elenco n. 9852 del 21 aprile 1976, è stato da questo restituito con rilievo soltanto il 29 luglio 1976. Sono tuttora in corso di approntamento le considerazioni dell'Amministrazione in risposta al rilievo mosso dalla Corte.

Quanto ai residui accertati sui capp. nn. 4511 e 5391, si fa presente che essi concernono fondi assegnati in gestione agli organi periferici in base all'art. 2 della legge n. 908 del 1960. Comunque, non risultano pervenuti, in proposito, rilievi da parte dell'Organo di controllo alla competente Ragioneria centrale.

ii) *Ministero di grazia e giustizia.*

Gli estremi di registrazione dell'Organo di controllo dei decreti di accertamento dei residui esistenti sul cap. n. 2085 sono i seguenti:

— reg. 18, foglio 202 del 20 luglio 1976 per	L.	4.653.315.990
— reg. 1, foglio 4 del 10 maggio 1976 della delegazione regionale della Corte dei conti di Bari	»	9.539.710
— reg. 1, foglio 13 del 22 luglio 1976 della delegazione regionale della Corte dei conti di Firenze	»	18.630.940
— reg. 1, foglio 34 del 3 giugno 1976 della delegazione regionale della Corte dei conti di Milano	»	32.704.135
— reg. 1 foglio 32 del 31 maggio 1976 della delegazione regionale della Corte dei conti di Napoli	»	14.696.435
— reg. 1 foglio 31 del 21 maggio 1976 della delegazione regionale della Corte dei conti di Palermo	»	5.223.490
— reg. 1 foglio 42 del 13 agosto 1976 della delegazione regionale della Corte dei conti di Roma	»	24.801.685
— reg. 1, foglio 310 del 25 maggio 1976 della delegazione regionale della Corte dei conti di Venezia	»	612.010
	L.	4.759.524.395

iii) *Ministero dell'interno.*

I decreti di accertamento dei residui dei capitali elencati sono stati regolarmente registrati in data 26 luglio 1976 come segue:

— cap. n. 1292: reg. 14 foglio 379;

— cap. n. 2602: reg. 14 foglio 380;

— cap. n. 2621: reg. 14 foglio 381;

— cap. n. 4297: reg. 14 foglio 382.

iv) *Ministero dei trasporti.*

I decreti di accertamento dei residui dei capitoli elencati comprendono somme impegnate a seguito di provvedimenti sui quali l'Organo di controllo ha ritenuto di dover sollevare obiezioni.

In particolare, il cap. n. 1652 è interessato dal D.M. n. 580/A del 31 dicembre 1975, concernente l'assegnazione della sovvenzione annua di esercizio per il periodo di preammodernamento in favore della Società tramvie provinciali di Napoli. Al riguardo, la Corte, in data 18 marzo 1976, chiedeva di conoscere in base a quali valutazioni era stato determinato il numero degli agenti impiegati nei servizi ammessi alla sovvenzione, nonché il provvedimento di approvazione della pianta organica.

L'Amministrazione, con nota n. 1197 del 12 aprile 1976, forniva le notizie richieste, significando nel contempo lo stato di grave situazione debitoria in cui versa la Società.

Sul cap. n. 1654 incide l'impegno di cui al D.M. n. 2099 del 1° giugno 1976, relativo alla concessione di sussidi integrativi di esercizio a favore di alcune concessionarie. Alla richiesta della Corte dei conti in data 2 luglio 1976, con la quale si chiedeva di conoscere gli elementi in base ai quali era stata disposta l'erogazione suddetta, l'Amministrazione rispondeva con nota n. 2902 del 6 agosto 1976, chiarendo che l'assegnazione riguardava l'integrazione di stanziamento accordata al capitolo in parola con legge di variazione al bilancio per il 1975.

Sul cap. n. 2064 sono stati imputati gli impegni per acquisto di automezzi antincendi e di ambulanze di cui ai DD.MM. nn. 543 e 544, sui quali la competente Ragioneria centrale chiedeva chiarimenti in data 9 febbraio 1976, in ordine al contingente dei mezzi per l'espletamento del servizio antincendi, stabilito con D.I. del 28 febbraio 1972, in data anteriore, cioè, alla avvenuta cessione della gestione degli aeroporti romani alla concessionaria SAR, nonché circa il rispetto della riserva del 30% delle forniture previste a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno. La risposta dell'Amministrazione, pervenuta in data 20 agosto 1976, veniva tempestivamente inoltrata all'Organo di controllo.

Infine, per i rilievi mossi ad alcuni provvedimenti interessanti i capp. nn. 1562 e 2054 (DD.MM. nn. 62 del 19 dicembre 1974, 48/B3 del 5 aprile 1975 e 11/379 dell'11 agosto 1975), concernenti attribuzione di incarichi di studio e di ricerca e compensi per collaborazioni prestate, sono tuttora in elaborazione le risposte alle osservazioni formulate.

Sarà cura dell'Amministrazione provvedere all'invio in economia delle somme contestate in sede di consuntivo 1976, qualora i rilievi dell'Organo di controllo non fossero superati.

v) *Ministero dell'agricoltura e delle foreste.*

Premesso che nessun rilievo è pervenuto sui decreti di accertamento residui, si ravvisa utile far presente che per gli anzidetti capitoli, ad eccezione di quelli di competenza nn. 3575 e 7453, nessun provvedimento di specie è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti in quanto, trattandosi di capitoli « aggiunti », l'accertamento dei residui è avvenuto in esercizi decorsi.

Limitatamente ai precitati capitoli di competenza si trascrivono di seguito gli estremi dell'avvenuta registrazione alla Corte dei conti dei rispettivi decreti:

Cap. n. 3575 — D.M. 20 aprile 1976, registrato il 19 luglio 1976 al registro n. 11, foglio n. 329.

Cap. n. 7453 — D.M. 18 aprile 1976, registrato il 19 luglio 1976 al registro n. 11, foglio n. 330.

vi) *Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*

I decreti di accertamento dei residui dei capitoli citati sono stati regolarmente ammessi a registrazione in data 23 agosto 1976 con i seguenti estremi:

— cap. n. 1091: reg. 9, foglio 230;

— cap. n. 3533: reg. 9, foglio 231.

vii) *Ministero della sanità.*

I residui conservati sui predetti capp. nn. 4534 e 4589 provengono da impegni che hanno formato oggetto di rilievi da parte dell'Organo di controllo, rilievi cui l'Amministrazione ha risposto in data 10 e 11 agosto 1976, convenendo con le osservazioni formulate e ritirando pertanto i relativi provvedimenti.

Le somme di che trattasi saranno, di conseguenza, portate in economia in sede di consuntivo 1976.

viii) *Ministero del turismo e dello spettacolo.*

Il decreto di accertamento dei residui del cap. n. 1561 è stato registrato dalla Corte dei conti in data 20 agosto 1976, registro n. 5 foglio n. 168.

ix) *Amministrazione dei monopoli di Stato.*

L'Organo di controllo, con rilievo pervenuto il 14 luglio 1976, ha chiesto di conoscere elementi ritenuti essenziali a corredo degli elenchi degli impegni assunti a carico dei capitoli interessati.

L'Amministrazione provvederà nel più breve tempo possibile a soddisfare tale richiesta.

3 — Assegnazioni alle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni delegate.

Non viene dichiarata la regolarità dei capitoli di spesa di vari Dicasteri relativamente agli importi assegnati alle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni delegate, a norma dell'art. 17, primo comma, lettera *b*) della legge 16 maggio 1970, n. 281. Ciò in quanto non risultano pervenuti alla Corte gli atti relativi alla gestione di detti fondi per l'esercizio del controllo ad essa spettante.

Trattasi, in particolare, dei seguenti capitoli per gli importi a fianco segnati:

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Cap. n. 1577 —	Compenso integrativo del prezzo di vendita delle pomacee non commercializzabili a seguito di avversità atmosferiche ed avviate alla distillazione per la produzione di alcool	L. 898.866.815
Cap. n. 7401 —	Spese per il ripristino delle strade interpoderali, delle opere di approvvigionamento idrico ed elettrico, nonché delle reti idrauliche e degli impianti irrigui a servizio di più aziende	» 1.641.000.000
Cap. n. 7406 —	Spese per l'attuazione del piano previsto dal regolamento CEE n. 2511 del 9 dicembre 1969, concernente misure speciali per il miglioramento della produzione e della commercializzazione degli agrumi	» 7.652.000.000
Cap. n. 7448 —	Sovvenzioni a favore dei conduttori di aziende agricole e delle cooperative di conduzione agricola e di conduzione associata danneggiate da eccezionali calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche. Contributi in conto capitale per il ripristino delle strutture delle aziende agricole danneggiate dagli eventi calamitosi predetti e somme da corrispondere ai coltivatori diretti. Contributi in conto capitale a favore dei conduttori di aziende agricole, coltivatori diretti, singoli od associati danneggiati dagli eventi medesimi	» 19.590.000.000
Cap. n. 7449 —	Concorso negli interessi e contributo nella rata di ammortamento per i prestiti di esercizio concessi dagli istituti od enti esercenti il credito agrario a favore delle aziende agricole danneggiate da eccezionali calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche .	» 1.932.000.000
Cap. n. 7450 —	Concorso negli interessi sui prestiti di esercizio erogati da istituti od enti esercenti il credito agrario alle aziende agricole, ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti singoli od associati, nonché alle cooperative agricole, ai consorzi ed alle associazioni di produttori agricoli costituiti per la raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli, danneggiati da eccezionali calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche	» 2.837.500.000

Cap. n. 7453 — Contributi per l'attuazione di piani di elettrificazione agricola per usi domestici ed aziendali . . . . . L. 5.110.000.000

Cap. n. 7503 — Concorso negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario autorizzati dagli organi regionali ed erogati dagli istituti ed enti esercenti il credito agrario . . . . . » 20.100.000.000

Cap. n. 7504 — Concorso negli interessi sui prestiti di conduzione autorizzati dagli organi regionali ed erogati dagli istituti ed enti esercenti il credito agrario . . . . . » 25.120.000.000

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Cap. n. 8222 — Costruzione di alloggi a carattere popolarissimo . . . . . » 6.160.000.000

Cap. n. 8245 — Contributi per la riparazione e la ricostruzione di fabbricati di proprietà privata nelle zone devastate dalla catastrofe del Vajont » 150.000.000

Cap. n. 9010 — Interventi a totale carico dello Stato a favore dei comuni delle Marche, dell'Umbria, dell'Abruzzo e del Lazio colpiti dal terremoto del novembre-dicembre 1972, per provvedere al ripristino delle opere di conto dello Stato, alla riparazione, al ripristino o ricostruzione di edifici pubblici o di uso pubblico, di acquedotti, di fognature e di altre opere igieniche e sanitarie, di edifici scolastici e di scuole materne, di strade e piazze, di edifici di culto, di ospedali e di ogni altra opera d'interesse di enti locali e di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e loro consorzi, nonché per il pagamento delle indennità di espropriazione . . . . . » 1.260.000.000

Cap. n. 9012 — Interventi a totale carico dello Stato a favore dei comuni della Regione Basilicata colpiti dalle calamità atmosferiche nei mesi di marzo-aprile e settembre 1973 per provvedere al ripristino delle opere pubbliche di conto dello Stato, delle opere idrauliche classificate e non classificate, di edifici pubblici e di uso pubblico, di acquedotti, fognature ed altre opere igieniche, di edifici scolastici e scuole materne, di case comunali, di alloggi di proprietà comunale e degli istituti provinciali autonomi per le case popolari, di edifici di culto, di ospedali o di ogni altra opera d'interesse degli enti locali e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e loro consorzi, anche in corso di esecuzione e comunque finanziate, alla riparazione ed alla ricostruzione di strade comunali e provinciali, nonché di strade non statali ancora non classificate . . . . . » 13.000.000.000

Cap. n. 9013 — Spese per l'attuazione di opere necessarie per il consolidamento o il trasferimento degli abitati nei comuni della Regione Basilicata in conseguenza delle calamità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo-aprile e settembre 1973 . . . . . » 15.000.000.000

Cap. n. 9014 — Ripristino di opere di enti pubblici nelle zone devastate dalla catastrofe del Vajont . . . . . » 400.000.000

Cap. n. 9015 — Sistemazioni urbanistiche anche connesse al trasferimento degli abitati, nonché per studi, progettazioni e rilievi inerenti alla sistemazione delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont . . . » 400.000.000

Cap. n. 9152 — Contributi per la riparazione o ricostruzione di fabbricati di proprietà privata di qualsiasi natura e destinazione — anche in deroga alle norme della legge 25 novembre 1962, n. 1684 — compresi nei comuni delle Marche, dell'Umbria, dell'Abruzzo e del Lazio colpiti dal terremoto del novembre-dicembre 1972 . . . . . » 3.000.000.000

Cap. n. 9155 — Contributi integrativi a fondo perduto da concedere ai lavoratori dipendenti od autonomi che, per la ricostruzione o riparazione di abitazioni distrutte o danneggiate nei comuni soggetti a parziale o totale trasferimento, siano stati ammessi a contributi a fondo perduto per effetto di disposizioni legislative emanate in favore di persone colpite da calamità naturali e catastrofi, sino alla concorrenza dell'intero ammontare della spesa dei progetti approvati e già ammessi a contributo parziale . . . . . L. 400.000.000

Cap. n. 9156 — Contributi nella spesa occorrente per la riparazione e la ricostruzione di fabbricati di proprietà privata di qualsiasi natura e destinazione in conseguenza delle calamità verificatesi nelle Regioni Sicilia e Calabria nel settembre 1971, nel dicembre 1972 e nel gennaio e febbraio 1973, nonché delle calamità atmosferiche del marzo-aprile e settembre 1973 nei comuni della provincia di Cosenza . . » 2.000.000.000

MINISTERO DELLA SANITA'

Cap. n. 1533 — Spese per il funzionamento-compresi i gettoni di presenza i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'Amministrazione della Sanità - delle commissioni provinciali per la disciplina e lo sviluppo dei servizi della trasfusione del sangue umano . . . . . » 17.100.000

Cap. n. 4032 — Premi per la denuncia delle malattie infettive . . . . . » 50.000

Cap. n. 4033 — Spese per la impostazione e l'attuazione di piani organici di risanamento del patrimonio zootecnico . . . . . » 91.300.000

Cap. n. 4039 — Spesa per l'impiego di prodotti immunizzanti, nei casi in cui sia disposto obbligatoriamente per l'attuazione dei piani di profilassi o di polizia veterinaria . . . . . » 839.600.000

Cap. n. 4040 — Compensi forfettari ai veterinari autorizzati ad eseguire le operazioni previste nei piani di profilassi e ai veterinari coadiutori . . » 1.900.000.000

Cap. n. 4082 — Indennità per l'abbattimento degli animali infetti di tubercolosi e di brucellosi . . . . . » 3.300.000.000

MINISTERO DEI TRASPORTI

Cap. n. 1652 — Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, filovie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico, autolinee non di competenza delle Regioni. Sovvenzioni per l'esercizio di servizi di navigazione interna non di competenza delle Regioni a statuto ordinario . . . . . » 49.945.509.517

* * *

Nella precedente edizione delle « Note informative » veniva posto in evidenza che il problema del controllo degli atti amministrativi posti in essere dalle Regioni a statuto ordinario nell'esercizio di funzioni loro delegate dallo Stato, a norma dell'art. 17, lettera *b*),

della legge 16 maggio 1970, n. 281, aveva avuto una soluzione transitoria, da parte dell'Amministrazione, in linea col parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza della I Sezione del 20 ottobre 1972.

Secondo tale impostazione, il controllo sui cennati atti amministrativi, da intendersi quindi quale controllo preventivo, spetterebbe alle Commissioni di controllo di cui agli artt. 41 e seguenti della legge 10 febbraio 1953, n. 62, almeno fino ad una definitiva opportuna soluzione del problema con apposita normativa.

Restava in sospeso la questione del controllo successivo, cioè nella fase di rendicontazione delle spese effettuate dagli organi regionali in esecuzione degli atti amministrativi, posti in essere nell'esercizio di funzioni ad essi delegate dallo Stato.

Per questo secondo aspetto dell'unico problema, che investe delicate questioni di equilibrio tra i diveri organi di controllo e di sostanziale correttezza nell'esplicazione di azioni che impegnano una parte sempre più rilevante della spesa statale, è stata di recente ipotizzata una soluzione che distingue tra rendicontazione delle Regioni nei confronti dello Stato e sub-rendicontazione dei capi degli uffici periferici regionali nei riguardi dei rispettivi organi centrali regionali.

In ordine alla prima rendicontazione, viene espresso l'avviso che essa si concretizzi nel conto consuntivo della Regione, le cui risultanze diventano immodificabili con la legge regionale di approvazione del conto medesimo e possono, in tal modo, essere recepite dagli organi centrali statali nella formazione del rendiconto generale dello Stato, restando in tal modo soddisfatta l'esigenza di un raccordo tra contabilità regionale e statale.

Per quanto riguarda la rendicontazione dei funzionari delegati regionali, si manifesta il parere che debba tenersi presente lo stretto collegamento tra aperture di credito a favore del funzionario, singoli atti di gestione del fondo accreditato e rendicontazione delle operazioni effettuate dal medesimo destinatario dell'accreditamento.

Il problema se il controllo successivo su tali conti amministrativi vada esercitato dalle delegazioni regionali della Corte dei conti verrebbe risolto in senso negativo, poiché tali organi restano estranei sia al controllo sulle aperture di credito, effettuati dalle Regioni a favore dei capi degli uffici periferici, sia sui singoli atti di gestione, eventualmente controllati dalla Commissione statale ex art. 41 della legge n. 62 del 1953. Infatti, sorgerebbero perplessità, anche sotto il profilo pratico, ove il procedimento prevedesse un controllo diverso sulla rendicontazione degli ordinatori secondari di spesa.

Appare più lineare, invece, il procedimento di controllo che prevede che tali conti amministrativi vengano approvati con atto degli organi centrali regionali — in genere, deliberazione della Giunta regionale — e inviati, a corredo dell'atto, alla Commissione statale di controllo, che, in precedenza, avrà esaminato il relativo accreditamento all'organo periferico ed, eventualmente, i successivi atti di gestione.

Trattasi, comunque, soltanto di una ipotesi di soluzione che merita ulteriori approfondimenti. Essa appare indubbiamente articolata e organica nelle sue linee generali, ma non sfugge che occorre assicurare allo Stato, oltre al coordinamento in sede di rendicontazione, anche quel potere di vigilanza sull'esercizio delle funzioni delegate alle Regioni che ad esso compete, in quanto titolare delle funzioni stesse.

Onde soddisfare quest'ultima esigenza, sarebbe opportuno che, nella relazione al rendiconto delle Regioni, sia esposta in modo separato e dettagliato l'attività svolta nell'esercizio delle funzioni delegate, con specifico riferimento ai vari settori di intervento.

Comunque, appare fuor di dubbio che il problema debba essere ulteriormente approfondito in considerazione sia della delicatezza della materia sia del sempre più consistente importo delle spese di cui trattasi.

4 — Disavanzo di gestione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Non viene, infine, dichiarata la regolarità del capitolo n. 601 del conto consuntivo dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, denominato « Ricavato delle anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti da destinare a copertura del disavanzo di gestione » che reca un accertamento di lire 35.484.688.614, rimasto interamente da riscuotere.

Ciò in quanto, oltre alla mancata iscrizione di apposita previsione di competenza, manca il titolo giuridico idoneo a far sorgere un effettivo credito dell'Amministrazione configurabile come residuo attivo.

A costituire detto titolo, infatti, non è sufficiente la proposta autorizzazione a concedere le previste anticipazioni, essendo necessario non solo che l'autorizzazione legislativa intervenga, ma anche che la Cassa depositi e prestiti conceda effettivamente tale anticipazione.

* * *

Il disavanzo di gestione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è originato essenzialmente da una imprevista flessione, rispetto alle previsioni iniziali, degli introiti per la fabbricazione e la distribuzione dei tabacchi, flessione la cui esatta determinazione è stato possibile conoscere solo ad esercizio ampiamente concluso.

Le operazioni di chiusura della contabilità aziendale dell'Amministrazione predetta si protraggono, infatti, per alcuni mesi dopo il 31 dicembre, atteso che i dati definitivi relativi alle entrate sono state accertate, per le particolari esigenze tecniche derivanti dalle procedure seguite dagli uffici periferici aziendali incaricati delle riscossioni e dei versamenti principalmente dei proventi della vendita dei tabacchi e dei sali, soltanto in data 10 aprile 1976.

Quanto alla lamentata mancanza di titolo giuridico idoneo a far sorgere un effettivo credito dell'Amministrazione configurabile come residuo attivo, si osserva che a tale impostazione si è giunti dopo attenta valutazione delle varie soluzioni ipotizzabili e dopo le necessarie preventive intese con la Cassa depositi e prestiti.

Sta di fatto comunque, che una diversa considerazione contabile della partita concernente il disavanzo finanziario avrebbe comportato una sua sistemazione in sede di legge di bilancio per il 1977, mediante apposita norma autorizzativa dell'anticipazione da parte della medesima Cassa depositi e prestiti.

In tal caso, il disavanzo contabile dell'esercizio 1975 sarebbe stato bilanciato da un corrispondente avanzo contabile dell'esercizio 1977.

B] OSSERVAZIONI MOSSE DALLA CORTE DEI CONTI IN SEDE DI «RELAZIONE AL PARLAMENTO»

CAPITOLO I

IL BILANCIO DI PREVISIONE

1 — **Capitoli « per memoria ».**

La mancata rappresentazione, in sede di previsioni iniziali, delle entrate e delle spese relative ad operazioni da finanziare col ricorso al mercato dei capitali va riconsiderata in termini che superano quelli tradizionali.

All'uopo, si fa riferimento alla relazione della V Commissione permanente della Camera sul preventivo 1976, nella quale si afferma che « occorre cambiare sistema, riportando tali spese nell'ambito del bilancio ».

Si auspicano, al riguardo, soluzioni organiche che evitino anche la frequente anomalia dello « slittamento » della contrazione dei mutui da un anno all'altro.

* * *

L'iscrizione « per memoria » dei capitoli di entrata e di spesa relativi ad interventi da finanziare mediante contrazione di mutui viene effettuata proprio allo scopo di richiamare l'attenzione delle Assemblee legislative sugli ulteriori oneri che — giusta le specifiche determinazioni dalle stesse adottate — verranno ad incidere sul bilancio previo ricorso al mercato dei capitali.

E' da considerare, inoltre, che l'iscrizione in parola tende a garantire la puntuale copertura finanziaria della spesa indicata nella legge di autorizzazione, la quale, fra l'altro, autorizza il Ministro per il tesoro ad apportare, con propri decreti, nei singoli esercizi, le occorrenti variazioni di bilancio. La diretta iscrizione in bilancio delle spese da finanziare nei modi predetti risulterebbe, quindi, in contrasto con la volontà del legislatore resa manifesta attraverso la menzionata autorizzazione.

La proposta di considerare in appositi fondi speciali gli oneri di che trattasi, per trasferirli, dopo la concreta acquisizione dei mezzi di copertura, ai competenti capitoli di bilancio, presenta, invero, aspetti apprezzabili. Occorre però considerare che, come si è verificato negli ultimi anni, la situazione delle spese da finanziare mediante ricorso al mercato dei capitali, quale risulta sulla base delle leggi in atto alla data della presentazione del progetto di bilancio, può subire variazioni di notevole entità in relazione sia all'evoluzione della legislazione, sia alle concrete possibilità di assorbimento da parte del mercato e sia ancora in relazione alle accertate possibilità di concreto utilizzo da parte del destinatario finale, utilizzo spesso subordinato alla realizzazione di laboriosi preliminari adempimenti.

Pertanto, la finalità che la proposta intenderebbe perseguire — e cioè esatta delimitazione del totale della spesa — verrebbe ad essere, in concreto, vanificata dalle variazioni che possono registrarsi nella duplice direzione di una diminuzione del totale generale del bilancio — a seguito delle difficoltà di ricorso al mercato o della impossibilità di realizzare la spesa — oppure di un ulteriore aumento del totale stesso a seguito di nuovi provvedimenti legislativi intervenuti successivamente alla presentazione ed approvazione del bilancio.

Non sembra, comunque, che, variando il totale delle entrate e delle spese, il Governo si attribuisca una facoltà esclusivamente riservata al Parlamento. Viceversa, trattasi di attività che — circoscritta e quantificata dallo strumento legislativo — sfugge ad ogni apprezzamento discrezionale dell'Esecutivo, al quale quello strumento oppone limiti invalicabili.

Nè sembra possa suscitare preoccupazioni la circostanza di un mancato ricorso al mercato — nel periodo di riferimento — o di uno sfasamento temporale tra il riperimento e l'impiego delle risorse.

Anzi, tale circostanza andrebbe opportunamente analizzata per meglio inquadrarla sia nei limiti che vengono indicati per la espansione del credito (e nella conseguente ripartizione tra settore pubblico e settore privato) sia nel processo di contenimento dei residui passivi alla cui crescita hanno spesso contribuito somme prelevate dal mercato e non tempestivamente utilizzate.

Comunque, il discorso per una diversa impostazione contabile di tali oneri è aperto e sempre più urgente appare una sua definitiva e organica soluzione.

Il problema è ben presente all'Amministrazione, che in varie occasioni ha ritenuto di richiamare l'attenzione delle Camere sulla esigenza di « strumenti innovativi che, nel pieno rispetto del precetto autorizzativo, conferiscano alla manovra un grado di elasticità tale, da un lato, da agevolare il reperimento di fondi e, dall'altro, da consentirne l'utilizzo in relazione alle oggettive necessità e in linea con il dettato legislativo » (Nota preliminare al bilancio di previsione per l'anno 1976).

In tale contesto, il punto centrale appare l'eliminazione in sede legislativa del rigido collegamento fra singola spesa e relativo indebitamento, avuto anche riguardo al principio dell'universalità del bilancio e nel sostanziale rispetto dei canoni fondamentali posti dall'art. 81 della Costituzione a salvaguardia dell'equilibrio finanziario.

2 — Emissione dei Buoni ordinari del tesoro e interessi sul debito fluttuante.

Si richiamano le osservazioni svolte precedentemente sulla inadeguata considerazione in bilancio del debito fluttuante, in presenza di una ormai strutturale insufficienza dell'indebitamento patrimoniale.

Al riguardo, appare una incongruenza il fatto che la legge di bilancio continui a non indicare il limite di emissione dei Buoni ordinari del tesoro, disapplicando in tal modo l'art. 71 della legge di contabilità.

Inoltre, l'inclusione dei capitoli relativi agli interessi sul debito fluttuante nell'elenco dei capitoli che il Governo è autorizzato ad integrare ai sensi dell'art. 41, 1° comma, della legge di contabilità, conferma le perplessità avanzate più volte su quest'ultima norma, che si presta ad alimentare una lievitazione della spesa sottratta ad ogni preventivo controllo parlamentare.

* * *

Nel richiamare quanto esposto nelle precedenti « Note informative », si osserva che una eventuale rappresentazione in bilancio del debito fluttuante — nella sua attuale concezione e configurazione — non apparirebbe in linea con la struttura del bilancio, ispirato al sistema della competenza. Pur riconoscendo il carattere di stretta complementarietà del debito fluttuante rispetto a quello patrimoniale — in uno con l'ormai strutturale insufficienza di quest'ultimo — non può disconoscersi che la peculiare funzione del debito fluttuante — ancorché profondamente trasformata — resta pur sempre quella di sopperire alle esigenze di cassa del Tesoro (anche se ormai non più ortodossamente « temporanee »).

E va soggiunto che a determinare tali esigenze concorre sia la gestione del bilancio — tanto per le operazioni in competenza che per quelle in conto residui — sia la gestione di Tesoreria per effetto delle operazioni da questa poste in essere in conto « debiti e crediti » di Tesoreria.

In questo stato di cose, irrealizzabile appare la considerazione, in un bilancio di competenza, del debito fluttuante, se non per il carico di interessi che esso può comportare.

Solo in un preventivo di cassa — che necessariamente deve concludere con l'indicazione degli strumenti cui far ricorso per il finanziamento del saldo — troverebbe idonea considerazione il debito fluttuante, in una giusta contrapposizione all'indebitamento a medio e lungo termine, quali plurimi mezzi di procacciamento di fondi per un unico obiettivo.

Non possono, perciò, confondersi modalità di finanziamento del saldo di bilancio con il previsto disavanzo di competenza, completamente diversa essendone la natura e la funzione, nonché gli effetti che dagli stessi promanano sull'economia.

Quanto alla mancata applicazione del principio posto dall'art. 71 della legge di contabilità — secondo il quale con la legge di bilancio viene stabilito il limite di emissione dei Buoni ordinari del Tesoro, nonché il volume che può tenersene in circolazione — non sembra fuori luogo considerare che, invero, il limitato ricorso all'indebitamento nella forma di emissione di BOT che si registrava negli anni passati ha fatto sì che nella legge di approvazione del bilancio dello Stato, fino a tutto l'anno 1976, non si facesse menzione del volume di BOT da emettere nell'anno.

Solo a partire dal secondo semestre 1975 l'emissione di BOT ha raggiunto volumi consistenti, a causa precipuamente delle difficoltà esistenti sul mercato finanziario di titoli a medio e lungo periodo.

E' stata pertanto cura dell'Amministrazione provvedere, con ogni tempestività, al puntuale rispetto della norma dettata dall'art. 71 della legge di contabilità di Stato: infatti, nel progetto di disegno di legge per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1977 — presentato al Parlamento il 29 luglio 1976 — un apposito articolo quantifica sia il volume delle emissioni nette di BOT che possono essere effettuate nel corso di quell'anno, sia il volume massimo di BOT che può tenersi in circolazione.

Sull'inclusione delle spese relative al pagamento degli interessi sul debito fluttuante nell'« elenco » dei capitoli per i quali è consentita l'integrazione delle dotazioni secondo le modalità di cui al primo comma dell'art. 41 della legge di contabilità, la posizione dell'Amministrazione è stata ampiamente illustrata nel capitolo I, a proposito delle eccedenze per essi verificatesi.

In questa sede sembra comunque opportuno far cenno alla già richiamata trasformazione delle originarie caratteristiche del debito fluttuante, da riguardarsi oggi non soltanto come mezzo per far fronte a temporanee e contingenti esigenze di cassa della Tesoreria statale, ma anche quale ulteriore strumento di procacciamento delle risorse da impiegare accanto a quello tradizionale dell'indebitamento patrimoniale, per cui non può non riconoscersi anche alle spese connesse col servizio del debito fluttuante la medesima natura delle analoghe spese derivanti dal servizio del debito patrimoniale.

In ogni caso, che la volontà del legislatore sia stata chiaramente espressa in tal senso appare fuor di dubbio per il manifesto inserimento dei capitoli di che trattasi nell'elenco di quelli per i quali è possibile integrare le relative dotazioni a norma del primo comma dell'art. 41 della legge di contabilità — inserimento puntualmente ripetuto nei bilancio di previsione a partire dal lontano esercizio 1952/53, e richiamato in appositi articoli delle relative leggi di approvazione.

3 — Pubblicazione della legge di bilancio.

Si osserva che la legge n. 132 del 1975 di approvazione del bilancio di previsione per il 1975 è stata pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 113 del 30 aprile 1975, supplemento che è stato distribuito circa tre mesi dopo. Anche la legge di bilancio per il 1976 (legge n. 102 del 1975) risulta annunciata come supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 1975, ma è entrata in distribuzione soltanto nel mese di giugno 1976.

La prassi descritta desta preoccupazioni soprattutto per le imprevedibili conseguenze di una sua eventuale generalizzazione, atteso che sembra invalsa l'equiparazione dell'annuncio alla pubblicazione vera e propria.

In effetti, la procedura prevista dalla Corte costituzionale per l'entrata in vigore delle leggi non può dirsi concretamente perfezionata nei suoi elementi costitutivi ove la reale pubblicazione non sia ancora avvenuta.

Si avverte quindi l'esigenza di adottare opportuni provvedimenti in sede amministrativa per ovviare a tali inconvenienti, affinché l'attività gestoria trovi un fondamento normativo certo. Qualora, poi, di fatto i ritardi negli adempimenti connessi alla pubblicazione risultino difficilmente eliminabili, può configurarsi apposita legge di autorizzazione alla gestione.

Appare auspicabile altresì, corredare la legge di bilancio di un indice che ne renda più agevole la consultazione.

* * *

Nel ribadire quanto osservato lo scorso anno sulla ristrettezza del tempo a disposizione dell'Amministrazione per l'approntamento della stampa della legge di bilancio prima dell'inizio dell'esercizio, data l'epoca, generalmente molto vicina alle scadenze costituzionali, dell'approvazione della legge medesima da parte del Parlamento, si conferma che il ricorso all'annuncio sulla Gazzetta Ufficiale nei termini costituzionali e prima dell'effettiva pubblicazione è inteso unicamente ad evitare la paralisi dell'attività amministrativa e non già all'instaurazione di una prassi che tenderebbe ad equiparare l'annuncio alla pubblicazione.

Il Governo, peraltro, non trascura di provvedere nel miglior modo possibile alla doverosa informazione del Parlamento e degli Uffici interessati attraverso la stampa e la distribuzione dei singoli stati di previsione a corredo del disegno di legge presentato alle Camere, nonché alla elaborazione degli aggiornamenti del quadro generale riassuntivo che dovessero rendersi necessari a seguito di eventuali note di variazione di iniziativa dell'esecutivo ovvero di possibili emendamenti di origine parlamentare.

In sede amministrativa, comunque, non si mancherà di continuare ad assumere tutte quelle iniziative suscettibili di ottenere una più celere effettiva pubblicazione della legge di bilancio nel suo testo definitivo.

A tal fine, il Provveditorato generale dello Stato, ha posto allo studio la possibilità di una revisione delle relative procedure, avviando in proposito i necessari contatti con le altre Amministrazioni interessate.

Quanto alla cennata opportunità di dotare di un indice il testo della legge stessa pubblicato sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale, si fa presente che la Ragioneria generale dello Stato cura da tempo la pubblicazione del testo legislativo in apposito volume di facile consultazione, a disposizione degli uffici interessati, corredato di un adeguato indice.

Saranno comunque avviate le necessarie iniziative per corredare di un indice anche il testo che appare sulla Gazzetta Ufficiale, iniziative che dovrebbero preliminarmente rimuovere talune perplessità, atteso che tale indice costituirebbe un elemento del tutto estraneo al testo legislativo approvato dalle Camere.

4 — Struttura del bilancio.

Nel sottolineare le rilevanti innovazioni strutturali introdotte col bilancio del 1975, si riconosce l'avvenuta semplificazione degli stati di previsione e il miglioramento dei criteri di analisi, raggiunti attraverso l'assunzione della rubrica a raggruppamento fondamentale dei capitoli di spesa.

Il sistema è stato legittimato dall'art. 170, secondo comma, della legge di bilancio, che appare innovativo rispetto alle vigenti norme di contabilità (legge n. 62 del 1964, art. 37 e D.P.R. n. 537 del 1973, art. 1); esso ha comportato la distinzione della spesa per sezioni soltanto in sede riassuntiva, dopo la scomparsa dei raggruppamenti funzionali dei capitoli di spesa.

Peraltro, il Parlamento è informato della collocazione sia economica che funzionale fino al terzo livello dagli appositi codici contenuti dopo la denominazione dei capitoli di spesa nel progetto di bilancio, ma tale codificazione non viene riprodotta nel testo legislativo approvato. Non sembra, al riguardo, che serie difficoltà si oppongano ad una riproduzione dei codici nel testo legislativo.

* * *

Col bilancio per l'esercizio 1975 sono state introdotte alcune modifiche strutturali intese non solo a consentirne una più agevole lettura, ma anche a permettere una migliore utilizzazione degli stanziamenti ed una più pertinente collocazione delle poste di bilancio.

Le modifiche in parola hanno riguardato, oltre al concentramento in unico capitolo delle pensioni pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa, alla diversa esposizione delle « risorse proprie » della CEE e alla differente procedura per l'acquisto di mezzi di trasporto, anche e soprattutto una nuova presentazione delle spese dello Stato, nell'ambito dei singoli stati di previsione.

Le innovazioni espositive — che si riassumono, essenzialmente, nell'assunzione della rubrica a raggruppamento fondamentale dei capitoli di spesa e nella ristrutturazione della loro classificazione economica e funzionale — non contrastano con le caratteristiche volute dalla legge 1° marzo 1964, n. 62, che conserva integra la sua efficacia, ma sono dirette ad esaltare le possibilità che la norma stessa consente, possibilità cui non si era dato completo sfogo in questo primo decennio di applicazione.

Sono note al riguardo, le perplessità ed anche le delusioni sollevate, nel corso di un decennio, dalla riforma del bilancio e delle quali il Parlamento si era spesso fatto autorevole portavoce.

D'altra parte, però, non va trascurato che la norma si limitava a fissare i criteri della riforma in modo abbastanza ampio, tale da poter accogliere le eventuali variazioni che gli studi e la pratica dovessero suggerire.

In realtà, il simultaneo inserimento in bilancio di ben tre classificazioni intese ad evidenziare la spesa sotto i profili amministrativo (rubriche), funzionale (sezioni) ed economico (titoli e categorie) determinava un intreccio tale da non consentire la necessaria intellegibilità di un documento così importante quale è il bilancio dello Stato.

Tali classificazioni sono estremamente utili — sia ai fini della contabilità nazionale che nel quadro comparativo comunitario — e, lungi dall'essere abbandonate, devono sempre più essere affinate ed adeguate alle diverse esigenze; occorreva solo evitare che questi vantaggi venissero sfavorevolmente ad incidere sulla leggibilità e sulla trasparenza del bilancio e che si traducessero in pericolosi intralci per la chiarezza gestionale.

A partire dal 1975, il bilancio conserva, pertanto, tutte le ripartizioni della spesa in rubriche, categorie e sezioni volute dalla legge di riforma ma, nello stesso tempo, si muove lungo quel processo di affinamento suggerito dagli studi e dalla pratica.

Restituita alle rubriche, nell'ambito dei due titoli di bilancio, la loro peculiare funzione di chiarezza ai fini gestionali — funzione senza dubbio prevalente rispetto a qualsiasi

altra esigenza — il progetto di bilancio attua, a livello di ciascun capitolo, la ripartizione della spesa in sezioni ed in categorie, corredando ciascun capitolo di un codice economico (categorie) e funzionale (sezioni) tale da consentire la immediata collocazione del capitolo stesso negli schemi delle due classificazioni.

Tale innovazione, non solo consente di soddisfare appieno al precetto legislativo, ma segna un ulteriore passo sul piano dell'informazione, in quanto offre allo studioso maggiori elementi di analisi.

I codici infatti si compongono ciascuno di tre numeri: mentre il primo individua, rispettivamente, la categoria e la sezione — così come vuole il legislatore — gli altri due offrono disaggregazioni di secondo e terzo grado, particolarmente utili ai fini dell'analisi dell'azione svolta dallo Stato e della destinazione dei suoi interventi.

Ciascuno stato di previsione conclude, come per il passato, con i riassunti per sezioni, per categorie e per rubriche, riassunti che realizzano ed evidenziano tutte le ripartizioni volute dalla legge n. 62 del 1964.

In più — al fine di offrire ulteriori più rapidi elementi di conoscenza — ciascuno stato di previsione viene corredato di due nuovi allegati nei quali i singoli capitoli sono raggruppati in relazione ai suddetti codici economico e funzionale.

Quanto all'opportunità di riprodurre i codici di classificazione nel testo della legge di bilancio, pare fuor di dubbio che i medesimi si configurino come elementi del tutto estranei ad una ratifica legislativa da parte delle Camere, avendo essi essenzialmente la funzione di consentire una migliore e più approfondita informazione sui vari aspetti della spesa statale, e ciò soprattutto a livelli di analisi inferiori al primo.

E' da sottolineare, inoltre, che — nel caso di loro sanzione legislativa — difficoltà notevoli potrebbero opporsi ad eventuali modifiche dei codici in parola che dovessero appalesarsi utili, nel corso della gestione, per effetto, ad esempio, di sopravvenuti più approfonditi elementi di conoscenza, in ordine alla natura o alla finalità della spesa.

5 — **Classificazione della spesa.**

Le rilevanti modifiche introdotte ai sistemi di classificazione vanno inquadrati nel generale processo di chiarimento e di conoscenza dei conti pubblici.

Nell'apprezzare in linea generale l'iniziativa dell'Amministrazione, si fa notare, entrando nel merito della classificazione economica, che la determinazione delle nuove voci, specie di terzo livello, non appare ispirata a criteri sempre omogenei, con frequenti indicazioni di aspetti funzionali al posto di quelli meramente economici.

Si citano, ad esempio, nell'ambito dell'acquisto di beni e servizi, la voce « funzionamento scuole e attrezzature scolastiche », le voci di terzo livello relative ai trasferimenti agli enti territoriali (assistenza sanitaria, istruzione, ecc.) e le voci di secondo livello delle categorie X e XI, distinte per settore.

In secondo luogo si osserva un'eccessiva ampiezza delle voci residuali denominate « altre spese » o simili.

Ancora, alcune voci raggruppano spese sensibilmente diverse tra loro, talune delle quali meriterebbero autonoma evidenza, come gli oneri per corsi di formazione, perfezionamento, ecc. del personale, che risultano unite a quelli per relazioni pubbliche, informazioni e propaganda.

Inoltre, viene constatata in alcuni casi l'attribuzione di vari capitoli a voci di livello inferiore secondo un criterio di prevalenza, senza risolvere il problema dell'eterogeneità dell'oggetto di spesa, anomalia quest'ultima che, in altri casi, come per gran parte delle spese di personale, si risolve nella mancata attribuzione dei capitoli a livelli di classificazione inferiore al primo.

A proposito delle spese di personale, si considera scarsamente analitica la voce di secondo livello relativa a tutti gli impiegati amministrativi e tecnici; al riguardo, si propone l'enucleazione da essa delle spese per gli addetti ai Gabinetti e alle segreterie particolari e per lavoro straordinario ai diretti collaboratori dei Ministri e il loro inserimento nella voce oggi riservata ai Ministri e sottosegretari.

Si ravvisa, inoltre, l'opportunità di una distinta considerazione, nell'ambito delle rispettive categorie, degli oneri che interessano il personale, quali quelle per finalità assistenziali o ricreative, per abitazioni ai dipendenti o altre strutture similari.

Viene sottolineata l'inclusione nella sezione XII « Oneri non ripartibili » delle spese per pensioni pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa, in unico capitolo, inclusione che li sottrae ad una analisi funzionale. Lo scopo di tale innovazione, che dovrebbe servire ad evitare l'insorgere di eccedenze in alcuni capitoli, avrebbe dovuto essere perseguito mediante tempestiva conoscenza da parte dell'Amministrazione dei dati concernenti gli impegni presso i propri ordinatori di spesa decentrati.

Infine, viene ribadito l'avviso favorevole ad una disaggregazione per sezioni e categorie dei « fondi globali » per provvedimenti in corso, onde sottolineare il loro significato programmatico e accrescerne la portata impegnativa, anche se non vincolante, soprattutto, per il Governo.

* * *

Le rilevanti modifiche apportate alle classificazioni economica e funzionale delle spese dello Stato, nel più generale contesto delle innovazioni strutturali cui si è dato luogo col bilancio del 1975, lungi dall'essere considerate come un punto di arrivo, vengono poste dall'Amministrazione come base di partenza per gli ulteriori affinamenti che di volta in volta si rendessero necessari onde addivenire ad una sempre più compiuta ed organica conoscenza del bilancio nei suoi molteplici aspetti.

Nel quadro di tale opera di perfezionamento, col bilancio di previsione per il 1976 sono state apportate alcune modifiche sia alla classificazione economica che a quella funzionale.

Per quanto concerne la classificazione economica, le modifiche più rilevanti hanno riguardato le spese per il personale in servizio, con l'enucleazione delle indennità di missione all'estero come codice di terzo livello; i trasferimenti correnti e in conto capitale, con l'introduzione di separati codici di secondo livello per le erogazioni a favore delle regioni e degli altri enti territoriali, comuni e province; le concessioni di crediti e anticipazioni, con la separata individuazione degli istituti e aziende di credito tra i destinatari.

Quanto alla classificazione funzionale, l'esperienza del primo anno di applicazione ha suggerito, tra l'altro, l'introduzione di un apposito codice di terzo livello onde consentire l'autonoma esposizione delle spese per la ricerca scientifica nelle sezioni II — Difesa nazionale —, VI — Istruzione e cultura —, VIII — Azioni e interventi nel campo sociale — e X — Azioni e interventi nel campo economico; la modifica di alcune voci di secondo livello nella Sezione IX — Trasporti e comunicazioni —.

L'azione di approfondimento e di affinamento della codificazione è proseguita col bilancio di previsione per il 1977, mediante l'introduzione di idonea voce funzionale per le spese comuni della sezione IV — Sicurezza pubblica —.

Il problema dell'esistenza di capitoli eterogenei nell'oggetto rispetto ai criteri accolti nella classificazione economica veniva ed essere limitato — si sottolineava nella passata edizione delle « Note informative » — quasi esclusivamente ad alcuni capitoli della categoria II — Personale in attività di servizio, i quali, pur se ridotti di numero, riguardavano un volume di spesa tale da inficiare la significatività di importanti raggruppamenti di secondo livello nell'ambito dell'analisi economica.

L'inconveniente, dopo un adeguato periodo di approfondimento, è stato affrontato e risolto in sede d'impostazione delle previsioni di spesa del bilancio per il 1977, mediante la scissione dei capitoli interessati a seconda delle diverse categorie di personale assunte a parametri della classificazione economica di secondo livello.

Quanto alla prospettata opportunità di una distinta considerazione degli oneri interessanti, direttamente o indirettamente, il personale nell'ambito delle rispettive categorie, si fa presente che il nuovo schema di classificazione adottato ha avuto il pregio di

soddisfare, per quanto possibile, tale esigenza. Si fa riferimento, ad esempio, alle apposite voci di terzo livello della categoria IV — Acquisto di beni e servizi (4.3.2. — Commissioni, comitati, consigli; 4.3.4. — Compensi per speciali incarichi; 4.3.5. — Spese per accertamenti sanitari; 4.3.6. — Spese per cure, ricoveri, protesi; 4.9.6. — Spese per concorsi, esami, ecc.) e alle analoghe voci della categoria V — Trasferimenti correnti (5.1.3. — Interventi assistenziali a favore dei dipendenti statali e delle loro famiglie; 5.1.6. — Equo indennizzo) nonché, per quanto concerne la classificazione funzionale, alla voce di terzo livello della sezione VII — Azione e interventi nel campo delle abitazioni (7.1.2. — Alloggi per i dipendenti delle Amministrazioni militari).

Le modificazioni descritte configurano un quadro complessivo che tiene nel dovuto conto l'esigenza di una ragionevole gradualità nella loro adozione, gradualità che si inserisce organicamente nel complessivo disegno riformatore posto alla base della profonda ristrutturazione cui si è dato mano col bilancio del 1975.

Al riguardo, è d'uopo sottolineare l'esigenza di contemperare l'applicazione del principio della « specificazione » dell'oggetto di spesa con l'opportunità di evitare una eccessiva « polverizzazione » dei capitoli.

E' questo il principale motivo dell'individuazione di alcuni raggruppamenti — in realtà molto limitati nel numero — la cui applicazione peraltro evita gli inconvenienti più gravi che una scissione dei relativi capitoli comporterebbe.

Si inseriscono in tale visione complessiva dei multiformi aspetti della gestione del bilancio anche talune voci di secondo e terzo livello della classificazione economica che potrebbero ritenersi non perfettamente aderenti ai principi che la ispirano, ma più vicini alla enucleazione di aspetti funzionali della spesa.

Trattasi, in realtà, di raggruppamenti che rivestono una particolare utilità nel rispondere ad esigenze conoscitive di uffici e servizi non solo dell'Amministrazione, ma anche di organismi comunitari ed internazionali (CEE; OCSE; ONU) per un più agevole raccordo con gli schemi da questi adottati.

Quanto alla presunta eccessiva estensione delle voci residuali denominate « altre spese » o simili, non può non osservarsi che i più notevoli raggruppamenti aventi tale denominazione hanno, in effetti, una propria concreta significatività e un ben preciso campo d'azione. Al riguardo basti por mente, nell'ambito della classificazione economica, alla voce di terzo livello « altre » dei trasferimenti correnti alle imprese, che individua tutte le imprese, pubbliche e private, con esclusione dell'AIMA e delle imprese finanziarie (codice 5.2.9.) e che da sola ha dato luogo ad oltre 602 miliardi di impegni nel 1975; analogamente, nell'analisi funzionale, alla voce « altri » delle opere ed interventi plurisettoriali della sezione X — Azione ed interventi nel campo economico —, nella quale sono inseriti soprattutto gli oneri per interessi sui debiti contratti per il finanziamento di interventi nel settore, i cui impegni hanno superato nel 1975 i 703 miliardi.

Passando, poi, all'avvenuta unificazione in un solo capitolo delle pensioni a favore del personale in quiescenza delle Amministrazioni statali pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa, si rammenta che l'innovazione, oltre a rispondere all'esigenza più volte prospettata di evitare l'insorgere di frequenti eccedenze sui distinti capitoli di alcuni Dicasteri, contestualmente al verificarsi di economie sui corrispondenti capitoli di altri Ministeri, è stata introdotta in attuazione di una precisa disposizione legislativa.

Trattasi del 2° comma dell'art. 202 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, il quale dispone che le pensioni ordinarie e gli assegni temporanei e rinnovabili dei dipendenti civili e militari delle Amministrazioni dello Stato e dei loro congiunti pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa, con esclu-

sione dei trattamenti di quiescenza gravanti sui bilanci di Amministrazioni e Aziende autonome, sono imputati ad apposito capitolo iscritto nello stato di previsione del Ministero del Tesoro.

Peraltro, pur prescindendo da tale non secondario aspetto, il motivo principale dell'inclusione della spesa per pensioni tra gli oneri non ripartibili, risulta di natura più sostanziale, riguardando esso la considerazione della effettiva funzione cui attende lo Stato nell'elargizione dei necessari mezzi finanziari.

Appare fuor di dubbio, infatti, che, al momento in cui cessa l'attività lavorativa del dipendente a seguito del collocamento in quiescenza, cambia sostanzialmente la finalità della spesa sostenuta all'uopo dall'Amministrazione già intesa al funzionamento o allo sviluppo del servizio cui era dedicato il dipendente in attività, assumendo invece accentuate caratteristiche di socialità, tali, in ogni caso, da non consigliare il mantenimento nell'originario raggruppamento funzionale.

D'altro canto, occorre considerare che l'onere in discorso risulta in prevalenza avere natura di spesa di carattere generale, che risponde ad una funzione assimilabile, sotto certi aspetti, al servizio del debito pubblico.

Quest'ultima constatazione, non disgiunta dalla considerazione che analogo trattamento, sotto il profilo funzionale, hanno da tempo i corrispondenti oneri nei bilanci dei principali Paesi europei, ha determinato l'attribuzione delle spese per pensioni alla richiamata sezione XII — Oneri non ripartibili.

Nel quadro di tale opera di perfezionamento, verrà presa in esame anche la questione delle spese comprese nei fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso, attualmente globalmente classificate nella sezione XII (Oneri non ripartibili) e nelle categorie IX e XVI (Somme non attribuibili). Occorre, tuttavia, aver ben presente che al momento in cui vengono preordinati gli accantonamenti sui fondi speciali, spesso appaiono largamente carenti le informazioni sulle possibili disaggregazioni dei provvedimenti che — definiti nella loro impostazione globale — solo a distanza di tempo potranno concretamente articolarsi — quantitativamente — nei singoli settori di intervento.

Va tenuto anche conto che i provvedimenti, in sede di esame parlamentare, vengono a volte modificati, rispetto al progetto governativo, nella portata o nella destinazione, magari per creare spazio ad altri provvedimenti presentati nel frattempo e per i quali, ovviamente, nessun accantonamento era stato predisposto per la relativa copertura.

In queste condizioni, non è finora sembrato opportuno che nella « Nota preliminare al quadro generale riassuntivo » venisse realizzata una ripartizione dei fondi speciali, sulla base di incerti e mutevoli elementi di conoscenza, rischiando in tal modo di sottrarre attendibilità alle classificazioni di bilancio, tutte basate su dati della massima concretezza.

Non può, tuttavia, non rilevarsi che — a fini prettamente di studio e nell'ipotesi di un perfezionamento legislativo dei provvedimenti nell'esercizio di riferimento — la «Nota introduttiva al bilancio di previsione » procede già ad una siffatta ripartizione.

6 — **Oneri latenti.**

Viene sottolineato positivamente il fatto che l'Amministrazione abbia dedicato apposita illustrazione al problema degli oneri latenti, quantificati in sede di « Nota preliminare al bilancio di previsione per il 1976 » in oltre 6.000 miliardi.

Qualora, comunque, si volesse tener conto, ad esempio, anche della pesante situazione deficitaria degli enti locali, tale cifra aumenterebbe di parecchie volte.

Si osserva, in definitiva, che ogni ulteriore differimento di una soluzione razionale del problema perpetua una forma occulta, irregolare e costosa di indebitamento, fonte di aggravio in misura senza dubbio superiore a quella ottenibile da una soluzione programmata.

* * *

La particolare cura dedicata dall'Amministrazione al problema dei cosiddetti « oneri latenti » — quegli oneri, cioè, che finiscono prima o poi per incidere in misura massiccia sul bilancio dello Stato, chiamato a recepirli per effetto di provvedimenti legislativi di volta in volta emanati per far fronte a situazioni ormai divenute insostenibili — è intesa a sottolinearne nelle varie sedi la portata dal punto di vista qualitativo e quantitativo, onde porre a disposizione adeguati strumenti di informazione per l'adozione di organiche e definitive misure.

Con riferimento a quanto rilevato dalla Corte dei conti, appare positiva la considerazione che oneri per circa 3.000 miliardi (pari, quindi, alla metà dei 6.000 miliardi ricordati) hanno ormai già trovato definizione legislativa.

Trattasi, in particolare, degli oneri relativi:

— all'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli istituti ospedalieri pubblici e privati (miliardi 1.400, per i quali la legge 31 marzo 1976, n. 72 ha autorizzato un corrispondente ricorso al mercato dei capitali);

— allo sgravio contributivo degli oneri sociali per le imprese industriali ed artigiane operanti nel Mezzogiorno che, per il periodo 1973-1975, comporta un onere di circa 1.980 miliardi di lire. Con legge 2 maggio 1976, n. 183 sono state autorizzate le necessarie operazioni di procacciamento dei mezzi di copertura.

E' evidente che una considerazione anche delle passività degli enti territoriali eleverebbe di gran lunga l'importo di 6.000 miliardi indicato per gli « oneri latenti » nella « Nota preliminare al bilancio di previsione per il 1976 ».

Sta di fatto però che profondamente diversa è la natura dei provvedimenti che occorrerà adottare per la finanza locale: infatti, mentre per gli « oneri latenti » l'esigenza consiste esclusivamente nell'adozione di misure che, con carattere di sanatoria, definiscano situazioni pregresse che hanno completamente spiegato i loro effetti, per la finanza locale tali misure di ripiano dovranno essere accompagnate da altri interventi intesi a modificare radicalmente l'operatività degli enti, in guisa da eliminare i motivi che hanno portato alle situazioni deficitarie oggi lamentate.

Comunque, il problema della finanza locale non sfugge alle attenzioni dell'Amministrazione che lo segue in modo particolare per le gravi ripercussioni che da esso derivano alla pubblica finanza.

Nella stessa « Nota preliminare » ricordata dalla Corte dei conti, infatti, il problema trova ampia trattazione: apposite rilevazioni hanno mirato a metterne in evidenza la gravità e l'urgenza di appropriate misure di intervento.

7 — Riserva di spese per il Mezzogiorno.

Si prende atto delle considerazioni svolte dall'Amministrazione nelle « Note informative » per il 1974 e si ribadisce l'esigenza di adeguamenti normativi per superare le oggettive difficoltà che rendono inoperante la disposizione di cui all'art. 7 della legge n. 853 del 1971.

* * *

Sulla complessa questione, tenuti presenti i qualificati apporti giuridico-amministrativi forniti dalle Amministrazioni ed Aziende interessate, sembra di poter finalmente esprimere, ai fini di una coerente e razionale interpretazione delle disposizioni succedute nel

tempo, alcune linee direttive di massima, propedeutiche alla soluzione delle fattispecie rappresentate e virtualmente valide per il futuro.

Anzitutto, la scelta di fondo che il regime normativo attuale realizza, tende al superamento degli squilibri territoriali e settoriali mediante *interventi diretti a conseguire — su un piano generale — un armonico e coordinato sviluppo delle infrastrutture necessarie.* Conseguentemente, un'applicazione delle disposizioni particolari che vanificasse tale obiettivo, dovrebbe ritenersi anomala e, sempre in quadro generale, contrastante con una linea di politica economica fondamentale.

Sotto tale profilo, un atteggiamento elusivo degli obblighi in ordine alla sostanza delle disposizioni può essere, in concreto, equiparato ad un'interpretazione tecnicamente riduttiva, tale, cioè, da conferire alle varie disposizioni contabili e finanziarie una portata non congrua, sotto l'aspetto dell'adeguatezza con le finalità del sistema normativo, con i tempi di impostazione e realizzazione delle opere e degli adempimenti preliminari e successivi.

Peraltro non sembrerebbe aderente alla « ratio legis » ed in linea con le finalità generali della legge e con gli stessi principi di politica economica anche un'eventuale interpretazione che volesse attenersi esclusivamente a criteri rigorosamente formalistici e letterali in quanto essa potrebbe sostanziarsi, in definitiva, in fattore pregiudizievole dell'efficienza delle spese di investimento e, conseguentemente, in un danno per l'economia generale del Paese.

Va sottolineato, inoltre, che la sanzione della devoluzione, prevista dall'art. 7 della legge n. 873 citata, per le spese di investimento non tempestivamente impegnate, costituisce l'ultima ratio per il deferimento delle risorse alle esigenze del Mezzogiorno, di fronte all'inadempimento delle istituzioni obbligate, ma è essa stessa strumento operativo di adattamento costoso ed eccezionale, che comporta, tra l'altro, gravi interferenze nei diversi procedimenti della pianificazione e dell'impegno delle spese.

Ciò premesso, si osserva che la conservazione ai centri — deputati istituzionalmente agli interventi d'investimento — dell'attività di previsione, pianificazione, realizzazione ed erogazione, costituisce la soluzione più armonica per gli interessi generali, oltreché appropriata sotto l'aspetto funzionale e dell'efficacia.

Le interpretazioni delle norme che conducano a siffatto risultato sembrano, perciò, da preferirsi ad ogni altra dalla quale possano conseguire forme d'intervento non bene riconducibili ad una tempestiva programmazione economica.

Per quanto concerne il calcolo della base di ragguaglio delle percentuali di riserva relative agli investimenti, si ritiene che le quote da vincolare a riserva debbano essere accertate su una disponibilità globale depurata non soltanto delle somme iscritte nel fondo globale dello stato di previsione del Ministero del tesoro, essendo tali spese destinate al finanziamento di provvedimenti legislativi in itinere, ma altresì di quelle indirizzate ad organismi la cui gestione si colloca al di fuori del bilancio statale, di quelle che per la loro particolare natura non possono localizzarsi nei territori del Mezzogiorno, inoltre, di quelle aventi — per legge speciale — una particolare destinazione settoriale o territoriale.

Sembra, infine, ovvio che dal calcolo stesso debbano essere espunte quelle poste di bilancio relative ad annualità e spese ripartite già impegnate in esercizi anteriori all'entrata in vigore della normativa di cui alla legge n. 853 più volte citata.

Una diversa interpretazione, a parte l'ipotizzabilità di una destinazione pressocché totale della spesa d'investimento dello Stato verso il Mezzogiorno, sembrerebbe in contrasto con il canone interpretativo della specialità e con la stessa ratio legis immanente nelle norme particolari.

Occorre, infatti, considerare che la destinazione di finanziamenti pubblici, in dipendenza di programmi generali che costituiscano oggetto di espresse e particolari disposi-

zioni, non può non essere vincolata al conseguimento di specifiche ed oggettive finalità, a parte che le disposizioni stesse potrebbero, in fatto, integralmente esaurire le possibilità di intervento da parte delle Amministrazioni dello Stato e delle Aziende autonome, e ciò senza che possa farsi ricorso all'obbligo generale e virtuale della riserva per indurne l'inapplicabilità, in tutto od in parte, della normativa speciale.

Analogo e non superabile limite appare rappresentato dalla localizzabilità delle opere, la quale, per effetto dell'interconnessione tra le medesime o delle esigenze di manutenzione ovvero ancora di indefettibili necessità dei servizi, sottrae gli importi corrispettivi dal computo della quota-base sostanzialmente destinabile al Mezzogiorno.

Ulteriore aspetto del problema generale è costituito dai tempi tecnici per la formale assunzione degli impegni di spesa che, ad una prima lettura del dettato dell'art. 7, comma 3°, della legge n. 853, sembrerebbero contenuti nell'anno finanziario, sotto la grave sanzione della devoluzione ai progetti speciali.

Sembra, invero, che una più approfondita analisi della norma ora ricordata conduca a risultati diversi e più adeguati al sistema generale del bilancio statale, alla natura autonoma delle Aziende ed alle caratteristiche e modalità del loro intervento.

Infatti, premessa la particolare natura delle spese in conto capitale, o di investimento, e stabilita la facoltà di introdurre, per le Amministrazioni dello Stato e Aziende autonome, la forma dell'impegno di spesa improprio, ai sensi dell'art. 36 della legge per la contabilità generale dello Stato, nella formulazione innovata dal D.P.R. 30 giugno 1972, n. 627, ne deriva la possibilità, una volta destinate le spese a specifici programmi nelle forme dell'impegno di spese in conto capitale, che i residui correlativi possano essere mantenuti in bilancio fino, e non oltre, al quinto esercizio successivo a quello nel quale fu iscritto l'ultimo stanziamento e soltanto decorso il quinquennio, senza che sia intervenuto impegno formale, possano essere devolute in aderenza al disposto dell'art. 7 comma 3° citato.

L'adeguamento del significato del termine « impegno » nella particolare fattispecie appare consolidato anche da una interpretazione letterale coordinata con i commi 1° e 2° dello stesso articolo, che trattano uniformemente, per le Amministrazioni dello Stato ed Aziende autonome, degli aspetti sostanziali e formali della riserva.

Le pregresse considerazioni non comportano, in ogni caso, l'elusione dell'obbligo della riserva, ma soltanto la sua opportuna ripartizione nell'arco massimo del quinquennio, per una maggiore aderenza alle necessità e per conseguire la massimizzazione dell'efficienza della spesa d'investimento, fermo restando che deve essere complessivamente rispettata, nel minimo, la quota media quinquennale — riferita ad anno — stabilita dalla legge, da computarsi sulla base della disponibilità globale determinata tenendo conto delle limitazioni connesse con la natura, oggetto, finalizzazione e localizzazione delle erogazioni cui più avanti si è fatto cenno.

E' in questa direzione che l'Amministrazione intende muoversi, al fine di assicurare un puntuale e completo raggiungimento degli obiettivi che la ricordata legge n. 853 ha inteso garantire ai territori del Mezzogiorno.

CAPITOLO II

LEGISLAZIONE DI SPESA E MEZZI DI COPERTURA

1 — Copertura degli oneri per l'ammortamento dei mutui.

Rilevanza particolare ha assunto, nel 1975, la latente violazione dell'art. 81 della Costituzione derivante dalla mancata indicazione, nei provvedimenti autorizzativi, dei mezzi per far fronte agli oneri per l'ammortamento dei mutui da contrarre per il finanziamento di spese di contenuto particolare, attesa la netta prevalenza dell'indebitamento quale mezzo di copertura delle spese disposte nell'esercizio.

Il fenomeno costituisce una delle cause del sempre più celere deterioramento della finanza statale e, in particolare, si risolve in fattore primario di incremento allo scoperto della spesa corrente per l'incidenza che su di essa hanno assunto gli interessi passivi.

* * *

L'osservazione sulla mancata indicazione, nelle leggi di autorizzazione di spese da finanziare col ricorso al mercato dei capitali, dei mezzi di copertura per far fronte agli oneri per l'ammortamento dei mutui non sembra, in effetti, poter essere condivisa, atteso che il bilancio di previsione prevede appositi stanziamenti per il servizio dei prestiti, parte capitale e parte interessi, contratti sulla base di provvedimenti legislativi intervenuti prima della presentazione del relativo disegno di legge alle Camere.

Per quanto concerne, invece, i provvedimenti per i quali non risulta ancora concluso l'iter parlamentare al momento della presentazione del bilancio, appositi accantonamenti vengono inseriti, per il servizio dei relativi mutui, nell'ambito dei « fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso ».

La copertura di tali oneri resta sempre assicurata, quindi, mediante appositi stanziamenti in sede di previsione del bilancio.

Quanto all'accennato processo di deterioramento della finanza statale, del quale il fenomeno in discorso costituirebbe una delle cause più notevoli, con riflessi particolarmente incisivi sull'incremento della spesa corrente, si fa notare che, in effetti, il discorso non può essere generalizzato, poiché non sembra configurabile in senso negativo un aggravio di interessi che intervenisse per far fronte al servizio di mutui contratti per il finanziamento di interventi di carattere produttivo, come si verifica per gran parte delle autorizzazioni di spesa finanziata col ricorso al mercato dei capitali.

In tal caso, l'aggravio derivante alla parte corrente del bilancio va riguardato, in realtà, come indice di un sostanziale processo di qualificazione della spesa, essendo esso strettamente correlato alla espansione dell'azione di investimento della finanza statale.

Ma v'è di più: il giudizio di merito sull'aggravio derivante al bilancio dal servizio dei mutui dovrebbe discendere da una più approfondita valutazione.

Basti por mente, al riguardo, alle profonde modificazioni della struttura del bilancio dal lato della spesa intervenute negli ultimi anni, modificazioni che, mediante la progressiva espansione della quota destinata a trasferimenti a favore di soggetti diversi dall'Amministrazione statale in senso stretto, hanno prodotto una sostanziale evoluzione del concetto di spesa corrente, non più limitata ai soli oneri di funzionamento e di manteni-

mento dell'apparato statale, ma ormai costituita per la maggior parte da spese aventi carattere redistributivo soprattutto a favore degli organismi a finanza derivata, quali gli enti territoriali.

Come è noto, il fenomeno ha comportato il passaggio di una notevole quota di erogazioni, che prima si sarebbero allocate tra le spese in conto capitale, nella parte corrente del bilancio, sotto forma di indistinti interventi finanziari o di devoluzioni di entrate erariali.

Nel 1975, il fenomeno in discorso ha dato luogo ad una ulteriore crescita dell'incidenza dei trasferimenti di reddito sul totale delle spese correnti — dal 55,7% del 1974 al 58,4% — contestualmente ad una ulteriore contrazione del peso dei consumi pubblici, passati dal 38,5 al 37,2%.

Da tutto ciò discende che una corretta valutazione dell'aggravio per il servizio dei mutui non può prescindere dalla considerazione dell'effettivo utilizzo che gli altri centri di spesa del settore pubblico fanno delle richiamate erogazioni. Ciò appare possibile soltanto in una visione globale della finanza pubblica, quale potrebbe ricavarsi da un bilancio consolidato della pubblica Amministrazione.

2 — **Utilizzo dei « fondi globali ».**

Si confermano le perplessità manifestate a proposito dell'impiego degli accantonamenti per provvedimenti legislativi in corso, soprattutto nel caso di spese pluriennali in presenza di un bilancio cronicamente deficitario. La copertura di tali spese viene indicata a carico di tali fondi soltanto per il primo esercizio.

Si rileva, inoltre, il permanere della prassi di lasciare alla più libera scelta dell'Esecutivo l'individuazione degli specifici accantonamenti da utilizzare, anche per provvedimenti non compresi negli elenchi annessi allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Nonostante il carattere non vincolante di tali elenchi, affermato dalla Corte Costituzionale, il momento di programmazione legislativa sanzionato dall'approvazione parlamentare del bilancio non può essere posto in discussione. Spetta pertanto al Parlamento la determinazione delle modifiche da apportarvi, in relazione alle sopravvenute esigenze.

* * *

Il problema della idoneità della copertura di oneri recati da provvedimenti legislativi effettuata a carico degli appositi « fondi globali » non sembra, in effetti, poter fondatamente essere sollevato, almeno per quanto concerne la quota a carico dell'esercizio considerato.

L'accantonamento in parola, infatti, si mostra sotto ogni profilo come strumento all'uopo precostituito in bilancio, e il suo utilizzo costituisce mezzo di copertura, alla pari di riduzioni di altri stanziamenti di spesa a carattere non obbligatorio ovvero di incrementi di entrata.

Ma v'è di più: l'utilizzo di tali accantonamenti si rivela idoneo ad assicurare adeguata copertura anche per le quote a carico degli esercizi futuri nel caso di spese pluriennali, ovviamente nei limiti degli importi finanziati nel primo esercizio, poiché l'operazione non comporta alcuna variazione nel volume del risultato finanziario complessivo del bilancio, trattandosi di spesa già inscritta nelle previsioni iniziali. Di conseguenza, sui bilanci degli esercizi futuri non si dovrà apprestare alcuna particolare copertura aggiuntiva per far fronte ad oneri già considerati in precedenza.

Quanto alla notata circostanza che la copertura viene indicata soltanto per il primo esercizio, non si può fare a meno di richiamare le considerazioni svolte lo scorso anno,

suffragate dalla nota sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 1966, nella quale si afferma che l'obbligo della copertura va rispettato con rigore per il primo esercizio mentre è « evidente che una puntualità altrettanto rigorosa, per la natura stessa delle cose, non è richiesta dalla *ratio* della norma per gli esercizi futuri ».

Nè, d'altro canto, sembra assumere in proposito rilevanza la presenza di una cronica situazione deficitaria del bilancio, atteso che alle spese di bilancio nella loro interezza, e quindi anche nella parte accantonata sui « fondi globali », viene fatto fronte con l'insieme delle entrate, incluse quelle provenienti da accensioni di prestiti, valutate, nella loro sovranità, dalle Camere.

Ciò premesso, non va sottaciuto il fatto che l'emanazione di provvedimenti legislativi recanti oneri pluriennali ad andamento crescente, la cui copertura sia prevista a carico dei « fondi globali », limitatamente alla quota gravante sull'esercizio in corso, solleva in realtà delicati problemi in ordine al sostanziale rispetto del quarto comma dell'art. 81 della Costituzione, non potendosi negare in tal caso la necessità dell'approntamento di adeguata copertura per il maggior onere che andrà ad incidere sugli esercizi futuri.

La tendenza a recepire una siffatta configurazione di leggi di spesa, anche se limitata, va indubbiamente contrastata, soprattutto perché contribuisce ad irrigidire progressivamente i bilanci futuri, con le note conseguenze negative in tema di politica di bilancio e di gestione della spesa.

Circa la presunta « libertà » da parte dell'Esecutivo per quanto concerne l'individuazione degli specifici accantonamenti da utilizzare per la copertura di provvedimenti legislativi, non sembrano potersi al riguardo condividere le perplessità manifestate, in quanto le disponibilità che possono crearsi sui fondi in parola derivano esclusivamente dal deliberato proposito delle Assemblee di non dar corso a taluni provvedimenti per i quali erano stati predisposti i relativi mezzi di copertura.

Difatti, soltanto nel caso di mancata definizione dell'*iter* parlamentare di provvedimenti in corso, gli accantonamenti relativi si rendono disponibili e la loro diversa utilizzazione viene ad essere decisa solo a seguito dell'approvazione parlamentare di altro provvedimento.

A parte il carattere non vincolante degli elenchi dei provvedimenti in corso inseriti nei « fondi globali » — carattere peraltro riconosciuto dalla stessa Corte — non si può non sottolineare, inoltre, come tali elenchi vengano definiti sulla base degli elementi disponibili all'atto della presentazione del progetto di bilancio alle Camere, cioè ben sei mesi prima dell'inizio della gestione. Appare legittima e opportuna, quindi, la possibilità da parte del Parlamento, nella sua sovranità, di una diversa valutazione delle esigenze, che comporti una diversa utilizzazione degli accantonamenti predisposti, anche su conforme parere dell'Esecutivo.

3 — **Legge n. 64 del 1955.**

Il frequente impiego di disponibilità iscritte in esercizi anteriori a quello precedente perpetua il sistema di conferire retroattivamente il carattere di risorse utilizzabili a poste contabili definitivamente acquisite tra le economie, in deroga alla legge n. 64 del 1955.

* * *

Le proroghe retroattive del termine di impiego di disponibilità di precedenti esercizi previsto dalla legge n. 64 del 1955, portano a considerazioni di opportunità della relativa produzione legislativa.

L'osservanza dell'obbligo di copertura sancito dal quarto comma dell'art. 81 della Costituzione appare, infatti, fuori discussione, in quanto il legislatore, con provvedimento sostanziale successivo, esplicitamente autorizza a derogare ad un principio stabilito da altra norma precedente, al fine precipuo di consentire l'utilizzo di una « disponibilità » appositamente accantonata per il conseguimento di preordinate finalità.

In proposito, nessuna rilevanza sembra potersi attribuire al fatto che tali situazioni si sono verificate con riferimento ad esercizi nei quali i disavanzi di consuntivo sono risultati superiori a quelli previsti, atteso che gli oneri in parola vengono ad incidere in senso peggiorativo sul risultato differenziale complessivo dell'esercizio in cui si perfezionano i relativi provvedimenti, nell'identica misura in cui ebbero da incidere in senso migliorativo sul risultato dell'esercizio in cui venne a crearsi la relativa disponibilità.

E altrettanto corretta appare l'applicazione della legge n. 64 del 1955 nei casi in cui la disponibilità derivi da stanziamenti diversi dai fondi globali, dal momento che tali stanziamenti costituiscono pur sempre « disponibilità del bilancio dello Stato destinate in ciascun esercizio alla copertura di oneri derivanti da provvedimenti legislativi non perfezionati al termine dell'esercizio stesso » (art. 1 della legge 27 febbraio 1955, n. 64).

4 — **Copertura di spese continuative con imputazione a capitoli di bilancio.**

Appare incerta la regolarità della copertura di spese continuative con riferimento a capitoli esistenti in bilancio e a quelli corrispondenti di successivi esercizi atteso che la Corte Costituzionale, in ultimo con recente sentenza n. 123 del 28-5-1975, ha affermato l'insufficienza del riferimento in parola anche per il primo esercizio, nel caso in cui non sia possibile determinare l'entità globale della spesa.

La copertura mediante riduzione di spese già inscritte potrebbe ritenersi valida per il futuro qualora si operasse sulla preesistente autorizzazione sostanziale di spesa.

* * *

La produzione legislativa avente le notate caratteristiche sotto il profilo della copertura dei relativi oneri configura, in effetti, una pratica, sia pur limitata, da contrastare tenacemente. In essa, infatti, si manifesta senza dubbio una sostanziale elusione dei principi posti dal quarto comma dell'art. 81 della Costituzione, attraverso la copertura di nuove o maggiori spese con riferimento a capitoli esistenti in bilancio — ovvero a quelli corrispondenti degli esercizi successivi nel caso di spese continuative — capitoli le cui dotazioni erano ovviamente state approntate per esigenze diverse che continuano a permanere anche dopo l'avvenuta riduzione.

Ove si consideri il rigore con il quale fu determinato lo stanziamento iniziale, appare evidente la inidoneità di siffatta copertura all'effettiva osservanza della norma costituzionale, in assenza di adeguata modifica riduttiva della preesistente autorizzazione sostanziale di spesa.

L'Amministrazione del Tesoro continuerà ad adottare, in proposito, il fermo atteggiamento negativo finora dimostrato nei confronti delle numerose richieste provenienti da altre Amministrazioni.

Non si è, difatti, mancato di fare osservare che spese di carattere continuativo dovrebbero trovare copertura in mezzi di analoga natura che offrano concreti requisiti di validità anche per gli esercizi futuri.

Sta di fatto, però, che l'iniziale rispetto di tale criterio è stato talvolta frustrato a causa della intervenuta lievitazione dei prezzi, i cui effetti avrebbero inciso sulle dotazioni di bilancio anche in assenza di eventuali riduzioni operate a copertura di nuove o maggiori spese.

5 — Autorizzazione « a posteriori » ad effettuare lavoro straordinario.

Il sistema dell'autorizzazione « a posteriori » all'effettuazione di lavoro straordinario per il personale dell'Azienda autonoma delle poste si rivela particolarmente anomalo. La legge n. 134 del 1975 addirittura autorizza tali prestazioni con riferimento al 1973 e assumendo come copertura fondi conservati a residui, nonostante questi ultimi fossero stati esclusi dalla dichiarazione di regolarità in occasione del rendiconto di quell'esercizio.

* * *

Si osserva in via preliminare che la legge n. 134 del 1975, recante « autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1973 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie », si riferisce anche all'Azienda telefonica e, in effetti, prevede la copertura dell'onere derivante dalla sua applicazione mediante utilizzo parziale o totale dei residui esistenti sui capitoli nn. 111, 273 e 613 del consuntivo dell'Azienda postale, per complessive lire 10 miliardi, e sui capitoli 101 e 111 dell'Azienda telefonica, per 900 milioni.

I decreti di accertamento di tali residui non furono dichiarati regolari dall'Organo di controllo nella decisione in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1973, eccependo che la conservazione a residui effettuata per il finanziamento di oneri derivanti dalla attuazione di un provvedimento legislativo « *in fieri* » non appariva in armonia con le vigenti norme contabili e che, pertanto, i relativi importi dovevano essere portati in economia.

Tuttavia, la conservazione dei fondi di che trattasi nel conto dei residui fu sancita dall'intervenuta approvazione parlamentare del rendiconto generale del 1973, nell'ambito del quale era esplicitamente indicata, in calce ai relativi capitoli, la causa della conservazione.

Nel caso particolare, comunque, il comportamento della Amministrazione fu ispirato dall'esigenza di approntare congrui mezzi di copertura per il provvedimento in questione, allora in corso, per il quale l'atto Senato n. 1346 esplicitamente prevedeva l'utilizzo di tali importi per il finanziamento della relativa spesa.

Lungi dall'ipotecare l'intento del legislatore, quindi, la procedura seguita fu posta in essere proprio per poter essere in grado — nell'eventualità, poi verificatasi, di una approvazione parlamentare del provvedimento — di dare esecuzione alla sua sovrana volontà.

Non apparve, in proposito, necessario far luogo all'invio delle somme in economia e ad un contestuale ricorso alla normativa prevista dalla legge n. 64 del 1955 — come la Corte sembra ritenere preferibile in sede di rilievo a suo tempo effettuato al decreto di accertamento dei residui sui capitoli dell'Azienda postale — data la linearità della soluzione adottata, sanzionata, come accennato, nel rendiconto dell'esercizio.

Non va sottaciuta, inoltre, la circostanza che una siffatta soluzione è stata resa necessaria dal lungo iter parlamentare del provvedimento in esame, conclusosi due anni dopo la sua presentazione.

Entrando nel merito della questione, sembra opportuno esaminare brevemente le cause che determinano il frequente e ricorrente ricorso all'autorizzazione legislativa per superare, nelle due Aziende, i limiti di orario e di spesa per il lavoro straordinario posti dall'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 749 del 1965.

Stante la natura dei servizi espletati, soggetti, come è noto, a forti sbalzi di traffico nei diversi periodi dell'anno e perfino nella stessa giornata, servizi che, d'altra parte,

non ammettono rinvio nell'esecuzione, le predette Aziende hanno subito incontrato notevoli difficoltà nel contenere la spesa per lavoro straordinario entro i limiti stabiliti.

Considerata l'esigenza primaria di assicurare la regolarità dei servizi, che hanno carattere prettamente sociale, le Aziende postale e telefonica continuano, al riguardo, a presentare le medesime difficoltà con cadenza annuale, difficoltà che derivano soprattutto dalla situazione degli organici e dall'espansione dei servizi:

a) *Organici e situazione numerica del personale.*

Per gli organici dei ruoli ordinari, sia per l'Azienda delle poste e delle telecomunicazioni che per l'A.S.S.T., va innanzitutto ricordato che essi sono fissati numericamente, per le singole tabelle, con apposita legge e che pertanto non possono essere variati in relazione al mutare delle esigenze dei servizi. E' questo un inconveniente che più volte si è tentato di superare con una diversa normativa analoga a quella da tempo vigente per il personale degli uffici locali: i vari tentativi non hanno però finora sortito l'effetto desiderato.

Stante la cennata rigidità delle dotazioni organiche, si verifica frequentemente che esse si appalesino insufficienti a far fronte ai molteplici e complessi compiti attribuiti alle Aziende postelegrafoniche.

A prescindere, comunque, dalla predetta insufficienza numerica delle tabelle organiche, sta di fatto che attualmente l'Amministrazione P.T. non è riuscita ancora a coprire tutti i posti previsti nelle tabelle stesse.

In dipendenza della situazione innanzi prospettata, le Aziende P.T.T., per assicurare i servizi indispensabili, non possono che ricorrere alla richiesta di maggiori prestazioni al personale in servizio.

b) *Espansione e trasformazione dei servizi.*

Si è detto poc'anzi che gli organici dei ruoli ordinari non sono adeguati alle esigenze dei servizi. Questa inadeguatezza tende ad accentuarsi per l'evolversi della situazione economica e sociale del Paese. Il flusso di ingenti masse di lavoratori che si spostano nell'ambito del territorio nazionale sia per effetto della concentrazione industriale in talune zone sia per i nuovi insediamenti che in altre si vanno verificando, impone infatti l'istituzione di nuovi uffici ai quali è necessario assegnare le unità occorrenti, senza poterle recuperare in altre parti nelle quali le diminuzioni di traffico sono di modesta entità e non consentono, quindi, economie di personale.

A ciò si aggiunga che l'Amministrazione, nell'intento di rendere più efficiente il servizio di recapito della corrispondenza si è trovata nella necessità di procedere all'attivazione di nuovi uffici e zone di recapito, cui dovrebbero essere applicate altre unità operative.

Il costante sviluppo di questi fenomeni comporta inevitabilmente l'impiego di numeroso nuovo personale con la conseguenza di aggravare ulteriormente la situazione innanzi prospettata.

Per quanto si riferisce al settore dei servizi telefonici, l'inadeguatezza degli organici alle effettive esigenze dei servizi tende sempre ad accentuarsi per due ragioni fondamentali: la prima per la notevole estensione del servizio telefonico internazionale che richiede l'impiego di personale sempre più qualificato; la seconda per la radicale trasformazione ed il potenziamento degli impianti della rete telefonica nazionale al fine di adeguarla ai piani quinquennali approvati dal CIPE.

CAPITOLO III

LA GESTIONE

1 — Tempi di presentazione del rendiconto.

Constatato con favore che la presentazione del rendiconto è avvenuta il 3 luglio 1976, con notevole anticipo rispetto a quanto verificatosi in precedenza, si auspica che il sempre più sollecito espletamento delle operazioni di rendicontazione possa consentire in futuro il rispetto del termine fissato dalla legge al 30 giugno.

Tuttavia, si fa notare che particolari situazioni di ritardo si sono ancora verificate sia nell'accertamento dei residui passivi, impedendo in vari casi che il procedimento di controllo venisse a compimento, sia nell'invio di atti soggetti a controllo successivo, quali i rendiconti amministrativi.

Analoghi ritardi si notano nella presentazione del conto del patrimonio e della Nota preliminare al consuntivo, per quanto non inerenti ad atti soggetti a controllo.

* * *

Le considerazioni svolte lo scorso anno sul particolare interesse che l'Amministrazione ha sempre mostrato verso una rigorosa osservanza del termine previsto dalla legge di contabilità per l'approntamento del rendiconto hanno avuto puntuale conferma nell'anticipata presentazione del conto consuntivo per il 1975 all'Organo di controllo.

La più sollecita esecuzione delle operazioni di rendicontazione è stata consentita anche per gli apprezzabili risultati conseguiti in tema di parifica dei pagamenti effettuati, sulla cui più pronta — anche se ancora non del tutto soddisfacente — definizione ha indubbiamente inciso in senso positivo l'avvio della integrazione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato con quello della Corte dei conti.

Quanto ai ritardi verificatisi nell'accertamento di taluni residui passivi, si sottolinea che nella quasi totalità i casi segnalati — per i quali si rinvia alla trattazione particolare contenuta nella parte prima delle presenti « Note informative » — sono derivati dalla mancata tempestiva definizione delle necessarie operazioni di controllo da parte della stessa Corte dei conti, ovvero da manifeste insufficienze nelle procedure di comunicazione al centro degli estremi di registrazione da parte degli uffici di controllo periferico del medesimo Organo.

Come chiarito più avanti, il conto del patrimonio, la cui presentazione alla Corte è avvenuta qualche tempo dopo la presentazione del conto del bilancio, utilizza dati ed elementi che vengono definiti soltanto dopo le necessarie operazioni di parifica, alle quali partecipa ovviamente la stessa Corte e che si protraggono fin quasi alla scadenza dei termini consentiti.

Analoghe considerazioni vanno svolte per quanto concerne la « Nota preliminare » al consuntivo, che, d'altro canto, viene approntata, come è noto, per le Assemblee legislative, al fine di fornire loro i necessari chiarimenti ed elementi di giudizio sui moltiformi aspetti della gestione contabile dell'esercizio concluso.

2 — Peggioramento del disavanzo di parte corrente.

Tra i fattori che hanno provocato un peggioramento del disavanzo di competenza di parte corrente rispetto a quello inizialmente previsto, vanno ricordate le assegnazioni disposte ai sensi dell'art. 41, 1° comma, della legge di contabilità e la spesa per il ripiano dei debiti degli enti mutualistici, oltre alle notate eccedenze di impegno.

Circa le prime, si ribadiscono le riserve più volte avanzate sulla citata norma, che contribuisce a sottrarre al preventivo controllo parlamentare una parte delle decisioni di spesa.

Quanto alle spese per gli enti mutualistici, si osserva che il peggioramento del saldo di parte corrente che ne deriva è da riferire alle modalità della sua copertura, effettuata mediante accensione di prestiti, con conseguente carico di interessi.

Riguardo alle eccedenze di impegno, si sottolinea ancora la opportunità della richiesta di adeguamento delle dotazioni in sede di legge di variazione al bilancio, in particolare per quanto concerne gli interessi sui buoni ordinari del tesoro, con riferimento a quanto esposto nel capitolo I. Analoghe considerazioni possono essere svolte per gran parte delle altre eccedenze, segnatamente per quelle relative a stipendi, atteso che il compito delll'Amministrazione di provvedere all'accresciuto fabbisogno non può ritenersi condizionato dagli adempimenti di spettanza della Corte, dovendo esso derivare dalla tempestiva conoscenza degli impegni assunti anche su base decentrata.

* * *

L'osservazione relativa all'art. 41, primo comma, della vigente legge di contabilità di Stato non sembra, in effetti, voler porre in discussione la legittimità del ricorso alla sua applicazione, nel corso della gestione, da parte dell'Esecutivo, in quanto l'utilizzo di tale particolare meccanismo è sempre avvenuto nel pieno rispetto della norma e soltanto nei casi da essa previsti.

Nel 1975, ad esempio, sono stati adeguati alle accertate necessità della gestione taluni stanziamenti concernenti restituzioni di imposte e stipendi autorizzati da leggi.

Nè, d'altro canto, appare da condividere la valutazione circa la presunta sottrazione al controllo parlamentare di parte delle decisioni di spesa che derivano dall'applicazione di tale normativa, atteso che la conseguente variazione *in pejus* del risultato differenziale di bilancio è effettuata soltanto in virtù di specifiche autorizzazioni legislative di contenuto particolare e di natura sostanziale.

L'uso dello strumento di che trattasi, quindi, sfugge ad ogni apprezzamento discrezionale dell'Esecutivo, potendosi ad esso far luogo soltanto ove si verifichino le fattispecie previste nella norma stessa — riguardanti « somme occorrenti per restituire tributi indebitamente percetti, ovvero tasse su prodotti che si esportano, per pagare vincite al lotto, per eseguire pagamenti relativi al debito pubblico in dipendenza di operazioni di conversione od altre analoghe autorizzate da leggi, nonché per integrare le assegnazioni relative a stipendi, pensioni ed altri assegni fissi » — e limitatamente alle spese considerate nei capitoli inseriti nell'elenco n. 3 annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, elenco espressamente richiamato ed approvato con apposito articolo della legge di bilancio.

Circa le spese per il ripiano della situazione debitoria degli enti mutualistici nei confronti degli ospedali, di cui alla legge n. 386 del 1974, non v'è dubbio che esse provochino un peggioramento del disavanzo di parte corrente, a causa delle modalità di copertura per esse stabilite mediante ricorso al mercato dei capitali.

Va peraltro sottolineato il fatto che analoghi effetti derivano da qualsiasi provvedimento legislativo che comporti spese di parte corrente finanziate con l'indebitamento. D'altra parte, nella sovrana valutazione delle Assemblee legislative, la scelta tra i diversi

mezzi di copertura delle spese di bilancio viene necessariamente effettuata globalmente, tenendo conto dei vari elementi di giudizio forniti dalla realtà economica del paese, dalla quale il bilancio non può considerarsi avulso.

Tale criterio di valutazione globale risponde ad una sostanziale osservanza del principio dell'unità del bilancio, secondo il quale non è possibile effettuare alcuna correlazione tra singoli stanziamenti di spesa e singoli cespiti di entrata, principio che non sembra consentire l'individuazione delle cause del disavanzo di parte corrente in specifici oneri.

Nei riguardi delle eccedenze di impegno, ampia illustrazione delle cause che le hanno determinate è stata fatta nel precedente capitolo primo, dove si è avuto modo di svolgere le considerazioni del caso anche sul problema degli interessi sui buoni ordinari del tesoro.

Qui conviene sottolineare, a proposito delle riscontrate situazioni di intempestività, che è ben vero che nella sua autonoma organizzazione l'Amministrazione dovrebbe conoscere in epoca adeguatamente congrua i dati relativi agli impegni assunti anche su base decentrata e che, senza dubbio, passi notevoli in tal senso sono stati compiuti con l'ausilio delle moderne tecnologie che consentono l'elaborazione automatica dei dati, in via di continuo e graduale perfezionamento, superando non poche difficoltà della più varia natura.

Ma è altrettanto vero che notevoli difficoltà sembrano non essere sconosciute alla stessa Corte nella fase di avvio di analoghe procedure automatizzate da essa poste in essere ai fini di una più sollecita e migliore esplicazione dei propri compiti istituzionali, difficoltà che talvolta non le consentono di conoscere tempestivamente i vari stadi dei controlli effettuati.

L'Amministrazione continuerà a perseguire l'obiettivo della tempestiva conoscenza dei dati con tutti i mezzi a disposizione, puntando in via principale sull'affinamento del proprio sistema informativo.

3 — **Residui di stanziamento.**

Rilevata ancora una volta la mancanza di una distinta rappresentazione dei residui di stanziamento in sede consuntiva, si ribadiscono le riserve manifestate nei riguardi dell'istituto, anche sotto il profilo della costituzionalità, ritenendolo non conforme ai principi del bilancio di competenza, fattore di scarsa chiarezza e di ostacolo al controllo parlamentare, controllo che assai più si gioverebbe di un sistema basato sul « riporto ».

* * *

L'istituto dei residui di stanziamento è esplicitamente previsto dal secondo comma dell'art. 36 della vigente legge di contabilità, per cui non sembra che, sul piano legislativo, possano sussistere perplessità sulla regolarità della loro esistenza.

La richiamata norma di contabilità concerne, in verità, esclusivamente le spese del conto capitale: esistono peraltro specifiche disposizioni legislative che estendono detta facoltà anche alle spese correnti, per cui residui di stanziamento si rinvengono in ambedue i titoli di bilancio.

Tuttavia, sul piano del merito, non si hanno difficoltà a riconoscere che il problema dell'istituto dei residui di stanziamento va profondamente riconsiderato alla luce degli inconvenienti cui ha dato origine, riguardandolo anche come parte non secondaria del più vasto problema dello « sgonfiamento » di tutti i residui passivi.

Al riguardo, sembra che una più puntuale determinazione delle previsioni di competenza in relazione alle effettive possibilità di spesa, in linea con una più rigorosa applicazione dell'art. 142 del regolamento di contabilità di Stato e con i principi generali cui è ispirato l'attuale sistema di bilancio, possa costituire un valido strumento per giungere finalmente ad un ridimensionamento del problema dei residui passivi.

In armonia con una siffatta impostazione appare la considerazione più attenta che l'Amministrazione continua a dedicare alle possibili innovazioni normative che potrebbero essere inserite nell'attuale sistema di contabilità statale e che potrebbero fornire al fenomeno in discorso una configurazione del tutto diversa, indubbiamente più in linea con i principi del bilancio di competenza, a vantaggio della chiarezza dei documenti contabili e della più efficace esplicazione del controllo parlamentare.

Quanto alla possibilità di enucleazione dei residui di stanziamento in sede di conto consuntivo, auspicata dalla Corte, si osserva che l'art. 78 della legge di contabilità non prevede particolari distinzioni nell'esposizione del conto dei residui, ma si limita a statuire che il conto consuntivo del bilancio comprende « il conto totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo ». Pertanto una eventuale diversa formulazione di quest'ultimo — intesa ad introdurre la detta enucleazione — non potrebbe derivare che da una modifica legislativa di tale norma.

4 — Gestione delle entrate.

Si rileva il positivo andamento degli accertamenit per imposte sul patrimonio e sul reddito, in particolare per IRPEF, IRPEG e ILOR, mentre in senso negativo hanno inciso, soprattutto, l'andamento del gettito IVA e, in misura minore, quello delle tasse automobilistiche.

Inoltre, viene in evidenza la mancata riscossione di rilevanti importi dovuti, a titolo di imposta di fabbricazione e di diritti doganali, da varie Amministrazioni dello Stato, in particolare da quella della Difesa. La riscossione di tali tributi dovrebbe avvenire, di regola, entro tre mesi, ma, a causa soprattutto delle insufficienti disponibilità di bilancio, si è accumulato un ingente arretrato. Al riguardo, si sottolinea l'esigenza di misure anche di carattere legislativo, per sanare tale situazione, a suo tempo portata a conoscenza della Procura generale della Corte.

* * *

In ordine ai notevoli scostamenti registrati tra previsioni iniziali ed accertamenti finali 1975 dei tributi sulle persone fisiche, sulle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi, si considera che le relative valutazioni sono state effettuate nel luglio 1974, cioè appena alcuni mesi dopo l'entrata in vigore (1° gennaio 1974) dei provvedimenti delegati, concernenti l'istituzione e la disciplina dei tributi indicati. Pertanto, non potendosi trarre indicazioni significative dall'osservazione dei dati di accertamento dei primi mesi del 1974, è stato ritenuto opportuno adottare criteri di prudenza nella valutazione dei possibili gettiti, soprattutto tenuto conto della delicata fase di avvio dei tributi medesimi.

D'altra parte, non può non osservarsi che, in ogni caso, le previsioni di entrata devono essere impostate in maniera aderente alla realtà tributaria, quale si presenta al momento della elaborazione del progetto di bilancio.

Inoltre, si fa presente che anche la ripartizione dei proventi di cui al cosiddetto « pacchetto fiscale », intervenuta in fase successiva alla previsione iniziale, ha contribuito ad accentuare il segnalato fenomeno di scostamento tra previsioni iniziali e accertamenti finali.

Per quanto riguarda l'imposta sul valore aggiunto, si osserva che la relativa previsione non ha trovato concrete possibilità di realizzazione, oltre che a causa delle tensioni sindacali registrate nel settore dell'Amministrazione finanziaria, che hanno arrecato una grave turbativa all'azione di accertamento e di controllo, anche per l'entrata in vigore — a decorrere dal secondo semestre del 1975 — del nuovo regime previsto per i rimborsi I.V.A., i cui importi vanno ad incidere direttamente sulla formazione degli accertamenti finali.

Relativamente alle tasse automobilistiche, il mancato allineamento tra previsioni e accertamenti è da attribuire all'andamento riflessivo registrato nel ritmo delle immatricolazioni, non prevedibile all'atto dell'impostazione del bilancio di previsione.

Per quanto riguarda gli aspetti particolari, osservati in materia di mancata riscossione di importi dovuti, a titolo di imposta di fabbricazione e di diritti doganali, dall'Amministrazione della difesa e da altre Amministrazioni statali, che si sono avvalse della facoltà del « pagamento differito » dei diritti stessi, si osserva che la delicata questione è da tempo all'esame del Tesoro, al fine di trovare una appropriata soluzione per la definizione delle pendenze arretrate, intesa, in particolare, ad eliminare per il futuro ogni agevolazione fiscale per i prodotti petroliferi utilizzati per le esigenze delle Forze armate e dei Corpi di polizia.

In effetti, già a decorrere dall'anno 1977, le previsioni di bilancio del Dicastero della difesa considerano due appositi capitoli (uno per le Forze armate e l'altro per l'Arma dei carabinieri) con uno stanziamento, rispettivamente, di 32 e di 8 miliardi di lire, aventi la seguente denominazione: « Oneri fiscali e doganali relativi ai carbolubrificanti acquistati per le esigenze della Difesa (o dell'Arma dei carabinieri) da versare in conto entrate dello Stato ».

5 — **Conto del patrimonio.**

Il ritardo nella presentazione del conto del patrimonio, pervenuto alla Corte soltanto il 23 luglio 1976, non consente una adeguata valutazione.

Si prende atto che l'Amministrazione condivide sostanzialmente i rilievi a suo tempo effettuati circa la scarsa rappresentatività della situazione patrimoniale dello Stato.

* * *

La definizione contabile del conto del patrimonio, com'è noto, è subordinata all'acquisizione dei dati finanziari definitivi del conto di bilancio, che risultano disponibili solo dopo la prescritta parifica con la Corte dei conti, nonché delle risultanze di tesoreria (Cassa, debiti e crediti di tesoreria, ecc.).

Come per i passati esercizi, i richiamati elementi — suffragati dalla parifica della Corte dei conti — sono pervenuti *soltanto poche ore prima* dell'invio del conto patrimoniale all'Organo di controllo.

Quanto alla riconosciuta scarsa rappresentatività del conto del patrimonio, nel richiamare le considerazioni svolte in precedenza, si fa presente che il problema sarà affrontato nell'ambito della progettata ristrutturazione del conto stesso, onde conseguire un livello ottimale di aderenza ai valori reali delle consistenze ivi riprodotte.

Oltre ad impostare una duratura ed organica soluzione del problema cennato, la ristrutturazione del conto del patrimonio — attualmente allo studio dei competenti organi dell'Amministrazione — si dovrebbe dar carico anche di altri obiettivi, quali:

a) ricostituire l'armonia d'impostazione del conto patrimoniale con quello del bilancio, incrinata a seguito della riforma di quest'ultimo per effetto della legge n. 62, del 1° marzo 1964.

Occorrerà, in pratica, rivedere i criteri per acquisire in patrimonio gli effetti delle entrate dei titoli II e III e delle spese in conto capitale;

b) operare per una più idonea riproduzione degli allegati, eliminando le partite di scarso interesse economico ed introducendo un allegato « ad hoc » per i beni immobili;

c) introdurre dei conti speciali per gestioni di notevole importanza, con particolare incidenza sulla finanza pubblica e sopprimere i conti speciali di infimo interesse economico;

d) rivedere l'impostazione dei prospetti contabili in modo, anche, da poter comparare le variazioni dei valori dei beni, dei diritti e delle passività nell'arco degli ultimi esercizi (ad esempio considerare gli ultimi cinque esercizi);

e) eliminare le partite o i prospetti superflui, in modo da conferire una maggiore semplicità e chiarezza all'insieme degli elaborati.

Il conto patrimoniale potrà in tal modo fornire elementi suscettibili di utilizzo per i più disparati fini nell'ambito dell'attività amministrativa dello Stato, rendendo possibili valutazioni anche prospettiche dell'andamento delle consistenze dei vari beni, diritti e debiti dello Stato. Esso dovrebbe consentire, soprattutto, di determinare la redditività degli elementi attivi del patrimonio e l'onerosità degli elementi passivi.

Una volta adattato alle attuali esigenze, il conto patrimoniale potrà apportare, oltre ai vantaggi diretti per l'attività amministrativa dello Stato, anche benefici indiretti per la gestione degli Enti pubblici. Si deve infatti tener presente che alcuni Enti (come alcune Regioni) hanno assunto come modello per le proprie rendicontazioni patrimoniali il conto del patrimonio dello Stato.

6 — Gestione delle Aziende e delle Amministrazioni autonome.

Si constata il diffuso andamento peggiorativo delle gestioni di competenza, tra le cui cause appare preminente la accentuata insufficienza delle entrate correnti a coprire le stesse spese di funzionamento.

In tema di rapporti finanziari tra Stato e Aziende autonome, si rileva che le anticipazioni a copertura del disavanzo di gestione, con riferimento alle ferrovie, hanno in pratica assunto il carattere di vero e proprio trasferimento a fondo perduto, in contrasto con quanto previsto dall'apposita convenzione col Ministero del tesoro.

Inoltre, l'esigenza di evitare il perpetuarsi di tali situazioni, anche sotto il profilo degli obblighi internazionali, è stata affermata nella decisione n. 327 del 20 maggio 1975 del Consiglio dei Ministri della CEE, che tende ad assicurare alle aziende ferroviarie nazionali condizioni di equilibrio economico-finanziario analoghe a quelle di imprese operanti in regime di concorrenza, prevedendo il termine del 1° gennaio 1977 per l'adozione da parte degli Stati membri di adeguati provvedimenti.

Per quanto riguarda l'Azienda postale, si constata che appositi capitoli sono previsti in bilancio per il rimborso delle anticipazioni in parola, ma su di essi non risulta in concreto stanziata alcuna somma.

* * *

Il notato andamento negativo delle gestioni di competenza di alcune fra le principali Aziende e Amministrazioni autonome innegabilmente trae origine soprattutto dall'insufficienza delle entrate correnti a coprire le stesse spese di funzionamento e sembra ormai

collegato alle condizioni strutturali in cui tali organismi sono costretti ad operare almeno nel caso delle aziende postale e ferroviaria.

Il problema si trascina ormai da molti anni per quanto concerne le Aziende ferroviaria e postale, mentre ha assunto carattere di novità per il bilancio dei Monopoli di Stato.

Quanto alle anticipazioni del tesoro a copertura dei disavanzi di gestione delle ferrovie e delle poste, sembra che le medesime non possono essere riguardate come erogazioni a fondo perduto, dal momento che le apposite convenzioni finanziarie stipulate per la concessione di dette anticipazioni esplicitamente prevedono la corresponsione di interessi e il rimborso della quota capitale. In relazione a ciò, nel bilancio dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni sono inseriti appositi capitoli sia per il pagamento degli interessi sia per il rimborso della quota capitale.

Di tali capitoli, solo quelli concernenti gli interessi risultano avere delle dotazioni iniziali, essendo tuttora in corso il periodo di preammortamento delle relative anticipazioni.

Analoga situazione si verifica per l'Azienda ferroviaria, nel cui bilancio risulta iscritto solo il capitolo relativo al pagamento degli interessi, mentre per il rimborso delle quote capitali le apposite convenzioni finanziarie — da approvarsi con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con quello dei trasporti — fanno espresso rinvio a successive disposizioni da stabilire nel quadro della particolare normativa comunitaria che regola i rapporti finanziari tra lo Stato e le Aziende pubbliche operanti nel settore.

Al riguardo, si fa presente che, con la Decisione del Consiglio C.E.E. in data 20 maggio 1975, n. 327 (pubblicata sulla G.U.-C.E.E. del 12 giugno 1975), relativa al risanamento della situazione delle aziende ferroviarie e all'armonizzazione delle norme che disciplinano i rapporti finanziari tra tali aziende e gli Stati, è stato tracciato il quadro degli interventi che gli Stati membri devono operare per incidere sulla struttura delle aziende ferroviarie nazionali, al fine di renderle, con la necessaria gradualità, più aderenti alle esigenze di imprese di servizi operanti su un mercato concorrenziale e, quindi, intese a raggiungere il pareggio del bilancio.

In particolare, l'articolo 16 della cennata Decisione stabilisce, tra l'altro, che gli Stati membri, previa consultazione della Commissione CEE, devono adottare, entro il 1° gennaio 1977, idonee disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per l'attuazione della Decisione stessa, la quale postula una serie di interventi sul piano istituzionale, strutturale e finanziario, sostanzialmente intesi a rendere le aziende ferroviarie più aderenti alle esigenze di imprese di servizi operanti su un mercato concorrenziale.

In tale quadro di interventi assume particolare importanza il programma finanziario, stabilito dallo Stato in collaborazione con l'Azienda ferroviaria, volto a realizzare il pareggio del bilancio aziendale.

Per quanto riguarda le iniziative da adottare, si segnala che la definizione della normativa nazionale intesa a dare attuazione alla richiamata Decisione comunitaria, forma da tempo oggetto di analisi e di studio nell'ambito di un apposito « gruppo di lavoro » Trasporti - Tesoro, il quale non mancherà di formulare concrete proposte, da presentare nelle opportune sedi, intese ad avviare gradualmente l'attuale delicata situazione finanziaria dell'Azienda ferroviaria verso condizioni di maggiore autonomia e di riequilibrio della gestione, onde consentire una progressiva attenuazione degli interventi finanziari del Tesoro a favore del bilancio aziendale.

CAPITOLO IV

GESTIONI FUORI BILANCIO

In materia di gestioni fuori bilancio, previste dall'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041, si segnala di aver proseguito nell'attività di controllo e di aver risolto alcune questioni interpretative e di massima; si è in grado, pertanto, di conoscere la situazione delle singole gestioni, come dall'apposito elenco, con riferimento alla data del 31 dicembre 1975.

* * *

Al riguardo, si sottolinea che, per quanto di competenza, la Ragioneria generale dello Stato ha insistito incisivamente nella sua opera di coordinamento, vigilanza generale e propulsione; in particolare ha formulato circostanziati avvisi in merito a casistiche prospettate, pervenendo a soluzioni concrete. Ha inoltre curato la revisione e la raccoltà dei bilanci, rendiconti, riepiloghi e relazioni, ai fini della redazione del documento unico da allegare al rendiconto generale dello Stato.

Posto quanto sopra, è da porre in particolare evidenza che la Ragioneria generale dello Stato ha provveduto alla stesura di apposito schema di Decreto del Presidente della Repubblica concernente il regolamento per la rendicontazione ed il controllo delle gestioni fuori bilancio « autorizzate » (articolo 9 — primo comma — della richiamata legge 1041), venendo così incontro anche ai desideri manifestati dalla Corte dei conti. Ciò al fine di disciplinare in via definitiva, facilitare ed uniformare le relative modalità. Il provvedimento, composto di 13 articoli e corredato di relazione illustrativa, prevede, in specie, il contenuto, i criteri ed i termini del controllo nonché l'affinamento degli strumenti normativi ed operativi per le opportune elaborazioni riassuntive. Sotto questo profilo, lo schema di regolamento prevede specifiche discipline per la formazione del documento unico previsto dal penultimo comma del citato articolo 9. Lo schema è stato trasmesso alla Corte dei conti, per il parere, con nota ministeriale n. 150297 del 6 agosto 1976.

E' appena il caso di segnalare, infine, che l'elenco predisposto dalla Corte, non appare adeguato alla situazione attuale delle gestioni fuori bilancio. Si allega, pertanto, un elenco aggiornato.

ELENCO DELLE GESTIONI FUORI BILANCIO AUTORIZZATE PER LEGGE

(Art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

Situazione al 31 agosto 1976 secondo i dati in possesso della Ragioneria Generale dello Stato.

N. degli organi gestori	Amministrazione e denominazione della gestione in essere
	MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
13	*a*) Commissariati usi civici - Spese giudizio.
1	*b*) Fondo rotazione meccanizzazione agricola.
1	*c*) Fondo rotazione sviluppo zootecnia.
1	*d*) Fondo rotazione formazione proprietà diretta coltivatrice.
14	*e*) Gestioni tenute dalla Federconsorzi (1).
1	*f*) Ente Nazionale Risi.
1	*g*) Fondo di previdenza personale dei soppressi Uffici dell'alimentazione.
1	*h*) Imprese agro-zootecniche in partecipazione.
1	*i*) Aziende pilota e dimostrative a carattere silvo-pastorale.
	MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
1	Fondo per l'attuazione dei programmi di assistenza e di produttività.
	MINISTERO COMMERCIO ESTERO
1	Fondo assegnazione borse pratica commerciale.
	MINISTERO TESORO - Direzione Generale Debito Pubblico
1	Gestione valori non rappresentati da titoli e delle somme per acquisti e di quelle derivanti da alienazioni di titoli per conto terzi.
	MINISTERO FINANZE
1	*a*) Gestione lotterie nazionali e fondo unico di riserva.
1	*b*) Concorsi pronostici Enalotto.
1	*c*) Fondo ricavato dagli utili di gestione I.N.G.I.C.
1	*d*) Fondo di previdenza per il personale provinciale Catasto e Servizi Tecnici Erariali.
1	*e*) Fondo a disposizione del Comando generale della Guardia di Finanza.
	MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA
1	Fondo detenuti e condannati.
	MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO
1	*a*) Gestione Unione Italiana di riassicurazione.
1	*b*) Credito a favore di artigiani e imprese artigiane di Trieste.
1	*c*) Credito alle medie e piccole industrie.
1	*d*) Diritti fissi sui generi contingentati riscossi dalla Camera di commercio di Gorizia.
1	*e*) Fondo di compensazione per l'unificazione delle tariffe elettriche.
1	*f*) Cassa conguaglio zucchero zona franca di Gorizia.
84	*g*) Spese per l'accertamento dei requisiti tecnici e sanitari rilascio licenza panificazione (quante sono le Camere di commercio).

(1) Da definire.

N. degli organi gestori	Amministrazione e denominazione della gestione in essere
	MINISTERO INTERNO
1	*a*) Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali.
1	*b*) Gestione stralcio Cassa sovvenzione antincendi.
1	*c*) Fondo diritti di segreteria.
1	*d*) Tasse di concorso.
1	*e*) Distribuzione carte d'identità.
	MINISTERO LAVORI PUBBLICI
1	*a*) Commissione per la revisione prezzi.
1	*b*) Fondo sovracanoni di grandi derivazioni.
1	*c*) Fondo per l'incremento edilizio di Trieste.
	MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE
1	*a*) Fondo per l'addestramento professionale lavoratori e fondi somministrati dal Ministero del Lavoro.
1	*b*) Fondo funzionamento uffici di patronato di Trieste.
1	*c*) Fondo ispezioni ordinarie cooperative.
1	*d*) Fondo speciale infortuni.
1	*e*) Fondo funzionamento Enti patronato e assistenza sociale.
1	*f*) Fondo per le provvidenze a favore di lavoratori licenziati.
1	*g*) Fondo per le provvidenze ai lavoratori licenziati dalle miniere di zolfo italiane.
	MINISTERO MARINA MERCANTILE
1	*a*) Fondo assistenza sociale lavoratori portuali.
41	*b*) Fondo controversie gente di mare.
41	*c*) Depositi cauzionali per danni causati da navi ad impianti ed opere portuali.
41	*d*) Ricavato dalla gestione recuperi e vendita di oggetti ritrovati in mare.
41	*e*) Ricavato dalla vendita di oggetti appartenenti a persone morte o scomparse in mare.
27	*f*) Fondo collocamento gente di mare e movimento ufficiali.
41	*g*) Depositi di terzi per istruttoria concessioni sul demanio marittimo.
41	*h*) Depositi terzi per spese relative ad inchieste formali sulle cause e responsabilità dei sinistri marittimi.
	A. N. A. S.
19	Contabilità speciali.
	FORESTE DEMANIALI
1	Fondo forestale nazionale.
	PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
16	Spese di stampa anticipate dalle Amministrazioni e competenze ai procuratori legali
	MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
186	*a*) Depositi provvisori per contabilità speciali presso i Provveditorati agli studi.
1	*b*) Fondo per la stazione appaltante.

N. degli organi gestori	Amministrazione e denominazione della gestione in essere
	MINISTERO BENI CULTURALI
96	*a*) Casse di soccorso.
22	*b*) Indennità di missione per conto terzi.
30	*c*) Indennità per verifiche ufficio per l'esportazione oggetti d'arte.
	d) Gestioni speciali previste dalla legge 30 marzo 1965, n. 340.
	MINISTERO SANITA'
5	Tributi speciali per l'ammissione ai concorsi sanitari.
	MINISTERO TESORO
1	*a*) Fondo di rotazione per concessione di mutui ad aziende agricole nel Mezzogiorno (1).
1	*b*) Garanzia crediti all'esportazione, assicurazione e riassicurazione crediti derivanti dall'esportazione dei prodotti.
1	*c*) Garanzia crediti all'esportazione: fondo autonomo per operazioni di finanziamento.
1	*d*) Delegazione tecnica italiana a Washington.
1	*e*) Accordo italo-tedesco a Bonn.
1	*f*) Gestione attività ex I.N.C.E.
	MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO
1	Fondo di rotazione per provvidenze a favore dell'industria alberghiera.
	ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'
1	*a*) Contributi concessi all'I.S.S.
1	*b*) Contributi di ricerca C.N.R.
1	*c*) Contributi concessione C.E.E.

(1) La sezione di controllo della Corte dei Conti, con delibera n. 692 adottata nell'adunanza del 20 maggio 1976, ha ritenuto tale gestione estranea alla disciplina della legge n. 1041.

CAPITOLO V

CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

a) ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

Si rileva che, dopo il mancato esercizio della delega per la revisione dell'ordinamento dei servizi dei Ministeri, disposta con legge 18 marzo 1968, n. 249 e prorogata, con modificazioni dalla legge 28 ottobre 1970, n. 775, una nuova delega è stata conferita in materia al Governo con legge 22 luglio 1975, n. 382.

Tuttavia, il disegno organizzativo della pubblica Amministrazione è rimasto pressoché immutato.

Si lamenta, poi, l'avvenuta creazione del Ministero dei beni culturali e ambientali al di fuori di un disegno organico di riordinamento, nonché la permanenza di duplicazioni e interferenze nell'ordinamento dei Ministeri.

* * *

Il mancato esercizio della delega per la revisione dell'ordinamento dei servizi centrali e periferici dei Ministeri, contemplata dalla legge 18 marzo 1968, n. 249 e, successivamente, dalla legge 28 ottobre 1970, n. 775, è da porre in relazione ai numerosi e complessi problemi sorti in occasione dei lavori per la predisposizione dei decreti delegati per il passaggio alle Regioni delle funzioni e del personale statale in attuazione della delega di cui all'art. 17 della legge n. 281 del 1970.

Tali problemi interessavano soprattutto l'entità delle funzioni da trasferire e hanno richiesto l'adozione di una nuova legge di delega (L. 22 luglio 1975, n. 382) alla quale, purtroppo, non è stato possibile dare attuazione in quanto l'intervenuto anticipato scioglimento delle Camere ne ha fatto scadere i termini, per i quali, di recente, è stata chiesta la proroga.

La predetta delega già affronta problemi di struttura per le Amministrazioni c.d. regionalizzate e pone le basi per un nuovo ed organico assetto della pubblica Amministrazione attraverso la prevista istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei ruoli unici d'impiegati ed operai e del ruolo unico dei dirigenti.

Ora, se nel frattempo sono state create nuove unità organizzative (vedi Ministero dei beni culturali e ambientali) al di fuori del generale ed organico riordinamento della pubblica Amministrazione, che hanno dato luogo purtroppo a talune sfasature poste in rilievo dalla Corte, ciò ha corrisposto ad esigenze largamente riconosciute dall'opinione pubblica e dallo stesso Parlamento.

Circa, poi, il permanere nell'ordinamento delle competenze dei Ministeri di duplicazioni e interferenze, è evidente che tale situazione potrà essere superata in sede di riforma della P.A. in cui dovrà essere affrontato anche il problema dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

b) PERSONALE

1 — **Considerazioni generali.**

Premesso che il nuovo ordinamento del personale, da attuarsi nell'ambito della riforma della P.A., deve ispirarsi ai principi di perequazione e chiarezza retributiva, mobilità, responsabilità e fungibilità dei dipendenti di pari livello, nonché a criteri che prevedano ruoli unici, organici sulla base di effet-

tive esigenze, riclassificazione del personale per livelli e qualifiche, unificazione degli organi di gestione, reclutamento e preparazione professionale del personale stesso, si osserva che alcuni dei suindicati obiettivi si sarebbero potuti raggiungere preliminarmente ed indipendentemente dal momento riorganizzativo rinviando la realizzazione degli altri punti alla riforma delle strutture, la quale è, tra l'altro, collegata al trasferimento di alcune residue funzioni alle Regioni.

Inoltre, sembra che il rinvio della riforma della pubblica Amministrazione si è ripercosso negativamente sulla auspicata revisione della normativa del personale, come, ad esempio, nel caso della determinazione del numero dei dirigenti effettuata con riferimento a strutture superate e senza dare seguito a riduzione degli stessi organici secondo quanto previsto dall'art. 74 del D.P.R. n. 748 del 1972; della mancata realizzazione dei ruoli unici non dirigenziali e la prevista unificazione dei ruoli unici dirigenziali; della mancata attuazione della perequazione retributiva, essendo stati attribuiti al personale di alcune Amministrazioni particolari compensi incentivanti.

* * *

Si riconosce che per alcuni istituti (ruoli organici, reperimento ed utilizzazione del personale, carriere, ecc.) si sarebbe già potuto intervenire nel senso auspicato, ma non può non farsi presente che l'inizio di una revisione per gradi, per poter poi pervenire ad una vera e propria riforma di struttura, a parte le notevoli difficoltà derivate da mutamenti di Governo, ha trovato ostacoli per la circostanza che le organizzazioni sindacali hanno finora subordinato la riforma della pubblica Amministrazione all'accoglimento da parte del Governo della cosiddetta qualifica funzionale.

Quanto alle ripercussioni negative sulla progettata revisione della normativa del personale del rinvio della riforma della pubblica Amministrazione, si osserva che sembrano eccessive le preoccupazioni circa il pericolo che vengano vanificate alcune misure atte a ridurre o contenere gli organici e la prevista perequazione dei trattamenti economici.

Devesi far presente, infatti, che le questioni sopra prospettate rappresentano pur sempre un punto fermo del nuovo ordinamento del personale e che il temporaneo rinvio delle stesse è solo da imputarsi per un verso, come già detto, ad una pausa di riflessione sulla ipotesi della qualifica funzionale presentata dai sindacati, e per altro verso alla circostanza che dette iniziative, essendo direttamente collegate alla riforma delle strutture e dei procedimenti amministrativi, potranno essere impostate e risolte solo dopo il trasferimento alle Regioni delle residue funzioni previste dalla legge n. 382 del 1975.

Quanto poi all'attribuzione al personale di alcuni compensi incentivanti, la questione, come è noto, ha soltanto carattere transitorio e contingente.

2 — **Perequazione retributiva.**

Rilevata la costituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni e sui livelli retributivi e normativi, si sottolinea il permanere nel settore statale di trattamenti retributivi differenziati, in particolare tra i dipendenti dei Ministeri e quelli delle Aziende autonome.

* * *

In merito a tale problema, a parte quanto accerterà la Commissione parlamentare d'inchiesta sui trattamenti retributivi e normativi di cui alla legge n. 625 del 1975, è da porre in evidenza che un gran passo verso la perequazione retributiva nell'ambito dello impiego statale è stato compiuto con le leggi concessive di assegno perequativo o analoga indennità, in misure pressoché uguali a parità di parametro, mediante la contemporanea soppressione di particolari trattamenti preesistenti che davano vita a ingiusti-

ficati privilegi per alcune categorie. La eliminazione di indennità è stata più accentuata per il personale burocratico che ha mantenuto soltanto quelle connesse a determinate prestazioni (rischio, lavoro notturno, applicazione ad impianti meccanografici, maneggio di valori) ed in misure uguali, indipendentemente dalla qualifica rivestita e dalla Amministrazione di appartenenza. Tale eliminazione, già più sfumata per il personale militare che ha conservato le indennità peculiari dei servizi istituzionali (indennità di istituto rivalutata nel corso del 1975 e indennità di impiego operativo), in gran parte connesse ai rischi insiti nello svolgimento delle funzioni proprie dei corpi di polizia e delle forze armate, è risultata meno rigorosa per il personale delle aziende autonome. E ciò in quanto molte delle indennità dallo stesso fruite risultano strettamente attinenti all'attività a carattere industriale svolta dalle aziende medesime.

La prospettiva futura è quella di una generale perequazione del trattamento economico di tutti i pubblici dipendenti (compresi gli enti territoriali e del personale del parastato).

Una prima graduale eliminazione degli aspetti sperequativi è già avvenuta nell'ambito del parastato con l'unificazione della disciplina del rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici di cui al D.P.R. n. 411 del 1976.

3 — **Chiarezza retributiva.**

Si rilevano gli ostacoli ad una equa e permanente determinazione dei rapporti tra i vari livelli di trattamento economico derivante dalle complessità dei criteri obiettivi di comparazione e dalla individuazione degli elementi retributivi.

* * *

Con il principio della perequazione ed armonizzazione dei trattamenti economici non potrà non essere attuato anche quello della chiarezza retributiva.

A tal fine si renderà necessaria la revisione di alcuni istituti come ad esempio la disciplina del lavoro straordinario, dei compensi incentivanti e delle altre componenti che in via indiretta possono considerarsi tra gli aspetti retributivi (alloggio di servizio, mensa, asili nido, ecc.).

Si dovrà inoltre rivedere l'orario di lavoro ed introdurre misure atte a frenare il dilagante fenomeno dell'assenteismo.

4 — **Dati di gestione.**

Si riscontrano notevoli differenze tra le diverse Amministrazioni nella incidenza percentuale degli impegni per competenze accessorie in rapporto ai rispettivi assegni fissi, differenze inoltre particolarmente sensibili tra Amministrazioni statali e Aziende autonome.

* * *

E' da ritenere esatta l'osservazione secondo cui i dati relativi alla misura percentuale della spesa sostenuta da ciascuna Amministrazione per competenze accessorie in rapporto alle spese fisse presenta scarti consistenti tra le varie Amministrazioni.

Ciò è in dipendenza soprattutto della misura del compenso per il lavoro straordinario che per i dipendenti di determinati settori viene corrisposta in eccedenza ai normali limiti di orario.

Lo scarto invece tra il valore medio relativo al trattamento accessorio del personale delle Amministrazioni dello Stato (14,1%) e quello riferibile al personale delle aziende (21,7%) è in conseguenza, tra l'altro, delle diverse indennità accessorie di cui è provvisto quest'ultimo personale, diversità che riflettono le differenti peculiarità dei servizi.

5 — Compensi per lavoro straordinario.

Si rileva una accentuata sperequazione nel trattamento economico per lavoro straordinario nell'ambito del personale delle varie Amministrazioni statali, evidenziata dalla diversa incidenza della relativa spesa sia rispetto agli assegni fissi, sia rispetto al complesso delle competenze accessorie.

Si sottolinea, inoltre, un esteso ricorso da parte del Tesoro alla facoltà di elevare i limiti mensili dei compensi in parola e viene ribadita l'esigenza di rigorose verifiche della effettività delle prestazioni, anche in relazione all'applicazione dell'articolo 19, terzo comma, della legge n. 734 del 1973.

* * *

L'osservazione intesa ad evidenziare la sperequazione di trattamento economico accessorio fra il personale burocratico, rappresentata soprattutto da una diversa incidenza, nell'ambito delle varie Amministrazioni statali, della spesa per compensi per lavoro straordinario, sia rispetto agli assegni fissi che al complesso delle indennità accessorie, necessita di alcune precisazioni.

Nella generalità dei casi, gli stanziamenti iniziali per compensi per lavoro straordinario nonché le successive integrazioni, intese ad elevare ai sensi dell'art. 3, terzo comma, del D.P.R. 5 giugno 1965, n. 749, i limiti mensili di tali compensi, tengono conto non solo delle straordinarie esigenze di servizio delle varie Amministrazioni statali, ma anche delle unità addette a ciascun servizio delle predette Amministrazioni. Pertanto, salvo espresse deroghe ai normali limiti mensili, peraltro, circoscritte, in taluni casi, ad una limitata aliquota di personale ed a brevi periodi di tempo, i compensi per lavoro straordinario non determinano, di massima, rilevanti sperequazioni di trattamento economico accessorio rispetto a quello fondamentale se il confronto dei dati viene effettuato su basi ponderate secondo il numero delle unità lavorative di ciascun settore operativo chiamate ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario.

Alcun carattere discriminante, inoltre, può riconoscersi ai compensi per lavoro straordinario rispetto alle altre indennità accessorie (indennità di missione e indennità particolari) se si considera che mentre i compensi per lavoro straordinario, per il denunciato carattere di generalità, sono corrisposti ad un elevato numero di dipendenti, gli altri compensi accessori, invece, essendo connessi a particolari condizioni di lavoro, sono attribuiti ad un più ristretto numero di unità lavorative. Ne deriva che, a parità di spesa, si verifica, per il diverso carattere dei compensi in questione, una maggiore idoneità dei secondi compensi a diversificare e quindi sperequare il trattamento economico accessorio di ciascun dipendente rispetto al complesso del trattamento accessorio. Ciò appare ancora più evidente se si tiene conto che, per il 1975, secondo l'apposita tabella contenuta nella relazione della Corte la spesa globale per l'indennità di missione e per altre indennità è pari, nell'insieme, al 66,8% del complesso del trattamento economico accessorio, contro il 33,2% della spesa per compensi per lavoro straordinario.

Circa « l'esteso » ricorso da parte del Tesoro alla facoltà di elevare i limiti mensili dei compensi in parola ai sensi dell'art. 3, terzo comma, del predetto decreto presidenziale n. 749, v'è da confermare la notazione fatta in precedenza, in occasione di analogo rilievo, secondo cui l'apposito fondo destinato alla predetta elevazione è stato costantemente utilizzato con criteri di rigorosa conformità ai fini istituzionali e le relative autorizzazioni sono state subordinate al prospettarsi di indilazionabili ed eccezionali prestazioni straordinarie effettivamente rese. Ciò è dimostrato, peraltro, dalla circostanza che sul citato fondo, iscritto al capitolo n. 6681 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1975, si è realizzata, come per i precedenti anni, un'economia di lire 2,1 miliardi circa.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 19, terzo comma, della legge 15 novembre 1973, n. 734, che autorizza il personale addetto agli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro ad effettuare prestazioni straordinarie in deroga ai limiti ordinari, con particolare riferimento all'esigenza di rigorose verifiche in ordine all'effettività delle prestazioni straordinarie, devesi rappresentare che, in applicazione dell'art. 2 della predetta legge n. 734/1973, le autorizzazioni a prestare lavoro straordinario devono, in ogni caso, riferirsi a prestazioni effettivamente rese, essendo esclusa la possibilità di forfetizzazioni di tali prestazioni a qualsiasi livello parametrico.

6 — **Disciplina delle funzioni dirigenziali.**

Le obiettive carenze di personale con qualifica di primo dirigente sembrano sostanzialmente da rapportare ad una situazione non definitiva dei quadri dirigenziali in relazione alla struttura organizzativa della pubblica Amministrazione tuttora in via di trasformazione.

Inoltre, le numerose deroghe già introdotte alla normativa di cui al D.P.R. n. 748 del 1972, rischiano di portare ad un concreto svuotamento di principi informatori e più qualificanti di essa.

Si richiama, ancora, la necessità di iniziative legislative volte ad adeguare l'ordinamento alla pronuncia di illegittimità costituzionale dell'art. 16 bis della legge n. 249 del 1968, nella parte che non estende ai professori universitari la disciplina prevista per la corrispondente qualifica del vecchio ordinamento.

Si ritiene, infine, estremamente frammentaria la normativa concernente l'avanzamento degli ufficiali delle tre armi.

* * *

Circa l'osservazione secondo cui le carenze del personale con qualifica di primo dirigente sarebbero sostanzialmente da rapportare ad una situazione non definitiva dei quadri dirigenziali legata ad una struttura organizzativa della pubblica Amministrazione in via di trasformazione, si rileva che tale carenza è piuttosto la conseguenza, come rappresentato in occasione dell'esame della precedente relazione, di una marcata deficienza di unità di personale direttivo in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alla qualifica in questione, tanto è vero che si era reso necessario predisporre apposito schema di disegno di legge, decaduto poi per fine legislatura, per risolvere con carattere di urgenza ed in via generale il problema evitando nello stesso tempo il proliferare di iniziative settoriali in tal senso, che hanno costituito oggetto di rilievo da parte della stessa Corte dei conti.

Le deroghe già introdotte al D.P.R. n. 748/1972 per l'accesso alle qualifiche ad esaurimento hanno corrisposto ad effettive ed indilazionabili esigenze di carattere operativo delle Amministrazioni interessate.

Relativamente ai problemi sorti in sede di applicazione della sentenza costituzionale n. 219 del 1975 — con la quale sono stati dichiarati incostituzionali gli artt. 16 bis della

legge 18 marzo 1968, n. 249 e 47 del D.P.R. n. 748/1972, nella parte in cui, con le decorrenze ivi previste, non estendono ai professori universitari di ruolo aventi diritto all'ultima classe di stipendio (param. 825) il trattamento retributivo stabilito per la qualifica A (ambasciatore - ex param. 825) — è da ritenere come la soluzione dei medesimi sia attraverso la via legislativa che amministrativa ponga questioni di parificazione fra il trattamento economico dei professori in parola e quello dei dirigenti statali, i quali esercitano le proprie funzioni a tempo pieno ed in situazioni di incompatibilità con qualsiasi altro lavoro (art. 50 del citato D.P.R. n. 748 del 1972), sicché nei confronti dei primi dovrebbe intendersi preclusa la corresponsione dell'assegno speciale di cui al IV comma dell'art. 12 del D.L. n. 580/1973, delle soprattasse di esame di cui al R.D. 4 giugno 1938, n. 1269, modificato con D.P.R. 1° dicembre 1952, n. 4512, dell'indennità prevista dalla legge 25 marzo 1971, n. 213, nonché di tutte le altre eventuali indennità ad ogni titolo dovute.

In ordine, poi alle osservazioni relative alla estrema frammentarietà del quadro normativo concernente l'avanzamento degli ufficiali delle tre armi, è da far presente che si condivide l'avviso circa l'opportunità di un coordinamento in un testo unico delle norme vigenti in tale materia.

Tenuto conto, però, che detto quadro normativo è la risultante di una situazione consolidatasi nel tempo, è evidente che i problemi da approfondire sono notevoli e la soluzione dei quali richiede uno studio particolareggiato che consenta, nello stesso tempo, di evitare eventuali sperequazioni esistenti tra il personale che possono alimentare richieste di interventi particolari a singole situazioni.

7 — **Consistenza e reclutamento del personale dello Stato.**

Particolare attenzione meritano le carenze nei ruoli tecnici e meccanografici delle Amministrazioni, per le negative conseguenze che ne derivano.

* * *

In ordine alle carenze che si riscontrerebbero nei ruoli tecnici e tra il personale addetto ai servizi meccanografici, è da sottolineare che le medesime non potranno essere ovviate se non in sede di generale revisione degli organici e contestuale riordinamento delle carriere da attuare, quest'ultimo, sia per il personale amministrativo che per quello tecnico in generale, attraverso l'istituzione della cosiddetta qualifica funzionale che, com'è noto, è basata soprattutto sulla individuazione di profili professionali.

8 — **Osservazioni varie.**

Non sono ancora state emanate le norme regolamentari per l'elezione dei rappresentanti del personale in seno ai Consigli di Amministrazione dei Ministeri.

Inoltre, si nota un sempre più accentuato ricorso ai congedi straordinari e alle aspettative da parte del personale, nel quadro di un sempre più esteso manifestarsi del fenomeno dell'assenteismo.

* * *

Circa la lamentata mancata emanazione delle norme regolamentari per l'elezione dei rappresentanti del personale nei Consigli di Amministrazione dei Ministeri di cui all'art. 7 della legge n. 775 del 1970, devesi fare presente che il relativo schema di regolamento a

suo tempo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato successivamente modificato a seguito delle osservazioni formulate dal Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione nel frattempo costituitosi, per cui si è reso necessario rinnovare l'iter dello schema stesso.

Col progetto di bilancio per l'esercizio 1977, in previsione dell'emanazione di tali norme regolamentari, sono stati istituiti, negli stati di previsione della spesa di ciascun Ministero, appositi capitoli cui imputare gli oneri che saranno sostenuti per l'applicazione di tale disciplina.

In merito alle osservazioni circa le dimensioni assunte dal fenomeno dell'assenteismo, dell'aumento del numero dei congedi straordinari e delle aspettative, delle festività infrasettimanali, ecc., si rappresenta che in sede di riforma della pubblica Amministrazione saranno adottate idonee misure per eliminare o quanto meno contenere gli effetti degli anzidetti fenomeni.

c) ATTIVITA' CONTRATTUALE

Per quanto concerne la materia contrattuale, si rileva quanto segue:

— il mancato coordinamento delle disposizioni contenute nel D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748, sulla disciplina delle funzioni dirigenziali, con quelle della contabilità generale dello Stato, ha dato luogo a difformità di comportamento da parte delle singole Amministrazioni, specialmente per quanto riguarda la richiesta obbligatoria del parere del Consiglio di Stato sui progetti di contratto, stante anche la non chiara formulazione dell'art. 7, quarto comma, del citato D.P.R. n. 748;

— anche nel 1975, il sistema di contrattazione maggiormente impiegato è stato quello della trattativa privata, pur riconoscendo che tale sistema, nonostante gli inconvenienti connessi all'ampio margine di discrezionalità lasciato all'Amministrazione, consente una maggiore snellezza delle procedure ed un maggiore adattamento agli scopi da perseguire;

— la mancanza di un'adeguata normativa in materia di revisione dei prezzi per i contratti di fornitura ha determinato, negli ultimi anni, l'apposizione di clausole contrattuali che si articolano nel modo più svariato, lasciando ampio margine di discrezionalità all'Amministrazione;

— nonostante la notevole flessione registratasi nell'anno 1975, permane rilevante la spesa conseguente ad atti di riconoscimento di debito, per la quasi totalità riferita alla definizione di rapporti patrimoniali derivanti dall'occupazione di immobili adibiti ad uso di ufficio, in mancanza del tempestivo perfezionamento dei relativi contratti di locazione.

* * *

In ordine alle su riferite considerazioni, si ritiene di far presente preliminarmente che, per quanto concerne la richiesta del parere al Consiglio di Stato sui progetti di contratto, il Tesoro ebbe ad esprimere l'avviso che, ai fini del predetto parere, i limiti di somma stabiliti dalla legge di contabilità generale dello Stato dovevano ritenersi superati per effetto del citato art. 7, quarto comma, del D.P.R. n. 748 (nota del 10 aprile 1975, n. 106826, diretta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Premesso quanto sopra, si segnala che, al fine di eliminare tutti i dubbi interpretativi derivanti dall'applicazione della legge sulla dirigenza in materia contrattuale e nell'intento di pervenire allo snellimento ed alla semplificazione delle relative procedure, è stato posto allo studio, ed è in fase di avanzata elaborazione, uno schema di provvedimento legislativo che, oltre a recepire con il dovuto coordinamento le innovazioni introdotte dalla legge sulla dirigenza, è rivolto a disciplinare, in modo organico e completo,

tutta la materia contrattuale, nelle sue varie fasi: dalla formazione e approvazione dei progetti, ai relativi pareri, alla scelta dei contraenti, alla stipulazione, all'approvazione ed all'esecuzione, nonché il pagamento e la revisione dei prezzi contrattuali. In tal modo saranno soddisfatte tutte le indicate osservazioni formulate dalla Corte dei conti.

Per quanto concerne, infine, il frequente ricorso all'istituto del riconoscimento di debito, si segnala che, di intesa con il Ministero delle Finanze, è stato approntato apposito schema di disegno di legge con il quale vengono semplificate le procedure per la locazione di immobili da adibire a servizi statali, in modo da consentire il tempestivo perfezionamento dei relativi contratti.

d) BENI E SERVIZI STRUMENTALI

1 — **Servizio automobilistico.**

Per quanto attiene il servizio automobilistico, si sottolinea l'esigenza che si proceda, senza ulteriore ritardo, all'adeguamento delle norme che attualmente lo regolano come, a suo tempo, preannunciato dal Ministero del tesoro.

La nuova normativa dovrebbe: 1) precisare la nozione di servizio tecnico nonché la possibilità ed i limiti dell'utilizzazione dei mezzi di trasporto per i servizi aventi esclusivo o prevalente carattere amministrativo-burocratico; 2) riconsiderare gli aventi diritto all'uso personale di una autovettura di servizio non tecnico; 3) disciplinare la gestione dei mezzi nautici ed aerei.

* * *

Al riguardo, si fa presente che la Ragioneria generale dello Stato, ultimato lo studio della revisione della vigente normativa, ha già sottoposto all'esame delle Amministrazioni interessate lo schema della nuova disciplina predisposta, nel quale trovano, tra l'altro, soluzione anche le questioni evidenziate dall'Organo di controllo.

Peraltro, le considerazioni di cui al punto 1), poste dalla Corte, hanno formato oggetto, com'è noto, della circolare n. CA 17970/14485 diramata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 18 giugno 1976, concernente l'uso delle autovetture dello Stato.

2 — **Strumentazione elettronica e meccanografica.**

Dopo una rassegna dello stato delle iniziative nel settore della elaborazione automatizzata dei dati, si esprime, nelle considerazioni conclusive, l'esigenza:

— di una incisiva azione di coordinamento nelle realizzazioni ed utilizzazioni dei centri informativi di cui le Amministrazioni dello Stato dispongono, coordinamento che porti fra l'altro ad individuare, nelle fasi di impostazione delle attività elaborative, gli obiettivi da conseguire a raffronto dei costi da sopportare, in vista della migliore e più produttiva attuazione dei fini istituzionali;

— di idonee iniziative per la soluzione del grave problema della gestione dei centri e quindi, prima fra tutte, la valutazione di un organico intervento legislativo inteso a colmare le deficienze di personale tecnico, adeguandone i ruoli alle necessità delle Amministrazioni.

* * *

L'una e l'altra delle considerazioni formulate dalla Corte corrispondono ad esigenze vivamente avvertite dall'Amministrazione e, in particolare dalla Ragioneria generale dello Stato, tanto che della loro prospettazione è chiara e costante traccia nell'azione dell'Istituto nel campo dell'automazione.

Sulla necessità del coordinamento, a suo tempo rilevata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ormai lontano 1968, c'è da dire solo che esso non può esaurirsi nella azione della Commissione operante presso il Provveditorato generale dello Stato, richiamata dalla Corte dei conti nella sua relazione. Al risvolto tecnico-merceologico, che è proprio del Provveditorato, è necessario che si accompagni quello amministrativo-finanziario, aspetto questo del coordinamento ancora più importante del primo ai fini di una qualsiasi analisi costi-benefici, sia di ordine settoriale che generale, ed a cui occorre dare idonea collocazione.

Per quanto riguarda poi il sistema di conduzione oggi incentrato, almeno per i grossi Sistemi informativi, a causa delle insufficienze delle conoscenze tecniche a concreta disposizione dell'Amministrazione, nel ricorso alle prestazioni di società fornitrici di servizi, c'è da dire che cominciano ad affiorare idee e proposte per un'organica soluzione del grave e complesso problema.

Si prospetta, fra l'altro, la possibilità che alla gestione da parte dell'Amministrazione si provveda attraverso la realizzazione di un unico Sistema informativo per più rami dell'Amministrazione, da gestire unitariamente a mezzo di un unico organismo pubblico da strutturare anche come Azienda autonoma.

Certo, la costituzione di un simile organismo, che realizzerebbe una vera e propria banca di dati per l'intera Amministrazione pubblica, richiede approfondite analisi sia sul piano giuridico della sua configurazione, sia sul piano operativo della attività da svolgere e dei rapporti con le diverse branche utenti del servizio, non ignorando, fra l'altro, che il discorso potrebbe dall'Amministrazione centrale dello Stato allargarsi a quelle regionali, dove il processo di applicazione delle tecniche di automazione comincia a trovare diffusione.

Preziose indicazioni al riguardo potranno derivare da esperienze eventualmente maturate, in materia, da altri Paesi più avanti di noi nel campo dell'automazione, oltreché da suggerimenti e contributi che dovessero manifestarsi in sede nazionale.

A giudizio però dell'Amministrazione, in ciò condividendo pienamente i propositi della Corte, la definizione del sistema di conduzione importa a monte il soddisfacimento della domanda di quelle conoscenze tecnico - scientifiche altamente qualificate, senza delle quali è impensabile gestire i Sistemi informativi delle dimensioni e complessità di quelli che si vanno sviluppando, conoscenze acquisibili sul mercato solo a prezzo di rimunerazioni ben più alte di quelle risultanti dal trattamento economico della generalità dei dipendenti statali, anche ai suoi massimi livelli.

E' una tematica che non può essere trascurata se si vuole evitare che l'attribuzione di un elevato livello di specializzazione porti al ben noto fenomeno del personale che, una volta conseguito tale adeguato livello, abbandoni l'Amministrazione per affluire laddove le remunerazioni risultano più vantaggiose.

Sembra quindi doversi operare, così come prospettato dalla Corte, per una normativa *ad hoc*, posto che lo *status* di tale personale non si inserisce nei livelli retributivi e, tanto meno, negli istituti normativi che attualmente disciplinano i rapporti della generalità dei pubblici dipendenti. E' una normativa che richiede, però, attente riflessioni non potendo essere dettata nè in modo estemporaneo, nè in modo frammentario, se non altro per gli effetti sconvolgenti che ne potrebbero derivare per tutto il settore del pubblico impiego.